GRAZIA *maglia*

Ogni uso esige un genere di lana, una torsione, dei colori adatti per l'utilizzazione del lavoro a maglia che desiderate fare.

Eccovi le SEI grandi classi di utilizzazione delle LAINES DU PINGOUIN:

1° PER IL VOSTRO BEBE **Enfant DO** **Super Bébé**
Rese infeltrabili e irrestringibili con trattamento VIVIFIX queste due qualità esistono in più grossezze per adattarsi alla confezione che desiderate fare.
Double Mèche - speciale per copertine da culla.

2° LANE FINI per tricots leggeri - liseuses - maglieria intima:
Deux Pingouins - irrestringibile - infeltrabile
Cachemirex - massima morbidezza - massimo calore - massima resistenza alla feltratura.
Di gran resa e molto elastiche queste due qualità vi offrono una maglia molto piena malgrado un peso ridottissimo. Coloritura di alta moda.

3° LANE MEDIE - per tricots classici:
Pingouin Nageur - irrestringibile - infeltrabile - colori solidi all'acqua di mare e al sole di alta montagna.
Pingouin Alpin - torsione rinforzata - colori solidi - il filato ideale per la lavorazione a mano.
Promenade - per lo Sport - colori mélangés e boutonnés.
Pingouin Olympique - un tre fili di gran rendimento a prezzo economico.

4° LANE A FORTE TORSIONE - per guanti, calze e ogni genere di lavoro a maglia che richieda grande resistenza:
Laine Nylon - il calore della lana - la resistenza del nailon - infeltrabile - irrestringibile - i lavori fatti con questa lana sono praticamente inconsumabili.
Francia - per calze e guanti - colori solidi - irrestringibile.
Escalade - per lo Sport - colori solidi uniti, misti e fantasia - irrestringibile - infeltrabile.

5° GROSSE LANE - per lo Sport e per il freddo:
Pasquinade - per pullovers e giacche - irrestringibile - infeltrabile.
Ecossais - lana câblé per pullovers - giacche - plaids.
Banquise - L'unico filato che permetta la confezione rapida di giacche e pullovers spes i e leggeri.

6° LANE FANTASI... - per questi tipi le LAINES DU ...OUIN si ispirano ...le tendenze della Moda parigina ... ...a: aspetto e colori:
... to leggermente
... ohair » con-

Introduzione

Chi avrebbe potuto prevedere, al principio del secolo, la rinascita della maglia lavorata a mano? Ricordo ancora i piccoli « gilets » che si portavano sotto ai mantelli. Importati dalla Scozia e lavorati in lana mohair *bianca, erano un lusso e costavano... 25 lire! Ci volle la prima guerra mondiale per « lanciarli » e dar loro quell'importanza che non persero piú: Caldo, soffice, leggero, piacevole da portare, il pullover deve il suo successo al suo perfetto intonarsi alla vita moderna.*

Se noi aggiungiamo che questo « tessuto », la cui consistenza differisce totalmente da quella dei tessuti a telaio, offre il vantaggio di una facile lavorazione a mano, con mezzi semplici, ed è portabile ovunque (ciò che dà anche la possibilità di interrompere e cominciare il lavoro senza inconvenienti), comprendiamo come il lavoro a maglia, a mano, sia indispensabile per la maggior parte delle donne.

* * *

Da quando il lavoro a maglia ha preso un posto importante nell'abbigliamento, giornalmente si pone ai tecnici la questione del « punto » da usarsi per il lavoro. Questa scelta, subordinata a molteplici condizioni, quali la qualità, la grossezza della lana, l'uso a cui è destinato il capo, l'abilità piú o meno grande della magliaia, il tempo occorrente per la lavorazione, esige una meticolosa documentazione che finora mancava in Italia. Questa mancanza ha deciso « Grazia » a preparare questo album, impazientemente atteso.

Oltre alla cura con cui è stata compilata la parte tecnica e la presentazione, è stata adottata, per la disposizione dei soggetti trattati, una formula moderna, che rende facile il lavoro. Di qui la divisione in parecchie parti.

La prima parte *dà una definizione dei termini usati, disposti in ordine alfabetico.*

La seconda *tratta a fondo la questione tecnica dei paragrafi, pure disposti in ordine alfabetico.*

La terza *comprende tutti i punti, preceduti da brevi schiarimenti per facilitare la loro esecuzione.*

L'album termina con un vocabolario *di circa sessanta parole tecniche, redatte in piú lingue, cosí da essere messo a disposizione anche di lettrici straniere.*

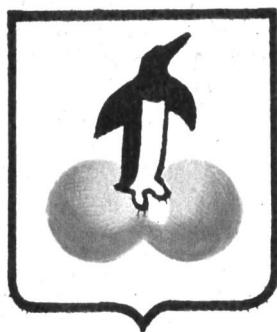
Non abbiamo dimenticato neppure le principianti; le indicazioni che le riguardano si trovano in ordine alfabetico nella parte tecnica, e sono così chiare da risparmiar loro difficoltà che le scoraggerebbero.

E' bene che la principiante, di qualsiasi età, cominci con un lavoro che la interessi. Per esempio, dato che è importante che il lavoro sia facile e veloce per non staccare la sua attenzione, le consigliano di iniziare con una striscia in punto spuma (tutto diritto) che diverrà poi una sciarpa, un berretto, un cappuccio per bambino o per una bambola. La lana dovrà essere bella, di colore chiaro e gli aghi di una grossezza media (n. 3). Si faccia aiutare da un'amica cosí essa dovrà solo imparare i movimenti, cominciando dal secondo ferro, cioè su maglie soffici e facili a lavorarsi.

1°) *Posizione delle mani e del filo (pag. 32 - 33).*
2°) *Come lavorare la maglia al diritto (pag. 26).*
3°) *Lavorare su tutti i ferri. Punto spuma (pag. 38).*
4°) *Come ritrovare il diritto del lavoro, quando lo si dovrà riprendere, aiutandosi con il filo dell'inizio del lavoro stesso (pag. 36: « Come leggere una spiegazione »).*
5°) *Vivagno perlato, per punto spuma (pag. 24).*
6°) *Come lavorare la maglia a rovescio per ottenere il punto jersey (pag. 26).*
7°) *Vivagno di cucitura per questo punto (pag. 24).*
8°) *Come intrecciare le maglie per terminare il lavoro (pag. 35).*

Questi otto esercizi sono l'ABC di cui non si può fare a meno. In seguito poi, spiegheremo come trovare un errore e il modo per ripararlo, la rimagliatura dei punti, le diminuzioni, gli aumenti, e per ultimo, come iniziare il lavor

Questo si insegna sempre per ultimo, poiché solo una persona già della lavorazione a maglia, potrà piú facilmente vincere le difficoltà cl contrano nel formare i primi anelli, o nel lavorare il primo ferro su magl essendo appena state montate.

Usate

LANE PINGUINO

(LAINES DU PINGOUIN)

originali francesi

i filati di gran classe
per tutti gli usi

coloriture
di alta moda
continuamente
aggiornate

In vendita
presso i migliori specialisti
di ogni città

Definizioni del lavoro a maglia

NECESSITÀ DI DEFINIRE I TERMINI USATI NELLE SPIEGAZIONI DEI LAVORI A MAGLIA

È cosa importantissima il definire i termini usati per descrivere il procedimento di un'arte o di un mestiere. Nella lavorazione a maglia, la stessa parola può notoriamente significare due procedimenti diversi. (Es.: punto *nel senso di « maglia »* e punto *nel senso di « disegno ottenuto con la combinazione di parecchie maglie ».) Oppure, al contrario, due parole possono significare lo stesso procedimento. (Es.:* maglia *ripresa o maglia passata, per una maglia presa senza essere lavorata; chiudere o intrecciare le maglie, per sopprimere una maglia, ecc. E' precisamente per evitare questa confusione di espressioni che rendono la lettura di una spiegazione incomprensibile e stancante, che abbiamo usato la precauzione di precisare il significato delle parole usate in questa rassegna.*

ACCAVALLAMENTO. — Termine tecnico che indica una diminuzione fatta sul principio delle maglie intrecciate. (vedi pag. 34.)

AGO. — Antica denominazione per designare ciò che chiamiamo un ferro, cioè tutte le maglie *riunite su di un solo ago.* Ancora in uso per differenziare e precisare una parte di un giro (o ferro, di un lavoro circolare), rappresentata dalle maglie di uno o piú aghi di questo giro.

ALLUNGARE. — Allungare una maglia, significá far girare più volte il filo, attorno all'ago destro, prima di farlo passare attraverso la maglia che si lavora. Sul ferro seguente, la lunghezza doppia o tripla del filo avvolto, *allunga* la maglia di altrettanto quanto la lunghezza del filo.

ATTESA. — Le maglie lasciate *in attesa* sono quelle che si lasciano su di un ago senza lavorarle, perché, prima bisogna finire sia un lato della scollatura sia una manica, ecc., *in attesa* di riprendere il lavoro dall'altro lato della scollatura o di riunire le maglie del corpo dell'indumento a quelle delle maniche, ecc.

AUMENTO. — Un aumento (o maglia supplementare), è una maglia aggiunta durante la lavorazione. (Vedi: Aumenti, pag. 11, 12, 13.)

CONGIUNZIONE. — Quando si inizia un gomitolo, perché quello precedente è finito, è necessario stabilire un legame fra i due fili interrotti. Abbiamo adottato il termine *congiunzione* anzicchè raccordo, per lasciare a quest'ultimo il suo significato tecnico. (Vedi: Congiunzione, pag. 23.)

FERRO. — *Ferro* è l'insieme delle maglie riunite su di *un solo ago.* Il *primo* ferro di un lavoro è quello che segue le maglie di inizio, il primo che si *lavora.* Da questo primo ferro partono i ferri dispari del lavoro, ferri che si trovano abitualmente sul diritto del lavoro, sempre che *nessuna ragione tecnica o decorativa obblighi a cominciare sul rovescio.*

FILO. — Si definisce filo le due parti del filo di una maglia l'uno posto davanti, l'altro dietro l'ago. (Vedi: Maglia, pag. 25.)

GETTATO. — Fare un *gettato,* vuol dire buttare (gettare il filo) *sull'*ago o *attorno* all'ago destro, *prima* di lavorare una maglia. (Vedi: Gettato, pag. 21, 22.)

GIRO. — Comprende tutte le maglie di un ferro, distribuite su parecchi aghi, disposti in cerchio chiuso, per lavorare in rotondo. Un giro corrisponde quindi ad un ferro di lavoro piatto.

INIZIO DELLE MAGLIE. — Cosí si chiama sia l'insieme delle maglie avviate su di un ago, sia il modo in cui vengono avviate. (Vedi: pag. 28, 29.) Punto di partenza di un lavoro, l'inizio serve di *base per lavorare il primo ferro.*

INTRECCIARE. — Intrecciare una maglia significa inserire l'ago sinistro nella penultima maglia dell'ago destro, per prenderla e farla passare (*intrecciare*) da destra a sinistra, *sopra l'ultima.* Nel caso di una doppia diminuizione si può anche intrecciare una maglia da sinistra a destra sull'ago sinistro.

LASCIARE CADERE VOLONTARIAMENTE. — *Lasciar cadere volontariamente* una maglia, significa lasciarla scivolare dall'ago per ottenere un punto a giorno in scala. (Vedi: Lasciar cadere volontariamente, pag. 27.)

LAVORO A MAGLIA PIATTO. — *Per lavoro a maglia piatto* si intende un complesso di maglie disposte su di un solo ago e lavorate con l'aiuto di un altro ago. Questo sistema obbliga a progredire alternativamente da destra a sinistra e da sinistra a destra in rapporto al diritto del lavoro; ad esso occorrono due vivagni e può essere paragonato alla fabbricazione di un tessuto. Tuttavia vi è una differenza,

data dalla tecnica del lavoro a maglia come la si pratica attualmente e che obbliga a voltare il lavoro alla fine di ogni ferro, cosí da essere costretti a lavorare ora sul diritto, ora sul rovescio. Questa condizione comporta delle conseguenze importanti in ciò che concerne l'interpretazione dei punti, le cui maglie devono allora essere lavorate sia in un senso sia nell'altro, se si vuole ottenere un determinato effetto.

LAVORO A MAGLIA IN TONDO. — Nel lavoro a maglia in tondo, le maglie di un ferro sono generalmente divise su quattro aghi, disposti in cerchio e lavorate con l'aiuto di un quinto ago. Il lavoro si eseguisce sempre sul diritto e in un solo senso, da destra a sinistra e la lavorazione segue una spirale ininterrotta, quando il capo incominciato non necessiti un cambiamento di tecnica. Questo sistema sopprime i vivagni e quindi le cuciture. Obbliga, infine a considerare l'interpretazione di un punto *sempre in rapporto al diritto del lavoro* e causa una leggera calatura nel raccordo alla fine di ogni *giro*. Questa ultima definizione, indica un ferro circolare, cioè quattro aghi. (Vedi: Giri e ferri, pag. 7.)

MAGLIA. — La base fondamentale del lavoro a maglia è un anello, che chiuso da un nodo, forma la prima *maglia* del lavoro. Le seguenti maglie si allacciano a quelle iniziali, e sono *maglie* che si lavorano, che si passano, che si allungano, che si incrociano, che si riprendono, che si intrecciano, ecc. *e non punti.*

MAGLIA D'INIZIO. — Definiamo *maglia d'inizio* (per differenziarla da *maglia)* gli elementi di una catenella di vivagno, di finizione o di inizio. *Riprendere delle maglie,* in realtà vuol dire riprendere delle maglie d'inizio. Queste corrispondono ad una maglia quando si parla di terminare o di montare una maglia. Ma nel caso di un vivagno, a 1 o 2 ferri, a seconda se è perlata o a catenella.

MAGLIA DOPPIA. — Una maglia doppia è una maglia lavorata con quella che si trova al di sotto di essa e che appartiene al ferro precedente. (Vedi: Maglia doppia, pag. 26.)

MAGLIA PRESA DAL DIETRO. — Prendere una maglia *dal dietro,* significa lavorare a rovescio (o a diritto, secondo i casi) *il filo dietro* la maglia, per ritorcere quest'ultima. (Vedi: Maglia presa dal dietro, pag. 26, 27.)

MONTARE LE MAGLIE. — *Montare* le maglie significa formare degli anelli con un filo qualsiasi e infilarli gli uni a fianco agli altri, su di un ago da calza. Questi anelli si chiamano maglie. (Vedi: pag. 28, 29.)

NODI IN RILIEVO O MOSCA. — Nella maglieria i *nodi in rilievo* o *mosca,* sono bottoni o nodi formati da parecchi fili girati attorno all'ago. (Vedi: Nodi in rilievo o mosca, pag. 30.)

PASSARE. — Passare una *maglia,* significa farla passare dall'ago sinistro sull'ago destro, senza lavorarla. In certi casi (precisati nella spiegazione) si può essere obbligati a passare una maglia in senso inverso. (Vedi: Maglia passata, pag. 27.)

PUNTO. — Un *punto* è la disposizione su uno o parecchi ferri, di *gruppi* di maglie lavorate alternativamente a diritto o a rovescio, sia intrecciate, sia prese insieme, sia incrociate, ecc., in modo da formare un *disegno* che si ripete periodicamente, durante la lavorazione. In nessun caso si deve usare la parola *punto* per indicare una maglia, se si vogliono evitare confusioni.

RACCORDO. — Definiamo *raccordo* la parte del motivo, la cui ripetizione formerà un disegno completo, quale motivo ornamentale su di un punto a maglia. Il raccordo si trova dunque nel punto dove il motivo si interrompe per unirsi al successivo. Questo raccordo non è sempre rettilineo (cioè corrispondente ad un altro orizzontale o verticale), ma a volte incrociato; in questo caso segue una linea interrotta, e l'alto del motivo si *unisce* in basso al precedente, oppure la destra di un motivo alla sinistra di quello che lo sormonta.

RICUPERARE. — Se la lavorante (generalmente una principiante) lascia cadere una maglia e non se ne accorge che quando essa è già scivolata di tre o quattro ferri, occorre *riprenderla* sia con un ago sia con un uncinetto, per rimontarla fino al ferro dal quale è caduta. (Vedi: Ricuperare, pag. 27.)

RIMAGLIARE. — Rimagliare significa riprendere le maglie *lasciate in attesa,* per qualsiasi motivo o lasciate andare tagliando il lavoro dopo aver tirato un filo (vedi: Fili, pag. 20). Alcune volte lo si dice anche per significare la ripresa delle maglie di una finizione, di montaggio o di vivagno, *ma il termine è improprio.*

RIPRENDERE. — Riprendere le maglie, consiste nel riprendere su di un ago le maglie fermate, sia un inizio, sia di una finizione sia di un vivagno, per poter continuare a lavorare, allungando il lavoro dal basso, dall'alto o dalle parti. (Vedi: Riprendere, pag. 34).

RITORTO. — Una *maglia ritorta* è una maglia *rivoltata.* La si ottiene prendendola dal dietro, per lavorarla a diritto ed è ciò che incrocia i fili. (Vedi: pag. 26, 27.)

VIVAGNO. — La stessa definizione si usa per le stoffe e per i lavori a maglia. Un vivagno è il bordo diritto sinistro o destro di un telo di cui il primo e l'ultimo filo di catenella (verticali) sono fermati e fissati dal ritorno del filo della trama (orizzontale). Nel lavoro a maglia come nel tessuto, il passaggio di questo filo si effettua alternativamente da destra a sinistra e da sinistra a destra, a serpentina.

Tecnica del lavoro a maglia

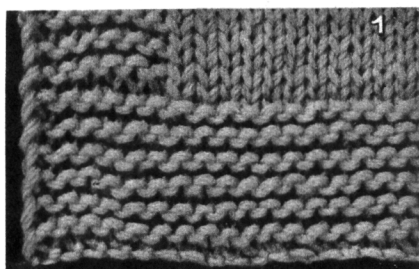
SPIEGAZIONI PER OTTENERE I PARTICOLARI DI UN PUNTO O QUELLI DI UN LAVORO

Molte donne lavorano con una regolarità ammirevole, ma poche conoscono le « astuzie del mestiere » senza le quali nessun lavoro a maglia è degno di chiamarsi tale; molti infatti sono i sistemi per avviare un lavoro, molti i modi per rifinirne i bordi, molti i modi di disporre i punti, onde ottenere un lavoro che si stacchi dalla banalità. Ogni minimo particolare richiede dunque di essere studiato, se si desidera che anche il più modesto dei lavori sia di una esecuzione perfetta. Ci auguriamo che i paragrafi seguenti possano aiutare le nostre lettrici.

ANGOLO LAVORATO IN SENSO UNICO

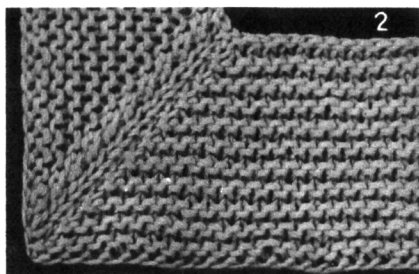
In questo angolo lavorato in punto spuma (tutto diritto) (o in qualsiasi altro punto, purché diverso da quello del *fondo* del lavoro), ci si limita a calcolare (con l'aiuto di un campione, se è necessario), l'*altezza* della striscia orizzontale che deve essere identica alla larghezza della striscia verticale.

Nel punto spuma, lo si ottiene lavorando per la striscia verticale un numero di maglie uguali al numero delle coste della striscia orizzontale.

1

ANGOLO A DIAGONALE PIENA

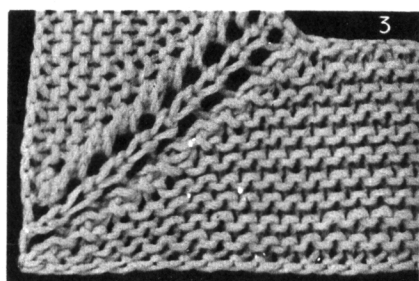
Sulle cinque maglie, di cui quella del mezzo forma l'inizio dell'angolo, lavorare sul diritto del lavoro: 2 m. ins., 1 m. dir., 2 m. ins., prendendo le maglie *dal dietro.*

Sul rovescio, mentre tutte le maglie sono lavorate a diritto, lavorare quella del mezzo a rovescio.

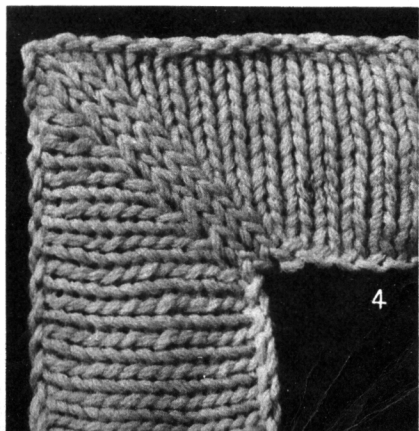
2

ANGOLO DIAGONALE IN PUNTO A GIORNO

Sulle 5 maglie, di cui quella del mezzo forma l'inizio dell'angolo, lavorare sul diritto del lavoro: 2 m. ins., 1 m. gettata, 1 m. dir., 1 m. gettata, 2 m. ins. prese *dal dietro.*

Sul rovescio, mentre tutte le maglie sono lavorate a diritto, per fare il punto spuma, lavorare le 5 m. come segue: 2 m. ins. dir., (1 m. ed 1 m. gettata), 1 m. rov., 2 m. ins. dir.

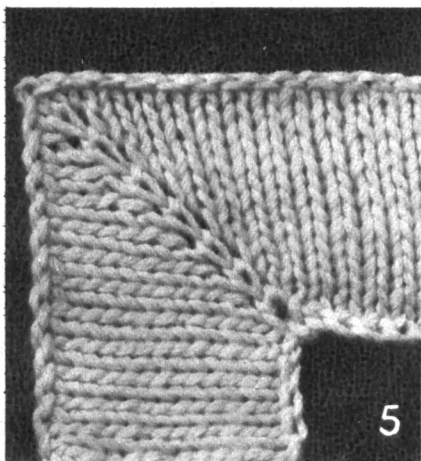
3

ANGOLO INIZIATO DALL'INTERNO

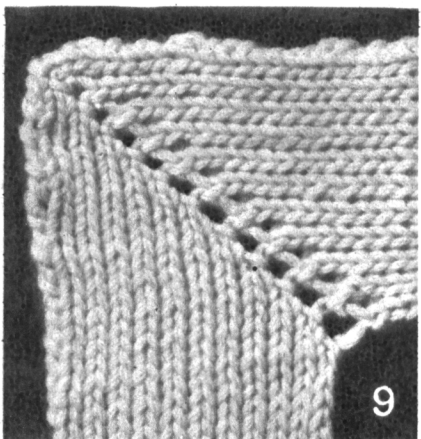
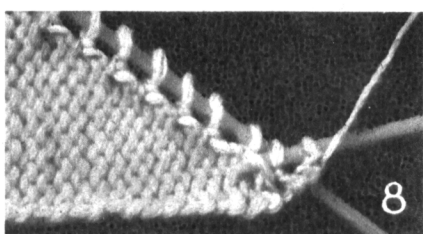
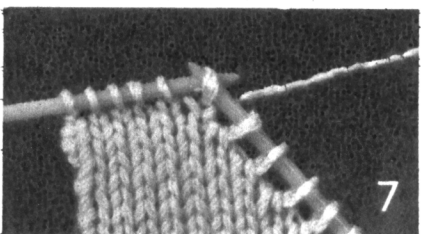
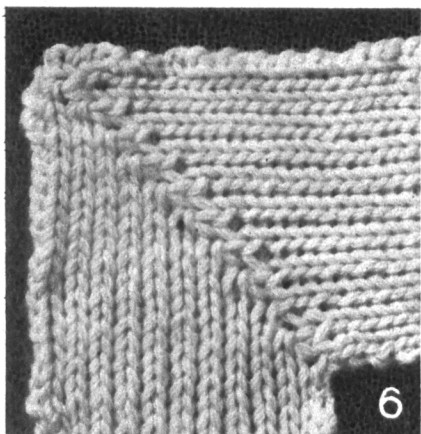
Questo angolo si lavora dall'interno verso l'esterno e si può quindi iniziare riprendendo delle maglie sui margini del lavoro (vedi pag. 34). L'angolo si ottiene facendo un aumento *invisibile* da ciascun lato di una maglia, formante cucitura. Prendendo ad esempio 11 m. di cui quella del mezzo si troverà sull'angolo, lavorare come segue: *1° F.:* 4 m. dir., 1 m. dir. presa nella m. successiva del ferro precedente, 3 m. dir., 1 m. dir. presa nella maglia che si trova *sotto* l'ultima di queste 3 m., 4 m. dir. - *2° F.:* lav, tt. le m. a rov. - *3° F.:* 5 m. dir., 1 m. dir. presa nella m. succ. del f. prec., 3 m. dir., 1 m. dir. presa nella m. che si trova *sotto* l'ultima di queste 3 m., 5 m. dir. Continuare cosí, finché si sarà ottenuta la larghezza desiderata, indi intrec.

4

ANGOLO A GIORNO DALL'INTERNO

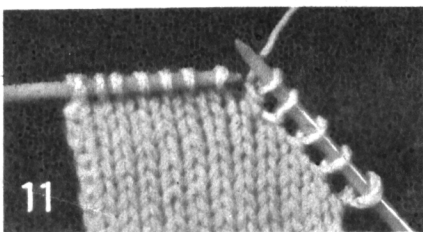
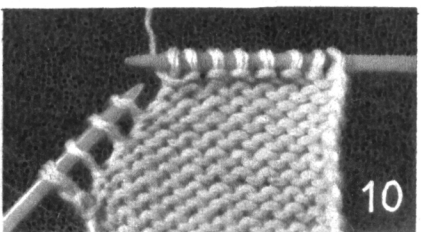
Questo angolo (fig. 5) si inizia dall'interno, partendo cioè da un quadrato o da un rettangolo già fatto.

Esso si ottiene facendo un aumento *intercalato* prima e dopo di una maglia.

Prendendo per esempio 11 m., di cui quella del mezzo sarà l'asse dell'angolo, lav. nel seguente modo: *1° F.:* 5 m. dir., 1 aum. lavorando a diritto il filo di lana che unisce l'ultima m. lavorata alla m. seg.; 1 m. dir., 1 aum., 5 m. dir. - *2° F.:* lav. tutte le m. a rov. *3° F.:* 6 m. dir., 1 aum., 1 m. dir., 1 aum., 6 m. dir. Continuare cosí, fino alla larghezza desiderata e intrecciare.

ANGOLO VOLTATO

Questo angolo si lavora sulla larghezza della bordura, per esempio su 12 maglie. La curvatura si ottiene come segue: *1° F.:* 12 m. dir. - *2° F.:* 11 m. rov., lasciare 1 m. in att. e voltare. - *3° F.:* lasciare il filo dietro al lavoro, 1 m. pass., senza lav. di rov. (fig. 7), 10 m. dir. - *4° F.:* 10 m. rov., lasciare un'altra m. in att. Continuare a lasciare 1 m. in att. in piú su ciascun ferro pari e a far passare la prima m. dei ferri dispari, fino al *21° F.:* (si avranno 10 m. in att. sull'ago), 1 m. pass. rov., 1 m. dir. - *22° F.:* 1 m. rov. lasciare 1 m. in att. - *23° F.:* 1 m. dir. - *24° F.:* 1 m. rov., * lav. ins. a rov. la prima m. in att. il filo teso sotto la m. successiva (fig. 8), voltare * *25 F.:* 1 m. pass. rov., 1 m. dir. *26° F.:* 2 m. rov. e riprendere da * a *. Prendere su ciascun ferro rov. 1 m. in piú sull'ago sin., fino ad avere le 12 m. dell'inizio.

ANGOLO VOLTATO IN PUNTO A GIORNO

Questo angolo (fig. 9), si lavora pure nel senso della largh. nel seg. modo, prendendo sempre un esempio di 12 m.: *1° F.:* 12 m. dir. - *2° F.:* 11 m. rov., * 1 m. pass. rov., pass. il filo dietro al lav. (fig. 10), ripr. la m. pass. sull'ago sin. e lasciarla in att., voltare *. *3° F.:* riportare il filo dietro, girando attorno alla m. in att. (fig. 11), 11 m. dir. - *4° F.:* 10 m. rov. e ricominciare da * a *. Continuare a lasciare 1 m. in piú in att. sino a: *23° F:* 1 m. dir. - *24° F.:* 2 m. rov., voltare. - *25° F.:* 2 m. dir. - *26° F.:* 3 m. rov., voltare.

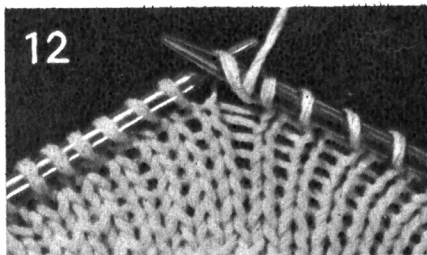
Prendere ad ogni f. rov. 1 m. in piú sull'ago, fino a riavere le 12 m. dell'inizio. Continuare poi in punto jersey fino all'angolo successivo.

AUMENTI SEMPLICI

Vi sono parecchi sistemi per fare gli aumenti. Quelli da noi qui indicati sono eseguiti su di un solo ferro (sia diritto, sia rovescio), e seguiti da un ferro uniforme, *lavorato a rovescio quando gli aumenti sono stati fatti sul rovescio. E' ciò che vien definito: « aumentare ogni due ferri ».*

AUMENTO PERLATO SEMPLICE

Lavorare una maglia a diritto, prendendola normalmente, poi, senza lasciarla cadere, portare il filo sul davanti del lavoro, lavorarla una *seconda volta a rovescio,* e riportare il filo sul dietro del lavoro, per continuare il lavoro stesso. Questo procedimento formerà contemporaneamente un piccolo foro e uno spessore.

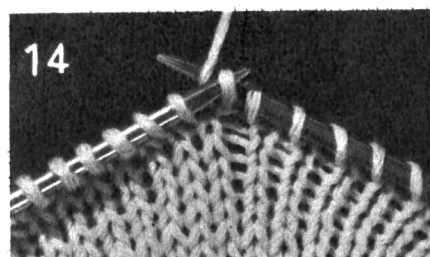
Risultato dell'aumento semplice perlato, eseguito su ciascun lato del lavoro.

La simmetria si ottiene facendo l'aumento sulla terza maglia, cominciando dal principio del ferro (a destra), iniziando con la lavorazione della maglia a diritto e sulla terzultima maglia del ferro (a sinistra), lavorando la maglia a rovescio.

AUMENTO BARRATO SEMPLICE

Lavorare una maglia a diritto prendendola normalmente, poi senza lasciarla cadere, lavorarla *una seconda volta a diritto,* ma prendendola *dal dietro.*

L'incrocio del filo forma una piccola barra orizzontale (da qui il nome dato all'aumento) il cui effetto decorativo può essere utilizzato in una successione regolare e simmetrica di aumenti.

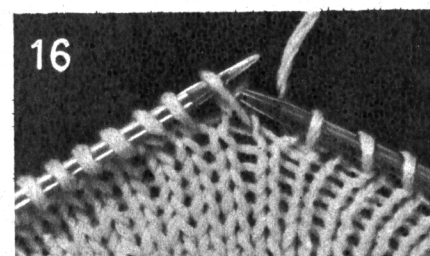
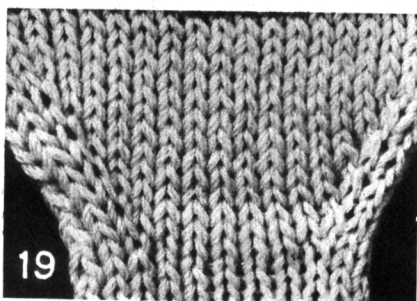
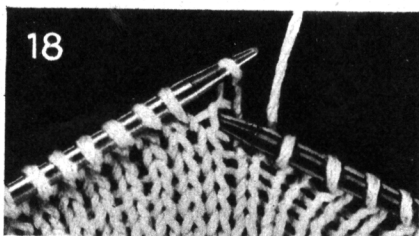
Risultato dell'aumento semplice barrato eseguito da ciascun lato del lavoro.

La simmetria si ottiene facendo l'aumento sulla terza maglia cominciando dal principio del ferro (a destra), e sulla quarta prima della fine del ferro (a sinistra).

AUMENTO RIPRESO SEMPLICE

Riprendere, con l'ago destro, la maglia del ferro precedente a quello che si sta lavorando, formando una V, nella quale si innesta la maglia del ferro in lavorazione, e lavorarla a diritto, prima della maglia, indi lavorare questa maglia normalmente a diritto.

Si può anche riprendere la maglia del ferro precedente, *a sinistra* della maglia che è appena stata lavorata, cioè dopo e non prima.

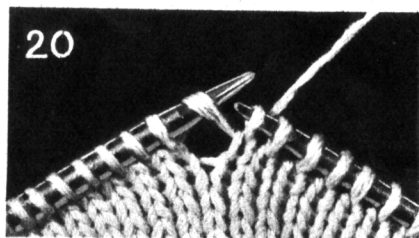
Risultato ottenuto con l'aumento semplice ripreso, eseguito da ciascun lato del lavoro.

La simmetria si ottiene facendo l'aumento sotto la terza maglia dall'inizio del ferro (a destra), *prima di lavorarla* e sotto la terzultima maglia dello stesso ferro (a sinistra) *dopo* averla lavorata.

AUMENTO MEDIANO SEMPLICE

Con questo quarto sistema si lavora una maglia a diritto, *nella* maglia del ferro precedente (fig. 18), poi una maglia a diritto nella maglia normale.

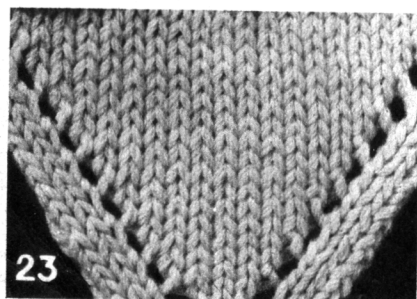
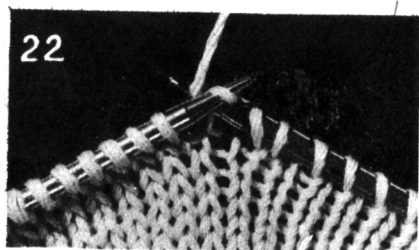
Per lavorare la maglia del ferro precedente, *dopo di aver lavorata la maglia normale,* non bisogna lasciar cadere la maglia diritta dell'ago sinistro, prima di lavorare la maglia inferiore.

Risultato dell'aumento semplice mediano fatto su ciascun lato del lavoro.

La simmetria si ottiene facendo l'aumento sotto la terza maglia, cominciando dal principio del ferro (a destra), *dopo di averla lavorata,* e sotto la terz'ultima maglia (a sinistra), *prima di lavorare* questa maglia.

AUMENTO INTERCALATO SEMPLICE

Con l'ago sinistro, sollevare il filo orizzontale che si trova tra due maglie e le unisce una all'altra, poi fare una maglia a diritto, prendendola da dietro, ciò che incrocia il filo e forma una maglia ritorta. Si evita cosí di avere un buco nel punto dell'aumento.

Risultato ottenuto con l'aumento semplice intercalato, fatto su ciascun lato del lavoro.

La simmetria si ottiene facendo l'aumento sul filo orizzontale che si trova *dopo* la terza maglia, cominciando dal principio del ferro (a destra) e *prima* della terzultima maglia, dello stesso ferro (a sinistra).

AUMENTO A PUNTO A GIORNO OTTENUTO CON MAGLIE GETTATE

Questo aumento viene usato nelle maniche a raglan degli indumenti per neonato, delle liseuses, o per i punti a merletto.

Consiste in una maglia gettata che forma una maglia supplementare, lavorata come tale sul ferro seguente e non compensata da una diminuzione.

Risultato ottenuto con aumento a punto a giorno eseguito da ciascun lato del lavoro.

La simmetria si ottiene facendo una maglia gettata *dopo* la terza maglia, cominciando dal principio del ferro (a destra) e *prima* della terzultima maglia del ferro stesso (a sinistra).

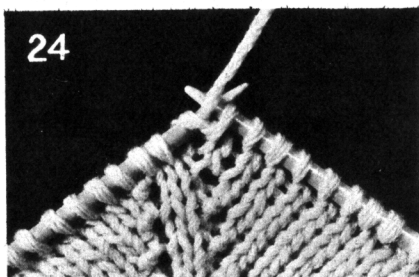
AUMENTI DOPPI

Gli aumenti doppi si eseguiscono con lo stesso sistema degli aumenti semplici ma essi sono generalmente separati da una maglia che forma l'asse dell'aumento doppio.

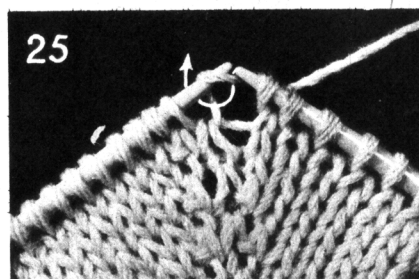
Vengono usati ogni volta che la simmetria lo esige; per esempio, per le « pinces », ecc.

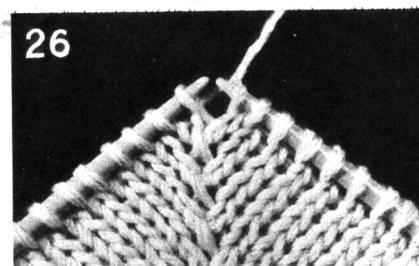
AUMENTO PERLATO DOPPIO

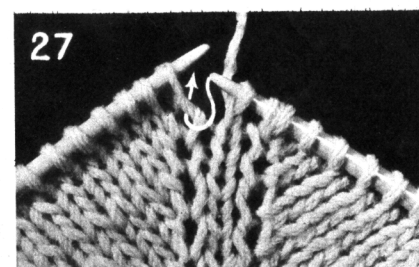
Delle tre maglie del mezzo, lavorare la prima a diritto, poi a rovescio, la seconda maglia a diritto (asse), e la terza maglia a diritto poi a rovescio. Sul ferro seguente lavorare tutte le maglie a rovescio.

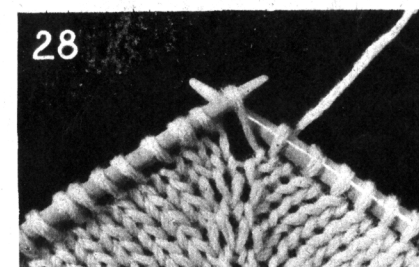
L'aumento si continua nella maglia che precede e in quella che segue la maglia del mezzo.

AUMENTO BARRATO DOPPIO

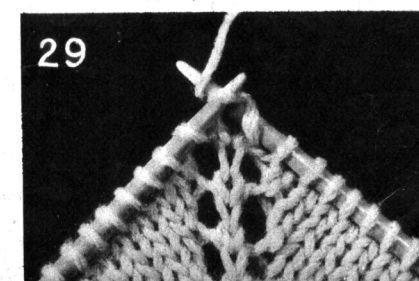
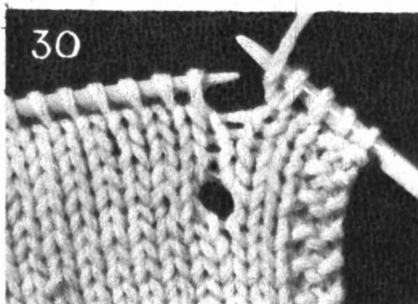
Il primo aumento si fa lavorando a diritto la maglia che precede quella che si avrà scelto quale asse del duplice aumento; poi lavorando ancora la stessa maglia, prendendola *dal dietro*. Ripetere questo aumento nella maglia seguente. Sul ferro seguente lavorare tutte le maglie a rovescio.

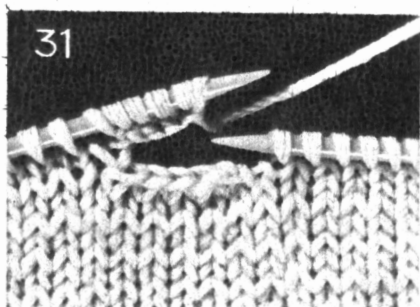
Tutti gli aumenti successivi si faranno sempre nella maglia dell'asse e in quella che la precede.

AUMENTO LEVATO DOPPIO

Lavorare prima una maglia diritta nella maglia del ferro precedente, *sotto* la maglia che forma l'asse dell'aumento; lavorare poi questa maglia a diritto, prendendola dal *dietro*, per evitare che si formi un buco, poi lavorare di nuovo una maglia diritta nella *stessa* maglia del ferro precedente.

AUMENTO MEDIANO DOPPIO

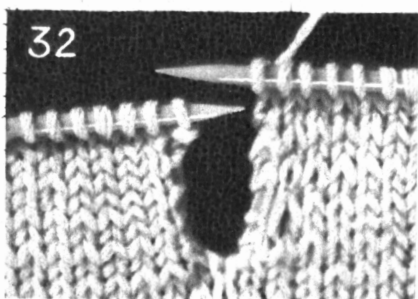
Su tre maglie, di cui la seconda forma l'asse degli aumenti, lavorare prima una maglia diritta; sotto questa maglia, lavorare una maglia diritta *nella* maglia del ferro precedente; poi una maglia diritta (asse), poi un'altra maglia diritta sotto la maglia seguente (*nella* maglia del ferro precedente), e infine questa maglia, la terza, normalmente a diritto.

AUMENTO INTERCALATO DOPPIO

Con l'ago sinistro, sollevare il filo orizzontale a destra di una maglia destinata a formare l'asse degli aumenti; lavorare questo filo dal dietro, per ritorcerlo, poi la maglia stessa e ripetere la medesima operazione con il filo orizzontale, a sinistra della maglia centrale. L'aumento intercalato a punto a giorno si ottiene senza ritorcere il filo.

AUMENTO DOPPIO A PUNTO A GIORNO

Fare una maglia gettata prima della maglia destinata a divenire l'asse della diminuzione, lavorare questa maglia a diritto, poi fare una seconda maglia gettata, prima di continuare il ferro. Sul ferro seguente lavorare le maglie e le maglie gettate, come fossero tutte maglie normali.

OCCHIELLO PER CORREDINO DA NEONATO

L'occhiello per corredino da neonato, che può anche servire da asola per far passare un cordoncino in un sottabito o in un indumento per bambino, è assai semplice da fare. Sul diritto del lavoro fare una maglia gettata e lavorare due maglie insieme. Sul rovescio lavorare la maglia cosí ottenuta e la maglia gettata separatamente. In seguito si ricamerà l'occhiello per renderlo piú consistente (fig. 30).

OCCHIELLI ORIZZONTALI

Gli occhielli orizzontali si fanno intrecciando qualche maglia sul diritto del lavoro. Al ritorno, cioè sul rovescio, si rimonta lo stesso numero di maglie poi si termina il ferro a rovescio.

E' necessario tener conto, quando gli occhielli verranno eseguiti su di una bordura, della tensione che produrranno i bottoni. Affinché questi siano posti bene in centro, fare gli occhielli due o tre maglie *a sinistra* dal mezzo della bordura (per le donne) e a destra (per gli uomini) (fig. 31).

OCCHIELLI VERTICALI

Gli occhielli verticali si eseguiscono lasciando in attesa il numero di maglie necessario per collocarli al loro posto. Si lavora un numero di ferri utili a ottenere l'altezza voluta, poi si lavora sulle maglie in attesa, lo stesso numero di ferri, prima di riunire di nuovo tutte le maglie su di un solo ago.

Gli occhielli di un lavoro a maglia, qualunque sia il loro senso, si ricamano come gli occhielli su tessuti normali (fig. 22).

CORDONCINO INTRECCIATO

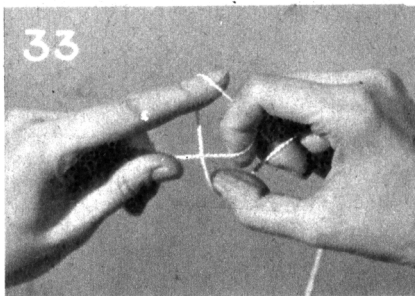
Questo cordoncino si può fare con uno o piú fili. Questi ultimi dovranno avere circa sei volte la lunghezza che si desidera ottenere.

Il cordoncino si inizia a metà della lunghezza totale del filato.

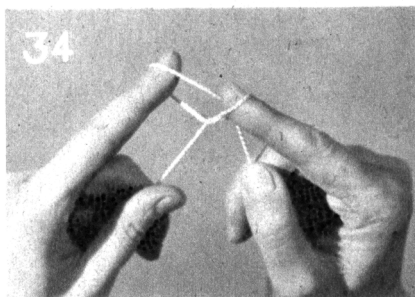
Primo movimento:

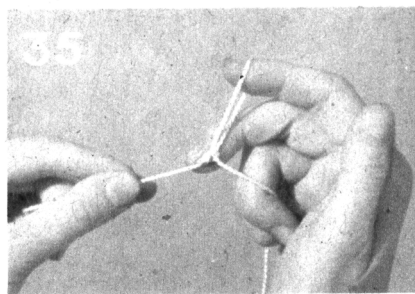
La figura 33 ci mostra come si deve formare la prima asola.

Occorre attenersi al modo di incrociare i fili l'uno sull'altro.

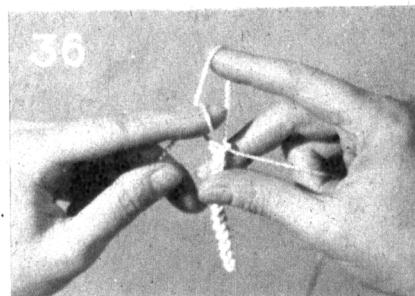
L'indice della mano destra si appresta ad agganciare il filo tenuto teso dal pollice.

Secondo movimento:

La figura 34 rappresenta il secondo movimento: il filo teso dal pollice della mano destra, nella figura precedente, è stato agganciato dall'indice della stessa mano, per farlo passare attraverso la prima asola e formarne una seconda.

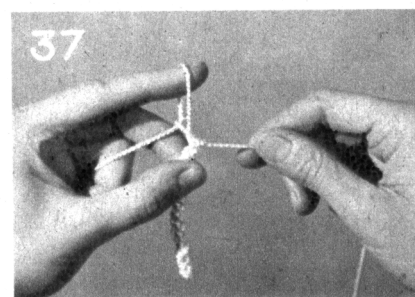
Naturalmente il pollice della mano destra ha lasciato andare il filo e non serve piú che a tenerne l'estremità che sporge.

Terzo movimento:

Questa asola viene allora tesa sull'indice della mano destra, mentre la mano sinistra tira il filo di sinistra e con questo terzo movimento stringe il nodo della prima asola e forma la seconda iniziata dai due primi movimenti. Il pollice della figura 35 è sollevato per mostrare dove verrà posto il nodo, sul dito medio.

Quarto movimento:

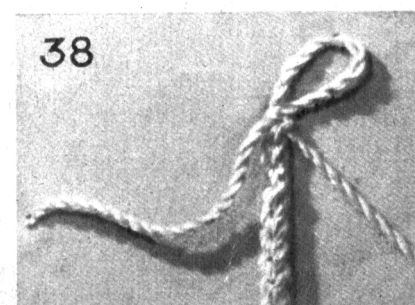
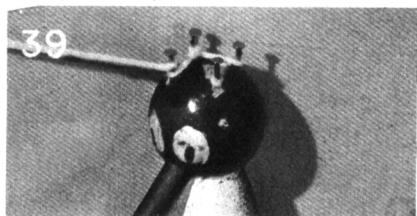
La figura 36 ci mostra un pezzo di cordoncino cominciato e i successivi movimenti per continuarlo.

Sulla figura, il pollice della mano destra è spostato intenzionalmente, per lasciar scorgere come si forma il cordoncino. In realtà, dovrebbe tenere, con l'aiuto del medio sul quale si appoggia, il punto stesso, dove si annodano le asole: queste due dita servono come regolatori a mezzo del tatto.

Quinto movimento:

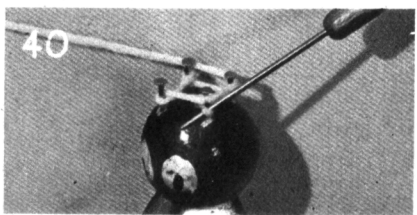
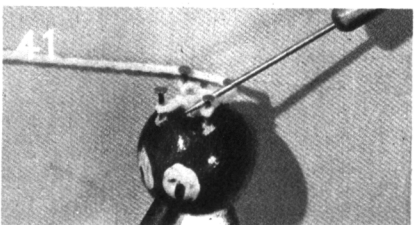
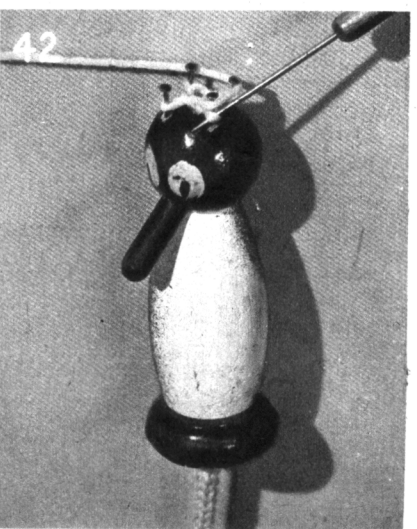
I movimenti della figura 37 sono gli stessi di quelli delle figure precedenti, ma eseguiti in senso contrario; cioè i movimenti della mano destra, sono eseguiti dalla mano sinistra e viceversa.

Anche in questo caso il pollice e il medio, posti di proposito un po' troppo in basso, per lasciar vedere la chiusura del nodo, dovrebbero tenerlo, intanto che la mano destra tira il filo, per controllare la forma cilindrica del cordoncino.

Cordoncino in lavorazione

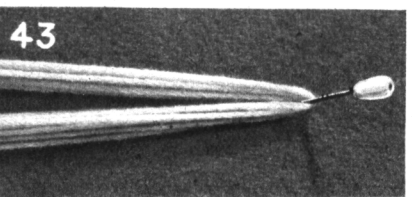
Eccovi un campione (fig. 38) « in grandezza naturale » del cordoncino, tale e quale esso si forma durante la sua lavorazione. Per finirlo, passare il filo di sinistra nell'asola e stringerla tirando il filo, poi annodare insieme i due fili.

La necessità di illustrare in modo molto chiaro le differenti fasi della spiegazione, ci ha obbligati a usare un cordoncino lucido per ottenere il massimo rilievo.

CORDONCINO A BOBINA

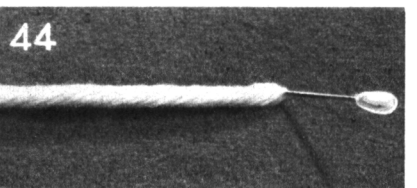
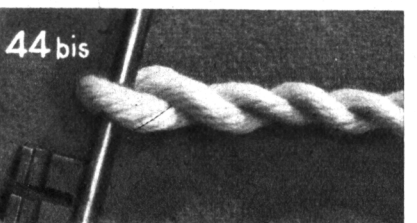
Questo è il cordoncino che tutti i bambini fanno con una bobina sulla quale hanno piantato quattro chiodi.

Passare l'estremità della lana attraverso la bobina, annodare un anello su una di queste punte poi passare il filo *attorno* a ciascuno dei tre altri chiodi (fig. 39).

Passare il filo *sulla* testa del primo chiodo, poi con l'aiuto di un ago da tappezziere, prendere l'anello inferiore (fig. 40) e passarlo al disopra del filo e della testa del chiodo.

Il movimento è terminato e una nuova maglia è stata formata; la si vede sul chiodo in primo piano (fig. 41).

Ripetere la stessa operazione per ciascun anello, (fig. 42) facendo girare la bobina nella mano sinistra.

Quando si avrà ottenuto la lunghezza voluta, basterà passare per terminare, il filo nei quattro anelli e stringere.

In questo cordoncino perfettamente cilindrico essendo tubolare, si potrà inserire un piccolo nastro per dargli piú sostegno, se sarà necessario.

CORDONCINO RITORTO

Prendere parecchi fili di una lunghezza uguale a tre volte quella del cordoncino terminato. Annodare insieme le due estremità per formare un anello molto grande.

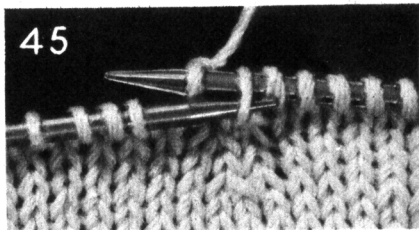
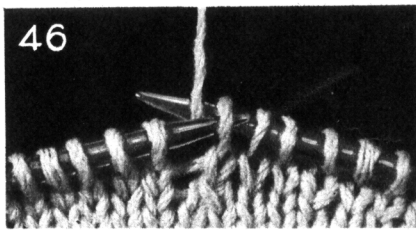
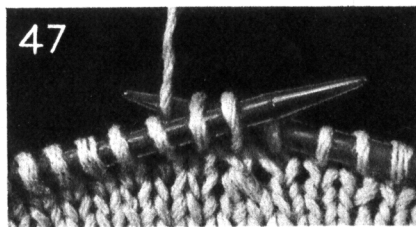
Attaccare la parte del nodo ad un uncino fissato al muro.

Indietreggiare di qualche passo, tendere questo anello al massimo e, dalla parte opposta a quella dove è stato fissato, introdurre una matita o un grosso ferro da calza e farlo girare per dare una torcitura molto forte ai fili di lana.

Fatto ciò, staccare l'estremità agganciata, ripiegare di nuovo questa prima corda in due e lasciare che si ritorca su se stessa una seconda volta, congiungendone le due estremità.

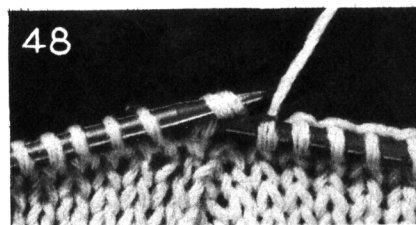
DIMINUZIONI SEMPLICI

Vi sono parecchi modi per fare le diminuzioni, come ve ne sono parecchi per fare gli aumenti. Come questi ultimi, le diminuzioni sono fatte su di un ferro e seguite da un ferro unito, *ciò che significa che esse vanno fatte ogni due ferri.*

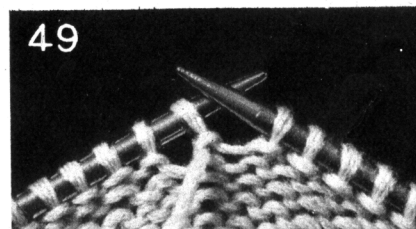
1° SUL DIRITTO DEL LAVORO

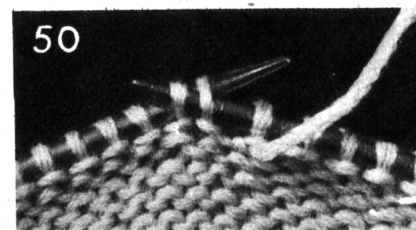
INCLINAZIONE A SINISTRA:

Passare una maglia a diritto, lavorare la seguente a diritto. Con l'aiuto dell'ago sinistro, intrecciare la maglia passata da destra a sinistra sulla maglia lavorata (fig. 45).

Per evitare che la maglia intrecciata sia piú grande della maglia lavorata, si può fare questa diminuzione nel seguente modo: passare due maglie a diritto, fare un gettato e intrecciare le due maglie su questa maglia gettata (fig. 46).

Si possono anche lavorare due maglie insieme a diritto, prendendole *dal dietro,* ma cosí facendo si ritorcono le due maglie, ciò che produce una diminuzione leggermente in rilievo (fig. 47).

INCLINAZIONE A DESTRA:

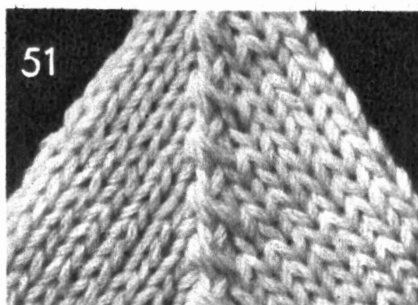
Prendere due maglie insieme infilando l'ago destro da sinistra a destra, prima nella seconda, poi nella prima maglia, lavorandole tutte e due insieme a diritto (fig. 48).

2° SUL ROVESCIO DEL LAVORO

INCLINAZIONE A SINISTRA SUL DIRITTO:

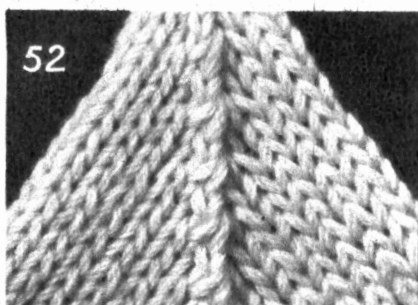
Con l'ago sinistro riprendere l'ultima maglia dell'ago destro. Intrecciare la seconda maglia dell'ago sinistro sulla prima e mettere di nuovo questa maglia sull'ago destro (figura 49).

INCLINAZIONE A DESTRA SUL DIRITTO:

Prendere due maglie insieme infilando l'ago destro, prima nella prima maglia, poi nella seconda, indi lavorarle tutte e due insieme a rovescio (fig. 50).

DIMINUZIONI DOPPIE

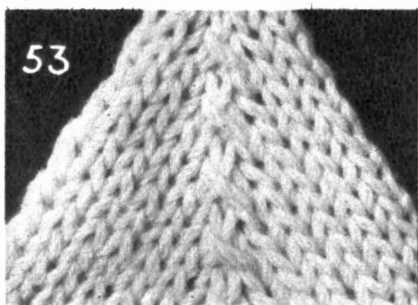
Una diminuzione doppia sopprime due maglie contemporaneamente. La si utilizza nel punto a cavalletti, nella punta di una scollatura a V, e anche nei punti a giorno o nei punti a merletto. La scelta di uno o l'altro di questi metodi è suggerito dall'effetto decorativo che si desidera ottenere e che contribuisce in gran parte alla bellezza del punto.

1° SUL DIRITTO DEL LAVORO

51

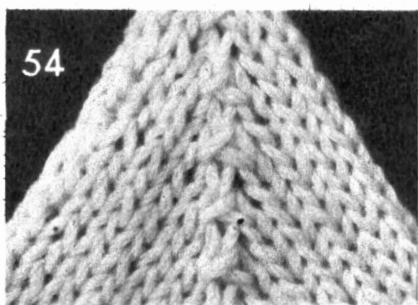
INCLINAZIONE A SINISTRA:

Lavorare tre maglie insieme a diritto, prendendole dal dietro e cioè, infilando l'ago destro, da destra a sinistra, nella prima maglia, poi nella seconda, indi nella terza. Lasciarle poi cadere tutte e tre insieme dall'ago sinistro.

52

INCLINAZIONE A DESTRA:

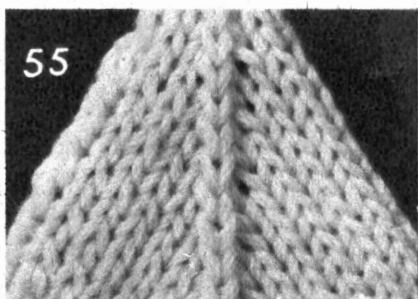
Lavorare tre maglie insieme a diritto, prendendole dal davanti, e cioè infilando l'ago destro, da sinistra a destra, prima nella terza maglia, poi nella seconda e per ultimo nella prima maglia. Lasciarle poi cadere tutte e tre insieme dall'ago sinistro.

53

ACCAVALLAMENTO A SINISTRA:

Si tratta di un doppio accavallamento: far scivolare una maglia a diritto, lavorare insieme a diritto le due maglie seguenti, poi con l'ago sinistro, intrecciare da destra a sinistra la maglia fatta scivolare sulla maglia ottenuta. Questa maglia forma l'asse della doppia diminuzione.

54

ACCAVALLAMENTO A DESTRA:

Far scivolare una maglia a diritto. Lavorare la maglia del mezzo a diritto e intrecciare la maglia fatta scivolare su di questa; riprenderla sull'ago sinistro e intrecciare la seconda maglia di questo ago, al di sopra, da sinistra a destra.

Riprendere la maglia del mezzo sull'ago destro.

55

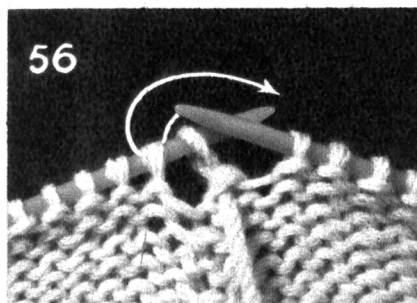
SENSO VERTICALE:

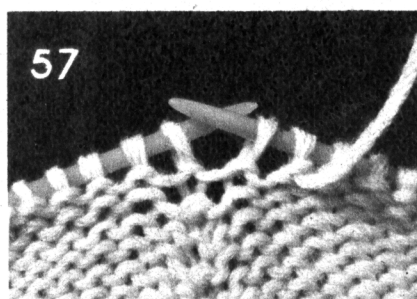
Far scivolare due maglie insieme a diritto, e cioè infilando l'ago destro da sinistra a destra, prima nella seconda maglia, poi nella prima; lavorare la maglia seguente a diritto e intrecciare le due maglie fatte scivolare sulla maglia lavorata.

DIMINUZIONI DOPPIE

2° SUL ROVESCIO DEL LAVORO

ACCAVALLAMENTO A SINISTRA SUL DIRITTO:

Lavorare due maglie insieme a rovescio. La maglia ottenuta è la maglia mediana della diminuzione doppia. Riprenderla poi sull'ago sinistro e intrecciare al di sopra, da sinistra a destra, la seconda maglia di questo ago. Rimettere la maglia mediana sull'ago destro.

ACCAVALLAMENTO A DESTRA SUL DIRITTO:

Fare scivolare una maglia a rovescio e lavorare la seguente (mediana). Fare scivolare una maglia a diritto e riprenderla con l'ago sinistro rigirandola (ritorta), Riprendere anche la maglia mediana e intrecciare la maglia ritorta al di sopra. Rimettere la maglia mediana sull'ago destro e intrecciare la maglia fatta scivolare al di sopra di essa.

CAMPIONARIO

Ogni magliaia ha una sua maniera personale di tendere il filo e di stringere la maglia.

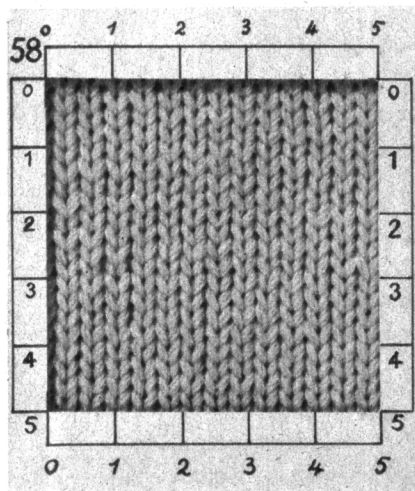
E' per questa ragione che la maggior parte delle spiegazioni indicano lo stesso numero di maglie e di ferri, accompagnato dalle rispettive misure delle une e degli altri, in centimetri.

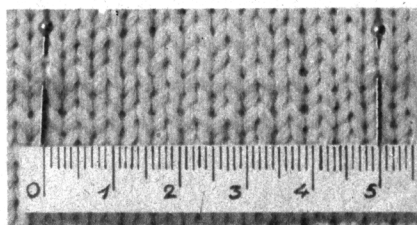
Altri dànno il numero delle maglie e dei ferri compresi in un quadrato di 5 cm. di lato.

Quest'ultimo sistema ci sembra assai preferibile all'altro, in quanto permette di combinare le dimensioni desiderate in un modo molto piú preciso.

CONTA-MAGLIE

In tutti i casi, è indispensabile lavorare un quadrato, non di 5 cm. ma di almeno 7 cm., per non essere impacciati nel calcolo dalle maglie di inizio, dai vivagni, e dalle maglie di intreccio finali che, lavorate differentemente dalle altre, non si possono contare nello stesso modo. Per fare ciò, basterà aggiungere 8 o 10 maglie al numero indicato nel campione del modello.

In seguito si punterà con degli spilli questo piccolo quadrato in modo che esso resti ben piatto, e facendo in modo che non tiri da nessuna parte, e vi si porrà sopra un conta - maglie (fig. 58).

CENTIMETRO DA SARTA

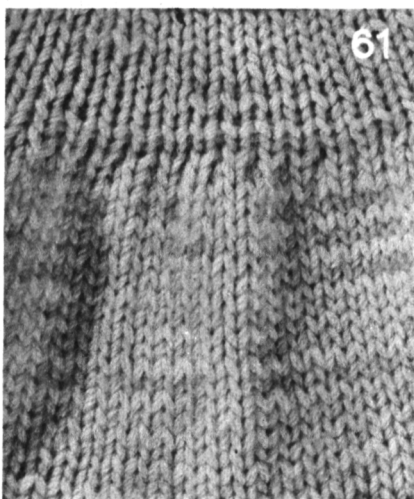
Quando non si possiede questo ingegnoso piccolo strumento, bisogna segnare con spilli ben affrancati verticalmente tra due maglie, le linee che corrispondono ai bordi laterali e tendere un centimetro da sarta orizzontalmente dall'uno all'altro. La stessa operazione si ripete, perpendicolarmente, per contare i ferri.

FILO TIRATO

Può accadere di essere obbligati a tagliare un lavoro orizzontalmente, sia per allungarlo, sia per accorciarlo, sia per riprendere delle maglie per rifare una parte usata o strappata; oppure anche per trasformare il basso di un indumento aggiungendovi una costa o una baschina. Il miglior modo per lavorare con sicurezza (qui descritto) consiste nel tirare un filo. Tirare un filo senza romperlo all'altezza voluta, sul vivagno destro (fig. 59). Prenderlo con la mano destra e tirarlo leggermente per tutta la lunghezza del ferro, aiutandosi con la mano sinistra.

Il lavoro si arriccia (fig. 60).

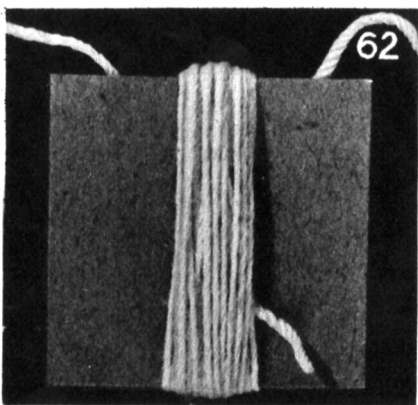
Quando il ferro sarà interamente arricciato, spezzare il filo dalla parte del vivagno di sinistra.

Il lavoro resterà cosí diviso in due parti.

Con un ago sottile, riprendere le maglie per lavorarle di nuovo o intrecciarle a seconda che si desideri rifare una parte consumata dall'uso o accorciare un capo troppo lungo.

ARRICCIATURE

Facilmente si possono ottenere delle arricciature, a mezzo di aumenti o di diminuzioni. Con i primi si dà morbidezza al di sopra di una cintura, di un polso di una manica, ecc.

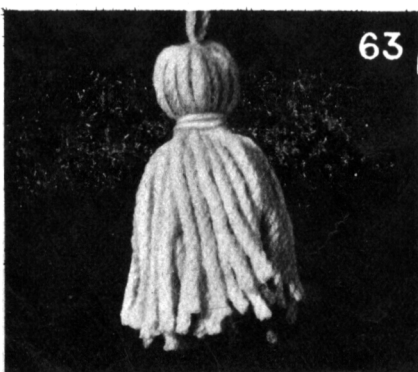
Tanto se si tratta di aumenti come di diminuzioni, si ottiene la proporzione facendo un calcolo basato sulle dimensioni della parte piú larga e di quella piú stretta, di una delle due parti del lavoro.

Se si vuole aggiungere o togliere la metà o un terzo della larghezza esistente, si aggiunge oppure si sopprime la metà o un terzo del numero delle maglie iniziali. Tali aumenti o diminuzioni, dovranno essere distribuiti a intervalli regolari sul numero delle maglie che si devono aumentare o diminuire.

FIOCCO

Nulla è piú facile da fare di un fiocco (a ghianda).

Su di un pezzo di cartone rigido, si arrotola una metratura di lana, lunga abbastanza per avere un fiocco ben compatto, poi, con l'aiuto di un ago da lana, vi si passa internamente un filo, destinato a riunire, alla sommità, la matassina (fig. 62).

Si taglia poi la matassina all'altra estremità, e si stringe l'alto di essa, per formare la testa del fiocco (fig. 63). Questa riproduzione ci mostra un fiocco rudimentale.

Bisogna ora scuoterlo per dividere i fili, eguagliarlo e pettinarlo, onde dargli la morbidezza occorrente (fig. 64).

GETTATI

Un gettato aggiunge una *maglia a quelle del lavoro che si sta facendo, se esso è lavorato* una *volta sul ferro seguente, e* parecchie *maglie se lo si lavora* molte *volte sul ferro seguente. (Per una ragione tecnica, si lavora in questo caso una m. dir., una m. rov., una m. dir. ecc. ecc. alternativamente).*

Esso non aggiunge un'altra maglia se è compensato da una diminuzione, sia che questa venga eseguita dalla parte opaca del lavoro, sia che il gettato stesso venga preso con la maglia seguente.

In tutti i modi, la funzione del gettato è decorativa, tanto se forma un punto a giorno, come se, intrecciato su parecchie maglie, sembrerà legarle fra di loro.

Vi sono parecchi tipi di gettati, cioè differenti modi di « gettare » il filo sull'ago.

Vi consigliamo di prestarvi molta attenzione, quando studierete un punto.

GETTATI DIRITTI

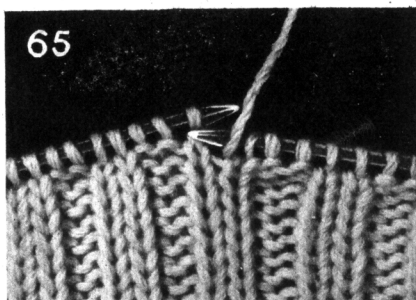
1° GETTATO DOPO UNA MAGLIA DIRITTA

(Il filo di trova dietro al lavoro).

PRIMA DI UNA MAGLIA DIRITTA:

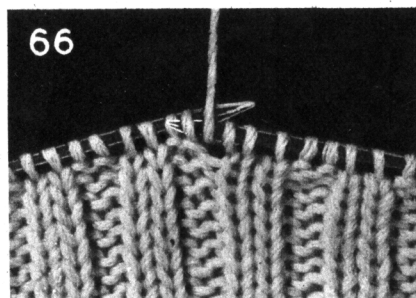
Passare il filo dal dietro sul davanti, *sotto* all'ago destro e gettarlo al di *sopra* di questo ago.

Infilare poi l'ago destro nella maglia seguente e lavorarla a diritto, nel solito modo.

65

PRIMA DI UNA MAGLIA ROVESCIA:

Passare il filo dal dietro sul davanti *sotto* l'ago destro; gettarlo di nuovo indietro al di *sopra* di questo ago e ricondurlo sul davanti, dal *di sotto* (cioè un giro completo).

Lavorare la maglia seguente a rov. nel solito modo.

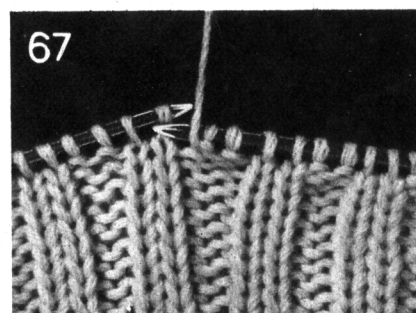
66

2° GETTATO DOPO UNA MAGLIA ROVESCIA

(Il filo si trova sul davanti del lavoro).

PRIMA DI UNA MAGLIA DIRITTA:

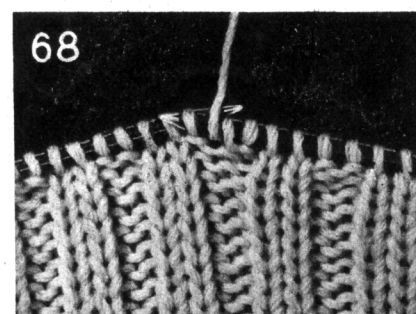
Passare semplicemente il filo dal davanti all'indietro *sull'*ago destro.

Infilare poi l'ago destro nella maglia seguente e lavorarla a diritto nel solito modo.

67

PRIMA DI UNA MAGLIA ROVESCIA:

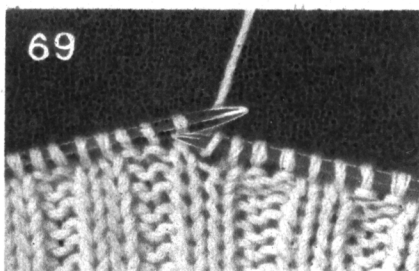
Passare il filo dal davanti all'indietro *sull'*ago destro e ricondurlo davanti, dal di *sotto* (cioè un giro completo).

Infilare poi l'ago destro nella maglia seguente e lavorarla a rovescio nel solito modo.

68

GETTATI ROVESCI

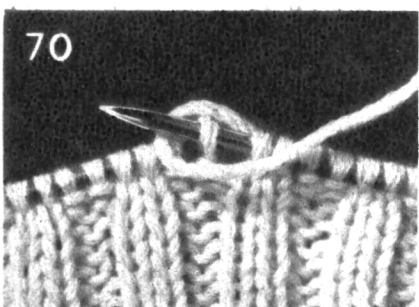
1° GETTATO DOPO UNA MAGLIA DIRITTA

(Il filo si trova sul dietro del lavoro).

69

PRIMA DI UNA MAGLIA DIRITTA:

Passare il filo dal dietro sul davanti, *sull'*ago destro e riportarlo indietro dal *di sotto* (cioè un giro completo).

Infilare poi l'ago destro nella maglia seguente e lavorarla a diritto nel solito modo.

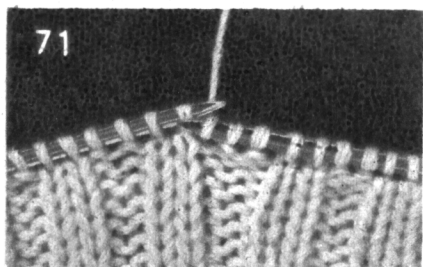
70

PRIMA DI UNA MAGLIA ROVESCIA:

Passare semplicemente il filo dal dietro in avanti, *sopra* l'ago destro.

Infilare poi l'ago destro nella maglia seguente e lavorarla a rovescio. Il gettato si forma nel momento in cui si lascia scivolare questa maglia dall'ago sinistro.

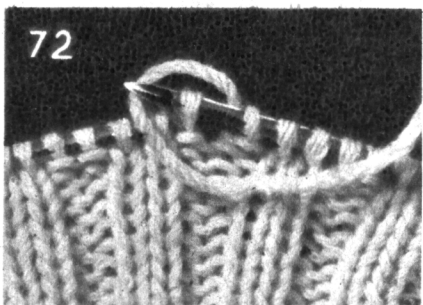
2° GETTATO DOPO UNA MAGLIA ROVESCIA

(Il filo si trova sul davanti del lavoro).

71

PRIMA DI UNA MAGLIA DIRITTA:

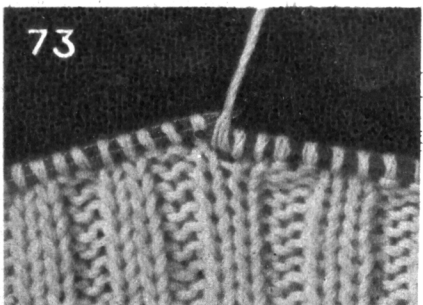
Passare il filo dal davanti al dietro, *sotto* l'ago destro; ricondurlo davanti al *di sopra* di questo ago e riportarlo indietro, dal *di sotto* (cioè un giro completo).

Lavorare la maglia seguente a dir. nel solito modo.

72

PRIMA DI UNA MAGLIA ROVESCIA:

Passare il filo dal davanti sul dietro, *sotto* l'ago destro e riportarlo sul davanti, *sopra* questo ago.

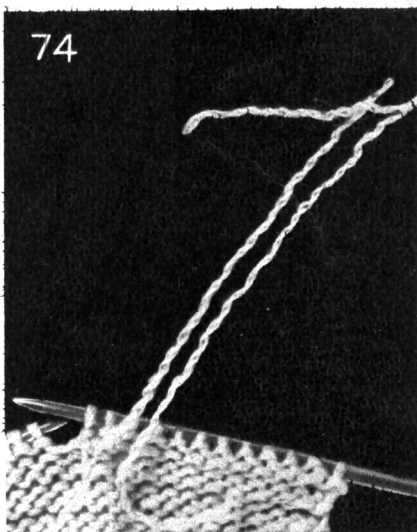
Lavorare la maglia seguente a rovescio. Il gettato si forma nel momento in cui si lascia scivolare questa maglia dall'ago sinistro.

73

GETTATO DOPPIO O MULTIPLO

Per fare un gettato doppio (o triplo, ecc.) occorre avvolgere una o parecchie volte il filo attorno all'ago destro, nello stesso senso che per un gettato semplice.

NOTA. — *Questa espressione è raramente usata. Generalmente si usa dire, nella spiegazione di un punto o nella descrizione di un modello: due gettati, tre gettati,* ecc.

GIUNTURA DI DUE FILI DI LANA

In linea di massima, la giuntura di due fili di lana deve essere nascosta nel vivagno, e di conseguenza, va fatta all'estremità di un ferro, ma si può anche essere obbligati, per ragioni di economia, a cominciare un gomitolo nel mezzo di un ferro. In ogni caso non bisogna mai annodare questi fili neppure con il nodo del tessitore, come si farebbe su di un filo di trama. Al contrario, ciascuno di essi (quello del gomitolo e quello del lavoro) verranno sdoppiati, e due dei loro fili riuniti, per formarne uno solo dello stesso spessore del filo originale. Con questo filo si lavorerà qualche maglia lasciando pendere i due fili liberi separatamente, sul rovescio del lavoro. Questi verranno fatti poi passare, a lavoro ultimato, in una o due maglie, con un ago da lana e fermati, senza però romperli a filo del lavoro, poiché uscirebbero sul diritto del lavoro stesso.

VIVAGNI

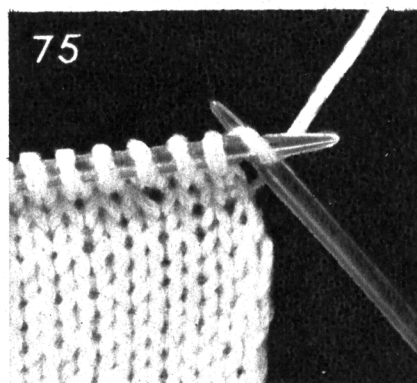
Vi sono parecchi tipi di vivagni, quindi parecchi modi per ottenerli. Il vivagno a catenella è usato soprattutto quando si presume, al principio del lavoro, di dover riprendere delle maglie per lavorare in un altro senso e quando si vuole ottenere un effetto decorativo.

VIVAGNO CATENELLA

METODO FRANCESE

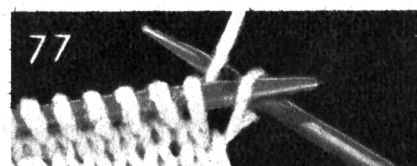
Questo vivagno, che forma una catenella di cui ogni maglia d'inizio comprende due ferri, si usa tutte le volte che in seguito sia necessario rimontare delle maglie, per continuare a lavorare in un altro senso. (Vedi: Riprendere le maglie, pag. 34).

Sul diritto del lavoro: Prendere a diritto la prima maglia del ferro senza lavorarla (fig. 75), e lavorare a diritto l'ultima maglia di questo ferro.

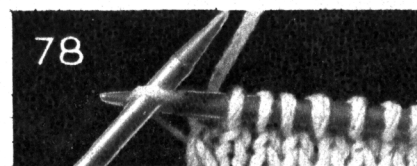
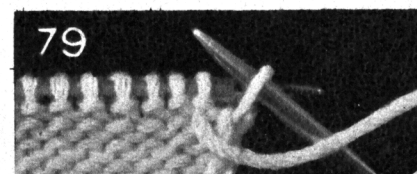
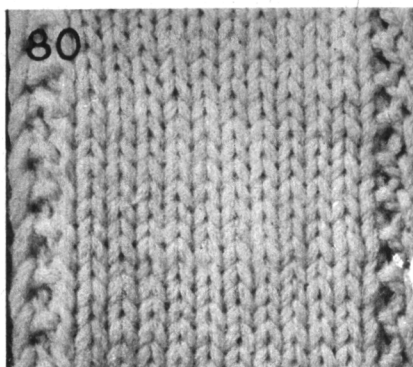
Sul rovescio del lavoro: Prendere a rovescio la prima maglia del ferro senza lavorarla e lavorare a rovescio l'ultima maglia di questo ferro.

METODO TEDESCO:

Primo tempo: Questo vivagno si inizia alla fine del primo ferro.

Non lavorare l'ultima maglia che rimane sull'ago sinistro, ma farla scivolare sull'ago destro (fig. 76), prima di voltare.

Secondo tempo: Voltare il lavoro, poi lavorare la prima maglia normalmente, a diritto su di un ferro diritto e a rovescio su di un ferro rovescio (fig. 77).

METODO INGLESE:

Sul diritto del lavoro: Far passare a diritto la prima e l'ultima maglia del ferro (fig. 78). Voltare.

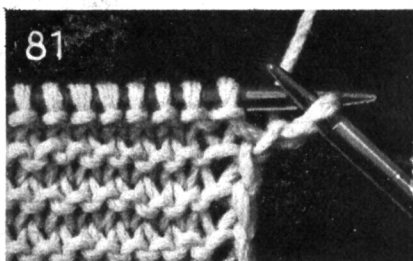
Il filo si trova davanti, tra la prima e la seconda maglia.

Sul rovescio del lavoro: Lavorare questa prima maglia a rovescio (fig. 79), e lavorare pure l'ultima maglia del ferro, a rovescio.

VIVAGNO CATENELLA PER INCROSTAZIONE

SUL DIRITTO DEL LAVORO:

Passare la prima maglia a diritto, lavorare la seconda maglia a rovescio.

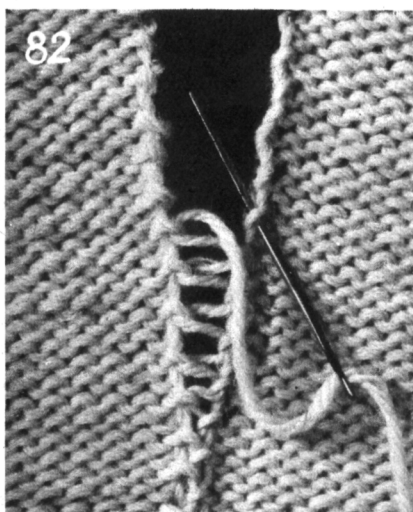
Continuare il ferro a maglie diritte, ma lavorare la penultima maglia a rovescio e passare l'ultima maglia a diritto. Voltare.

SUL ROVESCIO DEL LAVORO:

Lavorare tutte le maglie a rovescio.

VIVAGNO CATENELLA PER LAVORO IN PUNTO SPUMA

Il filo è sul davanti del lavoro.

Far scivolare la prima maglia di ciascun ferro, a rovescio.

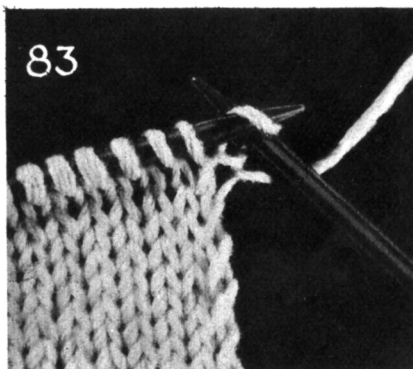
Passare poi il filo dietro al lavoro sotto l'ago destro (fig. 81) e lavorare tutte le maglie del ferro a diritto.

VIVAGNO DI CUCITURA

Questo vivagno è il piú semplice e cioè quello che devono imparare per primo le principianti.

Basterà lavorare a diritto la prima e l'ultima maglia dei ferri diritti, e a rovescio la prima e l'ultima maglia dei ferri a rovescio.

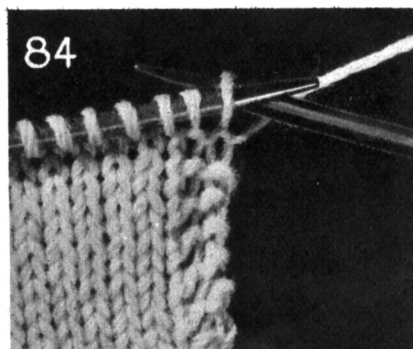
E' un compromesso tra il vivagno catenella e quello perlato, e il suo nome deriva della possibilità che esso offre di unire le diverse parti di un lavoro con una soffice cucitura in lana.

La fotografia ci mostra contemporaneamente l'aspetto del vivagno e il modo con il quale unire due vivagni di cucitura, con un filo di lana.

Quest'ultimo deve essere teso al minimo per dare alla cucitura la stessa elasticità del lavoro.

VIVAGNO PERLATO SEMPLICE

Il principio dei vivagni detti « perlati » è precisamente quello del punto spuma, di cui essi sono le normali bordure.

Ma vengono adoperati spesso anche per orlare il punto rasato e, in generale, ogni volta che non si debbano riprendere le maglie per ottenere un effetto decorativo o tecnico definito.

Il vivagno semplice perlato, si eseguisce prendendo *sempre a diritto la prima* maglia *senza lavorarla,* e lavorando sempre l'ultima maglia *a diritto* (ciò deve essere fatto ad ogni ferro, sia sul diritto che sul rovescio del lavoro).

VIVAGNO PERLATO DOPPIO

Prendere a diritto e *dal dietro,* la prima maglia del ferro *senza lavorarla,* ma mantenendo il filo sotto l'ago e dietro il lavoro, poi lavorare a diritto la maglia seguente. Per finire il ferro, lavorare le ultime due maglie a diritto.

Questo vivagno resistente e nello stesso tempo regolare, consente dei punti di rientro molto netti ed è indicato per tutti quei lavori che dovranno poi essere cuciti a macchina.

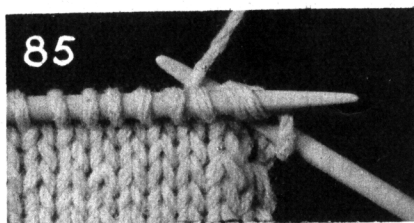
Lo si adopera anche per evitare l'arrotolarsi del punto rasato nei lavori quali le cravatte, le sciarpe, ecc.

VIVAGNO A SMERLO

SUL DIRITTO DEL LAVORO:

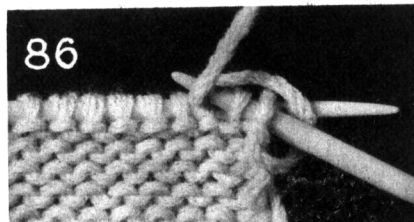
Il filo si trova dietro al lavoro.

Portarlo davanti e lavorare le due prime maglie insieme, facendo passare il filo *sull'ago destro* (fig. 85). Questo forma un gettato che viene compensato dalla diminuzione.

85

SUL ROVESCIO DEL LAVORO:

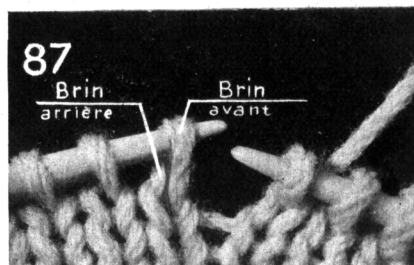
Il filo si trova davanti al lavoro.

Passarlo dietro e lavorare le due prime maglie a rovescio, facendo passare il filo *sull'ago sinistro* (fig. 86). Un gettato, compensato dalla diminuzione, si formerà sull'ago destro quando si faranno passare le maglie lavorate dall'ago sinistro.

86

MAGLIA

Sia che una maglia sia stata lavorata a diritto che a rovescio, si compone di due fili: *il filo avanti* che si chiama anche filo di destra o primo filo;

il filo indietro che si chiama anche filo di sinistra o secondo filo.

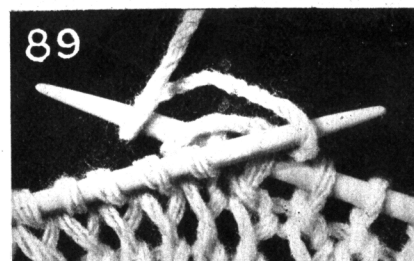
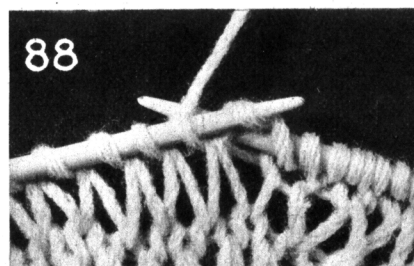
87

MAGLIE ALLUNGATE

Una maglia allungata può essere fatta senza fondo opaco e, ripetuta su una parte del ferro o sul ferro intero, può formare un punto a giorno oppure, una volta preparata, essere fatta scivolare per parecchi ferri diritti, davanti ai fili orizzontali che legano tra loro la maglia di prima a quella dopo, fino al momento nel quale questa stessa maglia (alla fine di tre o quattro ferri) sarà lavorata a sua volta.

Si può lavorarla semplice, oppure arrotolando due o piú volte, sull'ago destro, il filo destinato ad attraversare una maglia per formarne una nuova (fig. 88) oppure ritorta facendo compiere al filo le sinuosità illustrate sulla figura 89.

Queste maglie allungate sono lavorate una sola volta normalmente sul ferro seguente.

88

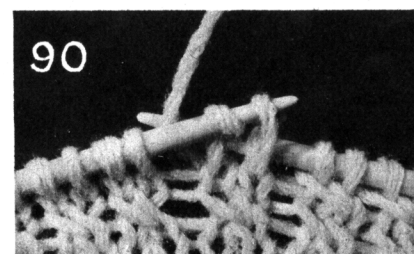
89

MAGLIE INCROCIATE

1° A SINISTRA SUL DIRITTO DEL LAVORO

SU DI UN FERRO DIRITTO:

Infilare l'ago destro nel filo avanti della seconda maglia dell'ago sinistro, passando *dietro* la prima maglia, e lavorarla a diritto (fig. 90).

Lavorare poi la prima maglia a diritto e lasciare scivolare le due maglie dall'ago sinistro.

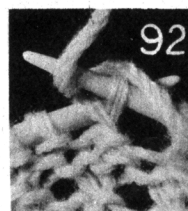
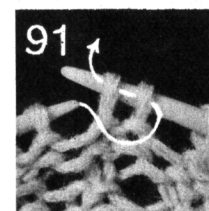
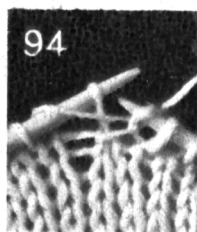
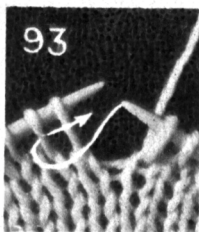
90

SU DI UN FERRO ROVESCIO:

Fare scivolare sull'ago destro le due prime maglie dell'ago sinistro. Riprenderle sull'ago sinistro (fig. 91).

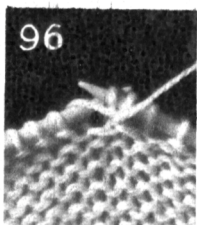
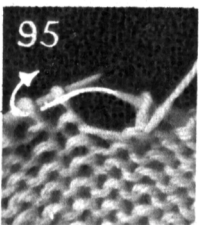
Le due maglie resteranno cosí incrociate.

Lavorarle normalmente a rovescio (fig. 92).

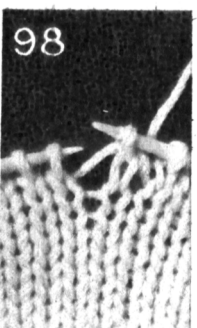
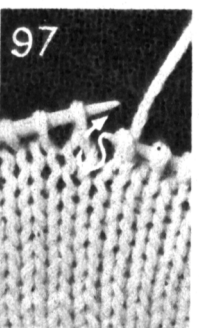
91

92

2° A DESTRA SUL DIRITTO DEL LAVORO:

SU DI UN FERRO DIRITTO:

Infilare l'ago destro nel filo avanti della seconda maglia dell'ago sinistro, passando *davanti* alla prima maglia, e lavorarla a diritto (fig. 93).

Lavorare poi la prima maglia a diritto (fig. 94) e lasciare scivolare le maglie dall'ago sinistro.

SU DI UN FERRO ROVESCIO:

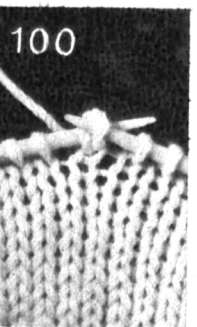
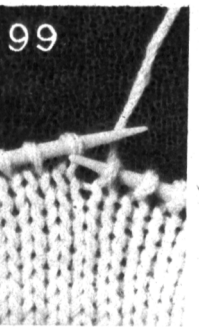
Infilare l'ago destro nel filo avanti della seconda maglia dell'ago sinistro, passando davanti alla prima maglia (fig. 95) e lavorarla a rovescio.

Lavorare poi la prima maglia a rovescio (fig. 96) e lasciar scivolare le due maglie dall'ago sinistro.

MAGLIA DOPPIA

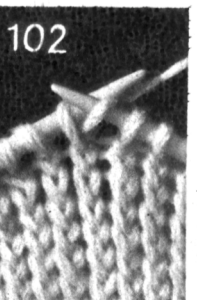
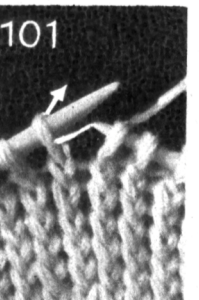
Da non confonder con « due maglie insieme » o con « una maglia lavorata due volte ».

Per fare una maglia doppia, infilare l'ago destro *nel mezzo* della maglia posta sotto la maglia da lavorare e fare una maglia diritta (fig. 97).

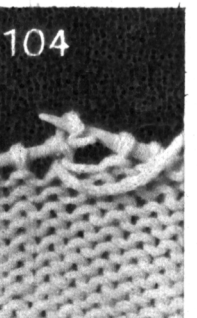
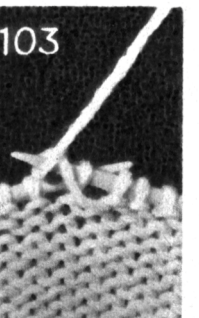
La maglia cosí lavorata produce l'effetto di uno scivolamento (fig. 98).

Non si potranno quindi fare due maglie doppie consecutivamente.

MAGLIA DIRITTA

Trovandosi il filo dietro l'ago destro, infilare quest'ultimo *da sinistra a destra* nella prima maglia dell'ago sinistro, tra il filo anteriore e quello posteriore, sotto questo ago (fig. 99).

Passare il filo dal dietro sul davanti del lavoro, dapprima *sotto* poi *sopra* l'ago destro, e far passare questa asola attraverso la maglia che si sarà lasciata scivolare sull'ago sinistro (fig. 100).

MAGLIA DIRITTA RITORTA

Avendo il filo dietro all'ago destro, infilare detto ago da *destra* a *sinistra* nella prima maglia dell'ago sinistro, tra il filo anteriore e quello posteriore sotto questo ago (fig. 101).

Passare il filo da dietro in avanti *sotto* poi *sopra* l'ago destro e far passare quest'asola attraverso la maglia che si sarà lasciata scivolare dall'ago sinistro (fig 102).

MAGLIA ROVESCIA

Avendo il filo davanti all'ago destro, infilare detto ago da *destra a sinistra* nella prima maglia dell'ago sinistro, fra i due fili e *sopra* questo ago (fig. 103).

Passare il filo dal disopra poi dal disotto dell'ago destro e far passare quest'asola attraverso la maglia che si sarà lasciata scivolare dall'ago sinistro (fig 104).

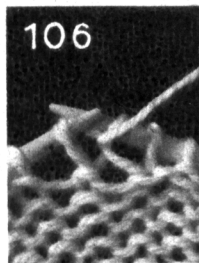
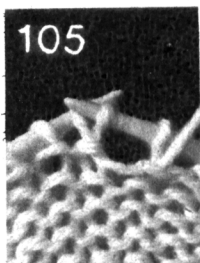
MAGLIA ROVESCIA RITORTA

Avendo il filo davanti all'ago destro, infilare detto ago *da sinistra a destra, dietro all'ago sinistro,* nella prima maglia di questo ago, e riportare l'ago destro in posizione normale ritorcendo il filo posteriore (fig. 105).

Passare il filo da lavorare al disopra poi al disotto dell'ago destro e far passare quest'asola attraverso la maglia che si sarà lasciata scivolare dall'ago sinistro (fig. 106).

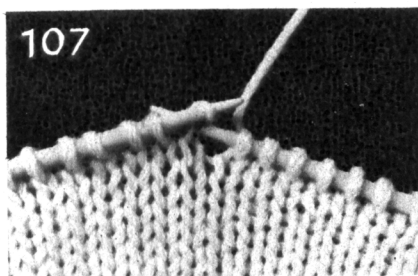
105

106

107

MAGLIA PASSATA A DIRITTO

Infilare l'ago destro da *sinistra a destra* nella prima maglia dell'ago sinistro, come per lavorarla a diritto.

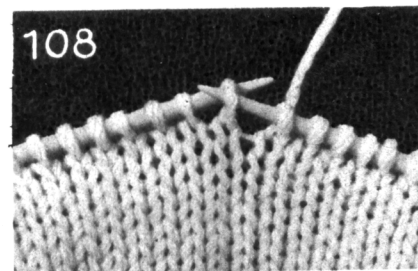
Basta togliere l'ago sinistro dalla maglia, perché questa passi sull'ago destro.

108

MAGLIA PASSATA A ROVESCIO

Infilare l'ago destro da *destra a sinistra* nella prima maglia dell'ago sinistro come per lavorarla a rovescio.

Basta togliere l'ago sinistro dalla maglia perché questa passi sull'ago destro.

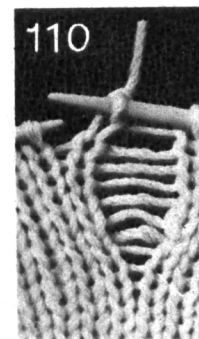
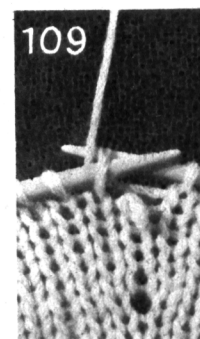
109

110

MAGLIA SALTATA

Per lasciar andare una maglia, basta lasciarla cadere dall'ago sinistro senza riprenderla sull'ago destro (fig. 109).

La maglia lasciata andare forma cosí un punto a giorno, che si fermerà soltanto alle maglie d'inizio (fig. 110).

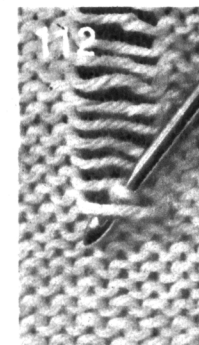
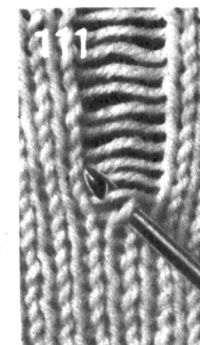
Desiderando che l'« a giorno » si fermi a un determinato punto, occorre fare prima una maglia supplementare nel filo intermedio del ferro, dove deve fermarsi il punto a giorno.

111 112

MAGLIE CADUTE

Per raccogliere una maglia caduta basta un po' di attenzione e di abilità.

Prima di agganciare con un uncinetto o con un ago, il filo orizzontale delle maglie cadute, fare attenzione che la maglia che rimane, sia posta *davanti* se si tratta di una maglia *diritta* e *dietro* se si tratta di una maglia rovescia.

Controllare sul rovescio del lavoro, la successione dei fili per non invertire il loro ordine.

113 114

MAGLIE INTRECCIATE

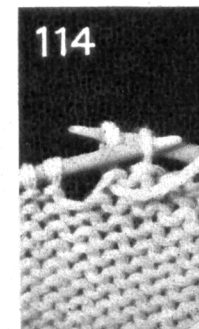
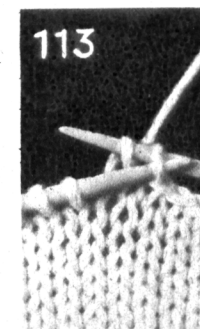
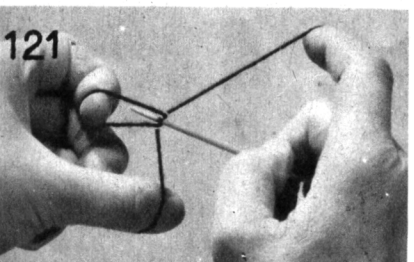
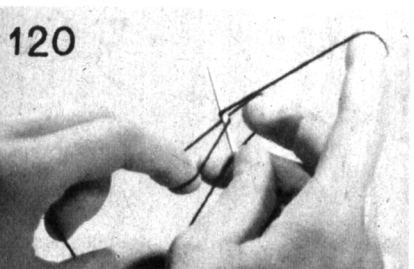
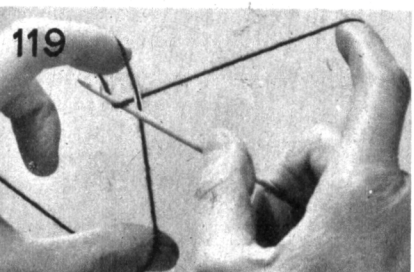
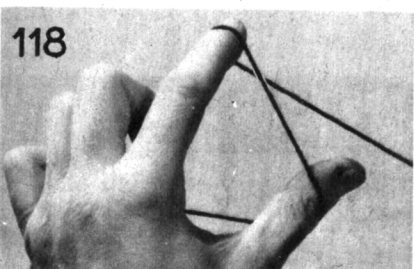
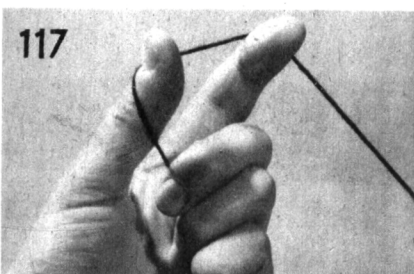
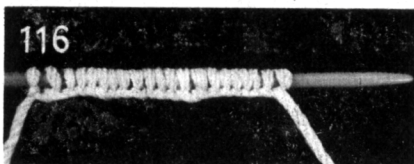
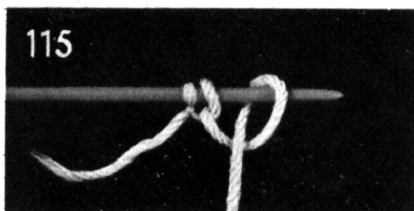
Per intrecciare una maglia, infilare l'ago sinistro nella penultima maglia dell'ago destro e farla passare da destra a sinistra al disopra dell'ultima (fig. 113).

La stessa procedura va eseguita per intrecciare una maglia a rovescio (fig. 114).

Per intrecciare piú maglie, ripetere questa operazione quante volte occorra.

INIZIO DEL LAVORO

115

116

INIZIO SEMPLICE

Annodare su un ferro da calza un primo anello come lo indicano le figure dal n. 117 al n. 121. Prendere detto ago con la mano sinistra; poi, con la destra che regge il filo del gomitolo, continuare i primi tre movimenti che compongono il secondo anello e collocarlo sull'ago.

Ripetere l'operazione fino ad ottenere il numero voluto delle maglie (fig. 116).

Questo modo di avviare il lavoro, molto soffice, viene raccomandato quando successivamente si devono prelevare le maglie per proseguire il lavoro in senso contrario.

117

118

119

120

121

INIZIO SU UN AGO, ALL'ITALIANA

Per questo procedimento, la lunghezza del filo che si trova nella mano sinistra deve avere almeno tre volte la larghezza che si vuole ottenere per l'inizio del lavoro ultimato. Il filo di destra si snoda dal gomitolo. E' quello col quale si procederà in seguito.

Il filato, tenuto dalle ultime tre dita della mano sinistra, passa sul pollice e sull'indice (fig. 117). La mano destra regge un ago e dà la tensione voluta al filato.

Successivamente si gira la mano sinistra, in modo che il filo sempre teso proveniente dal pollice, incroci quello proveniente dal gomitolo passando al *di sopra* (fig. 118).

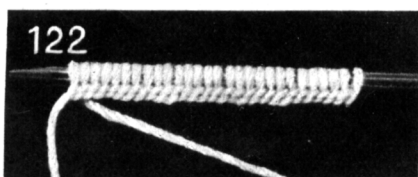
La mano destra fa scorrere la punta dell'ago davanti al filo di sinistra e lo introduce nell'anello passando *dietro* il filo del gomitolo (fig. 199).

La mano sinistra abbassa l'occhiello; la mano destra getta il filo del gomitolo attorno all'ago passando al disotto, come quando si lavora la maglia a diritto (fig. 120).

La mano sinistra abbassa l'anello al disopra dell'ago e del filo che vi si è appena gettato (fig. 121) poi tira il filo di sinistra per rinserrare il nodo che si è formato attorno al filo del gomitolo. Si ottiene cosí la prima maglia di inizio.

Le suddette cinque operazioni vanno ripetute fino ad ottenere sull'ago il numero di maglie voluto (fig. 122).

Esse consentono altresí di formare la maglia iniziale di qualsiasi lavoro; ma per l'inizio semplice e quello a due aghi, l'anello deve essere fatto soltanto ad alcuni centimetri di distanza dall'estremità del filo di sinistra.

122

INIZIO ALLA FRANCESE CON DUE AGHI

Il primo occhiello si ottiene come per l'inizio su un ago, facendo prima le cinque operazioni sopradescritte.

Ottenuta questa prima maglia, all'estremità del filo di inizio, prendere l'ago nella mano sinistra. Introdurre l'ago destro — da sinistra a destra — in questa prima maglia come lo indica la fig. 123. Il filo di destra proviene dal gomitolo e viene teso dall'indice della mano destra. Gettare il filo attorno all'ago destro passando dal di sotto, come quando si lavora la maglia a diritto (fig. 124).

La fig. 125 stà a indicare come l'ago destro, dopo aver agganciato il filo, lo fa passare attraverso il primo occhiello, senza che questo abbandoni l'ago sinistro.

Un secondo occhiello, o maglia, è formata (fig. 126). È necessario farla scorrere sull'ago di sinistra, nel senso dovuto, per collocarla a fianco della prima.

Inserendo l'ago sinistro, da destra a sinistra, sotto il filo superiore di detto occhiello o maglia, e *sull'*ago destro (fig. 127), si ritorna alla posizione iniziale.

La mano destra tira il filo per restringere la base dell'occhiello e terminarla.

Dette operazioni vanno ripetute fino ad ottenere sull'ago, il numero di maglie voluto (fig. 128).

INIZIO ALL'INGLESE CON DUE AGHI

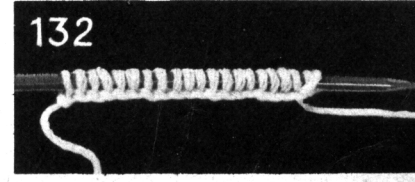
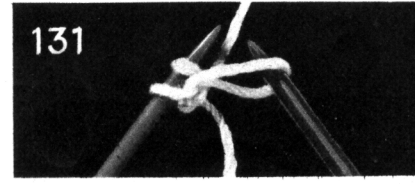
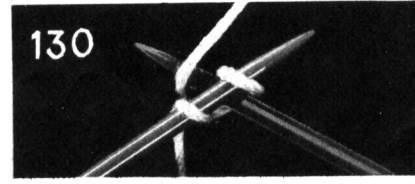
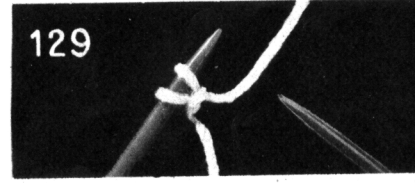
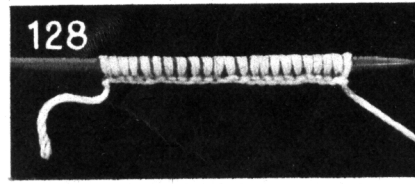
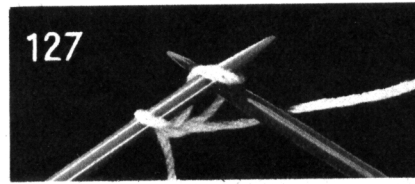
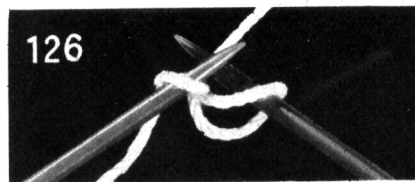
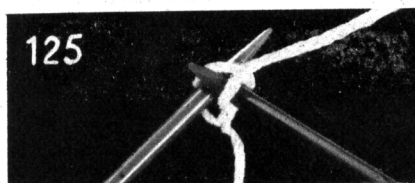
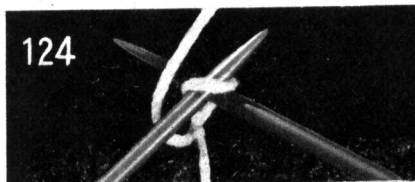
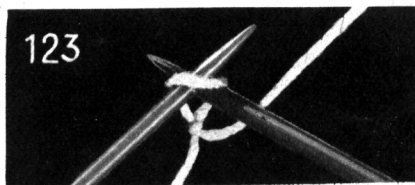
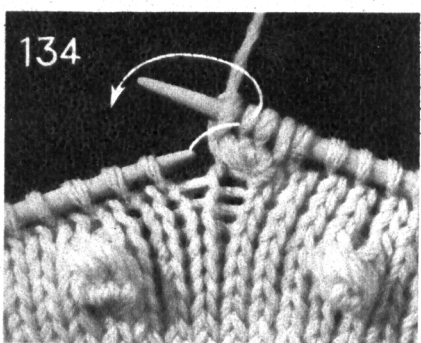
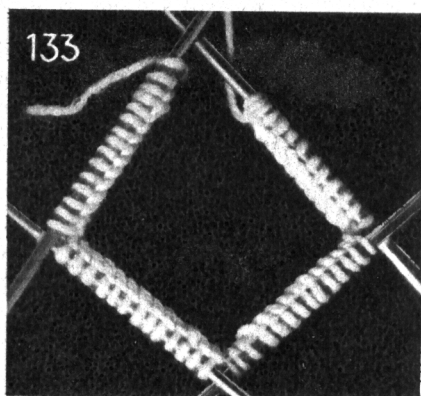
Per questo sistema, l'inizio è esattamente eguale a quello francese per ottenere la prima maglia che viene a posarsi sull'ago sinistro a fianco dell'anello iniziale. Si sottrae poi l'ago destro da detta maglia (fig. 129).

Si hanno cosí due maglie montate a fianco a fianco sull'ago sinistro.

Passare l'ago destro *fra* le due prime maglie e gettare il filo — la cui tensione è data dall'indice della mano destra — attorno a questo ago, passandolo da sotto come quando si lavora la maglia a diritto (fig. 130).

Riportare il filo nello spazio che divide le prime due maglie per formare l'anello della terza (fig. 131) e riprendere questa sull'ago sinistro.

Ripetere le due operazioni di cui sopra.

L'ultima maglia montata (a destra sull'ago, fig. 132) non si presenta come le maglie montate normalmente. Essa deve essere lavorata al *primo ferro,* indipendentemente dal vivagno che si vorrà fare.

INIZIO CON QUATTRO AGHI

Il lavoro su quattro aghi o *tubolare* può essere iniziato sia su un ago (in tal caso si suddividono le maglie sugli aghi al primo giro), sia su quattro aghi contemporaneamente, scegliendo qualsiasi maniera indicata piú sopra.

In ogni caso bisogna aver cura di tirare il filo allorché si arriva al congiungimento di due aghi.

Inoltre, lavorando i primi giri, è piú prudente far scorrere i punti progredendo di due o tre maglie ogni volta sull'ago successivo, al fine di evitare una demarcazione dovuta alla diversa tensione del filo che, trascurando tale avvertenza, fatalmente si produrrebbe.

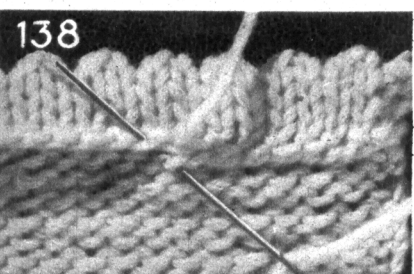
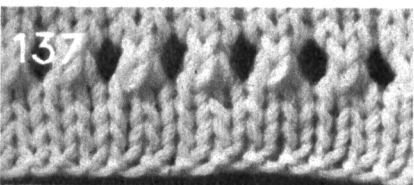
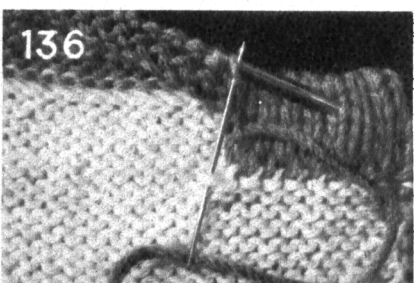
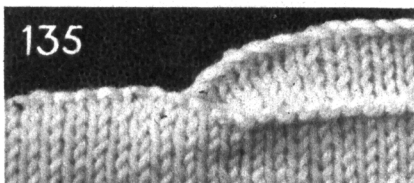
PUNTO A NODI O MOSCA

Passare l'ago destro nella prima maglia dell'ago sinistro, come per lavorarla a diritto, tirare un anello e metterlo sull'ago sinistro poi lavorare una maglia diritta in detto anello.

Ripetere l'operazione tre volte, onde ottenere quattro maglie sull'ago destro.

Lasciar scorrere la maglia iniziale dell'ago sinistro poi accavallare successivamente sulla 4ª maglia, prima la terza, poi la seconda e infine la prima maglia. Sull'ago non rimarrà che una sola maglia.

ORLI

La funzione di un orlo non è solamente quella di rendere il bordo di un lavoro o di un capo definito e resistente, ma deve altresí conferirgli una sostenutezza che gli impedisca di arrotolarsi se è lavorato a punto jersey.

Servirsi dell'inizio semplice (pag. 28) per cominciare il lavoro. Lavorare qualche ferro a punto jersey, tenendo calcolo dell'altezza voluta per l'orlo; poi, sul rovescio, fare un ferro diritto. È questo giro, a rovescio sul diritto del lavoro, che segnerà la posizione della piega dell'orlo atta a rendere il bordo perfettamente rettilineo.

A lavoro ultimato, ripiegare l'orlo e cucire una per una le maglie d'inizio su ogni maglia del rovescio corrispondente.

Si può fare un orlo simile a lavoro ultimato, prelevando le maglie montate (vedi inizio semplice pag. 28); saranno le medesime a segnare la piegatura e la loro assenza di elasticità eviterà di per sé la deformazione del bordo. Si lavorano a punto jersey fino all'altezza voluta. Le maglie non devono essere intrecciate, bensí cucite direttamente su ogni maglia corrispondente del rovescio, facendole scivolare dall'ago una alla volta.

ORLO A DENTE DI GATTO

Questo orlo è indicato soprattutto per gli indumenti per neonati e per tutti i lavori ai quali si desidera dare una finitura soffice che possa adattarsi a delle linee curve ciò che spiega la sua applicazione nella finitura di colli, berretti, calzettoni, ecc.

Dopo alcuni giri a punto jersey (altezza dell'orlo), lavorare:

1° F: * 1 maglia diritta, 1 gettata *, su tutto il diritto del lavoro; *2° F:* * 1 maglia a rovescio (la maglia gettata del ferro precedente), 2 maglie insieme a rovescio * sul rovescio, poi continuare a punto jersey.

A lavoro ultimato, piegare l'orlo nel punto più ravvicinato delle diminuzioni, il che genera il dente puntuto, donde deriva il nome di detta bordura; indi cucire a una a una le maglie di inizio su ciascuna maglia corrispondente del rovescio.

ORLO ESTENSIBILE PER COSTE 1/1

Su un ago di due numeri superiori a quelli destinati a lavorare le coste, montare metà delle maglie necessarie al lavoro, piú una. Esempio: per lavorare su 100 maglie con aghi di 2½ mm., montare 51 maglie (50 + 1 su aghi di mm. 3½.

Montare dette maglie nella maniera più semplice (vedi pag. 28). Lavorare sugli aghi grossi che chiameremo A, cinque ferri di jersey iniziando con un ferro rovescio e lasciare temporaneamente le maglie in attesa.

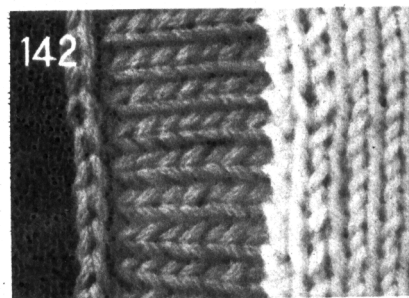
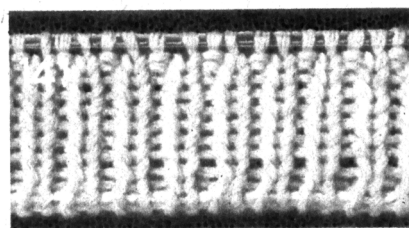
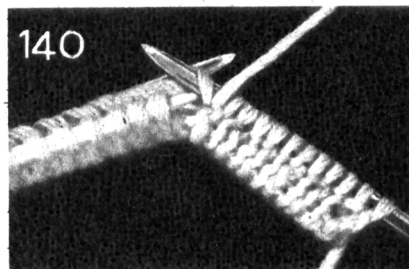
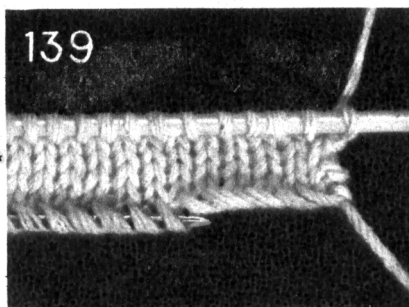
Riprendere le maglie montate con un ago B come appare dalla fig. 139.

Piegare l'orlo, collocando il rovescio del jersey all'interno, i due aghi A e B essendo l'uno contro l'altro.

Procedere sul diritto del lavoro con il secondo ago B: * 1 maglia diritta presa sull'ago A, portare il filo davanti al lavoro, 1 maglia rovescia presa sull'ago B (fig. 140), riportare dietro il filo *. Riprendere da * a * fino a quando tutte le maglie siano lavorate e si trovino sull'ago B.

Proseguire il lavoro a costa 1/1 con gli aghi B abbandonando gli altri (fig. 141).

NOTA. — *Per facilitare il passaggio dal jersey alle coste, si possono riprendere tutte le maglie dell'orlo piegato su un solo ago ausiliario, alternando quelle del montaggio e quelle già lavorate.*

Si può agevolmente inserire un elastico tondo in questo orlo tubolare, particolarmente indicato per bordi di calzettoni.

ORLO VERTICALE

Un orlo verticale, vale a dire di finitura e chiusura di un camiciotto, di una giacca, di un cappotto, ecc., impedisce al capo stesso di slabbrarsi o di deformarsi. Se è largo, può fare da paramantura.

Il procedimento è analogo a quello indicato per il bordo orizzontale inziato sulle maglie riprese del montaggio (vedi fig. 136).

Ma qui trattasi di vivagno.

GLI AGHI

E' buona norma non intraprendere un lavoro a maglia senza garantirsi a priori gli aghi appropriati. Di regola, questi devono essere appuntiti da un lato e terminare con una punta smussata. L'affilatura consente di introdurre piú agevolmente l'ago tra le maglie talvolta serrate del ferro precedente, mentre la punta smussata evita lo sdoppiamento del filo, inconveniente difficile da evitare se la punta è eccessivamente acuta.

Se non si hanno aghi rispondenti a tale scopo, è d'uopo rettificarli a mezzo di una lima e di carta vetrata fine e successivamente limarli su una superficie metallica leggermente ricurva quale il manico di un coltello o un coperchio.

COME RIMEDIARE ALL'IRREGOLARITÀ DI TALUNI PUNTI

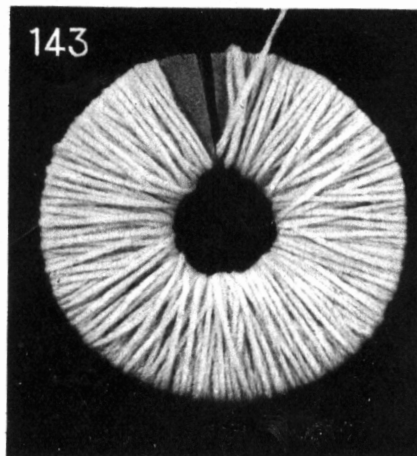
Le irregolarità derivano dalla differente tensione del filo, fra il ferro lavorato a diritto e il ferro lavorato a rovescio, o fra le maglie normali e quelle che sono prese in modo da provocare un restringimento.

E' il caso del punto jersey, il cui ferro a rovescio è sempre lavorato piú molle del ferro a diritto. Ciò è confermato dal fatto che, in generale, il vivagno sinistro di un lavoro a jersey, vale a dire quello che si inizia con un ferro a rovescio, ha sempre una tenuta minore. Non è il caso qui di approfondire la causa di tale fenomeno, che è dovuto, in parte, al senso della torsione del filo; tuttavia si può evitare l'ondulazione del jersey, prendendo un ago lievemente piú sottile per il ferro a rovescio, o avendo cura di serrare maggiormente le maglie di detto ferro. Vi è infine una terza soluzione, che consiste nel procedere sempre sul diritto del lavoro, adoperando un ago a due punte, ma a condizione di spezzare il filo o la lana ad ogni ferro.

In quanto alla maglia jersey ritorta, che talvolta dall'incrocio delle torsioni subisce delle irregolarità, può riacquistare l'originario rilievo se si avrà cura di lavorare i ferri a rovescio con un ago lievemente piú grosso di quello impiegato per il diritto.

Infine, è ancora alternando aghi di misure diverse che le difficoltà di lavorare 3 o 5 maglie contemporaneamente, sono facilmente superate. Basta impiegare un ago nettamente piú sottile degli altri per il ferro che comporta questa operazione.

POMPON

143

L'esecuzione di un pompon è piú delicata di quella di un fiocco comune. Essa necessita la sovrapposizione di due cartoni ritagliati a ciambella, perfettamente eguali, e aventi una fenditura su di un lato.

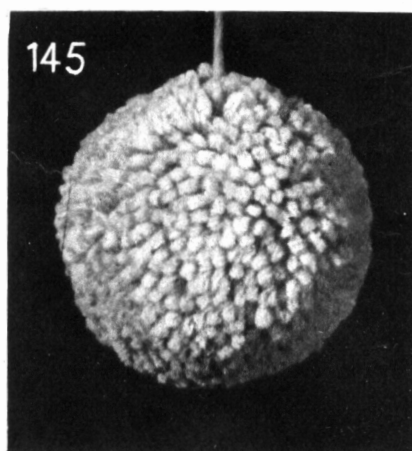
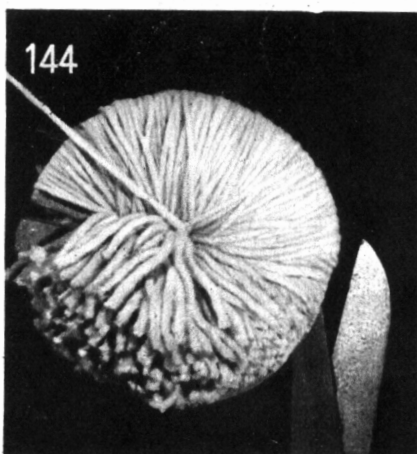
Si fa scorrere la lana attraverso la fenditura (fig. 143) fino a quando lo spessore delle sovrapposizioni rende necessario l'impiego di un ago da canovaccio per terminare.

A questo punto, il vuoto centrale è completamente annullato dalla sovrapposizione dei fili. Si tagliano questi sul bordo esteriore, inserendo la punta delle forbici fra i due cartoni (fig. 144).

Poi si fa scorrere un filo doppio o triplo fra i suddetti due cartoni, onde legare solidamente il centro del fiocco e si tolgono i cartoni.

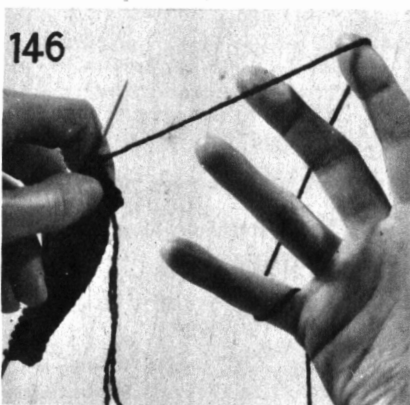
Infine, con le forbici si pareggiano i fili e si dà morbidezza al pompon.

144

145

POSIZIONE DEL FILO

La posizione del filo sulla mano è della massima importanza. Da essa dipende la regolarità delle maglie e la rapidità del lavoro. Piú sotto sono indicate le due posizioni classiche.

POSIZIONE DEL FILO ALLA FRANCESE

146

Questa posizione del filo cosiddetta alla « francese » è in realtà conosciuta e diffusa anche in altri Paesi, particolarmente nei Paesi occidentali.

Primo movimento:

Il gomitolo è collocato alla destra della mano destra; il filo scorre prima sul dito mignolo e successivamente sull'anulare.

Questa prima posizione assicura la scorrevolezza del filo e di conseguenza serve a regolarizzarne la tensione durante la lavorazione (fig. 146).

146 bis

Secondo movimento:

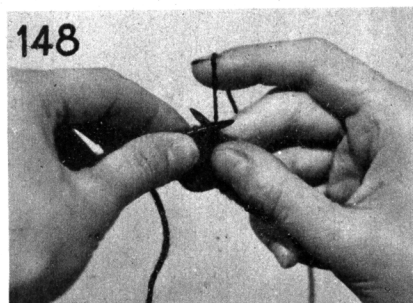
Un secondo giro fa attraversare il filo sulle dita fino all'estremità dell'indice, che ha il cómpito di gettare il medesimo sull'ago di destra (fig. 146 bis).

POSIZIONE DEL FILO ALLA FRANCESE

Terzo movimento:

La figura 147 illustra come le ultime tre dita della mano destra reggono l'ago ripiegandosi sul medesimo. Il medio e l'anulare sono in realtà dei punti di appoggio, mentre il mignolo serve a far scorrere l'ago con l'aiuto del pollice, man mano che il lavoro procede.

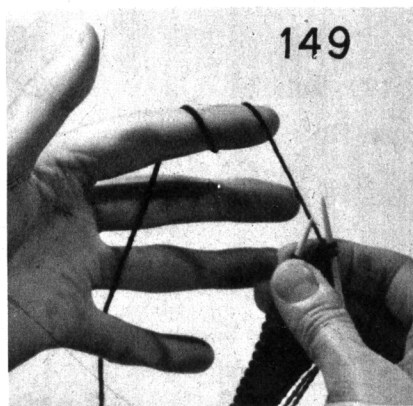
La mano destra posta orizzontalmente al disopra dell'ago, manovrato dal pollice che l'appoggia sulla seconda falange del medio, lo introduce in una maglia per gettare sull'ago il filo destinato a fare la maglia successiva, con l'aiuto dell'indice. Questo movimento deve essere fatto *esclusivamente dal dito* e *ravvicinato il più possibile alla* punta dell'ago (fig. 148), la mano restando pressocché immobile. Si tratta di acquistare rapidità con la massima economia di movimento.

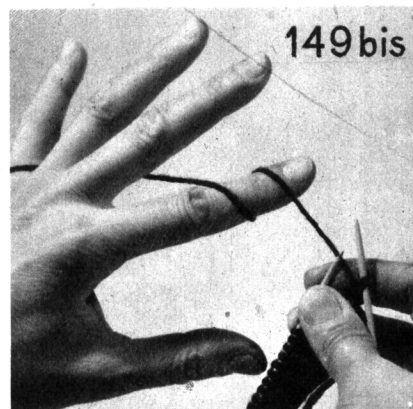
La mano sinistra completerà il movimento ribattendo la maglia già fatta sul filo, per terminare la maglia in formazione.

POSIZIONE DEL FILO ALLA SVIZZERA

La posizione del filo cosiddetta « alla Svizzera » è, in realtà quella in uso nell'Europa centrale. Altre varianti esistono nei Balcani, in Russia e in Oriente.

Primo movimento:

Essendo il gomitolo collocato alla sinistra della mano sinistra, appoggiare il filo sul mignolo per farlo scorrere fra il medesimo e l'anulare.

Questa prima posizione assicura la giusta scorrevolezza del filo, e di conseguenza, serve a regolarizzarne la tensione durante la lavorazione (fig. 149).

Secondo movimento:

Un secondo giro fa attraversare il filo sulle dita fino all'estremità dell'indice, che ha il cómpito di tendere il filo destinato a essere agganciato dall'ago destro, passando attraverso la maglia (fig. 149 bis).

Terzo movimento:

La figura 150 illustra la mano destra collocata orizzontalmente al disopra dell'ago. Il dito della mano sinistra deve essere sempre ravvicinato all'ago tenuto da questa mano, la quale deve mantenere una quasi assoluta immobilità.

Come per la posizione alla francese, si tratta sempre di guadagnare rapidità mediante l'economia del movimento. La presa del filo da introdurre nell'occhiello della maglia è compiuta dalla *mano destra* come per la lavorazione all'uncinetto, la sinistra limitandosi ad imprimere un leggero movimento.

RIPRESA DELLE MAGLIE

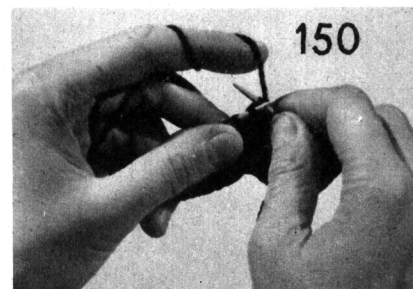
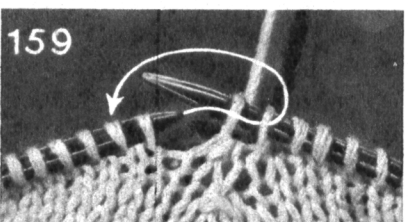
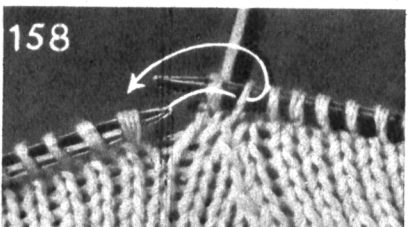
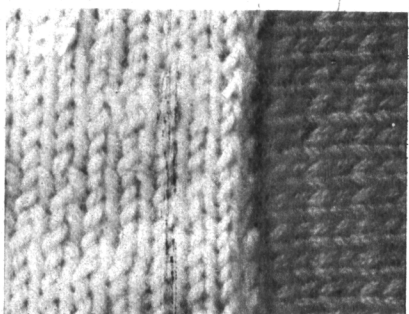
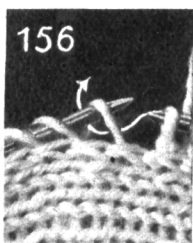
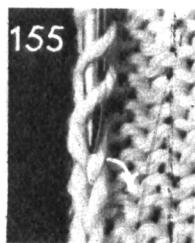
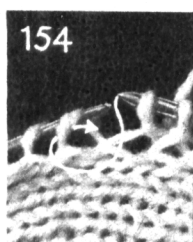
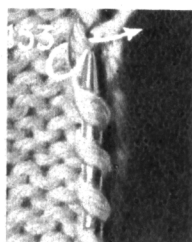
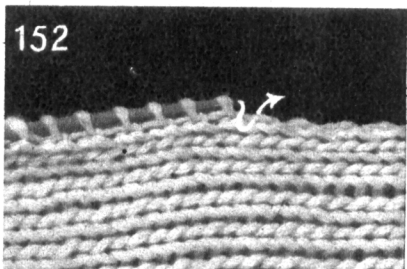
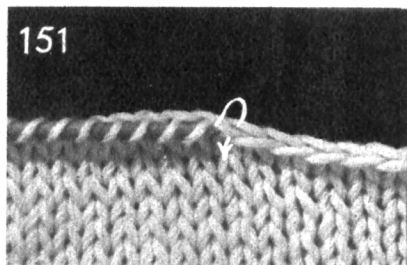
151

152

153 154

155 156

158

159

PER LA MONTATURA DEI PEZZI E LA LORO FINITURA:

Se le maglie di intreccio sono troppo serrate, si possono prelevare con un ago da calza sottile.

Lavorare le maglie del primo ferro come esse si presentano, con gli aghi normali del lavoro. Non v'è da temere la formazione di buchi perché, contrariamente a una catenella di vivagno quella di montaggio o terminale è formata dal normale punto a maglia.

SU VIVAGNO PERLATO:

Raramente si riprendono le maglie di un bordo perlato, nella confezione di un capo lavorato a maglia, poiché sapendo a priori di dover eseguire un siffatto lavoro, è preferibile l'impiego dei vivagni a catenella.

Tuttavia può presentarsi tale necessità per utilizzare un vecchio lavoro o un capo eseguito a punto spuma.

In questo caso, riprendere uno per uno tutti i fili che uniscono le « perle » fra di loro e lavorarli man mano.

SU UN VIVAGNO A CATENELLA A DESTRA DEL LAVORO, SUL ROVESCIO:

Introdurre l'ago dal basso verso l'alto e da sinistra a destra in ogni anello interno della catenella (fig. 153), partendo dal basso.

Girare il lavoro sulla parte diritta e lavorare a diritto le maglie riprese prendendole *dal davanti* per incrociare i fili. (fig. 154).

SU UN VIVAGNO A CATENELLA, A SINISTRA DEL LAVORO, SUL ROVESCIO:

Introdurre l'ago dall'alto verso il basso e da sinistra a destra in ogni anello interno della catenella (fig. 155), partendo dall'alto.

Girare il lavoro sul diritto e lavorare a diritto le maglie riprese prendendole *dal dietro* per incrociare i fili (fig. 156).

E' d'uopo tener conto del fatto che ogni maglia iniziale della catenella corrisponde a due ferri di lavoro a maglia.

La parte più scura illustrata dalla figura 157 ha dunque tendenza a restringere e increspare il lato piú chiaro.

Si può rimediare a questo inconveniente impiegando degli aghi piú grossi per lavorare le maglie riprese, oppure facendo un aumento ogni due maglie iniziali: ossia lavorare una maglia a diritto e la seguente una volta a diritto e una volta a rovescio.

ACCAVALLAMENTI

SEMPLICE

Non è che una diminuzione inclinata a sinistra sul lato diritto del lavoro:

Far scorrere una maglia a diritto, lavorare la successiva a diritto e accavallare la maglia passata su quella lavorata, con l'aiuto dell'ago sinistro.

DOPPIO

Si tratta di una duplice diminuzione con effetto di accavallamento a sinistra sul diritto:

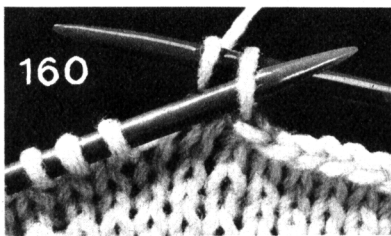
Far passare una maglia a diritto, lavorare le due successive insieme a diritto e accavallare la maglia passata su quella ottenuta, con l'aiuto dell'ago sinistro.

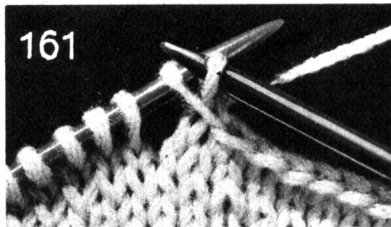
INTRECCI

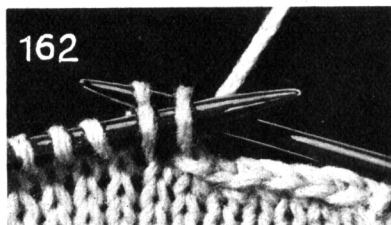
Dicesi finitura il bordo a maglie intrecciate che termina il lavoro. Vi sono diverse maniere di fermare o di intrecciare la maglie. E' opportuno non stringere le maglie di intreccio se, ad esempio, si vuole conservare l'elasticità di un giro collo, di un polsino ecc. Il secondo metodo piú sotto illustrato, consente al bordo intrecciato di conservare la massima elasticità.

INTRECCIO ALLA FRANCESE

Lavorare due maglie e intrecciare la prima sulla seconda. Rimane quindi una maglia sull'ago destro. Lavorare un'altra maglia e intrecciare quella rimasta sulla prima.

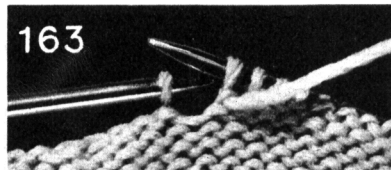
Si abbia l'avvertenza di lavorare sul diritto le maglie diritte e sul rovescio le maglie rovesce.

INTRECCIO ELASTICO

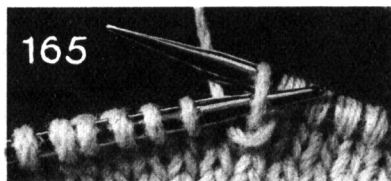
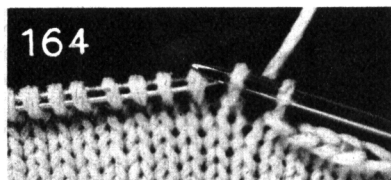
Lavorare due maglie e intrecciare la prima sulla seconda, *mantenendola sull'ago sinistro.* Lavorare la maglia successiva senza lasciar scivolare quella intrecciata dall'ago sinistro, se non quando la nuova maglia è già formata e ricominciare l'operazione.

INTRECCIO ALL'INGLESE

Lavorare insieme a diritto le due maglie (prime), prendendole *da dietro.* Ne risulta una maglia sull'ago destro. Ricollocarla sull'ago sinistro e lavorarla con la successiva come le due prime e così di seguito.

INTRECCIO SBIECO

Per evitare la formazione di « gradini » dovuti alle calature delle maglie di intreccio a gruppi, come sulla spalla, è sufficiente non lavorare l'ultima maglia del gruppo e girare il lavoro; far scivolare la prima maglia dell'ago sinistro e intrecciare su detta maglia quella che non è stata lavorata.

Lavorare poi la maglia successiva dell'ago sinistro per continuare ad intrecciare normalmente.

La prima operazione va compiuta sul rovescio per la spalla sinistra e sul diritto per la spalla destra.

INTRECCIO SBIECO GIRATO

Ogni due ferri lasciare in sospeso il numero di maglie da intrecciare, condurre il filo sul davanti, passare una maglia, rimettere il filo dietro e riprendere la maglia sull'ago sinistro *senza lavorarla.* Girare. Quando tutte le maglie sono in attesa, intrecciarle in una sola volta, il che dà una finizione assai precisa.

Preliminari alla spiegazione dei punti

Un « punto » a maglia è la ripetizione periodica di « gruppi » di maglie (maglie diritte o maglie rovesce, o maglie passate ecc. ecc.), o di combinazioni di maglie (maglie incrociate, o due maglie lavorate insieme, o maglie intrecciate ecc. ecc.).

Ogni « gruppo » riunisce su un ferro *le maglie e le combinazioni di maglie, la cui scelta e disposizione differiscono per ogni tipo di lavorazione.*

L'ordine di successione di tutti i gruppi, su due o piú ferri consecutivi, dà luogo ad una disposizione di maglie *e ad* un seguito di movimenti intesi a produrre gli effetti voluti, *per cui è della massima importanza assimilare il sistema, se si vuole comprendere la* struttura *del punto e il* meccanismo per la sua realizzazione.

E' a tal fine che si raccomanda alle lettrici desiderose di apprendere un punto nuovo, di fare un campione (1), montando il numero di maglie strettamente indicato nella spiegazione, vale a dire un motivo completo, ma uno solo. In questo particolare caso, non si terrà conto degli asterischi, la cui funzione è di precisare la ripetizione del raccordo in un lavoro piú impegnativo.

Mediante l'osservanza di queste norme, chi lavora a maglia riuscirà a stabilire esattamente le proporzioni base che serviranno da punto di riferimento nei lavori di maggiore ampiezza non solo, ma giungerà altresí a decifrare punti non conosciuti prima, senza ricorrere a spiegazioni. Vale a dire saprà esattamente, per esempio, come bisogna calare prima o dopo un gettato per ottenere un « a giorno » di una determinata forma; o come bisogna accavallare una maglia perché questa risulti inclinata a destra; o come si recupera una maglia accavallata, con un aumento. Per maggiore facilità si suggerisce, dopo aver montato le maglie, di lavorare un ferro a rovescio onde iniziare il campione sulle maglie di un ferro diritto, piú agevoli da lavorare che non quelle di inizio, normalmente serrate.

(1) Il campione non ha alcun rapporto con quello che usualmente si fa per stabilire il numero delle maglie di una misura determinata.

Come si legge una spiegazione

Al numero di maglie indicato per l'inizio del lavoro, è bene aggiungere sempre 1, 2 o 3 maglie alle estremità di ogni ago, per i vivagni.

Nei lavori a maglia, un ferro sta sempre a indicare il numero delle maglie raggruppate su un solo ago. Il ritorno sul rovescio del lavoro, e quindi su un secondo ago, è un secondo ferro. *Per i lavori tubolari su tre o quattro aghi, il ferro è un giro completo. Le maglie di inizio non contano come ferro. Il primo ferro (indicato F. 1) è quindi quello che si lavora dopo le maglie di inizio. E' il primo (salvo disposizione contraria) sul diritto del lavoro. In questo modo, tutti i ferri* dispari indicano il diritto *del lavoro, mentre quelli* pari indicano il rovescio. *Nel corso del lavoro, se si tratta di un punto rovesciabile, il capo volante del filo di inizio si trova a destra o a sinistra del diritto, secondo il sistema adottato e serve come punto di riferimento.*

Nelle spiegazioni del presente fascicolo, le maglie che costituiscono il vivagno *non sono mai menzionate. Il numero delle maglie indicato fra i due asterischi deve ripetersi tante volte quanto è necessario per ottenere la misura voluta. In altre parole,* bisogna montare un multiplo di detto numero *piú le maglie per il vivagno.*

Esempio: *3 m. dir., 3 m. rov. * fig. Y, significa: montare un multiplo di 6 (si supponga 66 maglia), piú 1 m. vivagno all'inizio e 1 alla fine: ossia 66 piú 2 = 68 m.*

Nell'esecuzione di alcuni punti, si è costretti ad aggiungere alcune maglie al numero complessivo per mantenere la simmetria del disegno generale. Cosí le maglie indicate prima o dopo *l'asterisco, e necessarie* per ragioni estetiche, vanno aggiunte al totale ottenuto dal multiplo del numero compreso fra i segni.

Esempio: *Losanghe piqués — F. 1: 4 m. dir. * 1 m. rov., 7 m. dir., * 1 m. rov., 4 m. dir., significano che si deve montare un multiplo di 8 (1 piú 7) piú nove maglie (4 + 1 + 4) senza contare quelle dei vivagni. Questa spiegazione vale altresí per una ragione* tecnica, *segnatamente nel caso di maglie gettate (che non rientrano mai nel calcolo delle maglie di inizio).*

Esempio: ** 4 m. dir., 2 m. ins., 1 gett. * 4 m. dir. significa: montare un multiplo di 6 (4 + 2), piú le 4 m. della fine.*

Infine, un segno di raccordo supplementare e diverso dall'asterisco è stato adottato ogni qualvolta un gruppo analogo di combinazioni di maglia ricorre piú volte nel corso di un ferro.

Esempio: ** 5 m. dir., 1 gett., °° 1 m. dir., 2 m. ins. a rovescio, 1 m. rov. °° (2 volte), ecc. * significa che nel ferro compreso fra i due asterischi il gruppo che va da °° a °° si ripete due volte.*

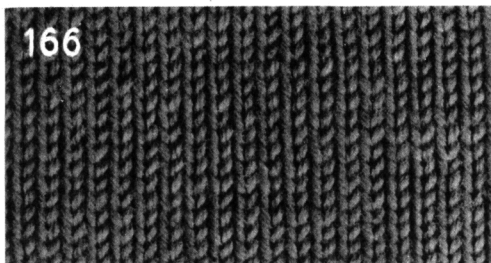
Punti a maglia

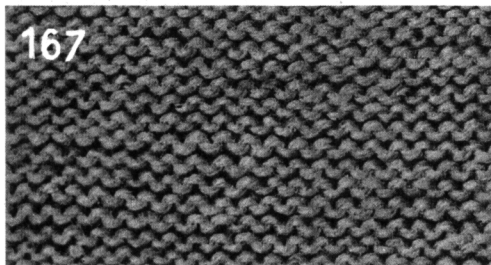
In talune spiegazioni abbiamo dovuto sopprimere degli « a capo » o evitare la ripetizione di ferri identici. Consigliamo alle nostre lettrici di ricopiarli lasciando uno spazio per ogni ferro, onde stabilire il loro ordine di successione. Salvo indicazione contraria, riprendere sempre il testo dal F. 1. Verificare a pag. 4 il significato delle abbreviazioni.

JERSEY DIRITTO

Il nome trae origine dall'isola di Jersey dove, da secoli, le mogli dei pescatori lavorano gli indumenti dei loro mariti con questo punto.

F. 1: tutto diritto.

F. 2: tutto rovescio.

JERSEY ROVESCIO

Rovescio del punto figurato qui sopra. Per ottenere il punto jersey, si eseguono i due movimenti che stanno alla base di tutti i lavori a maglia: maglia diritta e maglia rovescia.

JERSEY RITORTO

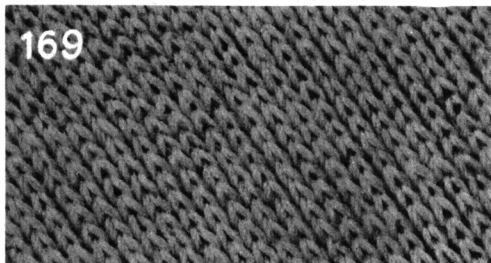
F. 1: Lav. tutte le maglie a diritto, inserendo l'ago nell'occhiello da dietro.

F. 2: Tutto a rovescio.

JERSEY SBIECO

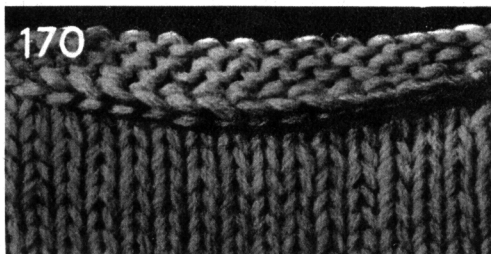
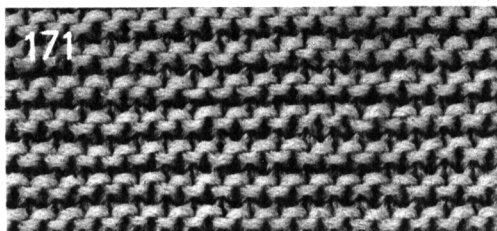
F. 1: * 1 aum. sul dir. (dopo il vivagno), lav. a dir. il num. di m. necessario, 2 m. ins. sul dir. (prima del vivagno).

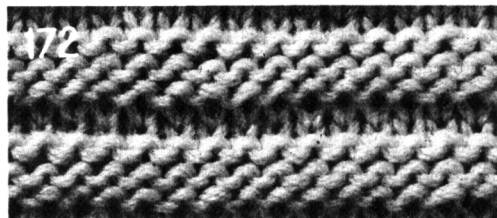
F. 2: tt. a rov.

Lo sbieco si ottiene con la stiratura.

JERSEY A MAGLIA DOPPIA

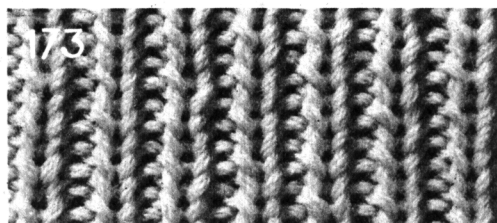
F. 1: * 1 m. dir., filo dav., 1 m. pass. rov., mandare il filo dietr.; *.

F. 2: * 1 m. dir., filo dav., 1 m. pass. rov., mandare il filo dietro., *.

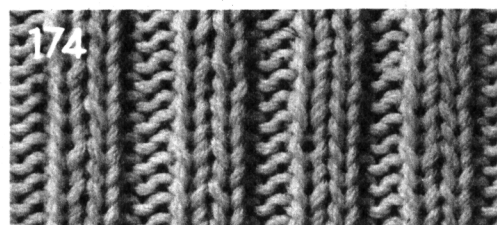
Nota. — Al F. 2, lav. a dir. la m. pass. del *F. 1*, ecc.

PUNTO GIARRETTIERA O PUNTO SPUMA

Si lavorano tutti i ferri a diritto. Prendendo sempre la m. da dietro, il punto rimane indeformabile.

PUNTI PIEGHETTATI

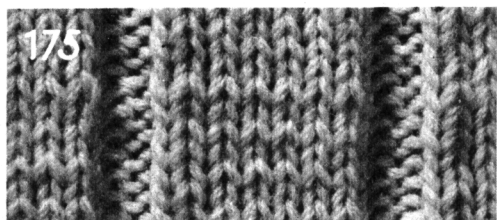
F. 1: Tutto dir.
F. 2: Tutto rov.
F. 3: Tutto dir.
F. 4: Tutto dir.
F. 5: Tutto rov.
F. 6: Tutto dir.

COSTA I-I

F. 1: * 1. m. dir., 1 m. rov., *.

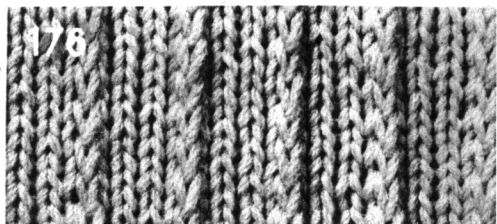
F. 2: cosí come tutti i ferri successivi.

Lav. le m. come si presentano, dir. su dir., rov. su rov.

COSTA 2-2

F. 1: * 2 m. dir., 2 m. rov., *.

F. 2: cosí come tutti i ferri successivi: Lav. e m. come si presentano, e rov. su rov. dir. su dir.

COSTA PIATTA

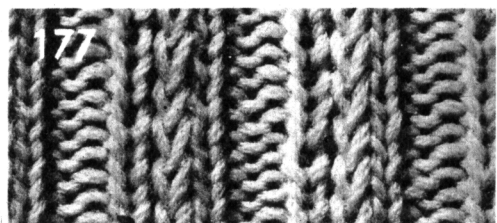
F. 1: * 7 m. dir., 3 m. rov., *.

F. 2: cosí come tutti i ferri successivi: Lav. le m. come si presentano, dir. su dir. e rov. su rov.

COSTA CAVALLO

F. 1: * 3 m. dir., 1 m. pass. a rov., *.

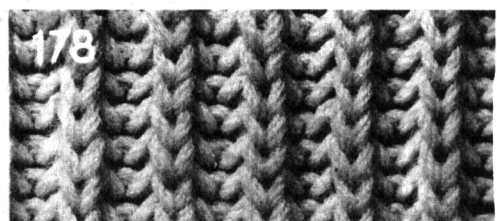
F. 2: Lav. tt. le m. a rov.

F. 3: come il F. 1.

F. 4: come il F. 2, e cosí di seguito.

COSTA A MAGLIE PASSATE

F. 1: * 2 m. rov., 1 m. dir., 1 m. pass., 1 m. dir., *.

F. 2: * 3 m. rov., 2 m. dir., *.

Ripr. al *F. 1.*

COSTA INGLESE

Questo punto deve essere eseguito con un numero di maglie pari.

F. 1: tt. a dir.

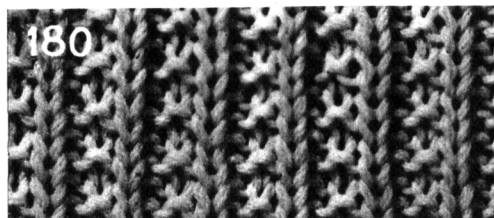
F. 2: * 1 m. dir., 1 m. dopp., *. Terminare con 2 m. diritte.

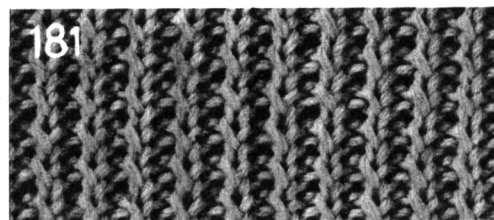
Ripetere sempre questo secondo ferro.

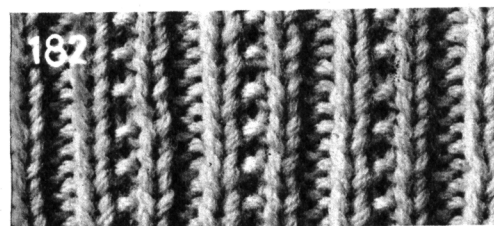
FALSA COSTA INGLESE

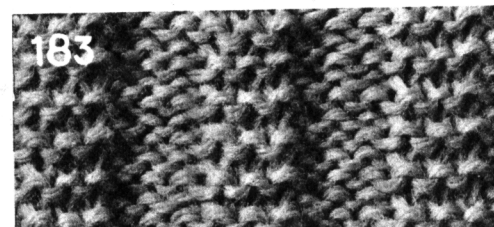
Numero delle m. div. per 4.
F. 1: * 3 m. dir., 1 m. rov., *.
F. 2: * 2. m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., *.

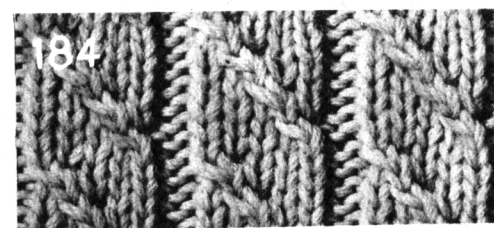
PUNTO A SOLCO

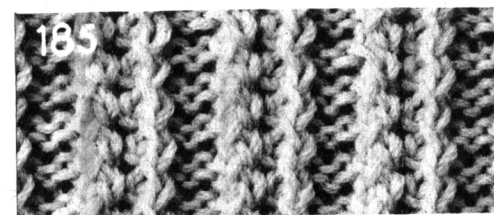
Numero delle m. div. per 3.
F. 1: * 2 m. dir., 1 m. rov., *.
F. 2: cosí come tutti i ferri successivi: come il *F. 1.*

COSTE RITORTE

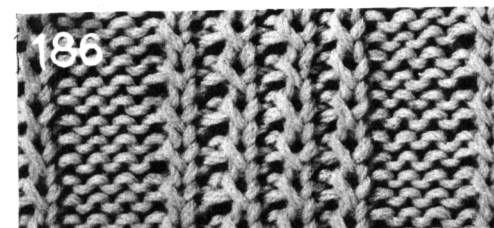
Si lavorano come le coste comuni, ma prendendo sempre le maglie diritte, dal dietro.

COSTA PERLATA

Numero delle m. div. per 5 piú 2, piú viv.
F. 1: * 2 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., * 2 m. rov.
F. 2: * 2 m. dir., * 3 m. rov., 2 m. dir., *.

COSTA SPUMA

Numero delle m. div. per 6, piú viv.
F. 1: * 3 m. dir., 3 m. rov., *.
F. 2: Tutto a rovescio.

COSTA SPEZZATA

Numero delle m. div. per 7, piú viv. *F. 1:* * 2 m. incr. a sin. (vedi n. 90), 3 m. dir., 2 m. rov., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* * 2 m. dir., 5 m. rov., *. *F. 3:* * 1 m. dir., 2 m. incr., 2 m. dir., 2 m. rov., *. *F. 5:* * 2 m. dir., 2 m. incr., 1 m. dir., 2 m. rov., *. *F. 7:* * 3 m. dir., 2 m. incr., 2 m. rov., *.

COSTE A GIORNO

F. 1: * 2 m. rov., 1 m. pass., 1 m. dir. senza lasciar cadere la m. dall'ago sin. Accavallare la m. pass. e lav. di nuovo la m. dell'ago sin. a dir., da dietro; delle 2 m. successive, lav. la 2ª a dir., da dietro, passarla sopra alla 1ª e lav. questa a dir., *.
F. 2: * 4 m. rov., 2 m. dir., *. piú 4, piú viv.

COSTE CACCIATORE

Numero delle m. divisibile per 11, piú 4, piú viv. *F. 1:* * 4 m. rov., °° 1 m. dir. rit., 1 m. rov., °° (3 volte), 1 m. dir. rit., * 4 m. rov. °°.
F. 2: * 4 m. dir., * 1 m. rov., °° 1 m. dir. rit., 1 m. rov., °° (3 volte), 4 m. dir., *.

COSTE OBLIQUE

Numero delle maglie div. per 4, piú viv.

F. 1: * 2 m. dir., 2 m. rov., *. *F. 2:* * 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., *. *F. 3:* * 2 m. rov., 2 m. dir., *. *F. 4:* * 1 m. rov., 2 m. dir., 1 m. rov., *.

COSTE DIAGONALI

F. 1: * 2 m. dir., 2 m. rov., *.
F. 2: e tutti i ferri pari: come si presentano le m.
F. 3: * 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., *.
F. 5: * 2 m. rov., 2 m. dir., *.
F. 7: * 1 m. rov., 2 m. dir., 1 m. rov., *.
F. 9: come il *F. 1.*

COSTA INTERROTTA

Numero delle m. div. per 6, piú viv.

F. 1 e 3: * 4 m. dir., 2 m. rov., *.

F. 2 e tutti i ferri pari: Come si presentano le m.

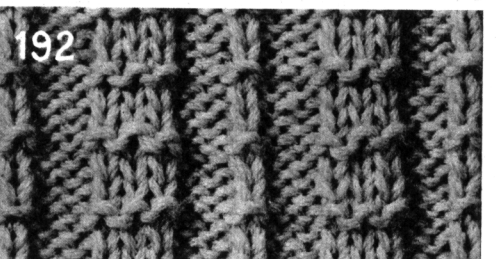
F. 5 e 7: * 2 m. dir., 2 m. rov., 2 m. dir. *.

F. 9 e 11: * 2 m. rov., 4 m. dir. *.

COSTE A SPIRALE

Numero delle m. div. per 6, piú viv.
F. 1, 2 e 3: * 3 dir., 3 rov., *.
F. 4 e 6: * 1 rov., 3 dir., 2 rov., *.
F. 5, 8, 14 e 17: Come le m. si presentano.
F. 7 e 9: * 1 dir., 3 rov., 2 dir., *.
F. 10, 11 e 12: * 3 rov., 3 dir., *.
F. 13 e 15: * 2 rov., 3 dir., 1 rov., *.
F. 16 e 18: * 2 dir., 3 rov., 1 dir. *.

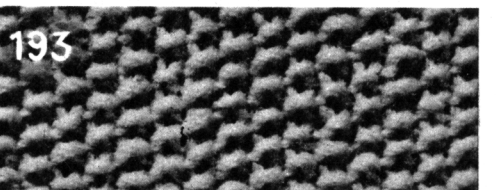
COSTE GRADUATE

Numero delel m. div. per 12, piú viv.
F. 1: * 2 rov., 2 dir., 2 rov., 1 dir., 2 rov., 2 dir., 1 rov., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* Come si presentano le maglie. *F. 3:* * 1 rov., 2 dir., 2 rov., 3 dir., 2 rov., 2 dir., *. *F. 5:* * 2 dir., 2 rov., 2 dir., 1 rov., 2 dir., 2 rov., 1 dir., *. *F. 7:* * 1 dir., 2 rov., 2 dir., 3 rov., 2 dir., 2 rov., *.

COSTA PICCATA

Numero delle m. div. per 10, piú viv.

F. 1: * 3 m. rov., 1 m. dir., 3 m. rov., 3 m. dir. *.

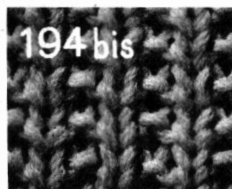
F. 2 e 3: come si presentano le m.

F. 4: a rov.

PUNTO RISO

F. 1: * 1 m. dir., 1 m. rov. *.

F. 2: come il F. 1 ma invertendo le m. (fare come le m. dir. sulle rov. e le m. rov. sulle m. dir.).

PUNTO SABBIA

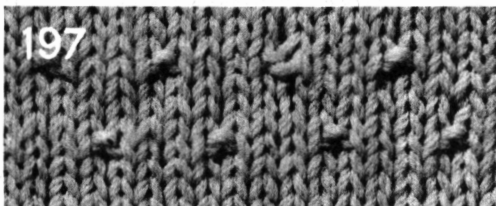
F. 1: Tutto a dir.
F. 2: * 1 m. dir., 1 m. rov. *.
Riprendere al *F. 1.*

PUNTO ANDALUSO

F. 1: Tutto a dir.
F. 2: Tutto a rov.
F. 3: * 1 m. dir., 1 m. rov. *.
F. 4: tutto a rov.
Riprendere al *F. 1.*

PUNTO ANDALUSO DOPPIO

F. 1 cosí come tutti i ferri dispari: tutto a dir.
F. 2: * 2 m. dir., 4 m. rov. *.
F. 4: * 3 m. rov. * 2 m. dir., 4 m. rov., * 2 m. dir., 1 m. rov.
Riprendere al *F. 1.*

SEME PICCATO SEMPLICE

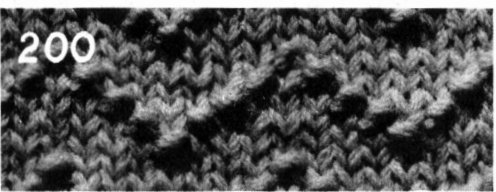
Numero delle m. div. per 4, piú viv.
F. 1: * 3 m. dir., 1 m. rov. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: a rov.
F. 3 e 7: a dir. * *F. 5:* 1 m. dir. * 1 m. rov., 3 m. dir., * 1 m. rov., 2 m. dir.

SEME PICCATO DOPPIO

Numero delle m. div. per 5, piú viv.
F. 1: * 3 m. rov., 2 m. dir. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: a rov.
F. 3: * 1 m. rov., 2 m. dir., 2 m. rov. *.

PUNTO PICCATO OBLIQUO

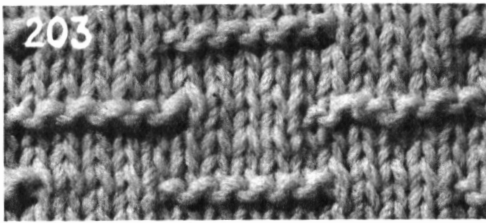
Numero delle m. div. per 5, piú viv.
F. 1: * 4 m. dir., 1 m. rov., *. *F. 2:* * 1 m. rov., 1 m. dir., 3 m. rov., *. *F. 3:* * 2 m. dir., 1 m. rov., 2 m. dir., *. Scalare 1 m. ad ogni ferro.

LISCA PICCATA

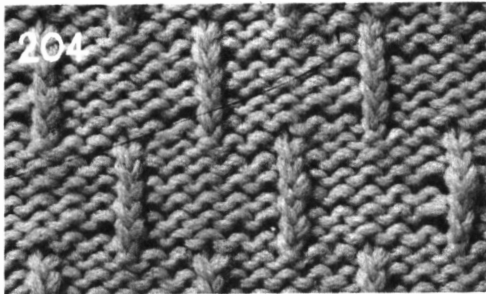
Numero delle m. div. per 8, piú viv.
F. 1: * 1 rov., 3 dir., *. *F. 2:* * 1 dir., 5 rov., 1 dir., 1 rov., *. *F. 3:* * 2 dir., 1 rov., 3 dir., 1 rov., 1 dir., *. *F. 4:* * 2 rov., 1 dir., 1 rov., 1 dir., 3 rov., *.

LISCA INTERROTTA

Numero delle m. div. per 18, piú viv.
F. 1: * 1 dir., 2 rov., 2 dir., 2 rov., 1 dir., 1 rov., * *F. 2:* * 3 dir., 2 rov., 2 dir., 2 rov., 1 dir., 2 rov., 2 dir., *. *F. 3 e 4:* continuare a scalare di 1 m. verso destra e di 1 m. verso sinistra ad ogni ferro.

CINIGLIA OBLIQUA

F. 1: * 6 m. dir., 2 m. rov. *.
F. 2: * 1 rov., 2 dir., 5 rov. *.
F. 3: * 4 dir., 2 rov., 2 dir. *.
F. 4: * 3 rov., 2 dir., 3 rov. *.
F. 5: * 2 dir., 2 rov., 4 dir. *.
F. 6: Tutto a rov.

CINIGLIA ORIZZONTALE

Numero delle m. div. per 10, piú viv.

F. 1: * 4 m. dir., 6 m. rov. *.
F. 2: e tutti i ferri pari: a rov.
F. 3 e 7: a dir.
F. 5: * 5 m. rov., 4 m. dir., 1 m. rov. *.

CINIGLIA VERTICALE

Numero delle m. div. per 6, piú viv.

F. 1, 3, 5: * 3 m. dir., 1 m. rov., ritorta, 2 m. dir. *.
R. 2, 4, 6: * 2 m. rov., 1 m. dir., ritorta, 3 m. rov. *.
F. 7, 9, 11: * 1 m. rov. ritorta, 5 m. dir. *.
F. 8, 10, 12: * 5 m. rov., 1 m. dir. ritorta. *.

PUNTO A GRATA

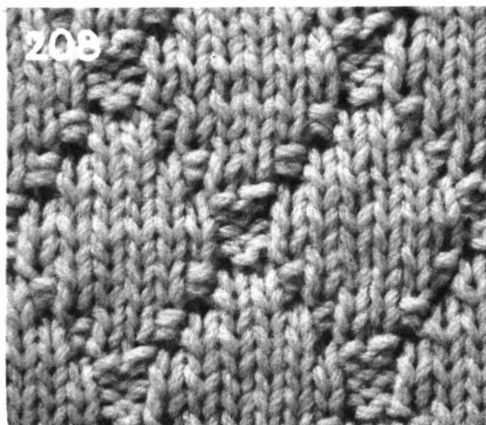
N. del m. div. per 8, piú viv.
F. 1: * 1 m. rov., 7 m. dir. *.
F. 2 e 8: * 1 m. dir., 5 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov. *.
F. 3 e 7: * 2 m. dir., 1 m. rov., 3 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir. *.
F. 4 e 6: * 2 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 3 m. rov. *.
F. 5: * 4 m. dir., 1 m. rov., 3 m. dir. *.

INFERRIATA PICCHIETTATA

Numero delle m. div. per 12, piú 2, piú viv.
F. 1: * 6 m. dir., 2 m. rov., 4 m. m. dir., * 2 m. dir.
F. 2 e 6: 2 m. rov., °° 2 m. rov., 2 m. dir., °° (2 volte), 4 m. rov. *.
F. 3 e 5: * 2 m. dir., 2 m. rov., 6 m. dir., 2 m. rov., * 2 m. dir.
F. 4: 2 m. dir., * 10 m. rov., 2 m. dir. *.

SEMI DI LOSANGHE

Numero delle m. div. per 6, piú viv.

F. 1 e 5: * 1 m. dir., 1 m. rov., 4 m. dir. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: come si presentano le m.
F. 3: * 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 3 m. dir. *.
F. 7 e 11: * 4 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir. *.
F. 9: * 3 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov. *.

PUNTO A PIASTRELLA

Numero delle m. div. per 8, piú viv.

F. 1 e 15: * 1 m. rov., 6 m. dir., 1 m. rov. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: come si presentano le m.
F. 3 e 13: * 1 m. dir., 1 m. rov., 4 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir. *.
F. 5 e 11: * °° 2 m. dir., 1 m. rov., °° (2 volte), 2 m. dir. *.
F. 7 e 9: * 3 m. dir., 2 m. rov., 3 m. dir. *.
F. 17: Ripr. dal *F. 1.*

PUNTO DAMASCO

Numero delle m. div. per 12, piú viv.

F. 1: * 2 m. dir., 5 m. rov., 2 m. dir., 3 m. rov., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* come si presentano le m. *F. 3 e 19:* * 1 m. rov., 2 m. dir., 3 m. rov., 2 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov. *. *F. 5 e 17:* * 2 m. rov., 2 m. dir., 1 m. rov., 2 m. dir., 2 m. rov., 2 m. dir., *. *F. 7 e 15:* * 1 m. dir., 2 m. rov., 3 m. dir., 2 m. rov., 2 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., *. *F. 9 e 13:* * 2 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., 2 m. dir., 3 m. rov., *. *F. 11:* * 1 m. rov., 2 m. dir., 3 m. rov., 2 m. dir., 4 m. rov., *.

LOSANGHE VIELLATE

Numero delle m. div. per 14, piú viv.

F. 1: * °° 1 m. rov., 1 m. dir., °° (4 volte), 6 m. dir., *. *F .2 e tutti i ferri pari:* come si presentano le m. *F. 3 e 15:* * °° 1 m. dir., 1 m. rov., °° (3 volte), 4 m. dir., 1 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 5 e 13:* * 2 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 4 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 2 m. dir., *. *F. 7 e 11:* * 3 m. dir., 1 m. rov., 4 m. dir., °° 1 m. rov., 1 m. dir., °° (3 volte). *F. 9:* * 6 m. dir., °° 1 m. dir., 1 m. rov., °° (4 volte), *.

STRISCE PICCATE

Numero delle m. div. per 11, piú 5, piú viv.

F. 1: * 5 m. dir., * 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 5 m. dir., *. *F. 2:* * 6 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 5 m. rov., *.

PUNTO PICCATO SCAMBIATO

Numero delle m. div. per 6, piú 4, piú viv.

F. 1, 3, 5, 7 e 9: * 4 m. dir., 2 m. rov., * 4 m. dir. *F. 2 e tutti i ferri pari:* tutto a rovescio. *F. 11, 13, 15, 17 e 19:* * 1 m. dir., * 2 m. rov., 4 m. dir., * 2 m. rov., 1 m. dir., *. *F. 21:* riprendere dal *F. 1.*

PUNTO SCACCHIERA 2-2

F. 1: * 2 m. dir., 2 m. rov. *.

F. 2 e tutti i ferri pari: lavorare le m. come si presentano.

F. 3: * 2 m. rov., 2 m. dir. *.

F. 5: Riprendere dal *F. 1.*

PUNTO A GRATICCIO

F. 1: Tutto diritto.

F. 2: Tutto diritto.

F. 3: * 1. m. dir., 1 m. rov. *.

F. 4: Lavor. le m. come si presentano.

F. 5: Riprendere dal *F. 1.*

PUNTO A PANIERE

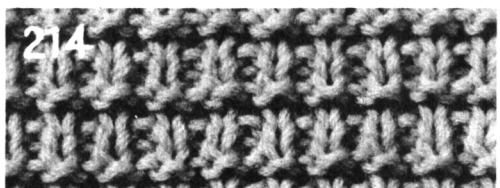
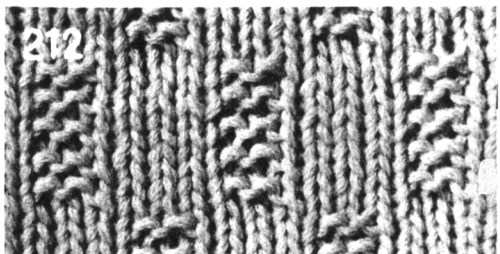
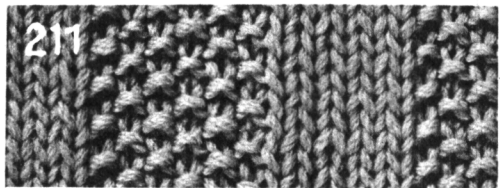
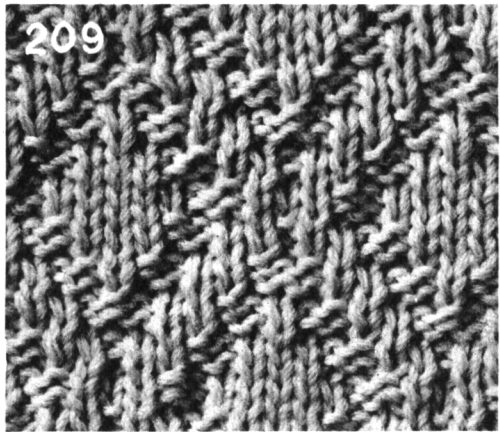
Numero delle m. div. per 6, piú viv.

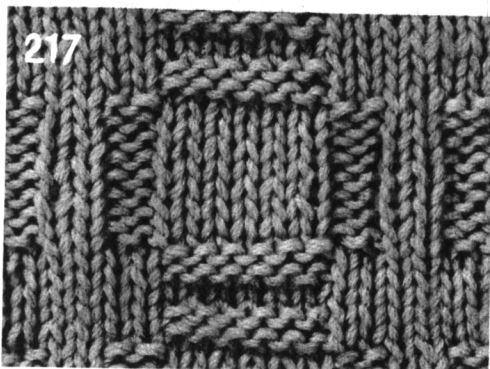
F. 1 e 7: A dir. F. 2 e 8: A rov.

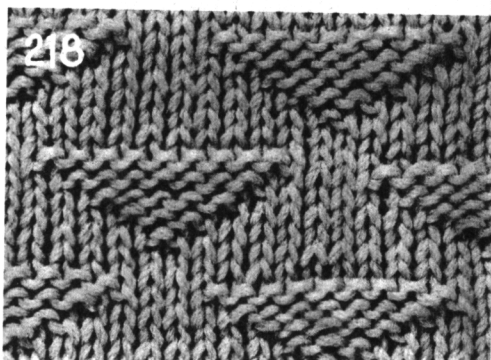
F. 3 e 5: * 1 dir., 4 rov., 1 dir. *.

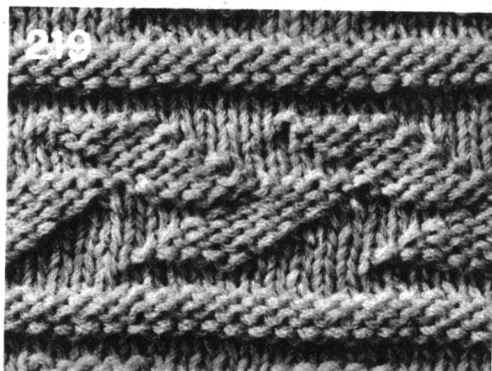
F. 4 e 6: * 1 rov., 4 dir., 1 rov. *.

F. 9 e 11: * 2 rov., 2 dir., 2 rov. *.

F. 10 e 12 * 2 dir., 2 rov., 2 dir. *.

PUNTO VIMINI

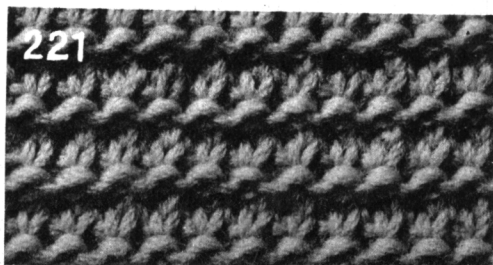
Numero delle m. div. per 9, piú 6, piú viv.
F. 1, 3 e 5: * 6 m. rov., 3 m. dir., * 6 m. rov. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: come si presentano le m.
F. 7 e 9: * 6 m. dir., 3 m. rov., 6 m. dir. *.
F. 11: Riprendere dal *F. 1.*

LE FINESTRE

Numero delle m. div. per 12, piú viv.
F. 1 e 5: * 2 m. dir., 6 m. rov., 4 m. dir. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: come si presentano le m.
F. 3, 5, 7, e 9: * 2 m. rov., 6 m. dir., 2 m. rov., 2 m. dir. *.
F. 11: Tutto a diritto.
F. 12: Tutto a rovescio.
F. 13: Riprendere dal *F. 1.*

TRIANGOLI PICCATI

Numero delle m. div. per 12, piú viv.
F. 1: * 6 dir., 1 rov., 5 dir. *.
F. 2: * 4 rov., 3 dir., 5 rov. *.
F. 3: * 4 dir., 5 rov., 3 dir. *.
F. 4: * 2 rov., 7 dir., 3 rov. *.
F. 5: * 2 dir., 9 rov., 1 dir. *.
F. 6 e 12: a rov. F. 7: * 1 rov., 11 dir. *.
F. 8: * 1 dir., 9 rov., 2 dir. *.
F. 9: * 3 rov., 7 dir., 2 rov. *.
F. 10: * 3 dir., 5 rov., 4 dir., *.
F. 11: * 5 rov., 3 dir., 4 rov. *.

FOGLIE PICCATE

Numero delle m. div. per 10, piú viv.
F. 1, 3, 4 e 10: A rov.
F. 2: * a dir. F. 5: * 5 rov., 5 dir. *.
F. 6: * 1 dir., 5 rov., 4 dir. *.
F. 7: * 3 rov., 5 dir., 2 rov. *.
F. 8: * 3 dir., 5 rov., 2 dir. *.
F. 9: * 1 rov., 5 dir., 4 rov. *.
F. 11: * 1 dir., 5 rov., 4 dir. *.
F. 12: * 3 rov., 5 dir., 2 rov. *.
F. 13: * 3 dir., 5 rov., 2 dir. *.
F. 14: * 1 rov., 5 dir., 4 rov. *.
F. 15: * 5 dir., 5 rov. *.

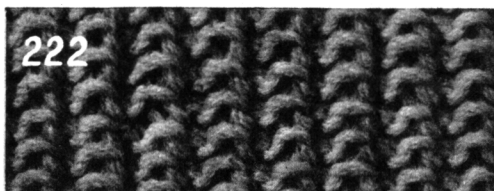
PUNTO RISO DOPPIO

F. 1: * 1 m. dir., 1 m. rov. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: come si presentano le m.
F. 3: * 1 m. rov., 1 m. dir. *.

LINEE IN RILIEVO

Numero delle m. pari.
F. 1: tutto a diritto.
F 2: 2 m. ins. a dir., per tutto il ferro.
F. 3: In ogni m. lav. 2 m. dir. (1 vol. dav. 1 vol. diet).
F. 4: Tutto a rov.

PUNTO GRANITO

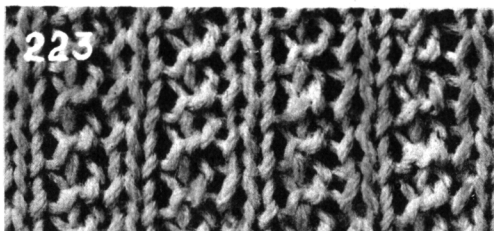
F. 1 e tutti i ferri dispari: * 1 m. rov., pass. il filo diet., passare la m. succ. a rov., riport. il filo dav. *.

F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.

COSTE SOFFICI

Numero delle m. div. per 3, piú viv.

F. 1: * 1 m. dir., 1 m. dir. ten. sull'ago. Pass. il filo dav. per lav. ins. a rov. l'occh. della m. passata e la m. successiva.

Rip. il filo dietro, *.

F. 2: Tutto a rov.

UOVA DI FORMICHE

Numero delle m. div. per 3, piú viv. *F. 1:* Come sopra (223). *F. 2 e 4:* Tutto a rov. *F. 3:* Come il *F. 1* scalando di 1 m., ossia cominciare con: * 1 m. dir. mantenendola sull'ago ecc., 1 m. dir., *.

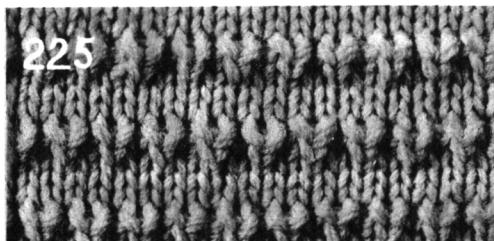
GRANO GERMINATO

Numero delle m. pari.

F. 1, 3, 7, 9: A dir. F. 2 *e tt. i ferri pari:* A rov.

F. 5: * 1 m. dir., 1 m. dopp. (introdurre l'ago destro nella m. succ. del ferro preced., vedi pag. 26), *.

F. 11: * 1 m. dopp., 1 m. dir., *.

F. 13: Ripr. dal *F. 1.*

PUNTO ALVEOLO

F. 1: Tutto a dir.

F. 2: Tutto a dir.

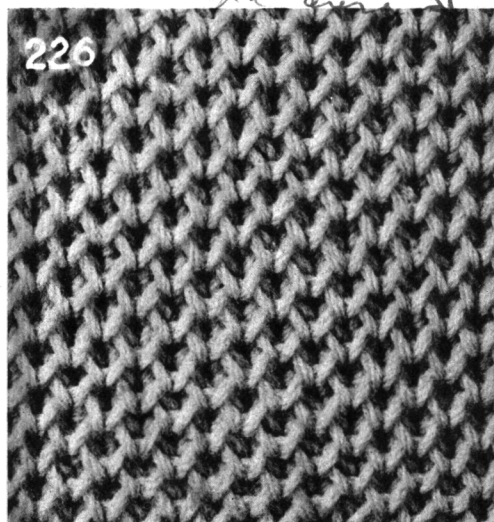
F. 3: * 1 m. dir., 1 m. dopp., *.

F. 4: * con l'ago destro sollev. il filo pass. al ferro prec. e lav. a dir. con la m. che lo sormonta, 1 m. dir., *.

F. 5: * 1 m. dopp., 1 m. dir., *.

F. 6: * 1 m. dir., con l'ago destro soll. il filo pass. al ferro prec. e lav. a dir. con la m. che lo sormonta, *.

Ripetere sempre i ferri 3, 4, 5 e 6.

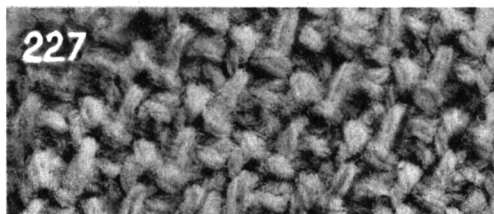
Nota: in linea generale si fanno *sempre sul diritto* del lavoro le maglie doppie nelle m. *semplici rov.* e sul *rov.* del lav., nelle m. *il cui filo è stato fatto scorrere* nel ferro precedente e che passa diagonalmente sulla maglia.

PUNTO GRANITO A MAGLIE PESANTI

Numero delle m. div. per 4, piú viv.

F. 1: * 2 m. dir., 2 m. passate rov., *.

F. 2: * 2 m. rov., 2 m. dir., *.

F. 3: * 2 m. pass. rov., 2 m. dir., *.

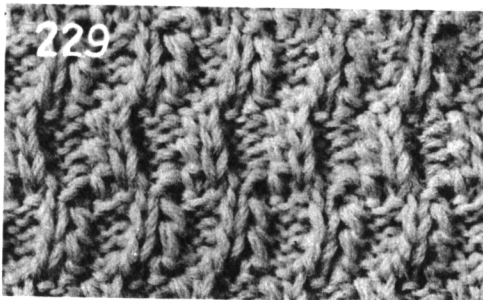
F. 4: * 2 m. dir., 2 m. rov., *.

NIDO D'API

Numero delle m. pari.

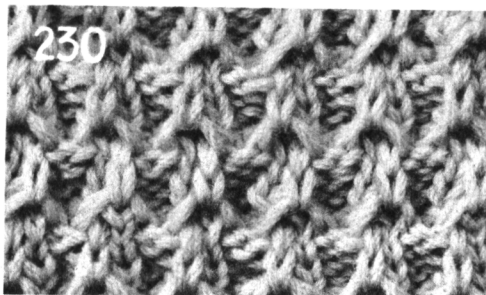
F. 1 e 3: A diritto.

F. 2: * 1 m. dir., 1 m. dopp., *.

F. 4: * 1 m. dopp., 1 m. dir., *.

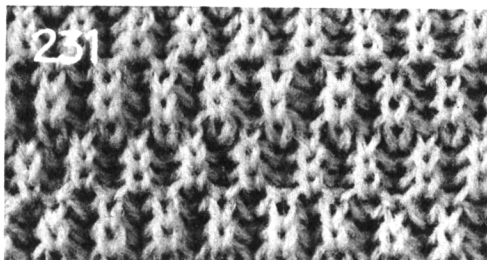
F. 5: Riprendere dal *F. 1.*

GRANITO VERTICALE

F. 1, 3, 5: * filo dav., 2 m. pass. rov., 2 m. dir. (il filo forma 1 gett.), *. *F. 2, 4, 6:* * 2 m. rov., lav. ins. a dir. la m. e il gett. prendendoli da dietro, 1 m. dir., *. *F. 7, 9, 11:* * 2 m. dir., filo dav., 1 m. pass. rov., 1 gett., 1 m. pass. rov., filo diet., *.

F. 8, 10, 12: * 1 m. dir., 2 m. ins. dir. da dietr., 2 m. rov., *.

PUNTO SCIAME

F. 1, 2, 5, 6, 8, 11, 12 e 14: * 2 m. rov., 2 m. dir., *. *F. 3 e 9:* * 2 m. rov., filo dav., 2 m. pass. rov., *. *F. 4 e 10:* * filo diet., 2 m. pass. rov., 2 m. dir., *F. 7:* * 2 m. rov., lav. ins. a dir. i 2 fili dei F. prec. e la m. succ., 1 m. dir., *.

F. 13: * 2 m. rov., 1 m. dir., 1 m. dir. con i due fili come al *F. 7*, *.

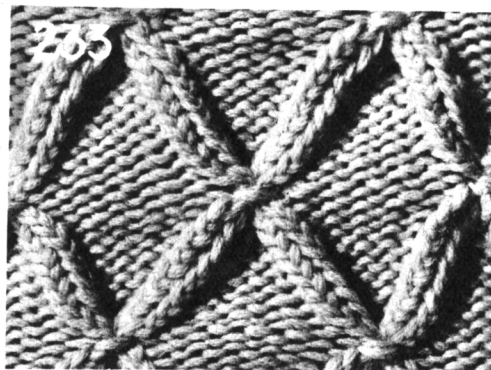
F. 15: Riprendere dal *F. 3*.

COSTA INGLESE SCAMBIATA

Numero delle m. pari.

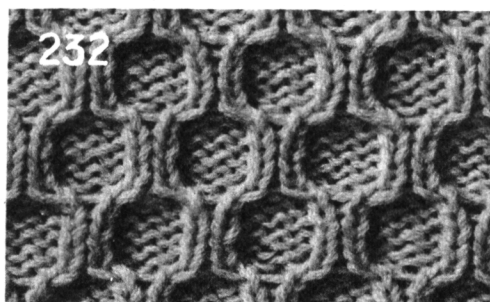
F. 1: a dir. *F. 2, 3, 4, 5:* * 1 m. dir., 1 m. dopp., *.

F. 6, 7, 8, 9: * 1 m. dopp., 1 m. dir., *.

F. 10: Riprendere dal *F. 2*.

Nota: i *F. 6 e 10*, la m. dopp. si fa prendendo parimenti il filo passato del ferro precedente.

PUNTO PERGOLATO

Numero delle m. div. per 6, piú viv. *F. 1 e 3:* * 2 m. rov., 2 m. dir., 2 m. rov., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* come i presentano le m. *F. 5:* * pass. 2 m. rov. su un ago ausil., posto dietro, 1 m. dir., 2 m. rov. sulle m. in att.: * pass. 1 m. su un ago dav., 2 m. rov., 1 m. dir. sulla m. in att., *.

F. 7: Riprendere dal *F. 1* scalando di 3 m.: cominc. con 1 m. dir., * 4 m. rov., 2 m. dir., *.

PUNTO A GRIGLIA

Numero delle m. divisibile per 7, piú 5, piú viv.

F. 1 e tutti i ferri dispari: * 5 m. rov., 2 m. dir. ritorte, * 5 m. rov.

F. 2 e tutti i ferri pari: 5 m. dir., * 2 m. rov. ritorte, 5 m. dir., *. A lavoro ultimato si legano le coste 2 per 2 con l'aiuto di un ago da lana, scambiando ogni 10 o 12 ferri.

PASTIGLIE

Su di un fondo a jersey unito, a intervalli regolari (ogni 12 m.) e scambiate (ogni 12 ferri), formare le pastiglie come segue: lav. 5 m. dir. in 1 m. prendendola alternativam. dal dav. e dal dietro, girare; fare 4 ferri jersey sulle suddette 5 m., poi, con l'ago sin. accavallare successivamente le prime m. sulla 5ª, cominciando dalla piú vicina.

SMOCKS

Numero delle m. divisibile per 6, piú 2, piú viv.

F. 1: 2 m. rov., 4 m. dir. nella m. succ. (alternativam. 1 da dav., 1 da diet.), 2 m. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., *.

F. 2 e 4: * 2 m. dir., 1 m. rov., 2 m. dir., 4 m. dir. arrotolando il filo 2 volte sull'ago ad ogni m., *, 2 m. dir.

F. 3 e 5: 2 m. rov., *. Lav. 4 m. dir. lasciando cadere ad ogni m. il gettato supplementare del ferro preced., 2 m. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., *.

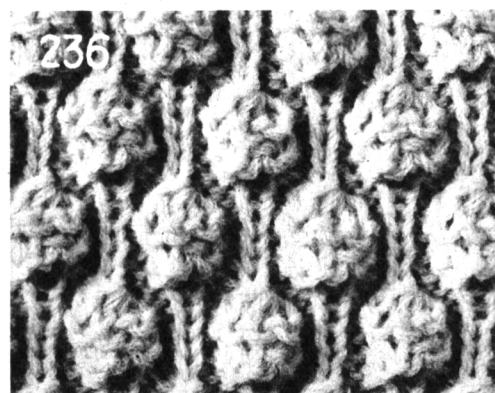
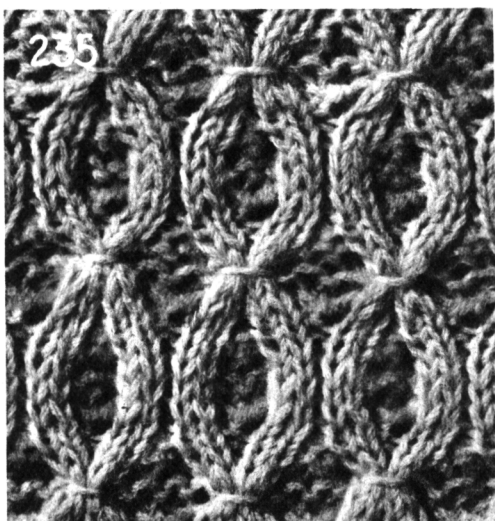
F. 6: * 2 m. dir., 1 m. rov., 2 m. dir., 4 m. ins. a rov., *, 2 m. dir.

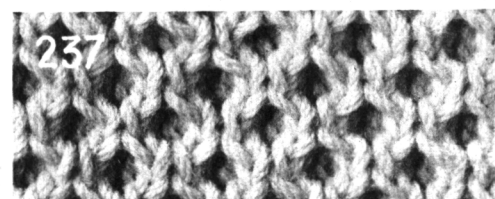
F. 7: 2 m. rov., * 1 m. dir., 2 m. rov., 4 m. dir. nella m. succ., 2 m. rov., *.

F. 8 e 10: * 2 m. dir. Lav. 4 m. dir. arrotol. 2 volte il filo ad ogni m., 2 m. dir., 1 m. rov., * 2 m. dir.

F. 9 e 11: 2 m. rov., * 1 m. dir., 2 m. rov., 4 m. dir. lasciando cadere ad ogni m. il gettato supplem. del ferro preced., 2 m. rov., *.

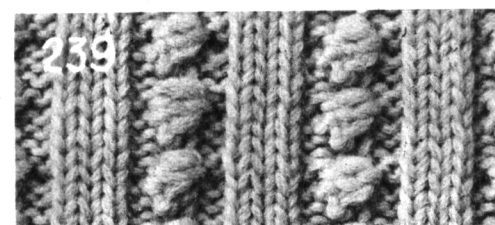
F. 12: * 2 m. dir., 4 m. ins. a rov., 2 m. dir., 1 m. rov., * 2 m. dir.

Per il punto della prima foto, finito il lavoro, si legano le coste a due per volta, con l'aiuto di un ago da lana, ogni 12 ferri.

GOCCIA DI MIELE

Numero delle m. divisibile per 4.
F. 1: * 2 m. incroc. a destra, 2 m. incroc. a sinistra (Vedi Tecnica n. 90 e 93).
F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio.
F. 3: * 2 m. incroc. a sinistra, 2 m. incr. a destra, *.

PUNTO ARNIA

Numero delle m. divisibile per 4, piú viv.
F. 1: * filo diet., 2 m. pass. rov., 2 m. incr. a sinistra (vedi n. 90), *.
F. 2: * filo dav., 2 m. pass. rov., 2 m. incr. a destra (vedi n. 93), *.
F. 3: A dir. *F. 4:* A rov. *F. 5:* riprend, dal *F. 1* scalando di 2 m.

MOSCHE VERTICALI

Numero delle m. div. per 8, piú 3, piú viv. *F. 1:* * 3 m. dir., 2 m. rov., lav. 4 m. nella maglia seguente (1 rov. 1 dir., 1 rov., 1 dir.), accavallare la 4ª m. dell'ago destro sulle altre 3, la 3ª sulla 2ª e la 2ª sulla prima, 2 m. rov., * 3 m. dir. *F. 2:* 3 rov., * 2 dir., 1 rov., 2 dir., 3 rov., *. *F. 3 e 4:* come si presentano le maglie.

MOSCHE OBLIQUE

Numero delle m. divisibile per 6.
F. 1: * 2 m. dir., 1 mosca. (Lav. 6 m. dir. in una m. prendendola alternativamente da dav. e da dietro. Accavallare 5 di queste m. sulla 6ª), 3 m. rov., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* Come si presentano le maglie.
F. 3: * 1 rov., 2 dir., 1 mosca, 2 rov., *. Continuare scalando sempre di una m. verso la sinistra.

MOSCHE DISSEMINATE

Numero delle m. divisibile per 6, piú viv.

F. 1 e 3: A diritto.

F. 2: A rovescio.

F. 4: * 4 m. rov., 1 mosca, (2 m. rov., °° girare, 1 m. pass., 1 m. dir., girare, 1 m. pass., 1 m. rov., °° (per 3 volte), *.

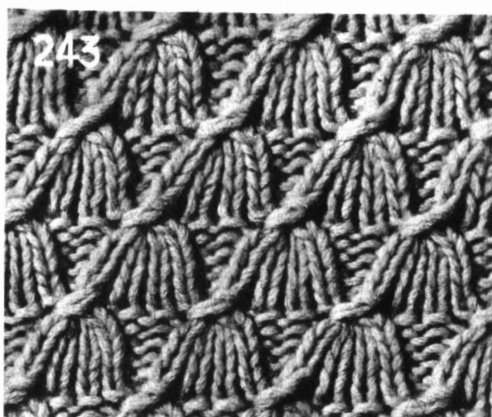
Ogni 4 ferri, scalare di 3 maglie.

I CALICI

Numero delle m. divisibile per 8, piú viv.

F. 1, 2, 3 e 4: * 4 m. dir., 4 m. rov., *.

F. 5: * 4 m. rov. Mettere 2 m. su un ago supplem. posto davanti. Lav. a dir. le 2 m. succ., poi le 2 m. dell'ago supplem., *.

F. 6: Riprendere a *F. 2.*

LE NAPPINE

Numero delle m. divisibile per 6, piú 1, piú viv.

F. 1: * 4 m. dir., 2 m. rov., * 1 m. dir.

F. 2, 3 e 4: Come si presentano le maglie.

F. 5: * infilare l'ago destro dopo la 4ª m., riportare il filo, 1 m. dir., 2 m. rov., 3 m. dir., * 1 m. dir.

F. 6: 1 m. rov., * 3 m. rov., 2 m. dir., 2 m. ins. rov., *.

F. 7, 8, 9 e 10: Come si presentano le maglie.

F. 11: Riprendere dal *F. 5* scalando di 3 m., vale a dire cominciando con: 3 m. dir. infilare l'ago destro, ecc.

LE GHIRLANDE

Numero delle m. divisibile per 10, piú viv.

F. 1: * 3 m. rov., 5 m. dir., 2 m. rov., *.

F. 2 e 4: * 2 m. dir., 5 m. rov., 3 m. dir., *.

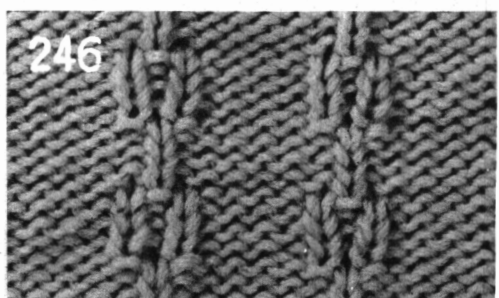
F. 3: * 3 m. rov., 1 aum. intercalato ritorto a dir. (vedi n. 20), 1 m. dir., 3 m. ins. rov., 1 m. dir., 1 aum. interc., 2 m. rov., *.

GLI ANELLI

Numero delle m. divisibile per 8, piú 4, piú viv.

F. 1: * 4 m. rov., 2 m. dir. incr. a sinistra (vedi n. 90), 2 m. dir. incr. a destra (n. 93), * 4 m. rov.

F. 2 e tutti i ferri pari: Come si presentano le maglie.

F. 3 e 5: * 4 m. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., *, 4 m. rov.

PUNTO CATENA DA MORSO

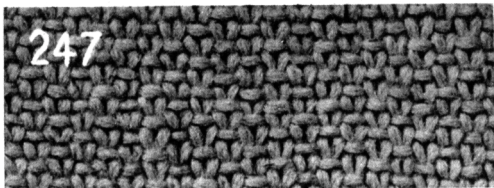
Numero delle m. divisibile per 7, piú 4, piú viv.

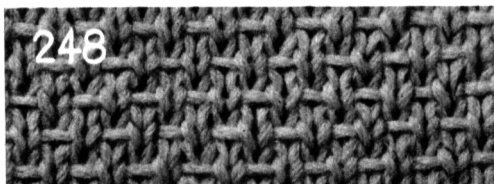
F. 1 e 3: * 5 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., * 4 m. rov.

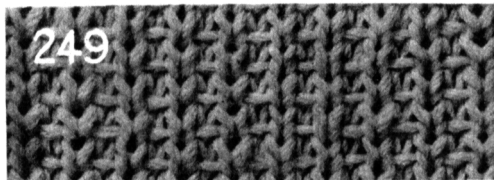
F. 2 e tutti i ferri pari: Come si presentano le m.

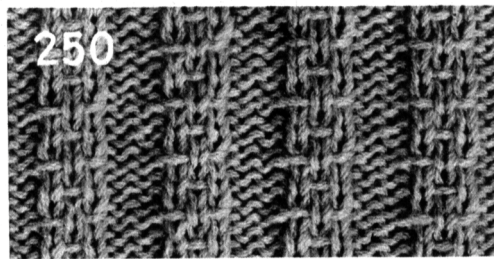
F. 5 e 7: * 4 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., * 4 m. rov.

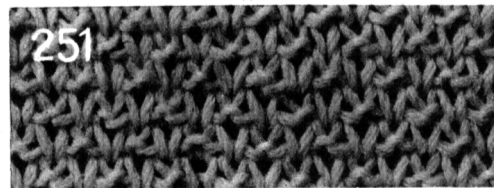
PUNTO TELA

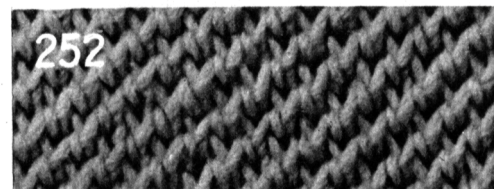
Numero delle maglie pari.
F. 1: * 1 m. dir., filo dav., 1 m. pass. a rov., filo dietro, *.
F. 2: * 1 m. rov., filo dietro, 1 m. pass. a rov., filo dav., *.

PUNTO MEZZA TELA

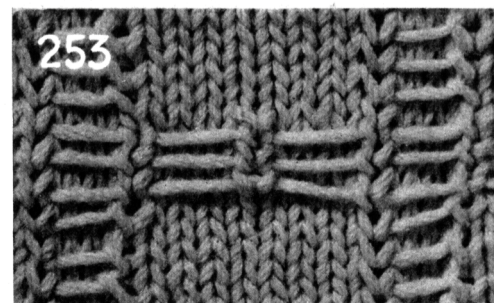
Numero delle maglie, pari.
F. 1: * 1 m. dir., filo dav., 1 m. pass. a rov., filo dietro, *.
F. 2 e 4: Tutto a rovescio.
F. 3: * filo dav., 1 m. pass. a rov., filo dietro, 1 m. dir., *.

PUNTO COSTE TESSUTE

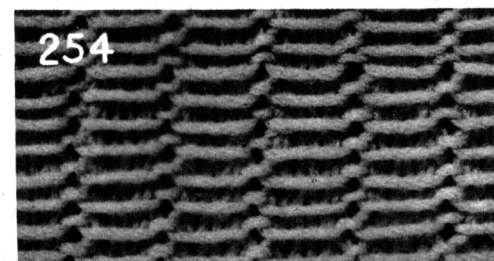
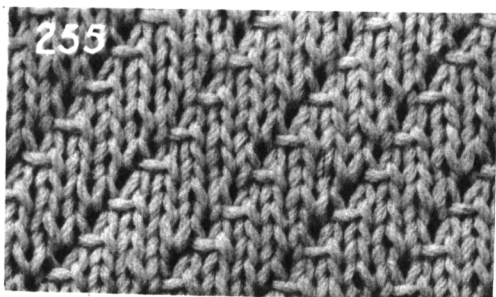
Numero delle maglie, dispari.
F. 1: 1 m. dir., pass. il filo dav., 1 m. pass. a rov., riport. il filo dietro, * 1 m. dir.
F. 2: Tutto a rovescio.

BASTONI SPEZZATI

Numero delle m. divisibile per 6, piú viv.
F. 1 e ferri dispari: * 3 m. rov., 3 m. dir., *.
F. 2: * 3 m. rov., 1 m. pass. a rov., filo dietro, 1 m. dir., filo dav., 1 m. pass. rov., *.
F. 4: * 3 m. rov., 1 m. dir., filo dav., 1 m. pass. a rov., filo dietro, 1 m. dir., *.

PUNTO PULVISCOLO

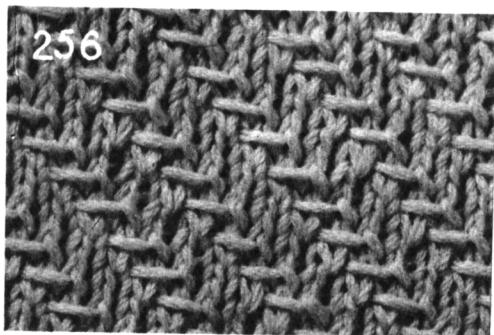
Numero delle maglie, pari.
F. 1: * 1 m. rov., filo dietro, 1 m. pass. rov., filo dav., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio.
F. 3: * filo dietro, 1 m. pass. rov., filo dav., 1 m. rov., *.

OCCHIO DI PERNICE

Numero delle maglie, pari.
F. 1: * 1 m. dir., 1 m. pass. a rov., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio.
F. 3: * 1 m. pass. a rov., 1 m. dir., *.

PUNTO QUADRELLATO

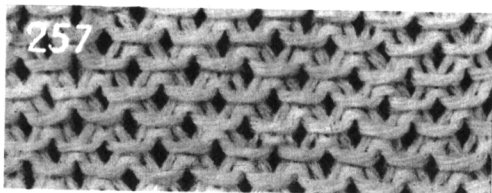
Numero delle m. divisibile per 12, piú viv.
F. 1, 3, 5, 7, 9: * 9 m. dir., filo dav., 3 m. pass. a rov., filo dietro, *.
F. 2 e tutti i ferri pari: Tutto a rovescio.
F. 11, 13 e 15: * 1 m. dir., filo dav., 3 m. pass. a rov., filo dietro, 1 m. dir., filo dav., 3 m. pass. a rov., filo dietro, 1 m. dir., filo dav., 3 m. pass. a rov., filo dietro, *.

FONDO TESSUTO ORIZZONTALE

Numero delle m. divisibile per 3, piú viv.
F. 1: Tutto a diritto.
F. 2: * 1 m. dir., 2 m. pass. a rov., * 1 m. dir.
Riprendere dal *F. 1.*

PUNTO TESSUTO OBLIQUO

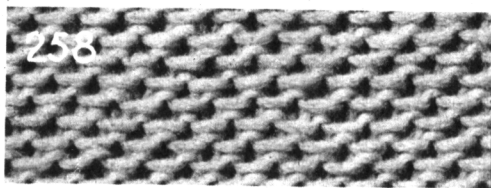
Numero delle maglie divisibile per 4, piú viv.

F. 1: * 3 m. dir., filo dav., 1 m. pass. rov., filo dietro, *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: * 2 m. dir., filo dav., 1 m. pass. rov., filo dietro, 1 m. dir., *.
F. 5: * 1 m. dir., filo dav., 1 m. pass. rov., filo dietro, 2 m. dir., *.
F. 7: * filo dav., 1 m. pass. rov., filo dietro, 3 m. dir., *.

DRAPPERIA DIAGONALE

Numero delle m. divisibile per 4, piú 2, piú viv.

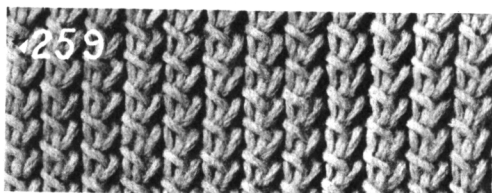
F. 1: * 2 m. dir., filo dav., 2 m. pass. rov., filo dietro, * 2 m. dir.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio.
F. 3: Filo dav., 1 m. pass. rov., filo dietro, * 2 m. dir., filo dav., 2 m. pass. rov., filo dietro, * 1 m. dir.
F. 5: Filo dav., 2 m. pass. rov., filo dietro, * 2 m. dir., filo dav., 2 m. pass. rov., filo dietro, *.
Continuare a scalare di 1 m. ogni 2 ferri.

PUNTO SETACCIO

Le foto riprodotte a lato presentano due aspetti di questo punto, lavorato:

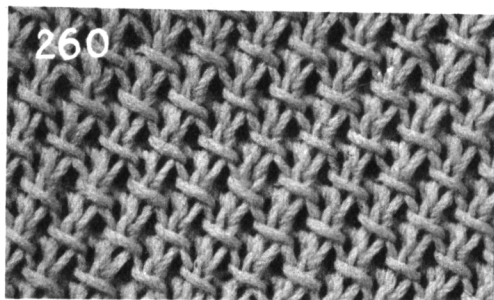
A) Con aghi un po' grossi.
B) Con aghi normali.

Numero delle maglie, pari.

F. 1 e tutti i ferri dispari: a rov.

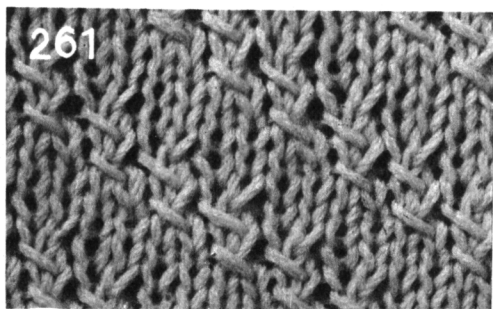
F. 2 (diritto del lavoro): * filo dav., 1 m. pass. rov., 1 m. rov., *.

F. 4: * 1 m. rov., filo dav., 1 m. pass. rov., *.

PUNTO INCROCIATO

Numero delle maglie, pari.

F. 1: * filo dietro, 1 m. pass. rov., 1 m. dir., 1 gettato, accavall. la m. pass. sulla m. dir. e quella gettata, *.
F. 2 e tutti i ferri pari: Tutto a rovescio.

PUNTO INCROCIATO SCAMBIATO

Numero delle maglie, pari.

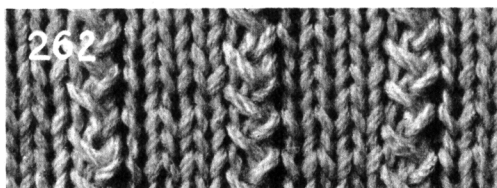
F. 1: * 1 m. pass. a rov., 1 m. dir., 1 gett., accavall. la m. pass. su quella lavorata e quella gettata, *.
F. 2: e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: 1 m. dir., * 1 m. pass. a rov., 1 m. dir., 1 gett., accavall. la m. pass. sulla m. lav. e quella gettata, *, 1 m. dir.

PUNTO INCROCIATO OBLIQUO

Numero delle m. divisibile per 8, piú viv.

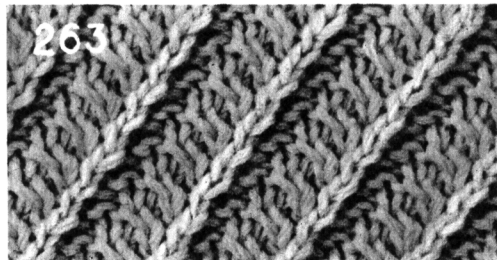
F. 1: * 2 m. incr. a sinistra (1 m. pass. rov., 1 m. dir., 1 gett., accavall. la m. pass. sulla m. dir. e quella gett.), (2 volte), 4 m. dir., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov. *F. 3:* * 2 m. dir., 2 m. incr. a sin. (2 volte), 2 m. dir., *.
Continuare a scalare di 2 m. verso sinistra, ogni 2 ferri.

PUNTO GRAMINACEA

Numero delle m. divisibile per 5, piú viv.

F. 1: * 3 m. dir., 1 m. pass. a rov. 1 m. dir., 1 gett., accavall. la m. pass. su quella lavorata e quella gett., *.
F. 2: A rovescio.

DIAGONALI IN RILIEVO

Numero delle m. divisibile per 5, piú viv.

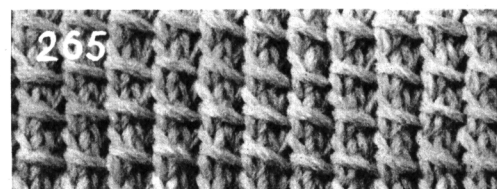
F. 1: * 1 m. dir., 2 m. dir. incr. a destra, 2 m. dir. incr. a sin., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: Come si presentano le maglie.
F. 3: * 2 m. dir. incr. a destra, 2 m. dir. incr. a sinistra, 1 m. rov., *.
F. 5: Continuare a scalare sempre di 1 m. verso destra.

PECHINESE OBLIQUO

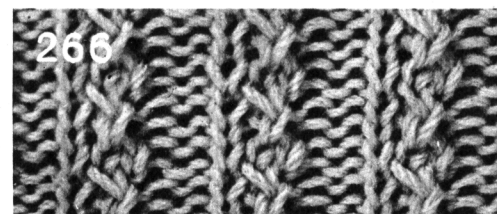
Numero delle maglie divisibile per 7, piú viv.
F. 1: * 3 m. dir., °° 2 m. dir. incr. a destra, 2 m. dir. incr. a sinistra, °°*. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rovescio. *F. 3:* * 2 m. dir. Riprendere da °° a °°, 1 m. dir., *. Continuare scalando di 1 m. verso destra. Cominciare e finire i *F. 5, 9* ecc. con 1 m. dir.

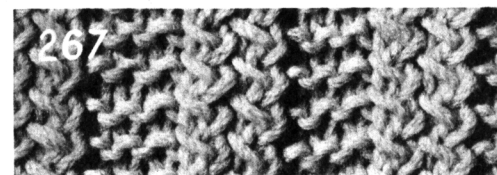
I BAMBÚ

Numero delle maglie, pari.

F. 1: * 1 gett. dir., 2 m. dir., accavall. quella gett. sulle 2 m. dir., *.

F. 2 e tutte le righe pari. A rov.

COSTE INCROCIATE

Numero delle m. div. per 5, piú 2.
F. 1: * 2 m. rov., 2 m. incr. a destra (vedi n. 93), 1 m. dir., * 2 m. rov. *F. 2:* 2 m. dir., * 1 m. rov., 2 m. pass. rov., 2 m. dir., *. *F. 3:* * 2 m. rov., 2 m. incr. a sin. (vedi n. 90), 1 m. dir., * 2 m. rov. *F. 4:* 2 m. dir., * 3 m. rov., 2 m. dir., *.

COSTE GEMELLE

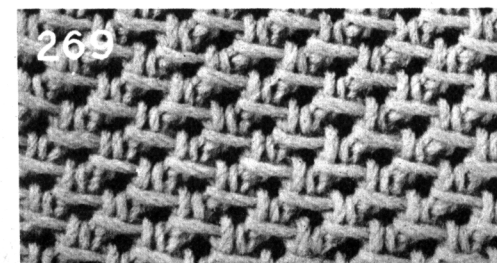
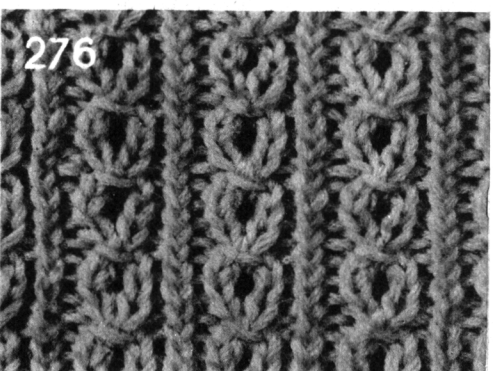
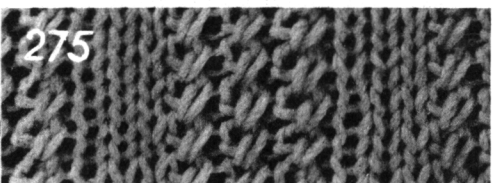
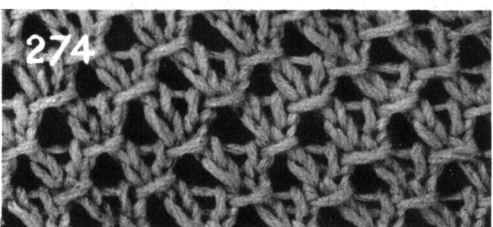
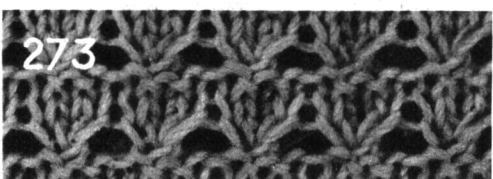
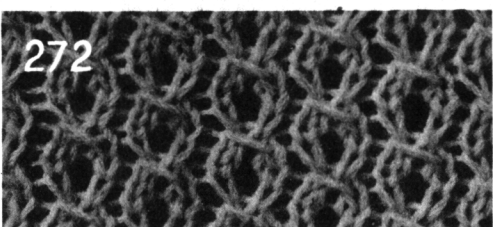
Numero delle m. divisibile per 7, piú 3, piú viv.
F. 1: * 3 m. dir., °° 1 m. pass. rov., 1 m. dir., 1 gett., accavall. la m. pass. sulla m. lavor. e quella gett. °° (2 volte), * 3 m. dir. *F. 2:* 3 m. dir., * 4 m. rov., 3 m. dir., *.

PUNTO SPAGO

Numero delle m. div. per 3, più 1.

F. 1: * 1 m. dir., 1 m. pass. rov., 1 m. dir., ripr. la m. pass. sull'ago sin., poi lav. a dir.

F. 2: A rovescio.

PUNTO A GIORNO INCROCIATO

Numero delle m. div. per 3, piú 1.
F. 1: (sul rov.), * 1 m. rov., 1 gett. 2 m. ins. rov., * 1 m. rov. *F. 2:* 1 m. dir., * 1 m. pass., 2 m. dir., accavall. la m. pass. sulle 2 m. dir., *. *F. 3:* * 2 m. rov., 1 gett., * 1 m. rov. *F. 4:* * 1 m. pass., 2 m. dir., accavall. la m. pass. sulle 2 m. dir., * 1 m. dir. *F. 5:* 1 m. rov., * 1 gett., 2 m. rov., *. *F. 6:* Riprendere dal *F. 2.*

BOCCOLINE

Numero delle m. divisibile per 4, piú 2, piú viv.

F. 1: * 1 m. dir., 1 m. rov. (2 volte), * 1 m. dir., 1 m. rov. *F. 2 e tutti i ferri pari:* Come si presentano le maglie. *F. 3:* * 1 m. intercal. (lav. 1 m. dir. nel filo orizz. che unisce il viv. alla m. success.), 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., accavall. la m. intercal. su queste 3 m., 1 m. rov., *, 1 m. dir., 1 m. rov., *F. 5:* 1 m. dir., 1 m. rov., * 1 m. intercal., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., accavall. la m. intercal. su queste 3 m., 1 m. rov., *. *F. 7:* Riprendere dal *F. 3.*

SEME D'OLMO

N. delle m. divis. per 4, piú viv.

F. 1 e tutti i ferri dispari: A dir. *F. 2:* * 1 gett., 2 m. rov., accavall. quella gett. su queste 2 m., 2 m. rov., *. *F. 4:* * 2 m. rov., 1 gett., 2 m. rov., accavall. quella gett. su queste 2 m., *.

MILLE FORI

Numero delle m. divisibile per 6.

F. 1: * 1 m. pass. rov., 2 m. dir., accavall. la m. pass. sulle 2 m. dir., 3 m. dir., *. *F. 2:* * 4 m. rov., 1 gett., 1 m. rov., *. *F. 3:* * 3 m. dir., 1 m. pass. rov., 2 m. dir., accavall. la m. pass. sulle 2 m. dir., *. *F. 4:* 1 m. rov., 1 gett., 4 m. rov., *. Riprendere dal *F. 2.*

PUNTO SEPARATO

Numero delle m. divisibile per 3, piú viv.

F. 1: (rov. del lav.) A diritto. *F. 2:* * lav. a dir. 3 m. ins., poi la 1ª di queste, e insieme le 2 ultime, *. *F. 3:* A rovescio. *F. 4:* A diritto.

PUNTO TULLE

Numero delle m., dispari.

F. 1: 1 m. dir., * 1 gett., 2 m. dir., *. *F. 2:* 1 m. rov., * 3 m. rov accavall. da destra a sinistra la 3ª m. dell'ago destro sulle 2 prime, *. *F. 3:* * 2 m. dir., 1 gett., * 1 m. dir. *F. 4:* * 3 m. rov., accavall. da destra a sinistra la 3ª m. dell'ago destro sulle 2 prime, * 1 m. rov.

COSTA RITORTA

Numero delle m. div. per 9 più 3, più viv.

F. 1: * 3 m. dir., °° 2 m. incr. a destra (lav. la seconda a dir. poi la 1ª), °° (3 volte), * 3 m. dir. *F. 2:* Tutto a rovescio.

TORSIONE A GIORNO

Numero delle m. divisibile per 5, piú 3, piú viv.

F. 1: * 1 rov., 1 dir. rit., 1 rov., 2 dir., * 1 rov., 1 dir. ritorto, 1 rov.

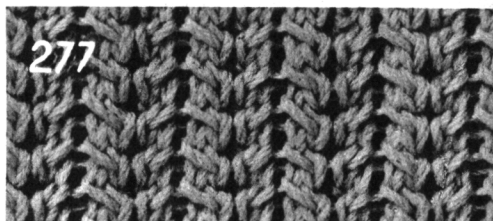
F. 2: 1 dir., 1 rov. rit., 1 dir., * 2 rov., 1 dir., 1 rov. ritorto, 1 dir., *.

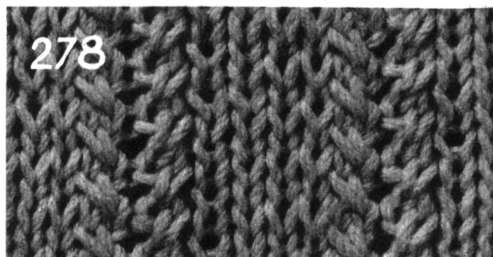
F. 3: * 1 rov., 1 dir. ritorto, 1 rov., 1 dir., 1 gett., 1 dir., * 1 rov., 1 dir. rit., 1 rov.

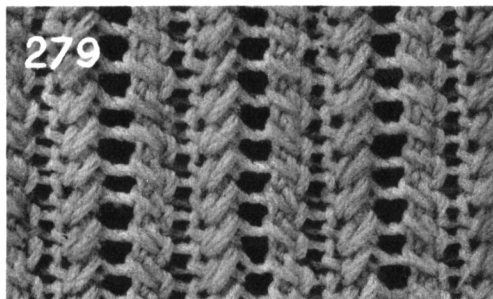
F. 4: 1 dir., 1 rov. rit., 1 dir., * 3 rov., 1 dir., 1 rov. rit., 1 dir., *.

F. 5: * 1 rov., 1 dir. rit., 1 rov., 3 m. dir. Accavall. la 1ª m. sulle due success., * 1 rov., 1 dir. rit., 1 rov. Riprendere dal *F. 2.*

PUNTO SPINA

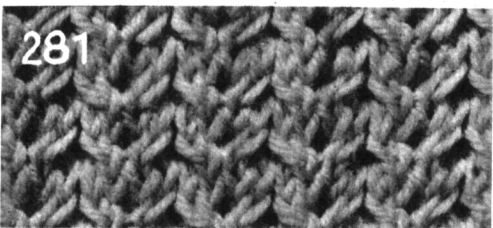
Numero delle m. div. per 4, piú viv.
F. 1: * 2 m. incr. a destra (lavorare prima la seconda a diritto, poi, la prima), 2 m. incr. a sinistra (lav. prima la seconda a diritto prendendola da dietro, poi la prima), *.
F. 2: Tutto a rovescio.

PUNTO RESCA

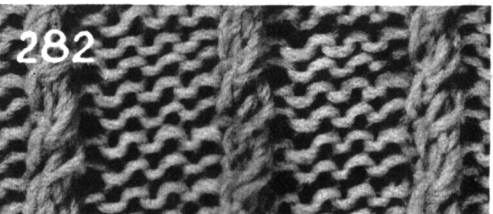
Numero delle m. div. per 8 piú 4, piú viv.
F. 1: * 4 m. dir., °° 2 m. dir. incr. a destra, 2 m. dir. incr. a sinistra, °°* 4 m. dir.
F. 2: Tutto a rovescio.
Si può ottenere una costa separando il motivo da °° a °° con 2 m. rov. e lavorando le m. del *F. 2* come si presentano.

PUNTO SARACINESCA

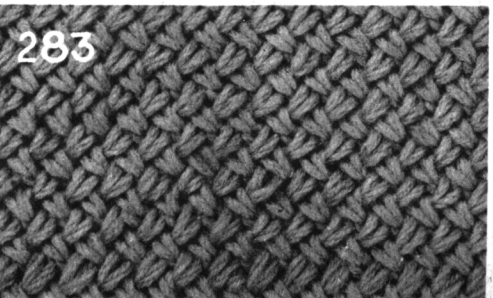
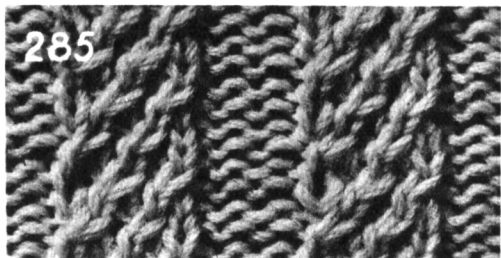
Numero delle m. div. per 4, piú viv.
F. 1: * 1 gett., 4 m. dir., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: * 1 gett.; delle 3 m. succ. lav. prima la 3ª a dir., davanti alle altre 2, poi, ins. a dir., la 2ª e la 1ª; delle due succ. lav. la 2ª a dir. da dietro, poi la 1ª a dir., *.
F. 5: Riprendere dal *F. 3.*

COSTE ONDULATE

Numero delle m. div. per 9, piú 5, piú viv.
F. 1: * 5 m. rov., 2 m. dir., incr. a destra, 2 m. dir. incr. a sinistra, * 5 m. rov.
F. 2 e tutti i ferri pari: Come si presentano le maglie.
F. 3: * 5 m. rov., 2 m. dir., incr. a sin., 2 m. dir. incr. a destra, * 5 m. rov.

LINEA DEL CUORE

Numero delle m. div. per 4, piú viv.
F. 1: * filo dietro, 2 m. pass. a rov. Lav. la 4ª m. a dir. prendendola da dietro, poi la 3ª a dir., *.
F. 2: * filo dav., 2 m. pass. a rov. Lav. la 4ª m. a rov., poi la 3ª parimenti a rov., *.
F. 3: A diritto. *F. 4:* A rovescio.

CORDONI

Numero delle m. div. per 6, piú 4, piú viv.
F. 1: 4 m. rov., * 2 m. dir., 4 m. rov., *.
F. 2: * 4 m. dir., 2 m. incr. a rov. (lav. la 2ª a rov., poi la 1ª), * 4 m. dir.

PUNTO PAGLIA

Numero delle m. pari.
F. 1: * passare l'ago destro dietro la 1ª m. per lav. la 2ª a dir. normal. senza lasciarla cadere dall'ago sinistro, poi lav. la 1ª a dir. *.
F. 2: Cominc. il ferro con una m. rov., * delle 2 m. succ. lav. la 2ª a rov., poi la 1ª. * Finire il ferro con una m. rov.

TORSIONE A GRANITO
Numero delle m. div. per 8, piú 2, piú viv.
F. 1: * 2 m. dir., 2 m. incr. a destra (3 volte), * 2 m. dir., *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov. *F. 3:* * 2 m. dir., °° incr. 3 m. dir. (lav. la 3ª, poi la 2ª e la 1ª, lasciandole cadere tutte e 3), °° (2 volte), * 2 m. dir.

TORSIONE A CAVO
Numero delle m. div. per 8, piú 3, piú viv.
F. 1: * 3 m. rov., 5 m. dir., * 3 m. rov., *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov. *F. 3:* * 3 m. rov., 1 m. dir., °° lasciare una m. in attesa su un ago ausil. posto dietro, 1 m. dir., lav. a dir. la m. in attesa. °° (2 volte), * 3 m. rov. *F. 5:* * Ripr. da °° a °° (2 volte), 1 m. dir., * 3 m. rov. *F. 7:* Riprendere dal *F. 3.*

TORSIONE A DUE MAGLIE
Numero delle m. div. per 5, piú 3, piú viv.
F. 1: * 3 m. rov., 2 m. dir., * 3 m. rov. *F. 2, 3, 4:* Come si presentano le maglie. *F. 5:* * 3 m. rov., incr. 2 m. dir. a destra, (lav. la 2ª a dir., togliere l'ago sinistro dalle 2 m. e riprend. con la 1ª m. per lav. a dir.), * 3 m. rov. *F. 6:* Riprendere dal *F. 2.*

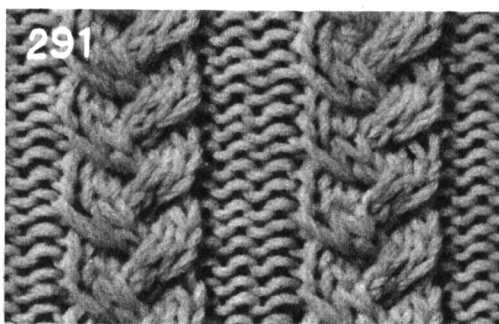
FONDO RITORTO
Numero delle m. div. per 3, piú 1, piú viv.
Valgono le spiegazioni della « torsione a due maglie », separando però le torsioni con una sola m. a rovescio.

TORSIONE SEMPLICE
Numero delle m. div. per 7, piú 3, piú viv.
F. 1: * 3 m. rov., 4 m. dir., * 3 m. rov. *F. 2, 3, 4:* Come si presentano le m. *F. 5:* * 3 m. rov., lasciare 2 m. in attesa su un ago ausil. posto dav., 2 m. dir., lav. a dir. le 2 in att. * 3 m. rov. *F. 6, 8, 10:* Come il F. 2 *F. 7 e 9:* Come il F. 1. *F. 11:* Ripetere dal *F.* 5.

I CADUCEI
Numero delle m. div. per 7, piú 3, piú viv.
F. 1: * 3 m. rov., 4 m. dir., * 3 *m. rov. F. 2, 3, 4:* Come si presentano le maglie. *F. 5:* * 3 m. rov., lasciare 2 m. in att. su un ago ausil. posto dietro, 2 m. dir., lav a dir. le 2 m. in att. * 3 m. rov. *F. 6, 7, 8, 9, 10:* Come si presentano le maglie. *F. 11:* * 3 m. rov., lasciare 2 m. in att. su un ago ausil. posto dav., 2 m. dir., lav. a dir. le 2 m. in att., * 3 m. rov. *F. 12, 13, 14, 15, 16:* Come si presentano le m. *F. 17:* Ripetere dal *F.* 5.

TORSIONE A CORDA
Numero delle m. div. per 9, piú 3, piú viv.
F. 1: * 3 m. rov. 6 m. dir., * 3 m. rov. *F. 2, 3, e 4:* Come si presentano le m. *F. 5:* * 3 m. rov., lasciare 3 m. in att. su un ago ausiliario posto dietro, 3 m. dir., lav. le 3 m. dell'ago ausil., * 3 m. rov. *F. 6:* Riprendere dal *F.* 2.

TORSIONE A TRECCIA

Numero delle m. div. per 9, piú 3, piú viv.
F. 1: * 3 m. rov., 6 m. dir., * 3 m. rov. F. 2 e tutti i ferri pari: Come si presentano le m. F. 3: * 3 m. rov., lasciare 2 m. in att. su un ago ausil. dietro, 2 m. dir., lav. a dir. le 2 m. in att., 2 m. dir. * 3 m. rov. F. 5: * 3 m rov., 2 m. dir., lasciare 2 m. in att. su un ago ausil. dav., 2 m. dir., lav. a dir. le 2 m. in att. * 3 m. rov. F. 7: Riprendere dal F. 3.

TORSIONE A INCASTRO

Numero delle m. div. per 11, piú 3, piú viv.
F. 1: * 3 m. rov., 8 m. dir. * 3 m. rov. F. 2, 3, 4: Come si presentano le m. F. 5: * 3 m. rov., lasciare 2 m. in att. su un ago ausil. dietro, 2 m. dir., lav. a dir., le 2 m. in att., lasciare 2 m. in att. su un ago ausil. dav., 2 m. dir., lav. a dir. le 2 m. in att. * 3 m. rov. F. 6, 7, 8, 9, 10: Come si presentano le m. F. 11: Come il F. 5.

TRECCIA A QUATTRO

Numero delle m. div. per 23, piú 5, piú viv.
F. 1 e 5: * 5 m. rov., 18 m. dir., * 5 m. rov. F. 2 e tutti i ferri pari: Come si presentano le maglie. F. 3: * 5 m. rov., °° pass. 3 m. su un ago ausil. dietro, 3 m. dir., lav. a dir. le 3 m. dell'ago ausil., °° (3 volte), * 5 m. rov. F. 7: * 5 m, rov., °° pass. 3 m. su un ago ausil. dav., 3 m. dir., lav. a dir. le 3 m. dell'ago ausil., °° (3 volte), * 5 m. rov.

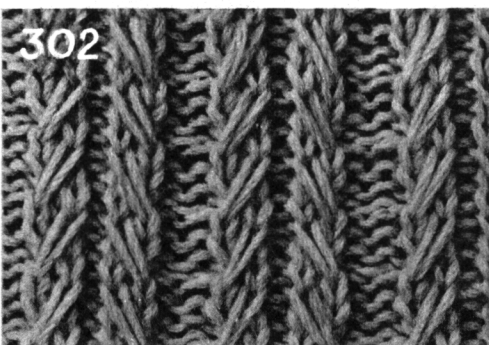
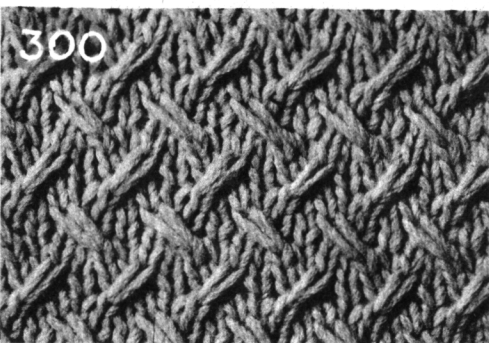
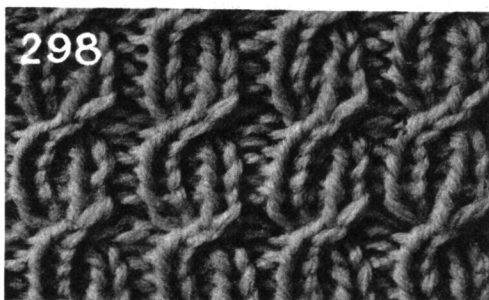
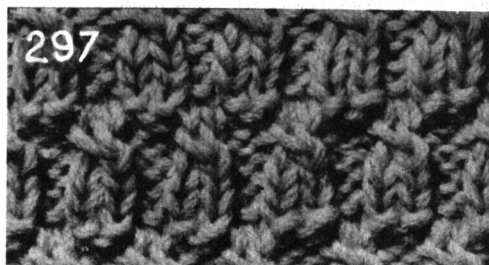
LE ONDE

N. delle m. div. per 7, piú viv.
F. 1: A diritto. F. 2 e tutti i ferri pari. A rov. F. 3: * lasciare 2 m. in att. su un ago ausil. posto dietro, 2 m. dir., lav. a dir. le 2 m. in att., 3 m. dir., *. F. 5: A diritto. F. 7: * 2 m. dir., lasciare 2 m. in att. su u nago ausil. posto dav., 2 m. dir., lav. le 2 m. in att., 1 m. dir., *. F. 9: A diritto. F. 11: Riprendere dal F. 3.

VENTO DI SABBIA

Numero delle m. div. per 12, piú viv.
F. 1: A diritto. F. 2 e tutti i F. pari: A rov. F. 3: * lasciare 3 m. in att. su un ago ausil. posto dav., 3 m. dir., lav. le 3 m. in att., 6 m. dir., *. F. 5: A diritto. F. 7: * 6 m. dir. lasciare 3 m. in at.. su un ago ausil. posto 3 m. dir., lav. le 3 m. dell'ago ausil. *. F. 8: A diritto. F. 9: Riprendere dal F. 3.

SICOMORO

N. delle m. div. per 12, piú 4, piú viv. *. F. 1: 4 m. rov., * 2 m. dir., 4 m. rov. *. F. 2, 3, 4, 5: Come si presentano le m. F. 6: * 4 m. dir., * filo dav., 2 m. pass. rov., filo dietro, 4 m. dir. *. F. 7: 4 m. rov., * pass. 2 m. su un ago ausil. dav., 2 m. rov., 1 gett., lav. ins. le 2 m. dell'ago ausiliario a dir. prendendole da dietro, pass. 2 m. su un ago ausil. dietro, 2 m. ins. a dir., 1 gett., lav. le 2 m. dell'ago ausil., a rov., 4 m. rov. *. F. 8: 4 m. dir., * 2 m. rov., 1 m. dir. rit., 2 m. rov., 1 m. dir. rit., 2 m. rov., 4 m. dir. *.

TORSIONE SCAMBIATA

Numero delle m. div. per 4, piú 2, piú viv.

F. 1 e 3: * 2 m. dir., 2 m. rov., * 2 m. dir. *F. 2 e 4:* 2 m. rov., * 2 m. dir., 2 m. rov. *. *F. 5:* 2 m. dir. incr. a sin., 2 m. rov., * 2 m. dir. incr. a sin. *F. 6, 8, 10:* Come si presentano le maglie. *F. 7 e 9:* * 2 m. rov., 2 m. dir., *. 2 m. rov. *F. 11:* * 2 m. rov., 2 m. dir. incr. a sin., * 2 m. rov.

TORSIONE A COSTA

Numero delle m. div. per 4, piú 1, piú viv.

F. 1 e 3: * 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., * 1 m. rov.

F. 2 e 4: Come si presentano le maglie.

F. 5: * 1 m. rov., 3 m. incr. a destra (senza lasciarle cadere dall'ago, lav. la 3ª a dir., la 2ª a rov., la 1ª a dir., poi lasciarle cadere tutte e tre), * 1 m. rov.

PANIERE INTRECCIATO

N. delle m. div. per 8, piú viv.

F. 1: A diritto.

F. 2 e tutti i ferri pari: a rov.

F. 3, 7, 11 ecc.: cominciare e finire con 2 m. dir.), * pass. 2 m. su un ago ausil. posto dietro, 2 m. dir., lav. a dir. le 2 m. in att. *.

F. 5, 9, 13 ecc.: * pass. 2 m. dir. su un ago ausil. posto dav., 2 m. dir., lav. a dir. le 2 m. in att. *.

PUNTO SEMINA

Numero delle m. div. per 4, piú 1, piú viv.

F. 1 e 5: * 2 m. dir., 1 m. pass. a rov., 1 m. dir., * 1 m. dir. *F. 2 e 6:* 1 m. rov., * 1 m. rov., 1 m. pass. a rov., 2 m. rov. *. *F. 3:* * lasciare 2 m. in att. su un ago ausil. posto dietro, lav. a dir. la m. pass. per tre ferri, poi le 2 m. dell'ago ausil., 1 m. dir. * 1 m. dir. *F. 4 e 8:* A rov. *F. 7:* 1 m. dir. * 1 m. dir., lasciare su un ago ausil. posto dav. 2 m. dir., lav. a dir. la m. in att. *.

AVENA SELVATICA

Numero delle m. div. per 19, piú 6, piú viv.

F. 1: 6 m. dir., * °° 1 m. pass. rov., 4 m. dir., 1 m. pass. rov., 1 m. dir., °° (2 volte), 5 m. dir., *. *F. 2:* A rov. facendo scorrere le m. pass. del ferro prec. *F. 3:* 6 m. dir., *. °° lasciare la m. pass. su un ago ausil. posto dav., 2 m. dir., lav. a dir. la m. in att., lasciare 2 m. su un ago ausil. posto dietro, 1 m. dir., poi le 2 m. in att., 1 m. dir., °° (2 volte), 5 m. dir *. *F. 4:* Riprendere dal *F. 2.*

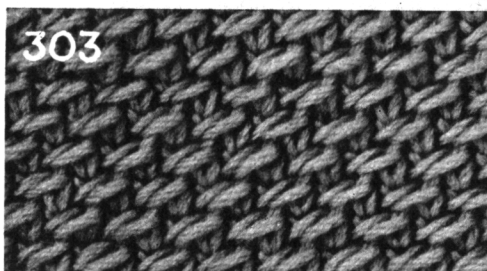
CERCINI

Numero delle m. div. per 10, piú 3, piú viv.

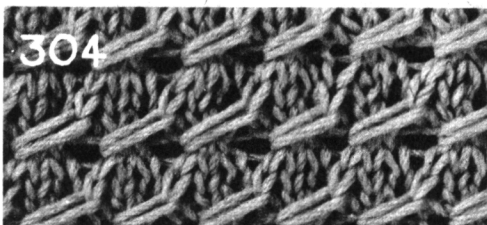
F. 1: * 3 rov., 3 dir., 1 rov., 3 dir., * 3 rov. *F. 2:* Come si presentano le m. *F. 3:* * 3 rov., filo dietro, 1 m. pass. rov., 2 dir., 1 rov., 2 dir., 1 m. pass. rov., * 3 rov. *F. 4:* 3 dir., * filo dav., 1 m. pass. rov., 2 rov., 1 dir., 2 rov., 1 m. pass. rov., 3 dir., *. *F. 5:* * 3 rov., lasciare la m. pass. su un ago ausil. posto dav., 2 dir., lav. a dir. la m. in att., 1 rov., lasciare 2 m. in att. su un ago ausil. posto dietro, lav. a dir. la m. pass. poi le 2 m. in att. *. *F. 6:* Riprendere dal *F. 2.*

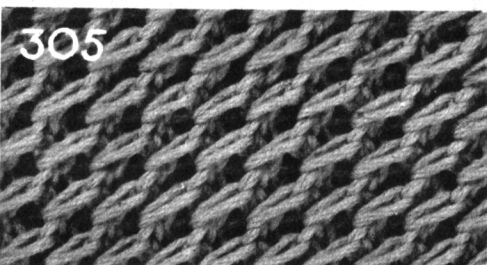
DIAGONALI INCLINATE

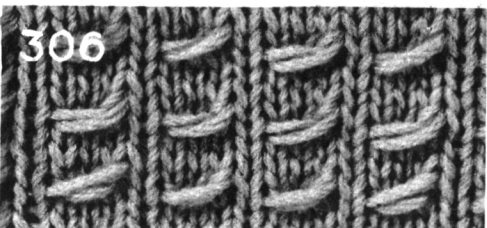
Numero delle maglie, pari.

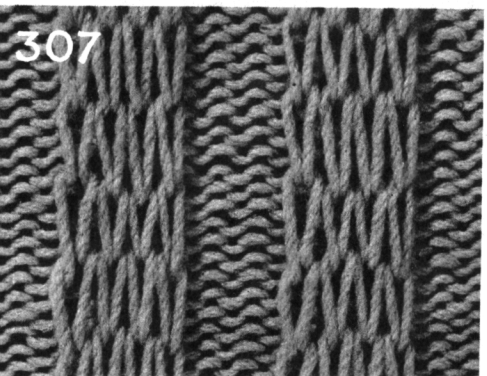
F. 1: * introdurre l'ago destro fra la 1ª e la 2ª m. e farne un anello; senza lasciarlo cadere, passare a dir. la 1ª m., lav. la 2ª m. a dir. *.
F. 2: * 1 m. rov., 2 m. ins. a rov., * 1 m. rov.
F. 3: Riprendere dal F. 1. scalando di una maglia.

SBARRETTE INCLINATE

Numero delle m. div. per 3, piú 1, piú viv.

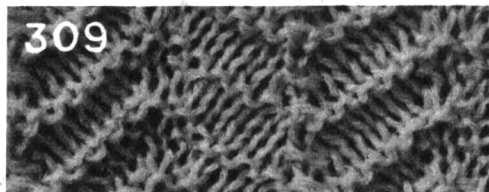
F. 1: 1 m. dir., * introdurre l'ago destro fra la 2ª e la 3ª m. e farne un anello; senza lasciarlo cadere dall'ago, lav. 3 m. dir. *.
F. 2: 1 m. rov. * 2 m. rov., 2 m. ins. a rov. *.

CELLULE

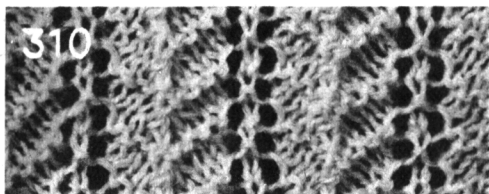
Numero delle m. dispari.
F. 1: 1 m. dir. * introdurre l'ago destro fra la 1ª e la 2ª m. e formare un anello; senza lasciarlo cadere dall'ago, lav. 2 m. dir. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: 1 m. rov. * 1 m. rov., 2 m. ins. a rov., * 2 m. a rov.
F. 3: Riprendere dal *F. 1,* scalando di una maglia.

VIRGOLE

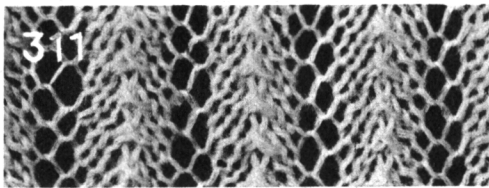
Numero delle m. div. per 4, piú 1, piú viv.
F. 1: A diritto. *F. 2:* A rov. *F. 3:* * 4 m. dir., ripr. 3 m. dell'ago destro sull'ago sinistro, introdurre l'ago destro dopo queste 3 m. e farne un anello, poi ripr. le 3 m. sull'ago destro *. 1 m. dir. *F. 4:* * 3 m. rov., lav. ins. a rov. la m. e il filo gettato nel F. prec. * 1 m. rov.

COSTE A MAGLIE ALLUNGATE

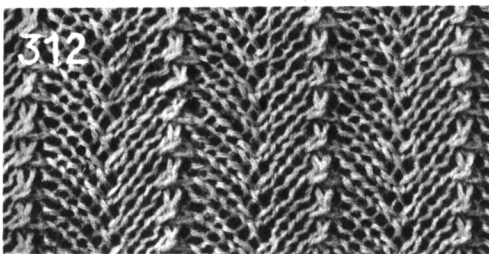
Numero delle m. div. per 8, piú 4, piú viv.
F. 1: * 4 m. rov., 4 m. dir. allungate (introdurre nella m. normalmente, avvolgere 3 volte il filo sull'ago dest. prima di passarlo attraverso), * 4 m. rov.
F. 2 e tutti i ferri pari: 4 m. dir., * filo dav., pass. a rov. le 4 m. allungate del ferro preced., 4 m. dir. *.
F. 3: * 4 m. rov., filo dietro, pass. a rov. le 4 m. allungate, * 4 m. rov.
F. 5: Riprendere dal F. 1 lav. le maglie allungate previo avvolgim. del filo 3 volte attorno all'ago dest.

CAMPO FIORITO

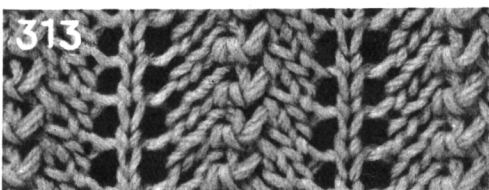
Numero delle m. div. per 10, piú viv.

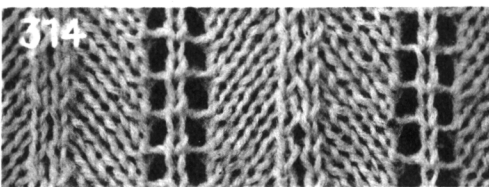
F. 1, 3, 7 e 9: A diritto.
F. 2, 4, 8 e 10: a rovescio.
F. 5: * introdurre l'ago destro nella 3ª m. del F. 1, gett. il filo sull'ago e farne un anello 2 m. dir., formare un 2º anello nella medesima m., 3 m. dir. formare un 3º anello nella med. m., 5 m. dir. *
F. 6 * 5 m. rov., lav. ins. a rov. il 3º anello con la m. succ., 1 m. rov., lav., ins. il 2º anello con la m. succ., 1 m. rov., lav. ins. il primo anello con la m. succ. *.
F. 11: Riprendere dal F. 5 scalando di 5 m.

LISCHE CORREDINO (I)

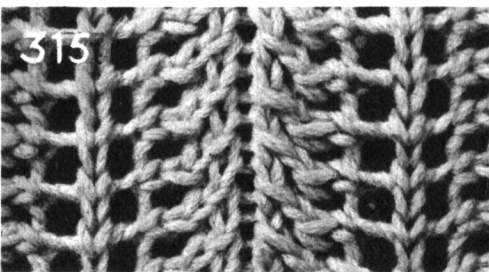
N. delle m. div. per 13, piú viv.
F. 1 e 3: * lav. 2 m. dir. nella prima m. (da dav. e da dietro), 4 m. dir., 1 accavall. doppio, 4 m. dir., 2 m. dir. nell'ultima m. *.
F. 2: A rov. *F. 4:* A dir.

LISCHE CORREDINO (II)

Numero delle m. div. per 10, piú 9, piú viv.
3 ferri spuma, poi: *F. 1 e F. 3:* * 1 gett., 3 m. dir., 3 m. ins. a dir., 3 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., *. *F. 2:* A rovescio. *F. 4:* A diritto.

LISCHE CORREDINO (III)

Numero delle m. div. per 7, piú viv.
F. 1: * 2 m. dir., 1 accavall. doppio, 2 m. dir., 1 gett., *.
F. 2: * 6 m. rov., 1 gett. *.

LISCHE CORREDINO (IV)

N. delle m. div. per 8, piú viv.
F. 1: * 1 m. dir., 1 aum. ripreso (vedi n° 16), 2 m. dir., 2 m. ins. a dir. prese da dietro, rimettere la m. ottenuta sull'ago sin., accavall. la m. success. su questa m., da sinistra a destra, 2 m. dir., 1 aum. ripreso. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.

LISCHE CORREDINO (V)

Numero delle m. div. per 8, piú 1, piú viv.
F. 1: * 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 1 accavall. doppio, 2 m. dir., 1 gett., * 1 m. dir. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov. *F. 3:* * 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 3 m. ins. a rov., 2 m. dir., 1 gett., * 1 m. dir.

LISCHE CORREDINO (VI)

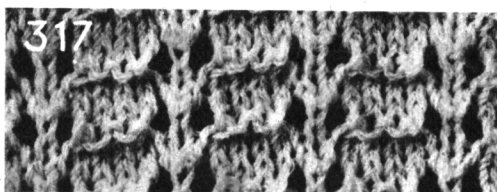
Numeri delle m. div. per 13, piú 1, piú viv.
F. 1: * 1 m. dir., 1 gett., 4 m. dir., 2 m. ins. a dir., accavall. semplice 4 m. dir., 1 gett., * 1 m. dir.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.

LISCHE CORREDINO (VII)

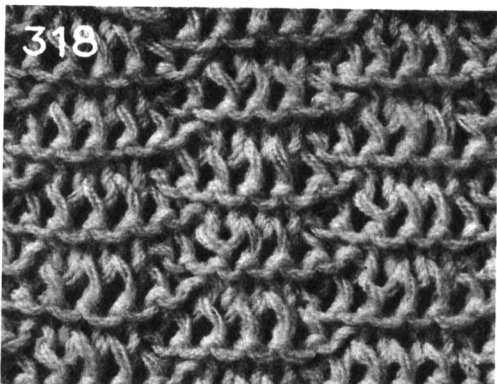
Lavorare 3 ferri in punto spuma (tutti a dir.), poi iniziare il disegno.
Numero delle m. div. per 9, piú viv.
F. 1: * °° 2 m. ins. a dir., 1 gett. °° (2 volte), 1 m. dir., °° 1 gett., 2 m. ins. a dir. prese da dietro. °° (2 volte), *.
F. 2: Tutto a rov.

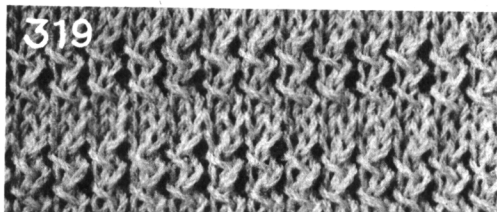
I FLUTTI

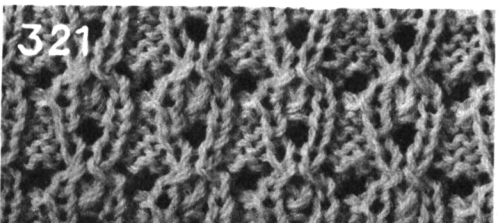
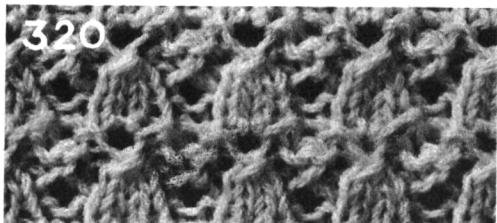
N. delle m. div. per 11, piú viv.
F. 1: Tutto a diritto.
F. 2: Tutto a rovescio.
F 3: * °° 2 m. ins., a rov., °° (2 volte) °° 1 aum. intercal. (lav. a dir. il filo orizzont. che lega la m. preced. alla successiva), 1 m. dir., °° (3 volte), 1 aum. intercal., °° 2 m. ins. a rov., °° (2 volte), *.
F. 4: Tutto a rovescio.

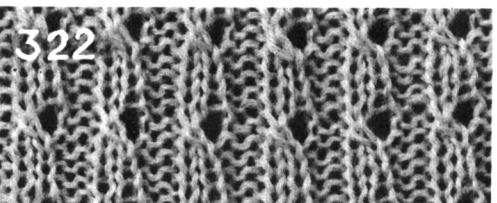
LE PIUME

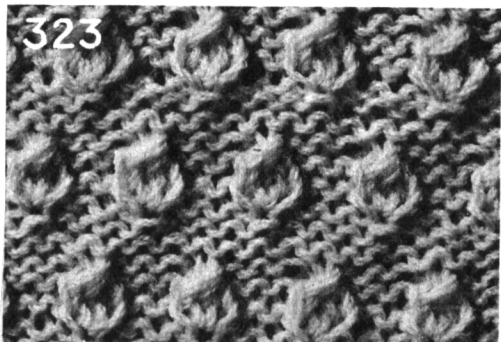
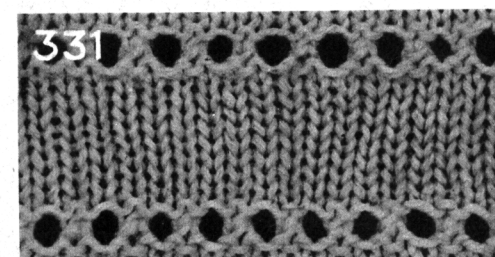
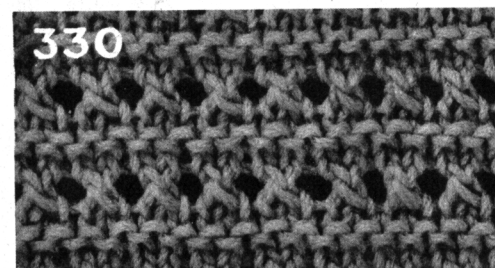
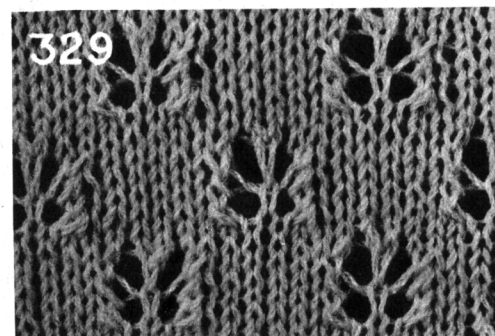
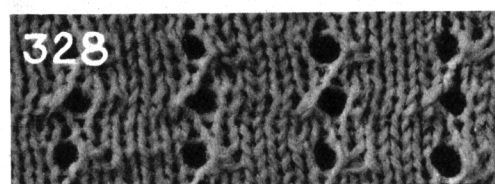
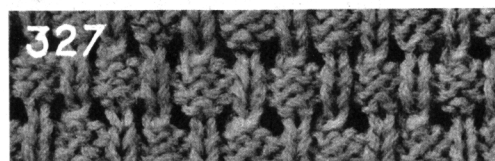
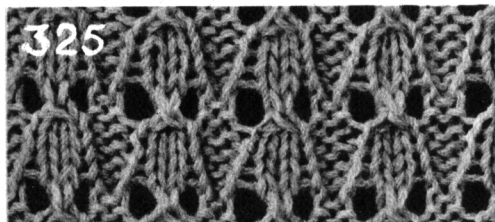
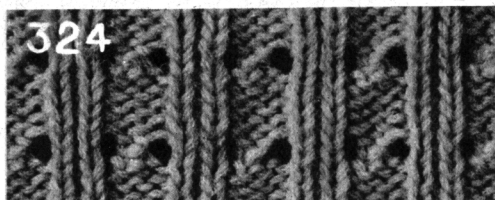
Numero delle m. div. per 7.
F. 1: * 1 m. rov. 2 m. ins. a rov., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a rov., 1 m. rov., *. *F. 2:* Tutto a rov. *F. 3:* Tutto a diritto. *F. 4:* Tutto a rovescio.

PUNTO ERPICE

Numero delle m. div. per 10, piú viv.
F. 1 e 3: Tutto a diritto.
F. 2: * 1 m. dir., 1 m. rov., 5 m. allungate ritorte (introdurre l'ago nella m. come per lav. norm. a dir. Gett. il filo una prima volta avvolgendolo attorno alla punta dei due aghi, poi una seconda volta sull'ago destro per finire normalmente passando il filo attraverso la m. (n° 89), 1 m. dir., 2 m. rov., *.
F. 4: * 3 m. allungate ritorte, 1 m. dir., 3 m. rov., 1 m. dir., 2 m. allung. ritorte. *.

PUNTO MAREZZATO

Numero delle m. pari.
F. 1 e 3: * 1 m. pass. a rov., 1 m. lav. a dir., gett. Accavall. la m. pass. su quella lav. e quella gett., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 5: Tutto a diritto.

SCACCHIERA A GIORNO

Numero delle m. div. per 5, piú 3, piú viv.
F. 1: 3 m. dir., * 2 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 2:* * 3 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., * 3 m. rov. *F. 3:* 3 m. dir., * 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 4:* * 3 m. ins. a rov., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., *, 3 m. ins. a rov. *F. 5:* Lav. in 1 m.: « 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir. », * 1 m. rov., 3 m. ins. a rov., 1 m. rov., in 1 m.: « 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir. » *. *F. 6:* * 3 m. rov., filo dietro, 1 m. pass. a dir., 1 m. lav. a dir. senza lasciar cadere dall'ago sin. il capo della m. del ferro preced., accavall. la m. pass. sulla m. lav., poi lav. ins. a dir. il capo rimasto sull'ago sin. con la m. succ., * 3 m. rov.

CATENELLA PERLATA

Numero delle m. div. per 4, piú 2, piú viv.
F. 1, 3 e 5: (Rov. del lavoro) * 2 m. dir., 2 m. rov., * 2 m. dir. *F. 2 e 4:* 2 m. rov., * 2 m. dir., 2 m. rov., *. *F. 6:* 2 m. rov., * 1 gett., 1 accavall. semplice, 2 m. rov., *.

SEME DI TASSO

Numero delle m. div. per 5.
F. 1: * 3 m. rov. Nella m. succ. lav. 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., poi la 5ª m. a rov., *.
F. 2 e 3: Come si presentano le maglie.
F. 4: * 1 m. dir., 3 m. ins. a rov., 3 m. dir., *.
F. 5 e 7: Tutto a rovescio.
F. 6: Tutto a diritto.

COSTE TRAFORATE

Numero delle m. div. per 6, piú 5, piú viv.
F. 1: 1 m. rov., * 1 gett., 3 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., *, 1 gett., 3 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. rov.
F. 2, 3, 4: Come si presentano le m.

I SONAGLI

Numero delle m. div. per 5.
F. 1: * 3 m. dir., 2 m. rov., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: Come si presentano le maglie.
F. 3: Come si presentano le maglie.
F. 5: * 1 gett., 1 accavall. doppio, 1 gett., 2 m. rov., *.

PUNTO ROVESCIABILE PER CORREDINO

Numero delle m. div. per 4, piú viv.

F. 1 e 3: 1 m. rov., * 3 m. dir., 1 m. rov., * 2 m. dir. *F. 2 e 6:* Come si presentano le m. *F. 4:* 2 m. ins. a rov., * 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 3 m. ins. a rov., *, 1 gett., 1 m. dir. *F. 5 e 7:* 2 m. dir., * 1 m. rov., 3 m. dir., * 1 m. rov. *F. 8:* 1 m. dir., 1 gett., * 3 m. ins. a rov., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., * 2 m. ins. a rov.

PUNTO A GIORNO, VERTICALE

N. delle m. div. per 7, piú viv. *F. 1:* * 2 m. dir., 2 m. ins. a rov., 1 gett., 3 m. dir., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov. *F. 3 e 7:* A dir. *F. 5:* * 3 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a rov., 2 m. dir., *.

SEMI A GIORNO

N. delle m. div. per 10, piú viv.
F. 1e 3: * 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. semplice, 5 m. dir., *.
F. 2 e 4: * 7 m. rov., 1 m. pass. a rov., 2 m. rov., *.
F. 5, 11: A dir. *F. 6, 12:* A rov.
F. 7 e 9: * 5 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett. 1 accavall. semplice, *.
F. 8 e 10: * 2 m. rov., 1 m. pass. a rov., 7 m. rov., *.

PUNTO A GIORNO ORIZZONTALE INGLESE

Numero delle m. pari.

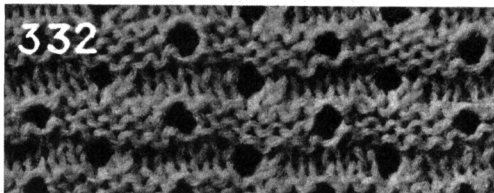
F. 1, 2 e 3: A rovescio.

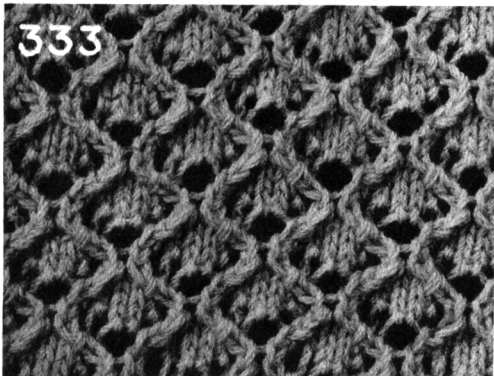
F. 4: (diritto del lav.) * 1 gett., 1 m. pass. a dir., 1 m. dir., accavallare la m. pass. sulla m. lav., *.

A GIORNO ORIZZONTALE

Numero delle m., pari.
F. 1, 3, 5, 7, 9 e 10: A diritto.
F. 2, 4, 6 e 8: A rovescio.
F. 11: * 1 gett., 2 m. ins. a rov., *.
F. 12: A diritto.

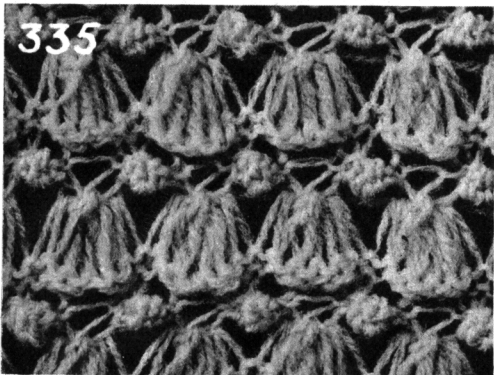
PUNTO A GIORNO ORIZZONTALE A COSTE

Numero delle m. div. per 6, piú 1, piú viv.
F. 1: 1 m. dir., * 3 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., *. *F. 2 e 5:* A rov. *F. 3 e 6:* A dir. *F. 4:* * 4 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., * 1 m. dir.

LA CANCELLATA

N. delle m. div. per 7, piú viv.
F. 1: * 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 3 m. dir., *. *F. 2:* * 1 m. rov., 2 m. ins. a rov. prese dietro, 1 gett., 1 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 1 m. rov., *. *F. 3:* * 2 m. ins. dir., 1 gett., 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl. *. *F. 4 e 8:* Tutto a rov. *F. 5:* * 1 gett., 1 accavall. sempl., 5 m. dir., *. *F. 6:* * 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 2 m. ins. rov. prese dietro, 1 gett., 1 m. rov., *. *F. 7:* * 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. ins. dir., 1 gett., 1 m. dir., *.

PUNTO A GIORNO OBLIQUO

Numero delle maglie, pari.
F. 1: 1 m. dir., * 1 gett., 2 m. ins. a dir., * 1 m. dir.
F. 2: A rovescio. *F. 3:* 2 m. dir., * 1 gett., 2 m. ins. a dir., *.
F. 4: A rovescio.

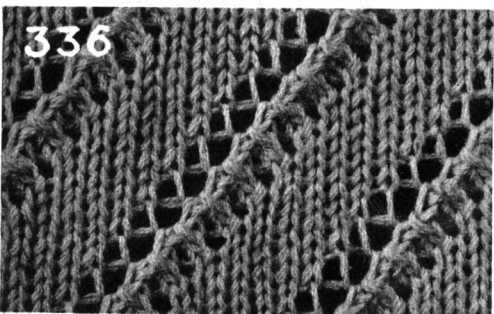
GIACINTI DI CAMPO

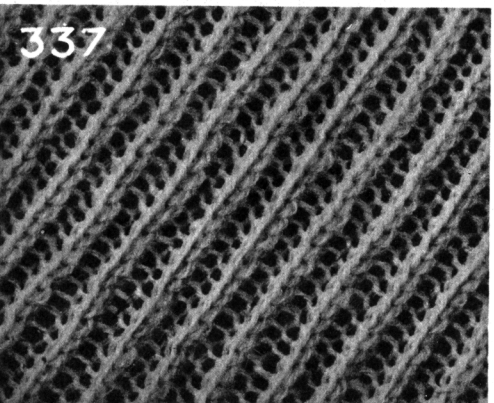
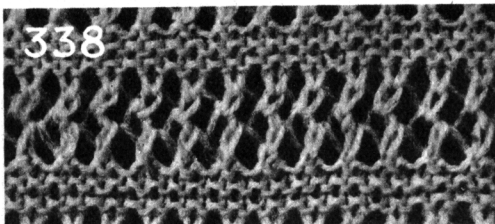
Numero delle m. div. per 6, piú 2, piú viv.
F. 1 (sul rov. del lav.), 1 m. dir., * 5 m. ins. a rov. Nella m. succ.: lav. 5 m. (dir., rov., dir., rov., dir.) *, 1 m. dir. *F. 2 e 4:* A rov. *F. 3:* 1 m. dir., *. Nella m. succ.: lav. 5 m., 5 m. ins. a rov., * 1 m. dir. *F. 5:* Introdurre l'ago nella m. per lav. a dir. ma avvolgere 3 volte il filo attorno prima di fargli attraversare, questa m. (per tutto il ferro). *F. 6:* Lav. ogni m. a dir. prendendo un solo capo e lasciar cadere gli altri due.

PUNTO A GIORNO OBLIQUO (II)

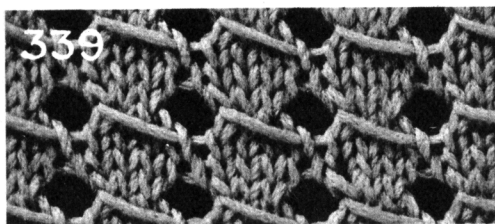
N. delle m. div. per 9, piú viv.

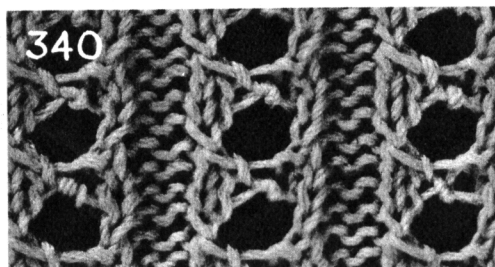
F. 1: * 4 m. dir., lav. 1 m. sul filo orizz. che unisce la 4ª e la 5ª m. 1 accavall. dopp., lav. 1 m. sul filo orizz. che unisce la 7ª m. all'8ª, 2 m. dir., *.

F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio.

F. 3: * 3 m. dir. Lav. 1 m. sul filo che unisce la 3ª m. alla 4ª, 1 accavall. dopp., lav. 1 m. sul filo che unisce la 6ª m. alla 7ª, 3 m. dir., *, ecc.

PUNTO A GIORNO OBLIQUO (III)

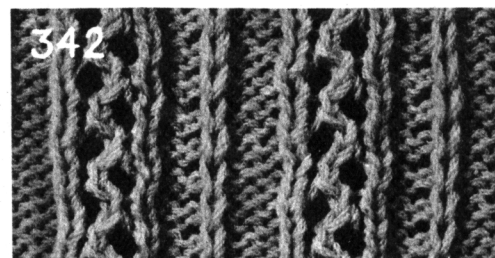
Numero delle maglie, pari.
F. 1: 1 m. dir., 1 m. rov., * 1 gett., 1 m. dir., 1 m. rov., * (Dopo la m. rov. il filo si trova davanti. Lavorando la m. dir. seguente verrà a formarsi così il gett.).
F. 2: * 1 m. dir., lav. ins. a rov. la m. rov. succ. e il filo del gett. del ferro prec., 1 gett., * 1 m. dir., 1 m. rov.
F. 3: 1 m. dir. 1 m. rov., * 1 gett., lav. ins. a dir. il filo delle m. gett. del ferro prec. con la m. dir. succ., 1 m. rov., *.
Riprendere dal *F. 2.*

RIGHE ORIZZONTALI A GIORNO

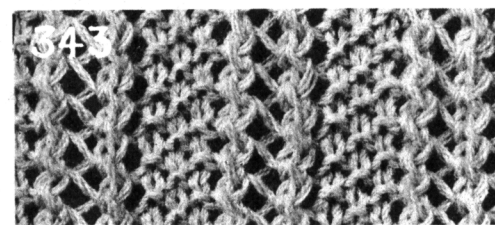
Numero delle maglie, pari.
F. 1 a 6: A diritto.
F. 7 e 9: * 1 gett., 2 m. ins. a dir., *.
F. 8 e 10: * 1 gett., 2 m. ins. a rov., *.
Queste 2 m. sono: 1° la dim.; 2° il gett. del ferro preced.

PUNTO A GIORNO A MAGLIE RIBATTUTE

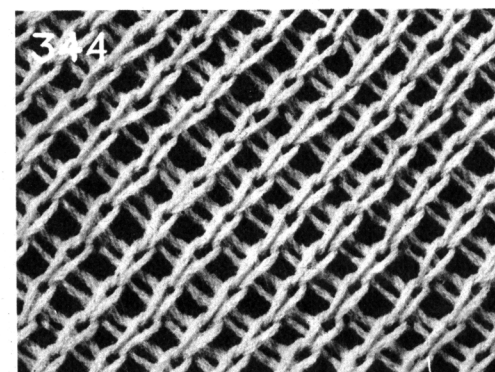
N. delle m. div. per 4, piú viv. 3 m., *. *F. 1:* A dir.
F. 2: * 4 m. rov., 1 gett., *.
F. 3: * 1 gett., lasciare cadere il gett. del F. prec., 1 m. pass. dir., 3 m. dir., accavall. la m. pass. su queste 3 m., *. *F. 4:* A rovescio.

PUNTO A GIORNO SEMPLICE, A COSTE

Numero delle m. div. per 6, piú 2, piú viv.
F. 1: * 2 m. rov., 2 m. ins. a dir., 2 gett., 1 accavall. sempl., *, 2 m. rov. *F. 2 e tutti i ferri pari:* 2 m. dir., *, 1 m. rov., 2 m. nei gett. del ferro prec. (1 dir., 1 rov.), 1 m. rov., 2 m. dir., *. *F. 3:* 2 m. rov., 4 m. dir., *, 2 m. rov.

PUNTO A GIORNO DOPPIO, A COSTE

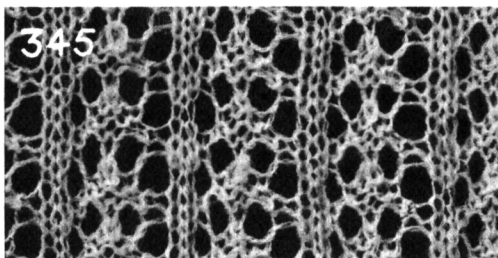
Numero delle maglie div. per 7, piú 2, piú viv.
F. 1: * 2 m. rov., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., *, 2 m. rov. *F. 2 e tutti i ferri pari:* 2 m. dir., *, 5 m. rov., 2 m. dir., *. *F. 3:* Come si presentano le maglie.

SERPENTINA A COSTE

N. delle m. div. per 11, piú viv.
F. 1: * 3 m. rov., 1 m. pass. a rov., 3 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a dir., 1 m. dir., *.
F. 2 e 4: * 4 m. rov., 3 m. dir., 1 m. rov., 3 m. dir. *.
F. 3: * 3 m. rov., 1 m. pass. a rov., 3 m. rov., 1 m. dir., 1 accavall. semplice, 1 m. dir., *.

TORSIONE GRANITATA

Numero delle m. div. per 4, piú viv.
F. 1: * 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., °° 1 gett., 2 m. ins. a dir. prese da dietro. °° (2 volte), *.
F. 2: *°° 1 gett., 2 m. ins. a rov. °° (2 volte), 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., *.

PUNTO SPARTERIA

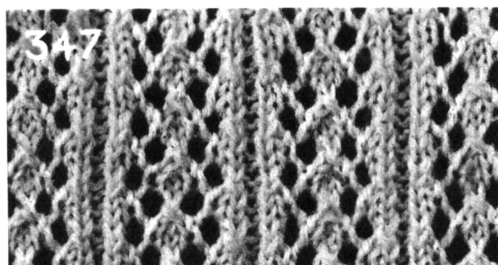
Numero delle maglie pari, piú viv.
F. 1: * Lav. la 2ª m. a dir. gett. 2 volte il filo sull'ago, poi la 1ª normalmente, lasciar cadere le 2 m. dall'ago sin., *.
F. 2: Pass. 1 m. a rov. (per scalare), *, lav. la 2ª m. a rov. (quella non avente il gett. doppio nel ferro precedente) gettando 2 volte il filo sull'ago, poi la 1ª a rov. normalmente, lasciar cadere le 2 m. dall'ago sin., *.
Nota: Per ottenere il punto rappresentato dalla fotografia, basta stirarlo, o inumidirlo e stenderlo finché sia asciutto.

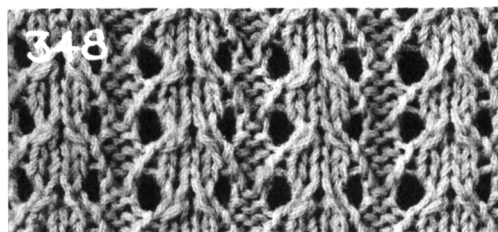
COSTE A MERLETTO

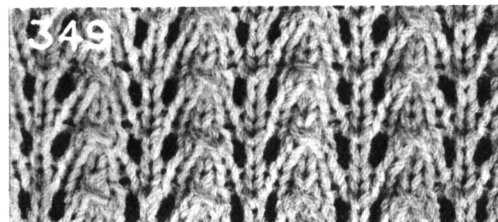
N. delle m. div. per 7, piú 2.
F. 1: (Rov.), 2 m. rov., * 1 gett., 1 accavall. semplice, 1 m. dir., 1 accavall. sempl., 1 gett., 2 m. rov., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: * 2 m. dir., 5 m. rov., * 2 m. dir.
F. 3: 2 m. rov., * 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., 1 m. dir., 2 m. rov., *.

PUNTO A GIORNO, IMITAZIONE RICAMO (I)

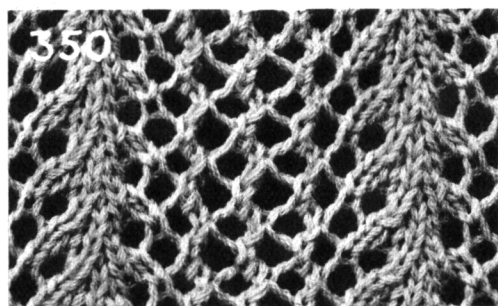
Numero delle m. div. per 3, piú 2, piú viv.
F. 1: * 2 m. rov., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., * 2 m. rov.
F. 2: Come si presentano le maglie e i gett. a rov.
F. 3: Come si presentano le m.
F. 4: 2 m. dir., * 3 m. ins. a rov., 2 m. dir., *.

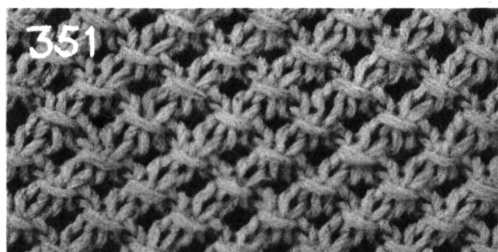
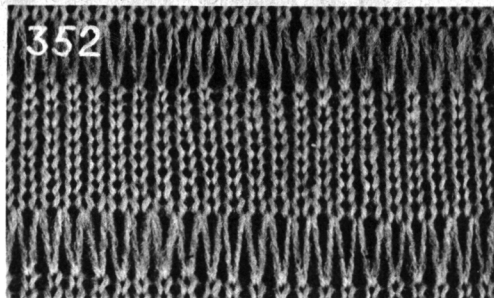
PUNTO A GIORNO, IMITAZIONE RICAMO (II)

Numero delle maglie div. per 9, piú 2, piú viv.
F. 1: * 2 m. rov., 1 accavall. semplice, 1 gett., 3 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a dir., * 2 m. rov. *F. 2 e tutti i ferri pari:* 2 m. dir., * 7 m. rov., 2 m. dir., *. *F. 3:* * 2 m. rov., 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., 2 m. dir., * 2 m. rov.

PUNTO A GIORNO, IMITAZIONE RICAMO (III)

N. delle m. div. per 6, piú viv.
F. 1: * 2 m. rov., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. ins. a dir., 1 gett., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: * 4 m. rov., 2 m. dir., *.
F. 3: * 2 m. rov., 4 m. dir., *

PUNTO A GIORNO, IMITAZIONE RICAMO (IV)

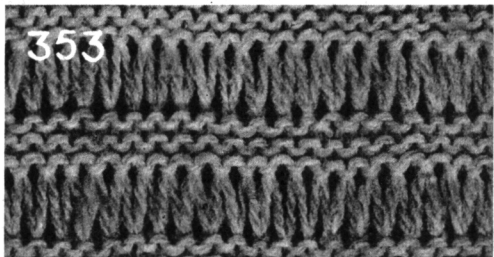
N. delle m. div. per 4, piú viv.
F. 1: 1 m. dir., * 1 gett., 3 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: 1 m. dir., *, 1 m. dir., 1 accavall. dopp., 2 m. dir.. *.

PUNTO A GIORNO, IMITAZIONE RICAMO (V)

Numero delle maglie div. per 13, piú viv.
F. 1: *°° 2 m. ins. a dir., 1 gett., °° (2 volte), 1 m. dir., 1 gett., °° 2 m. ins. a dir., °° (2 volte), 2 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a dir., 1 gett., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: a rovescio.
F. 3: *°° 1 gett., 2 m. ins. a dir., °° (2 volte), 1 gett., 2 m. dir., °° 2 m. ins. a dir., °° (2 volte), 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a dir., *.

PUNTO DIAVOLO

N. delle m. div. per 3, piú 4, piú viv.
F. 1 e tutti i ferri dispari: A rov.
F. 2: 1 m. dir., * 1 gett., 3 m. dir., accavall. la prima sulle 2 succ., *.
F. 4: * 1 gett., 3 m. dir., accavall. la 1ª sulle 2 succ., * 1 m. dir.
F. 6: 2 m. dir., * 1 gett., 3 m. dir., accavall. la 1ª sulle 2 succ., * 1 gett., 2 m. ins.

RIGATURA SEMPLICE

Montare un qualsiasi numero di maglie.

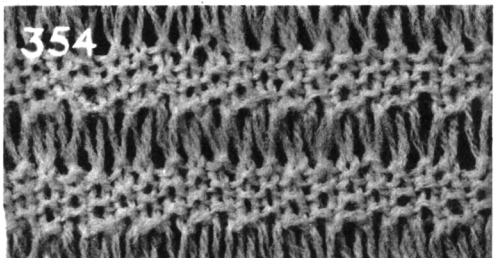
F. 1: (in ogni maglia): Infilare l'ago per lav. a dir. ma avvolgere il filo 3 volte attorno allo stesso ago invece di una, prima di fargliela attraversare.

F. 2: Lav. ogni maglia a rov. nel primo occhiello e lasciar cadere i due altri.

RIGATURA SEMPLICE A PUNTO SPUMA

Montare un numero qualsiasi di maglie.

F. 1 a F. 4: A diritto.

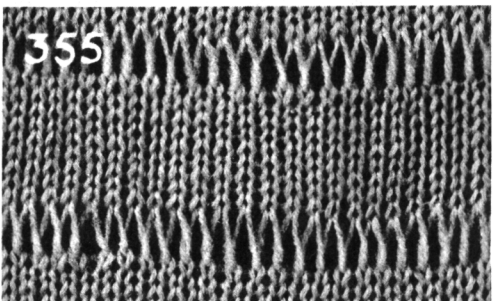
F. 5: Lavorare ogni maglia a dir. avvolg. il filo 2 volte attorno all'ago.

F. 6: Lavorare ogni maglia a dir. lasciando cadere uno dei 2 occhielli.

RIGATURA SEMPLICE A PUNTO RISO

Numero delle maglie, pari.

F. 1 a 6: * 1 m. dir., 1 m. rov., *.

F. 7: Continuare il punto riso ma avvolg. 2 volte il filo attorno all'ago.

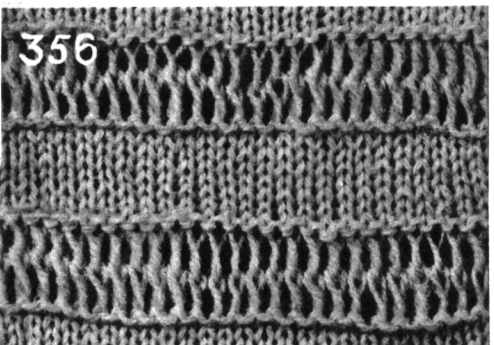
F. 8: Continuare, lasciando cadere uno dei 2 occhielli del filo avvolto.

RIGATURA RITORTA

Montare un numero qualsiasi di maglie.

F. 1, 3, 5, 7: A diritto.

F. 2, 4, 6, 8: A rovescio

F. 9: Lavorare ogni maglia a dir. avvolg. il filo una prima volta attorno alla punta *dei 2 aghi, poi attorno a quello di destra* normalmente (vedi n. 89).

F. 10: Lav. ogni maglia a rov. lasciando cadere il secondo occh. avvolto sull'ago sin.

RIGATURA RITORTA, DOPPIA

Montare un numero qualsiasi di maglie.

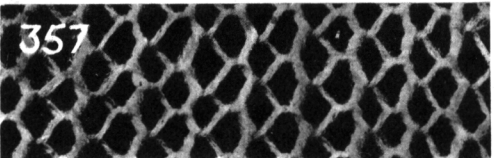
F. 1, 3, 5, 7: A diritto.

F. 2, 4, 6: A rovescio.

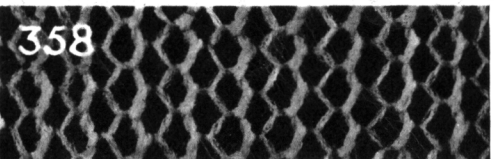
F. 8: (rov. del lav.): Lav. ogni m. a dir. e avvolg. il filo una volta attorno alla punta dei 2 aghi, poi una volta attorno all'ago dest. normalmente (vedi n. 89).

F. 9: Come il *F. 8.*

F. 10: Lav. ogni m. a dir. lasciando cad. il secondo occh. avvolto sull'ago sin.

F. 11: Riprendere dal F. 1.

PUNTO TURCO

Numero delle maglie, pari.

Tutti i ferri: * 1 gett., 1 accavall. sempl., *.

PUNTO A BORSA DI RETE

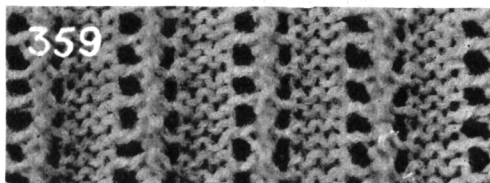
Numero delle maglie, pari.

Tutti i ferri: * 1 gett., 2 m. ins. a rov., *.

PUNTO A GIORNO VERTICALE (I)

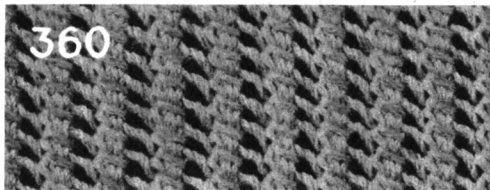
Numero delle maglie div. per 6, piú 3, piú viv.

F. 1: * 3 m. rov., 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., *, 3 m. rov.

F. 2: 3 m. dir., * 3 m. rov., 3 m. dir., *.

PUNTO A GIORNO VERTICALE (II)

Numero delle maglie div. per 3, piú viv.

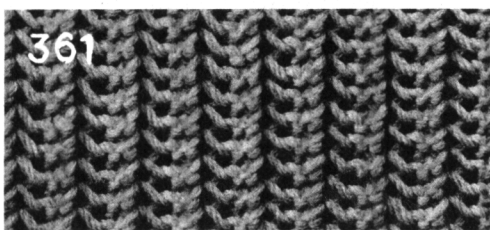
F. 1: * 1 gett., 1 m. pass. a rov., 2 m. dir. Accavall. la m. pass. sulle m. lavorate, *.

F. 2: A rovescio.

PUNTO A GIORNO VERTICALE (III)

N. delle m. div. per 3, piú viv.

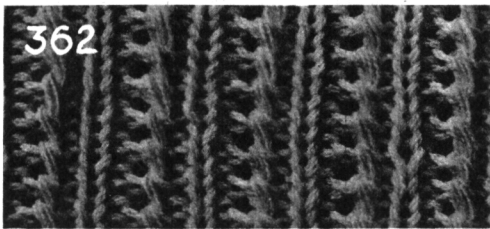
F. 1: * 1 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a dir., *.

F. 2: * 1 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a dir. formate dal gett. del ferro preced. e dalla maglia che lo segue, *.

Ripetere sempre il secondo ferro.

PUNTO A GIORNO VERTICALE (IV)

Numero delle m. div. per 4, piú viv.

F. 1: * 1 m. dir., 1 gett., 1 m. pass. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., *.

F. 2: * 1 m. dir., 1 m. rov., lav. ins. a dir. la m. gett. e quella pass. prendendole da dietro, 1 m. rov., *.

PUNTO A GIORNO VERTICALE (V)

Numero delle m. div. per 6, piú 2, piú viv.

F. 1: * 2 m. rov., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 2 m. dir., 2 m. rov.

F. 2: 2 m. dir., * 2 m. ins. a rov., 1 gett., 2 m. rov., 2 m. dir., *.

PUNTO A GIORNO VERTICALE (VI)

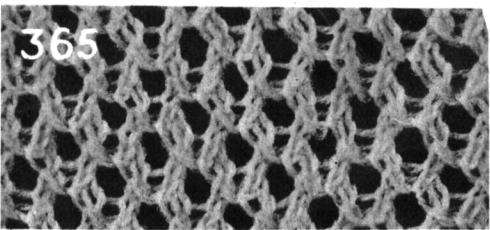
Numero delle maglie div. per 4, piú viv.

F. 1: * 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., *.

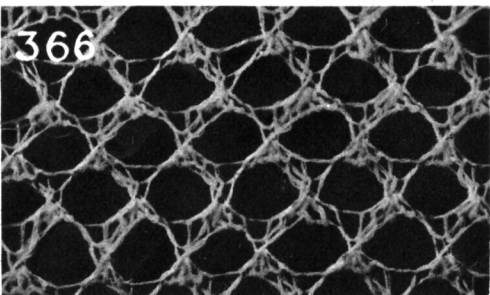
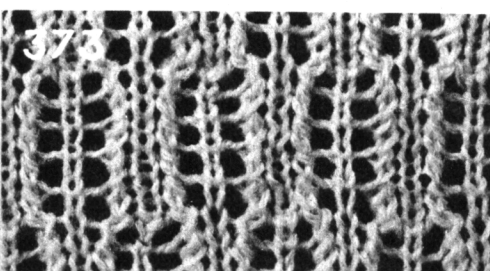
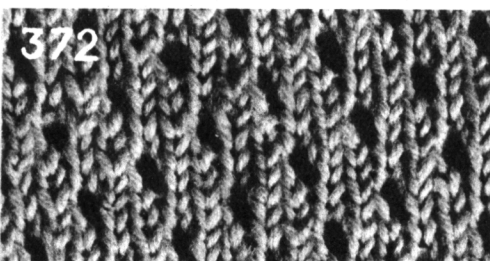
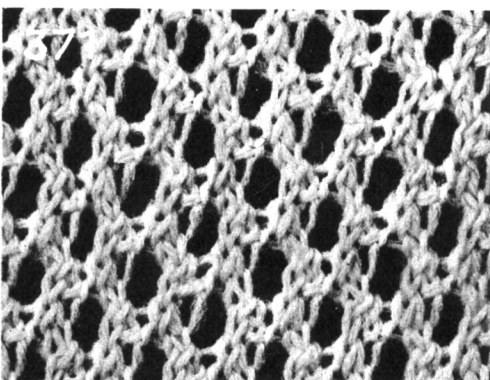
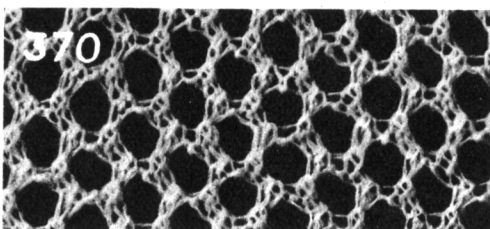
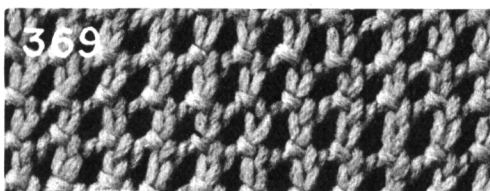
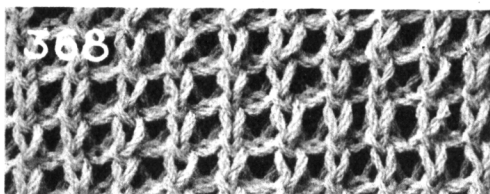
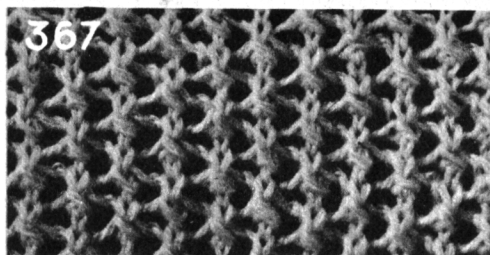
F. 2: * 2 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. a rov., *.

PUNTO A GIORNO

Numero delle maglie div. per 4, piú 3, piú viv.

F. 1: 3 m. dir., *, 1 accavall. semplice, 2 gett., 2 m. ins. a dir., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov., lav. 2 volte le m. gett. (da dav. e da diet.). *F. 3:* 1 m. dir., *, 1 accavall. sempl., 2 gett., 2 m. ins. a dir., * 2 m. dir.

OCCHIO DI GATTO

Numero delle m. divisibile per 4, piú viv.

F. 1: 2 m. rov., * 1 gett., 4 m. ins. a rov., * 2 m. rov. *F. 2:* 2 m. dir., * 1 m. dir.; lav. 1 m. dir. nel gett. del ferro prec., 1 m. rov., 1 m. dir., * 2 m. dir. *F. 3:* A diritto. *F. 4:* Riprendere dal *F. 1.*

PUNTO A GIORNO A CELLULE (I)

Numero delle m. div. per 4, piú 4, piú viv.
F. 1: 1 gett., 1 accavall. dopp., * 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. dopp., * 1 gett., 1 m. dir., 1 gett.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio,
F. 3: 1 gett., 2 m. ins., * 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., 1 m. dir., *, 1 gett., 1 accavall. dopp.

PUNTO A GIORNO A CELLULE (II)

Numero delle maglie pari, coppia di aghi N. 5 e coppia aghi N. 2.
F. 1: (Dir. del lav.) Aghi N. 5: * 1 m. dir. rit., 1 m. rov., *.
F. 2: Aghi N. 2: * 1 m. dir., 1 m. rov., *.

PUNTO A GIORNO A CELLULE (III)

Montare un numero qualsiasi di maglie.
F. 1: A rov.
F. 2: * 1 m. dir., 1 m. intercal. (nel filo orizz. che congiunge la 1ª m. alla 2ª m. dir.), accavall. la m. interc. sulla m. dir., *.

PUNTO A GIORNO TRAFORATO (I)

N. delle m. div. per 4, piú viv.
F. 1: * 2 m. dir., 2 gett., 2 m. dir., *.
F. 2: * 2 m. ins. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 2 m. ins. rov., *.
F. 3: * 1 gett., 4 m. dir., 1 gett., *.
F. 4: * 1 m. rov., 2 m. ins. a rov. (2 volte), 1 m. dir., *.

PUNTO A GIORNO TRAFOR. (II)

N. delle m. div. per 4, piú viv.
F. 1: A diritto.
F. 2: * 4 m .rov., 1 dopp. gett. *, 4 m. rov.
F. 3: * 2 volte 2 m. ins., 2 m. dir. sul doppio gett. (prend. il 2º gett. da dietro), * 2 volte 2 m. ins.
F. 4: 1 m. rov., * 1 dopp. gett., 4 m. rov., *, 1 dopp. gett., 1 m. rov.
F. 5: 1 m. dir., * 2 m. dir. sul dopp. gett., 2 volte 2 m. ins., * 2 m. dir. sul dopp. gett., 1 m. rov. (Fare sempre il dopp. gett. fra i due gruppi di 2 m. ins. del ferro prec.). Riprend. dal F. 2.

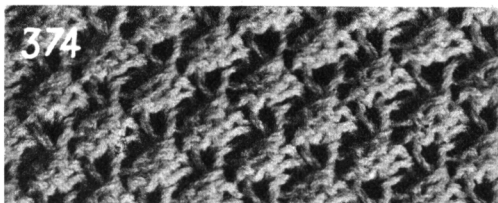
PUNTO A GIORNO TRAFOR. (III)

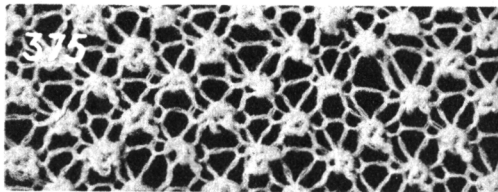
N. delle m. div. per 5, piú viv.
F. 1: * 3 m. dir., 1 gett., 2 m. ins., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio.
F. 3: 1 m. dir., * 1 gett., 2 m. ins., 3 m. dir., *.
F. 5: 4 m. dir., * 1 gett., 2 m. ins., 3 m. dir., *.
F. 7: 2 m. dir., * 1 gett., 2 m. ins., 3 m. dir., *.
F. 9: 1 gett., 2 m. ins., 3 m. dir., *.

PUNTO A GIORNO SCAMBIATO (I)

Numero delle m. div. per 6, piú 1, piú viv.
F. 1, 3, 5, 7, 9, 11: * 1 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl. *, 1 m. dir.
F. 2 e tutti i F. pari: A rov.
F. 13, 15, 17, 19, 21, 23: * 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., *, 1 m. dir.

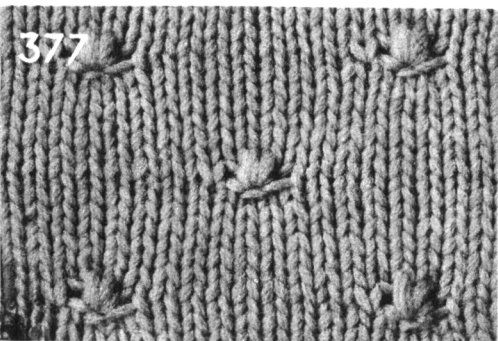
PUNTO A MOSCHINE

Numero delle m. div. per 4.
F. 1: * Nella 1ª m. lav.: « 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir. », 3 m. rov., *.
F. 2: * 3 m. ins. rov., 3 m. dir., *.
F. 3: * 3 m. rov. Nella 4ª m. lav.: « 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir. » *.
F. 4: * 3 m. dir., 3 m. ins. rov., *.

PUNTO TRINITÀ

N. delle m. div. per 6, piú viv.
F. 1: * Nella 1ª m. lav. « 1 dir., 1 rov., 1 dir », 3 m. ins. rov., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: * 3 m. ins. a rov., 3 m. nella m. succ. (1 dir., 1 rov., 1 dir.), *.

QUADRATO A MOSCHINE

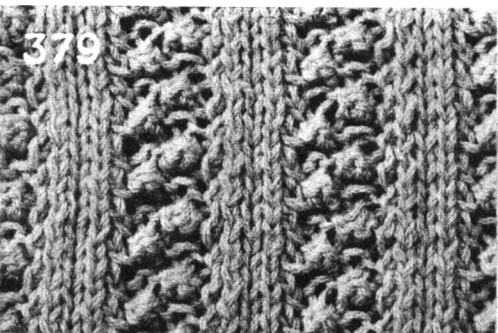
Numero delle m. div. per 4.
F. 1 e 3: A diritto.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 5: * 2 m. dir., 2 m. incr. a sin. (vedi n. 90), °° 1 gett., accavall. la 2ª m. dell'ago dest. sulla 1ª m. e il gett., °° (2 volte), *.

PUNTO " PLUMETIS "

Numero delle m. div. per 12, piú 3, piú viv.
F. 1, 3, 5, 9, 11, 13: A diritto.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 7: * 9 m. dir., °° 3 m. ins. a rov., senza lasciarle cadere dall'ago sin.; lav. di nuovo ins. a dir., e ancora una volta a rov., lasciarle cadere dall'ago sin. Se ne ottiene un punta a rilievo, e sull'ago dest., 3 m., °°*.
F. 15: * 3 m. dir. Riprendere da °° a °°, 6 m. dir., *.
F. 23: Come il *F.* 7.

FONDO A MOSCHE

Numero delle m. pari.
F. 1 e 5: A rovescio.
F. 2: * 1 m. dir., 3 m. nella m. succ. (1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir.), *.
F. 3: * 3 m. dir., 1 m. rov., *.
F. 4: * 1 m. dir., 3 m. ins. a rov.
F. 6: * 3 m. nella 1ª, 1 m. dir., *.
F. 7: * 1 m. rov., 3 m. dir., *.
F. 8: * 3 m. ins. a rov., 1 m. dir., *.

COSTA A MOSCHE

N. delle m. div. per 9, piú viv.
F. 1: (sul rov.): 5 m. rov., 4 m. dir., *.
F. 2 e 4: * 1 m. dir. sul filo intercal. prendendola da dietro, 2 m. ins. dir., 1 m. dir., 2 m. ins. dir. prese dietro, 1 m. dir. sul filo intercal. preso dietro, 4 m. rov., *.
F. 3: * 3 m. ins. rov., 3 m. in una m., 5 m. dir., *. *F. 5:* * 3 m. in una m., 3 m. ins. rov., 5 m. dir., *. *F. 6:* Riprendere dal F. 2.

COSTE COMPOSITE

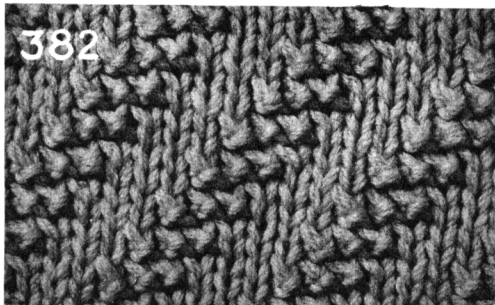
N. delle m. div. per 19, piú viv.
F. 1: * 5 m. rov., 2 m. dir., 5 m. rov., 1 m. dir., °° 2 m. dir. incr. a dest., °° (3 volte), *.
F. 2: * 1 m. rov., °° 2 m. rov. incr. a dest., °° (3 volte), 5 m. dir., 2 m. rov. incr. a dest., 5 m. dir., *.

Botana
la Crema di bellezza
contenente
la Vitamina F
Ogni mattina uso la Crema da giorno Botana, di sera il tonico Botana e la Crema nutritiva. Sono stupita del vero successo. Che bell'aspetto dona Botana.
Botana
Botana: il tubo L. 350. I cosmetici Botana contengono Vitamina F ed essenze d'erbe alpine svizzere. Tali sostanze preziose rigenerano i tessuti.
Esser più bella — conservarsi giovane — con Botana, la nuova cura della bellezza su base scientifica. La vostra carnagione diviene fresca e vellutata per l'azione della Vitamina F e delle essenze d'erbe pregiate. La pelle si fa pura e delicata. I tessuti rilassati riprendono l'elasticità e la pelle ritrova la sua morbidezza.
In tutti i negozi specializzati.
Formule suisse. Prodotto rinomatissimo della Casa svizzera Botana.
Concessionario per l'Italia: P. Felletti Spadazzi, Padova.

GLI SPORTELLI

Numero delle m. div. per 12, piú viv.
F. 1, 3 e 5: * 6 m. dir., °° 2 m. rov., ripr. queste 2 m. sull'ago sin., filo dietro, riportare le 2 m. sull'ago dest., °° (3 volte), *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 7: Riprendere da °° a °° (3 volte), 6 m. dir., *.

GLI SCALINI

Numero delle m. div. per 5, piú viv. *F. 1:* (rov. del lav.): * m. rov., °° 1 aument. lav. la m. a dir. da dav. e da diet., °° (3 volte), *.
F. 2: *°° 2 m. ins. a dir. ritorte, °° (3 volte), 2 m. dir., *.
F. 3: * 1 m. rov., ripr. da °° a °° (3 volte), 1 m. rov., *.
F. 4: * 1 m. dir., ripr. da °° a °° (3 volte), 1 m. dir. * Continuare scalando sempre di una m. verso dest.

LE SCALE

Numero delle m. div. per 8, piú 1, piú viv.
F. 1 e 3: * 5 m. dir., * filo dav., 3 m. pass. a rov., * 1 m. dir.
F. 2: 1 m. rov., * filo dietro, 3 m. pass. a rov., 5 m. rov., *.
F. 4 e 8: A rovescio.
F. 5 e 7: 1 m. dir., * filo dav., 3 m. pass. a rov., 5 m. dir., *.
F. 6: * 5 m. rov., filo dietro, 3 m. pass. a rov., * 1 m. rov.

LE BOCCETTE

N. delle m. div. per 6, piú viv.
F. 1 e tutti i ferri dispari: (sul rov.): * 2 m. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., *.
F. 2, 4, 6 e 8: * 1 m. rov., 2 m. dir., 1 m. rov., °° filo dav., 1 m. pass. rov., 1 m. rov., 1 gett., accavall. la m. pass. sulla m. e sul gett., °°*.
F. 9, 11, 13, 15: Come il F. 1.
F. 10, 12, 14, 16: * 1 m. rov., ripr., da °° a °°, 1 m. rov., 2 m. dir., *.

LA TESTUGGINE

Numero delle m. div. per 6, piú viv. *F. 1:* (sul rov.): * 1 gett. 3 m. dir., accavall. il get. su queste 3 m., 3 m. pass. a rov., *.
F. 2: A diritto.
F. 3: * 1 gett., 3 m. dir., accavall. il gett. su queste 3 m., 3 m. rov., *.
F. 4: * 1 m. dir., alzare il filo dav. alle m. pass. del F. 1, *metterlo sull'ago* sin. e lav. a dir. con la m. succ., 4 m. dir. *. *F. 5:* Riprendere dal F. 1 scalando di 3 m.

PUNTO RETICELLA

N. delle m. div. per 4, piú 2, piú viv.
F. 1: * 1 m. dir., °° filo dav., 3 m. pass. a rov., 1 gett. passando il filo sopra le m. pass. e avvolgendolo 1 volta sull'ago, °°* 2 m. dir.
F. 2 e 6: A rovescio, lasciando cadere i gett. dietro le m., cioè sul dir. del lav. *F 3 e 7:* A dir. *F. 4 e 8:* A rov. *F. 5:* 2 m. dir., *. Con l'ago sin. sollev. il filo gett. del F. 1, lavorarlo a dir. con la m. succ., poi lav. da °° a °° del F. 1. * .

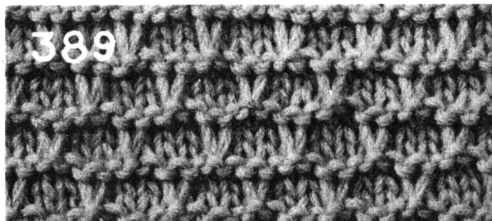
TORSIONI PICCATE

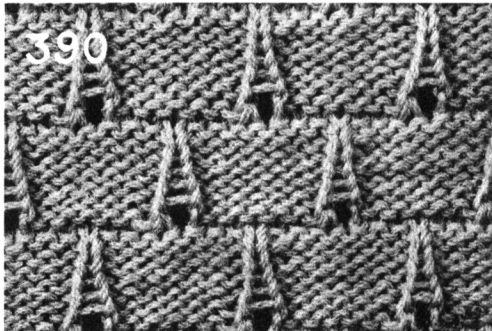
N. delle m. divisibile per 9, piú 5 piú viv. *F. 1 e 3:* °° 1 m. dir., 1 m. rov., °° (2 volte), 1 m. dir., * 1 m. dir. ritorta, 2 m. rov., 1 m. dir. rit., °° 1 m. dir., 1 m. rov., °° (2 volte), 1 m. dir., *. *F. 2, 4, 6:* *°° 1 m. dir., 1 . m. rov., °° (3 volte), 2 m. dir., 1 m. rov., *°°, 1 m. dir., 1 m. rov., °° (2 volte), 1 m. dir. *F. 5:* °° 1 m. dir., * 1 m. rov., °° (2 volte), 1 m. dir., * 1 gett. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., accavall. il gett. sulle 4 m., °° 1 m. dir., 1 m. rov., °° (2 volte), 1 m. dir., *.

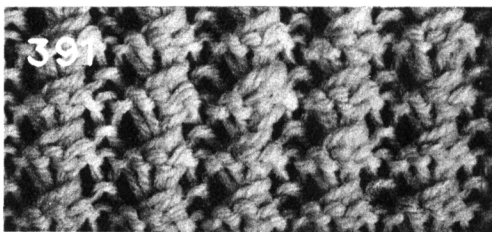
LE ONDULAZIONI

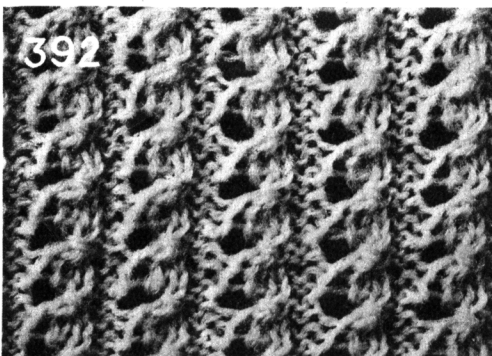
Numero delle m. divisibile per 6, piú viv.
F. 1, 3, 5: * 4 m. rov., 2 m. dir., *.
F. 2, 4, 6: * 2 m. rov., 4 m. dir., *.
F. 7: * 2 m. rov., pass. 2 m. su 1 ago ausil. posto dietro, 2 m. dir., lav. a rov. le m. dell'ago ausil., *.
F. 8: * 2 m. dir., 2 m. rov., 2 m. dir., *.
F. 9: Riprendere dal F. 1 scalando di 2 maglie.

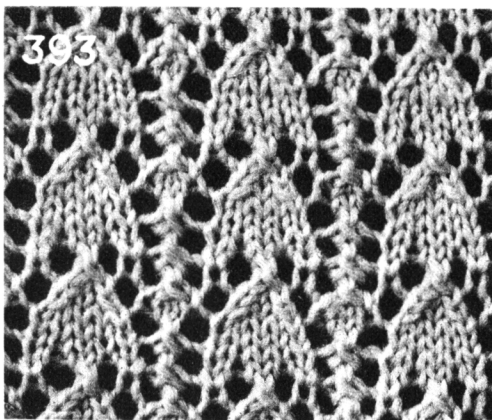
PUNTO CARNIERE

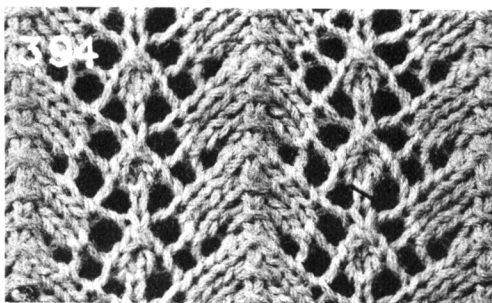
N. delle m. divisibile per 4, piú viv. *F. 1 e 3:* * 3 m. dir., 1 m. pass. rov. (filo dietro), *. *F. 2:* * 1. m. pass. rov. (filo dav.), 3 m. rov., *. *F. 4 e 8:* A diritto. *F. 5 e 7:* * 1 m. dir., 1 m. pass. rov. (filo dietro), 2 m. dir., *. *F. 6:* * 2 m. rov., 1 m. pass. rov. (filo dav.), 1 m. dir., *.

TORRE EIFFEL

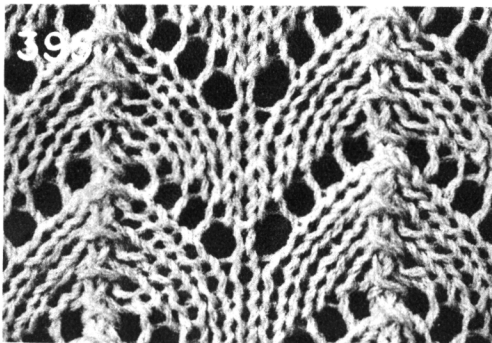
Numero delle m. divisibile per 8, piú viv.
F. 1: * gett., 2 m. ins. a rov., 6 m. rov., *.
F. 2, 4, 6: * 7 m. dir., 1 m. rov., *.
F. 3, 5, 7: * 1 m. dir., 7 m. rov., *.
F. 8 e 16: A rovescio.
F. 9: * 4 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. a rov., 2 m. rov., *.
F. 10, 12, 14: * 3 m. dir., 1 m. rov., 4 m. dir., *.
F. 11, 13, 15: * 4 m. rov., 1 m. dir., 3 m. rov., *.

COLONNETTE INDÚ

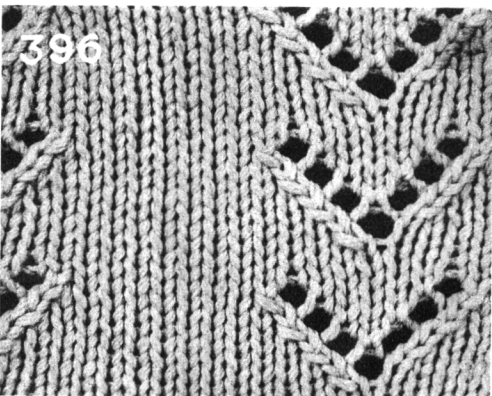
N. delle m. divisibile per 4, piú 1, piú viv. *F. 1:* (rov. del lav.): 1. m. dir. *. Infil. l'ago dest. nelle 3 m. succ. per lav. ins. a rov., *senza lasciarle cadere dall'ago sinistro,* e lav. ins. ancora una volta a dir. o 1 volta a rov. 1 m. dir., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.

PUNTO LEGUMINOSE

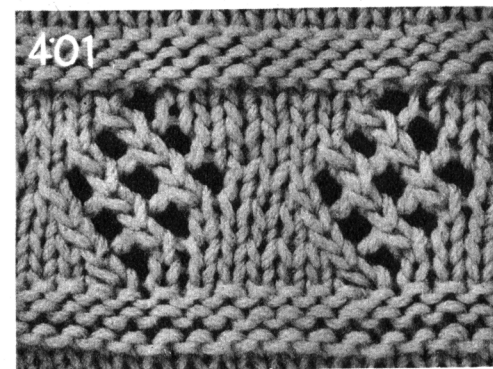
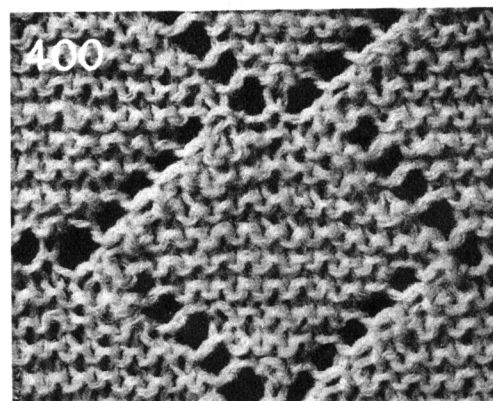
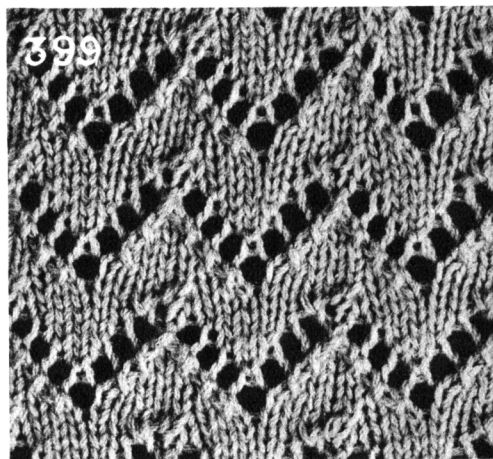
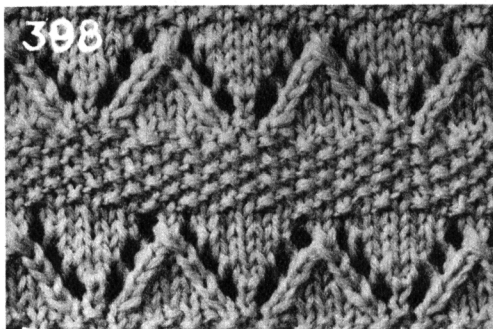
N. delle m. divisibile per 5, piú 2, piú viv. *F. 1:* 2 m. rov * filo dav., 1 m. pass. rov., filo dietro, 2 m. ins. dir., accavall. la m. pass. sulla m. ottenuta, 1 doppio gett. dir., 2 m. rov., *. *F. 2:* * 2 m. dir. Lav. il doppio gett. a rov. prendendolo norm., po una seconda volta a rov., prendendolo da diet., 1 m. rov., * 2 2 m. rov., *. *F. 4:* Come si presentano le maglie.

LE OGIVE

N. delle m. div. per 8, piú 3, piú viv. *F. 1 e 3:* * 1 gett., 1 dim. dopp. (2 m. ins. dir. prese da diet., riportare sull'ago sin. la m. otten., accavall. la m. succ. su questa e ripren. sull'ago destro), 1 gett., 5 m. dir., * term. con 1 gett., 1 dim. doppia, 1 gett.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 5: * 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., * term. con 3 m. dir.
F. 7: * 1 gett., 1 dim. doppia, 1 gett., 1 m. dir., * term. con 1 gett., 1 dim. doppia, 1 gett.
F. 9: Riprendere dai *F. 1.*

PUNTO A GIORNO ANGOLARE (I)

N. delle m. div. per 11, piú viv. *F. 1:* 1 m. dir., 1 gett., * 3 m. dir., 1 accavall. dopp., 3 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov. *F. 3:* 2 m. dir., * 1 gett., 2 m. dir., 1 accavall. dopp., 2 m. dir., 1 gett., 3 m. dir. *.
F. 5: 2 m. ins. a dir., 1 gett., * 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. dopp., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., *.

PUNTO A GIORNO ANGOL. (II)

Numero delle m. div. per 10, piú viv.
F. 1: * 1 gett., 3 m. dir., 1 accavall. dopp., 3 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: * 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 1 accavall. dopp., 2 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., *.
F. 5: * 2 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. dopp., 1 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., *.
F. 7: * 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., 4 m. dir., *.

PUNTO A GIORNO ANGOL. (III)

Numero delle m. del disegno: 9. Ripetere il motivo a intervalli regolari su un fondo jersey dir. o, aggiungendo alla spiegazione 1 m. dir. a sin. e 1 a destra del disegno, un fondo di jersey rov., di punto spuma o di punto riso.
F. 1: * 4 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: * 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., *. *F. 5:* 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 1 m. dir. *.
F. 7: * 2 m. ins. dir., 1 gett., 5 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., *.

PUNTO A GIORNO ANGOL. (IV)

N. delle m. div. per 12, piú viv.
F. 1: 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett. 1 accavall. sempl. *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov. *F. 3:* * 1 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett. 1 accavall. sempl., *.
F. 5: * 2 m. ins. a dir., 1 gett., 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., *.

PUNTO A GIORNO ANGOL. (V)

Numero delle m. div. per 8, piú 1, piú viv.
Lav. 8 ferri a punto riso.
F. 1 del disegno: * 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., * 1 m. dir.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: * 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., *.
F. 5: * 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., 2 m. dir., * 1 m. dir.

PUNTO A GIORNO ANGOL. (VI)

N. delle m. div. per 8, piú 1, piú viv. *F. 1:* * 5 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. dir., 1 m. dir., * 1 m. dir.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: * 3 m. dir., 2 m. ins. prese da dietro, 1 gett., 2 m. ins. dir., * 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir.
F. 5: 1 m. dir., * 1 m. dir., 2 m. ins. prese da dietro, 1 gett., 3 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. dir., *.
F. 7: * 1 gett., 2 m. ins. prese da dietro, riportare sull'ago sin. la m. ottenuta e accavall. la 2ª m. su questa, riprenderla sull'ago destro, 1 gett., 5 m. dir., * 1 m. dir.
F. 9: * 1 m. dir., 2 m. in una m. (dir. e rov.), 6 m. dir., * 1 m. dir.
F. 11: * 2 m. ins. dir., 4 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. dir., 1 m. dir., *. 1 m. dir. *F. 13:* Riprendere dal *F. 3.*

LOSANGHE A GIORNO (I)

N. delle m. div. per 16, piú viv.
F. 1: * 6 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a dir., 5 m. dir., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A diritto.
F. 3: * 5 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 3 m dir., 1 gett., 2 m. ins. a dir., 4 m. dir., *.
F. 5, 7, 9, 11: Continuare a scalare di una m. a destra e a sinistra.
F. 13: * 2 m. dir., 1 gett., 2 m. ins. a dir., 9 m. dir., 2 m. ins. a dir., 1 gett., 1 m. dir., *.
F. 15, 17, 19: Scalare di una m. a destra e sinistra.

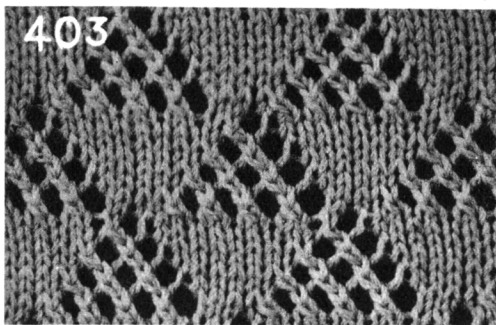
LOSANGHE A GIORNO (II)

N. delle m. div. per 8, piú viv.
Lav. 1 ferro dir., 2 ferri rov., 1 ferro dir., 2 ferri rov.
F. 1 e 9 del disegno: * 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir. *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov. *F. 3 e 7:* * 2 m. dir., °° 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (2 volte), 2 m. dir., *.
F. 5: * 1 m. dir., °° 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (3 volte), 1 m. dir., *.
Lav. 2 ferri rov., 1 ferro dir., 2 ferri rov. e riprendere dall'inizio.

QUADRETTI A GIORNO

Numero delle m. div. per 16, piú viv.
F. 1 e tutti i ferri dispari: (Rovescio del lavoro) a rovescio.
F. 2, 4, 6, 8: * 8 m. dir., °° 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (4 volte), *.
F. 10, 12, 14, 16: *°° 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (4 volte), 8 m. dir., *.

TRIANGOLI A GIORNO

N. delle m. div. per 11, piú 5, piú viv. *F. 1:* * 3 m. dir., °° 1 gett., 1 accavall. sempl. °° (4 volte), * 5 m. dir. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rov. *F. 3:* * 4 m. dir., °° 1 gett, 1 accavall. sempl. °° (3 volte), 1 m. dir., * 5 m. dir. *F. 5:* * 5 m. dir., °° 1 gett., 1 accavall. sempl. °° (2 volte), 2 m. dir., * 5 m. dir. *F. 7:* * 6 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., * 5 m. dir. *F. 9:* Riprendere dal F. 1, scalando di 5 maglie.

TORSIONE A MAGLIE RILASCIATE

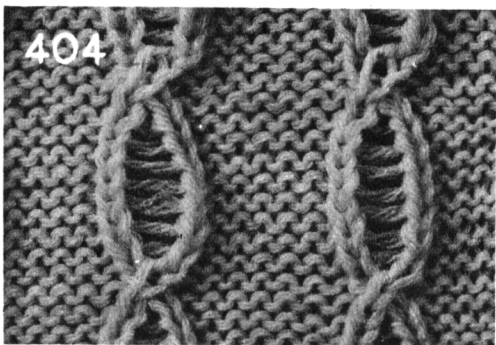
Numero delle maglie div. per 9, piú viv.

F. 1: * 4 m. rov., 2 m. dir. incr. a destra (vedi n. 93), 3 m. rov., *.

F. 2: * 3 m. dir., 1 m. rov., 1 m. intercalare, 1 m. rov., 4 m. dir., *.

F. 3, 5, 7, 9: * 4 m. rov., 3 m. rov., 3 m. dir., *.

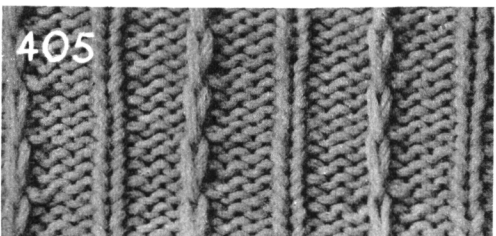
F. 4, 6, 8: * 3 m. dir., 3 m. rov., 4 m. dir., *.

F. 10: * 3 m. dir., 1 m. rov., lasciar cadere 1 m., 1 m. rov., 4 m. dir., *.

COSTE ALTERNATE

Numero delle m. div. per 8, piú viv.

F. 1 e 3: Rovescio del lav. 3 m. dir. filo dav., 1 m. pass. a rov., 3 m. dir., 1 m. rov., *.

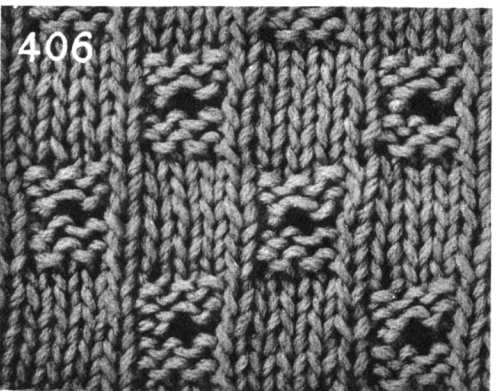
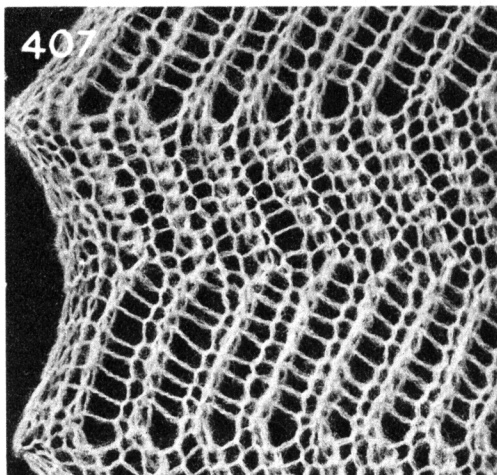
F. 2: * 1 m. dir., 3 m. rov., 1 m. pass. a rov. presa da dietro, 3 m. rov., *.

F. 4: * 1 m. dir., 7 m. rov., *.

SCACCHIERA A GIORNO

N. delle m. div. per 8, piú 5, piú viv. *F. 1 e 5:* * 5 m. dir., 3 m. rov., * 5 m. dir. *F. 2 e 4:* 5 m. rov., * 3 m. dir., 5 m. rov., *.

F. 3: * 5 m. dir., 1 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. a rov., * 5 m. dir.

F. 6 e 12: A rovescio. *F. 7 e 11:* * 1 m. dir., 3 m. rov., 4 m. dir., * 1 m. dir., 3 m. rov., 1 m. dir.

F. 8 e 10: 1 m. rov., 3 m. dir., 1 m. rov., * 4 m. rov., 3 m. dir., 1 m. rov. *. *F. 9:* *. 1 m. dir., 1 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. a rov., 4 m. dir., * 1 m. dir., 1 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. a rov., 1 m. dir.

ZIG-ZAG A GIORNO

Numero delle maglie, pari.

F. 1: 1 m. dir., 1 m. rov., * 1 gett., 1 m. dir., 1 m. rov., *.

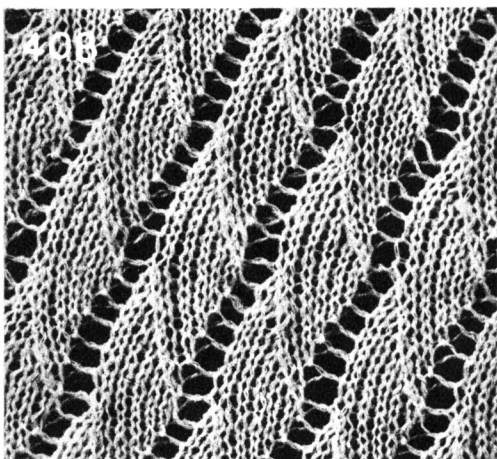
F. 2, 4, 6, 8 e 10: * 1 m. dir., 2 m. ins. rov., 1 gett., * 1 m. dir., 1 m. rov.

F. 3, 5, 7 e 9: 1 m. dir., 1 m. rov., * 1 gett., 2 m. ins. dir., 1 m. rov., *.

F. 11, 13, 15, 17 e 19: 1 m. dir., 1 m. rov., * 1 accavall. semplice, 1 gett., 1 m. rov., *.

F. 12, 14, 16, 18 e 20: * 1 m. dir., 1 gett., pass. a dir. il gett. del ferro prec. e la m. seg., riprenderle entrambe sull'ago sin. e lavorarle ins. a rov., * 1 m. dir., 1 m. rov.

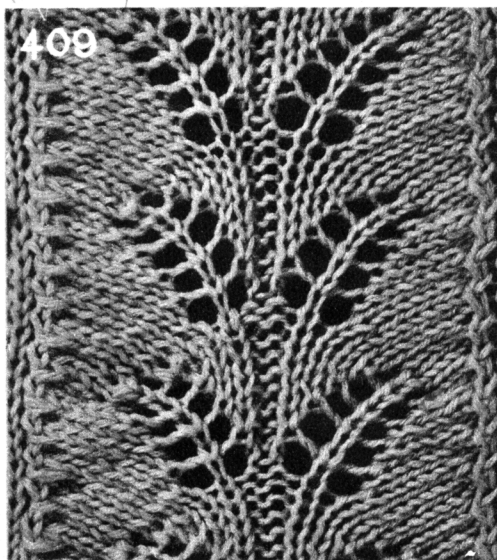
F. 21: 1 m. dir., 1 m. rov., * 1 gett,. 1 accavall. sempl., 1 m. rov., *.

F. 22: Ricominciare dal *F. 2.*

PUNTO TARTARUGA

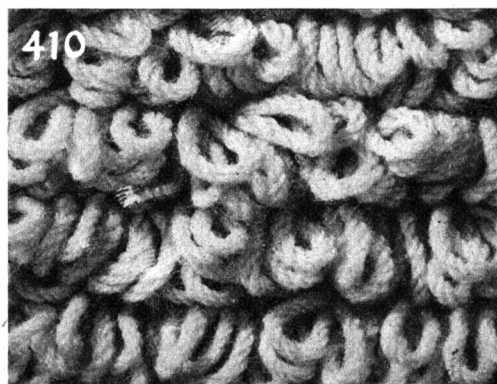
Numero delle m. div. per 7, piú 4, piú viv. *F. 1:* 2 m. dir., * 1 gett., 1 accavall. sempl., 5 m. dir., * 1 gett., 2 m. ins. dir.

F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.

F. 3: 2 m. dir., * 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. sempl., 4 m. dir., *. 1 gett., 2 m. ins. dir. *F. 5:* 2 m. dir., * 1 gett., 2 m. dir., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., * 1 gett., 2 m. ins. dir. *F. 7:* 2 m. dir., * 1 gett., 3 m. dir., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., * 1 gett., 2 m. ins. dir.

F. 9: 2 m. dir., * 1 gett., 4 m. dir., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., * 1 gett,. 2 m. ins. dir. *F. 11:* 2 m. dir., * 1 gett., 5 m. dir., 1 accavall. sempl., * 1 gett., 2 m. ins. dir.

LE FELCI

N. delle m. div. per 29 piú viv.

F. 1: * 1 m. dir., 1 accavall. doppio, 9 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. rov., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 9 m. dir., 1 accavall. doppio. *F. 2 e tutti i ferri pari:* A rovescio. *F. 3:* * 1 m. dir., 1 accavall. doppio, 8 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 8 m. dir., 1 accavall. doppio, *. *F. 5:* * 1 m. dir., 1 accavall. doppio, 7 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 2 m. rov., 2 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett.; 7 m. dir., 1 accavall. doppio, *. *F. 7:* * m. dir., 1 accavall. doppio, 6 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., 2 m. rov., 3 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 6 m. dir., 1 accavall. doppio, *. *F. 9:* * 1 m. dir., 1 accavall. doppio, 5 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 4 m .dir., 2 m. rov., 4 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 5 m. dir., 1 accavall. doppio, *.

PUNTO IMITAZIONE PELLICCIA

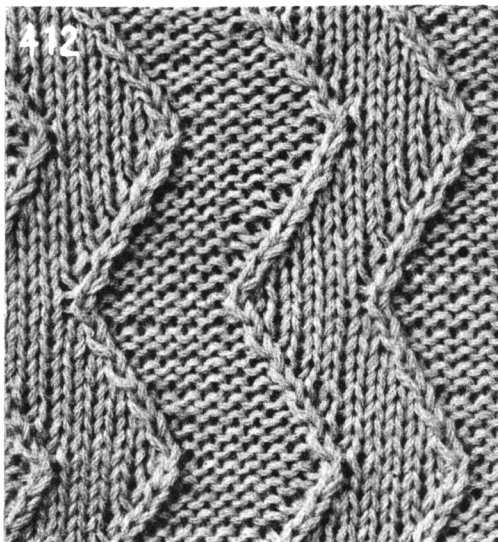
Montare un n. qualsiasi di m.

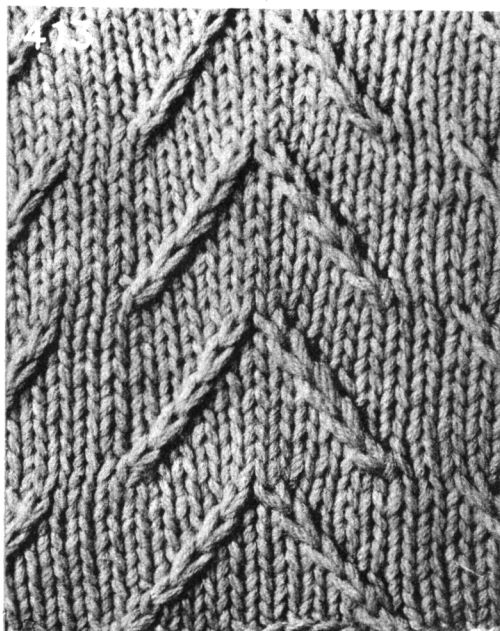
Fare 2 ferri in punto spuma poi dopo il viv. *F. 1:* * Infilare l'ago destro nella prima m. come per lavorare 1 m. dir., passare la lana tra gli aghi, come per lav. 1 m. dir., poi °° sopra e attorno all'indice sinistro e sotto ed attorno all'ago destro, °° (2 vol.). Far passare i 3 fili della m. come fossero uno solo. Ripetere questa lavorazione in ciascuna maglia. *F. 2:* Lavorare a dir., lavorando i 3 fili di ogni m. come se fossero una sola m. *F. 3, 4, 5 e 6:* Tutti a diritto.

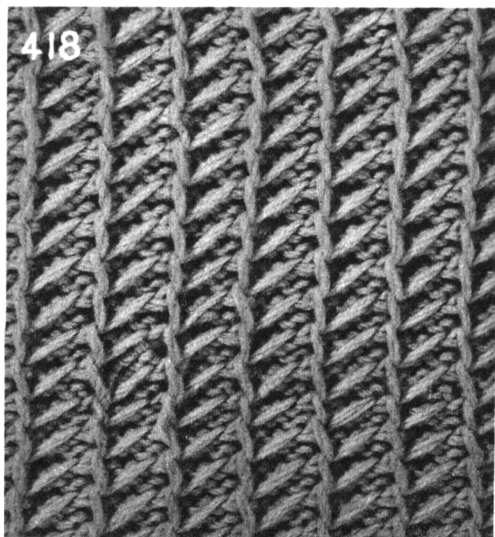
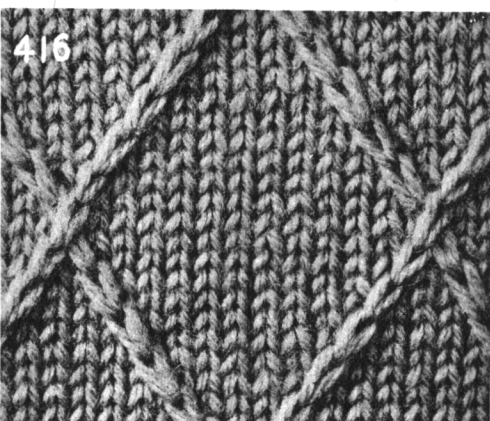
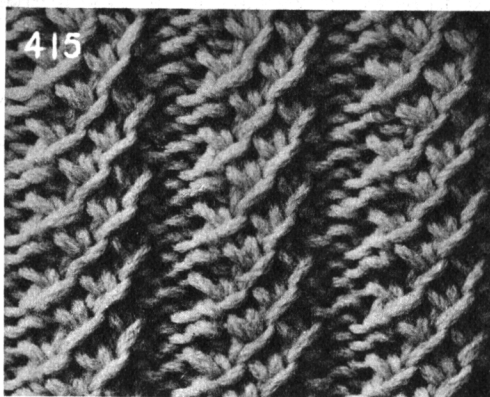
IL RUSCELLO

N. delle m. divisibile per 3, piú viv.
F. 1: * 2 m. ins. dir., rilavorare la prima a dir., 1 m. dir., *.
F. 2 e tutti i ferri pari: A rov.
F. 3: * 1 m. dir., 2 m. ins. dir., rilav. la prima m. a dir., *.

ZIG-ZAG FANTASIA

N. delle m. divisibile per 14, piú viv.
Inclinazione del disegno a destra.
F. 1: * 5 m. rov., °° 2 m. incrociate a dest. (vedi n. 93), 4 m. dir., 2 m. incr. a dest. (lav. la 2ª m. a dir., poi la 1ª a rov.), °° 1 m. rov., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* lav. le m. come si presentano. *F. 3:* * 4 m. rov. Ricominciare da °° a °°, 2 m. rov., *. *F. 5:* * 3 m. rov., °° a °°, 3 m. rov., *. *F. 7:* * 2 m. rov., °° a °°, 4 m. rov., *. *F. 9:* * 1 m. rov., °° a °°, 5 m. rov., *.
Inclinazione del disegno a sinist.
F. 11: * 1 m. dir., °° 2 m. incr. a sin. (lav. la 2ª dal dietro a rov. poi la 1ª a dir.), 4 m. dir., 2 m. incr. a sin. (vedi n. 90), °° 5 m. rov., *. *F. 15:* * 3 m. rov., °° a °°, 3 m. rov., *. *F. 17:* * 4 m. rov., °° a °°, 2 m. rov., *. *F. 19:* * 5 m. rov., °° a °°, 1 m. rov., *.

VICE - VERSA

N. delle m. divisibile per 28, piú viv. *F. 1:* * 6 m. dir., 2 m. dir. incr. a dest. (passare lago nella 2ª m. come per lav. a rov., poi lav. la 1ª a dir.), 2 m. dir. incr. a sin. (lav. la 2ª m. a dir. prendendola da dietro, poi passare la 1ª prendendola a rovescio), 6 m. dir., 2 m. incr. a sin., 8 m. dir., 2 m. incr. a dest., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* a rovescio. *F. 3:* * 5 m. dir., 2 m. incr. a dest., 2 m. dir., 2 m. incr. a sin., 6 m. dir., 2 m. incr a sin., 6 m. dir., 2 m. incr. a dest., 1 m. dir., *. *F. 5:* * 4 m. dir., 2 m. incr. a dest. 4 m. dir., 2 m. incr. a sin., 6 m. dir., 2 m. incrociate a sin., 4 m. dir., 2 m. incr. a dest., 2 m. dir. *, *F. 7:* * 3 m. dir., 2 m. incr. a dest., 6 m. dir., 2 m. incr. a sin., 6 m. dir., 2 m. incr. a sin., 2 m. dir., 2 m. incr. a dest., 3 m. dir., *. *F. 9:* * 2 m. dir., 2 m. incr. a dest., 8 m. dir, 2 m. incr. a sin., 6 m. dir., 2 m. incr. a sin., 2 m. incr. a dest., 4 m. dir., *.

I RAMETTI

N. delle m. divisibili per 13 piú viv.
F. 1: * 1 m. dir., 2 m. incr. a dest. (passare sul dir. la 2ª m., lav. la 1ª a dir., lasciar cadere le 2 m. dall'ago sin.), 2 m. dir., 2 m. incr. a dest., 1 m. dir., 2 m. dir. incr. a sin. (lav. a dir. la 2ª m. prendendola da dietro, passare la 1ª a dir., lasciar cadere le 2 m. dall'ago sin.), 3 m. dir. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: a rovescio.
F. 3: * 4 m. dir., 2 m. incr. a dest., 3 m. dir., 2 m. incr. a sin., 2 m. dir. *.
F. 5: * 3 m. dir., 2 m. incr. a dest., 1 m. dir., 2 m. incr. a sin., 2 m. dir., 2 m. incr. a sin., 1 m. dir. *.
F. 7: * 2 m. dir., 2 m. incr. a dest., 3 m. dir., 2 m. incr. a sin., 4 m. dir. *.

COLONNE RITORTE

N. delle m. div. per 6, piú 2, piú viv. *F. 1:* 2 m. rov., * 4 m. dir., 2 m. rov. *.
F. 3: * 2 m. dir., °° 2 m. insieme a rov., °° (2 volte), * 2 m. dir.
F. 3: 2 m. rov., * °° lav. a dir. la m. del F. prec. inclinata a dest., poi a dir. la m. che è sull'ago sin., °° (2 volte), 2 m. rov. *. *F. 4:* * 1 m. dir., °° 2 m. insieme a rov., °° (2 volte), 1 m. dir., * 2 m. dir.
F. 5: 2 m. rov., * 1 m. rov., °° lav. a dir. la m. del F. precedente inclinata a dest., poi a dir. la m. che è sull'ago sin., °° (2 volte), 1 m. rov. *.
F. 6: Riprendere dal F. 2.

JERSEY A RIQUADRI

F. 1: Prendere la 2ª m. dell'ago a rov. a al di sopra del lavoro sensenza lav., lav. la 1ª m. a dir. e lasciarle cadere ins. (2 m. incr a dest.,), 12 m. dir. *. *F. 2. e tutti i ferri pari:* a rovescio. *F. 3:* * 1 m. dir., lav. la 2ª m. dell'ago a dir. prendendola sotto l'ago, poi prendere la 1ª m. a rov. senza lav. e lasciarle cadere ins. (2 m. incr. a sin.), 10 m. dir., incr. le 2 m. seguenti come al 1° F., 1 m. dir. *. *F. 5:* * 2 m. dir., 2 m. incr. a sin., 8 m. dir., 2 m. incr. a dest., 2 m. dir. *. Avvicinare le m. incr. ad ogni F. Quando si toccano, ricom. dal *F. 1.*

LE PALME

N. delle m. div. per 14, piú viv.
F. 1 e 5: * 2 m. dir., 2 m. incr. a dest. (lav. 2 m. ins. dir., poi rilavorare la 1ª), 2 m. incr. a sin. (lav. la 2ª m. prendendola dal dietro, poi la 1ª norm. a dir.), 8 m. dir. *.
F. 2 e tutti i ferri pari: a rovescio.
F. 3: * 1 m. dir., 2 m. incr. a dest., 2 m. dir., 2 m. incr. a sin., 7 m. dir. *.
F. 7: * 3 m. dir., 1 accavall. semplice di cui si rilavora la 1ª m., 9 m. dir. *.
F. 9: A diritto.
F. 11 e 15: * 8 m. dir., 2 m. incr. a dest., 2 m. incr. a sin., 2 m. dir. *.
F. 13: * 7 m. dir., 2 m. incr. a dest., 2 m. dir., 2 m. incr. a sin., 1 m. dir. *.
F. 17: * 9 m. dir., 1 accavall. semplice di cui si rilavora la 1ª m., 9 m. dir. *. *F. 9:* A diritto.

FALSA AVENA

N. delle m. div. per 4, piú viv. I ferri pari formano il diritto del lavoro.

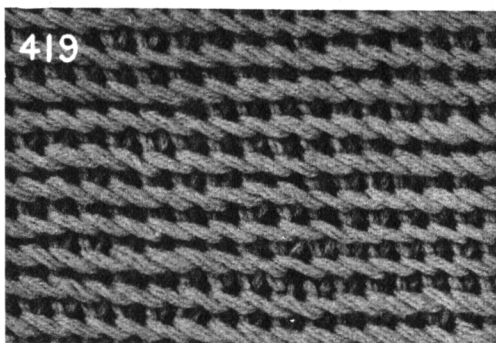
F. 1: * filo dav., 1 m. pass.a rov., filo diet. 3 m. dir.; con l'ago sin. riprendere il filo dietro dell'ultima m., riportarlo davanti, accavall. la m. pass. sui 3 fili rimasti sull'ago destro e rimettere il filo portato dav., su questa, * 1 m. pass. rov., 3 m. dir., accavall. la m. pass. sulle 3 m.

F. 2: * 3 m. rov.; con l'ago sin. ripr. il filo diet. della m. accavall. del ferro prec. e lav. a dir. con la 1ª m. dell'ago sin., prendendole dal dietro e avolgendo 2 volte il filo attorno all'ago destro, * 3 m. rov., 1 m. dir., 1 m. dir., avvolgendo 2 volte il filo.

TUNISI ORIZZONTALE

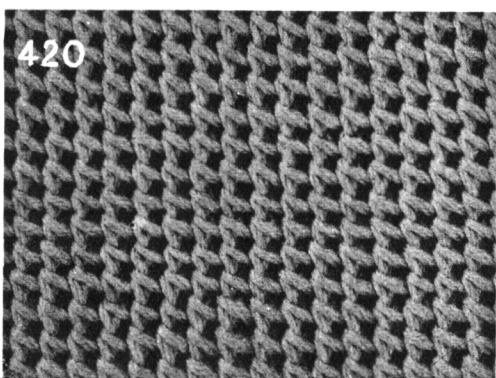
Un numero qualsiasi di m.

F. 1: (rovescio): * pass. 1 m.a dir., 1 gett., *. Ripetere su ciascuna m. (cioè pass. la m., riportare il filo dav. fra gli aghi e passare la m. seguente; gettare il filo sull'ago e dal dav., e pass. ancora la m. seguente).

F. 2: * Lav. insieme 2 m. a dir., prendendole da dietro, * (cioè inserire l'ago da dietro l'ultimo gett. e l'ultima m. passata, e lavorarle insieme).

TUNISI OBLIQUO

Un numero qualsiasi di m.

F. 1 (rovescio) * 1 gett., pass. 1 m. a dir. * (cioè :il filo dav. e gettato sull'ago, pass. la 1ª m. a dir., filo ancora dav. fra gli aghi, pass. 1 m., filo disopra e ancora dav. ecc.). Non dimenticare l'ultimo gett.

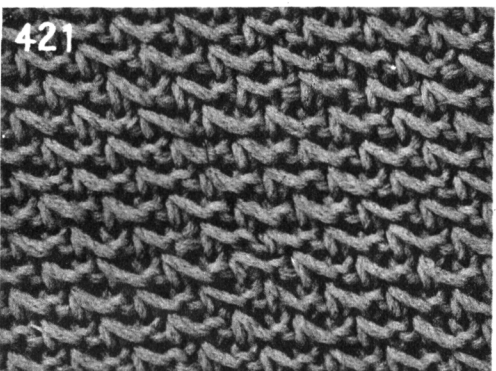
F. 2: * 2 m. ins. a dir. prese da dietro, * (cioè inserire l'ago dietro la m. pass. e l'ultimo gett. e lav. ins.). Mantenere i gett. al loro posto, con il pollice e l'indice sin.

FALSO TUNISI ORIZZONTALE

N. delle m. pari.

F. 1: (rovescio): * Col filo dav. passare 1 m. rov., 1 m. dir. (il filo passa sopra l'ago destro e la m, passata), *.

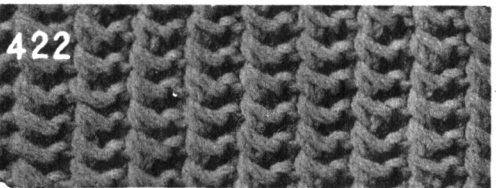
F. 2: * 1 m. dir. Lav. ins. a dir. la m. passata del F. precedente e il filo, prendendoli da dietro. *.

F. 3: * 1 m. dir. Filo dav., 1 m. passata rov. *.

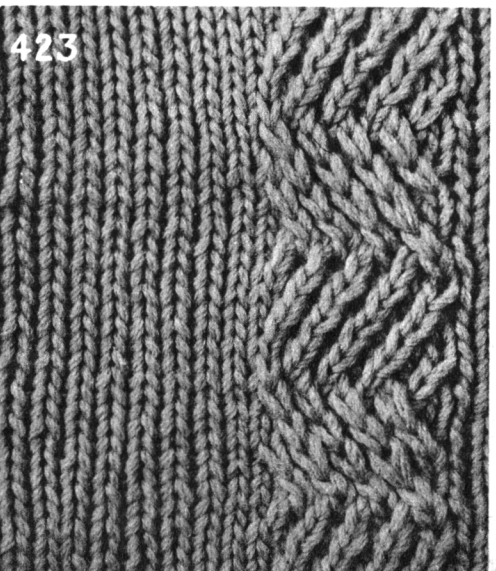
F. 5: * Lav. ins. a dir. la m. pass. del F. precedente e il filo, prendendoli da dietro, 1 m. dir., *.

FALSO TUNISI OBLIQUO

N. delle m. divisibile per 2.

F. 1: (rovescio del lavoro): * 1 gett., 1 m. pass., 1 m. dir., *.

F. 2: * 1 m. dir., lav. ins. la m. seg. e la m. gett. presa da dietro, *.

ZIG-ZAG IN RILIEVO

N. delle m. div. per 20, piú viv.

F. 1: (diritto): * 5 m., °° 2 m. incr. a dest. (vedi n. 93), °° (5 volte), 5 m., *. *F. 2 e tutti i F. pari:* A rov., * 6 m., °° 2 m. incroc. a dest. (vedi n. 95), °° (5 volte), 4 m., *. *F. 3, 5, 7, 9, 11:* Ripet. sul dir. del F. rov. che li precede. *F. 4:* A rovescio come il *F. 2,* ma cominciando con 7 m. e terminando con 3 m. *F. 6:* Cominciare con 8 m. e terminare con 2 m. *F. 8:* * Cominciare con 9 m. e terminare con 1 m. *. *F. 10:* Cominciare con 10 m. e terminare con 2 m. incroc. a dest. (5 volte). *F. 12, 14, 16, 18, 20:* Ripetere a rov. il F. dir. che li precede. (Per incroc. le m., vedi n. 91). *F. 13:* (a diritto): * 1 m., °° 2 m. incroc. a sin. (vedi n. 90), °° (5 volte) 9 m. *F. 15:* A dir. come il *F. 13,* ma cominciando con 2 m. e terminando con 8 m. *F. 17:* Cominciare con 3 m. e terminare con 7 m. *F. 19:* Cominciare con 4 m. e terminare con 6 m. *F. 21:* Riprendere al *F. 1.*

PUNTO " LUNA "

N. delle m. divisibili per 10, piú 4, piú viv.

F. 1 e 9: (Rov. del lavoro): 4 m. rov., * 6 m. dir., 4 m. rov. *

F. 2: * 1 m. gett., 2 m. ins. dir. prese da dietro, 2 m. ins. dir., 1 m. gett., 2 m. rov. °° 3 m. nella m. seg. (1 dir., 1 rov., 1 dir.), °° (2 volte), 2 m. rov., * 1 m. gett., 2 m. ins. dir. prese dietro, 2 m. ins. dir., 1 m. gett.

F. 3, 5, e 7: 4 m. rov., * 2 m. dir., 6 m. rov., 2 m. dir., 3 m. rov., *.

F. 4 e 6: * 1 m. gett., 2 m. ins. dir. prese da dietro, 2 m. dir., 1 m. gett. 2 m. rov., 6 m. dir., 2 m. rov., * 1 m. gett., 2 m. dir. ins. prese da dietro, 2 m. ins. dir., 1 m. gett.

F. 8: * 1 m. gett., 2 m. ins. dir. prese da dietro, 2 m. ins. dir., 1 m. gett., 2 m. rov., °° 3 m. ins. dir. °° (2 volte), 2 m. rov., * 1 m. gett., 2 m. ins. dir. prese da dietro, 2 m. ins. dir., 1 m. gett.

F. 10: * 1 m. gett., 2 m. ins. dir. prese da dietro, 2 m. ins. dir., 1 m. gett., 6 m. rov., * 1 m. gett., 2 m. ins. dir. prese da dietro, 2 m. ins. dir., 1 m. gett.

LE CLESSIDRE

N. delle m. divisibili per 12, piú 4, piú viv.

F. 1, 7 e 13: (Rov. del lavoro): * 1 m. dir., °° 2 m. rov., incr. a dest. (lav. la 2ª m. a rov. poi la 1ª), °° 9 m. dir., * 1 m. dir., 2 m. rov. incr. a dest., 1 m. dir. *F. 2 e 8:* 2 m. dir. incr. a dest., 2 m. dir. incr. a sin. * 8 m. rov., °° 2 m. dir. incr. a dest., 2 m. dir. incr. a sin. °° *. *F. 3, 5, 9 e 11:* * 4 m. rov., 8 m. dir., * 4 m. rov. *F. 4 e 10:* 4 m. dir., * 8 m. rov., 4 m. dir. *. *F. 6 e 12:* 2 m. dir., incr. a sin., 2 m. dir. incr. a dest., * 8 m. rov., 2 m. dir. incr. a sin., 2 m. dir. incr. a dest. °° *. *F. 14 e 28:* a rovescio. *F. 15, 21 e 27:* * 7 m. dir., riprendere al *F. 1* da °° a °°, 3 m. dir. * 4 m. dir. *F. 16 e 22:* 4 m. rov., * 2 m. rov., riprendere al *F. 2* da °° a °°, 6 m. rov. *. *F. 17, 19, 23 e 25:* * 6 m. dir., 4 m. rov., 2 m. dir., * 4 m. dir. *F. 18 e 24:* 4 m. rov., * 2 m. rov., 4 m. dir., 6 m. rov. *. *F. 20 e 26:* 4 m. rov., * 2 m. rov., riprendere al *F. 6* da °° a °°, 6 m. rov., *. *F. 29:* Riprendere al *F. 1.*

CADONO LE FOGLIE

N. delle m. divisibili per 10, piú 6, piú viv.

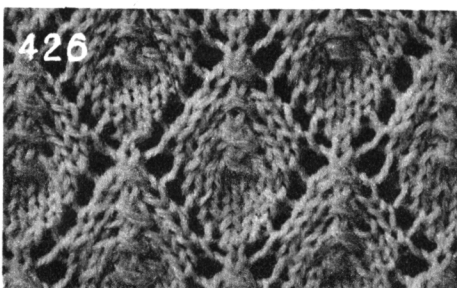
F. 1: 1 m. dir., 1 m. gett., * 3 m. dir., 1 accavall. doppio, 3 m. dir., 1 m. gett., 1 m. dir., 1 m. gett. * 3 m. dir., 1 accavall. sempl.

F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio.

F. 3: 2 m. dir., 1 m. gett., * 2 m. dir., 1 accavall. doppio, 2 m. dir., 1 m. gett., 3 m. dir., 1 m. gett. * 2 m. dir., 1 accavall. sempl.

F. 5: 3 m. dir., * 1 m. gett., 1 m. dir., 1 accavall. doppio, 1 m. dir., 1 m. gett., 5 m. dir., 1 m. gett., * 1 m. dir., 1 accavall. sempl.

F. 7: 4 m. dir., 1 m. gett., * 1 accavall. doppio, 1 m. gett., 7 m. dir., 1 m. gett., * 1 accavall. sempl.

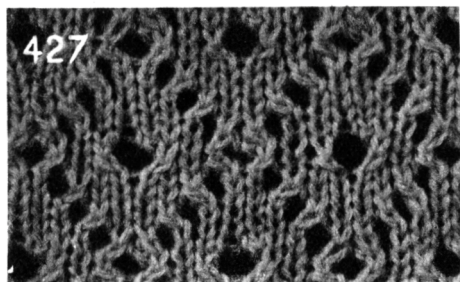
F. 9: 1 accavall. sempl., 3 m. dir., 1 m. gett., * 1 m. dir., 1 m. gett., 3 m. dir., 1 accavall. doppio, 3 m. dir., 1 m. gett., * 1 m. dir.

F. 11: 1 accavall. sempl., 2 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., * 2 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 1 accavall. dopp., 2 m dir., 1 gett., 1 m. dir., * 1 m. dir.

F. 13: 1 accavall. sempl., 1 m dir., 1 gett., 2 m. dir., * 3 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. dopp., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., * 1 m. dir.

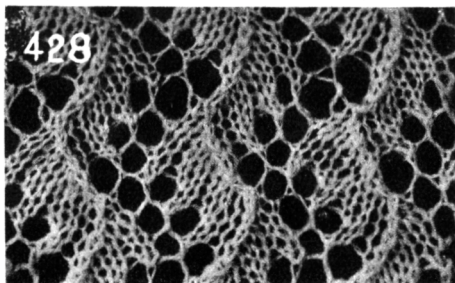
F. 15: 1 accavall. sempl., 1 gett., 3 m. dir., * 4 m dir., 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., 3 m. dir., * 1 m. dir.

DIAMANTE A GIORNO

N. delle m. divisibile per 10, piú viv.

F. 1 e 9: * 1 gett., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 getto doppio. 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., * (questo gett. e quello dell'inizio del ferro sono unite, al raccordo, in 1 gett. doppio). *F. 2 e tutti i ferri pari: a rovescio.* *F. 3:* * 2 m. dir. ins., 1 gett., 6 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., *. F. 5: * 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 4 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl. 1 m. dir. *. *F. 7:* * 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl. 2 m. dir. * *F 11:* * 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. ins. dir., 1 gett., 3 m. dir., *, *F. 13:* * 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 2 m. dir. *. *F. 15:* 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 4 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 1 m. dir. *.

I GRAPPOLINI

N. delle m. divisibile per 8, piú viv.

F. 1: * 1 gett., 1 m. dir. ritorta, 1 gett., 1 accavall. sempl., 5 m. dir., *. *F. 2:* * 4 m. rov., 2 m. ins. rov. prese da dietro, 3 m. riv. * *F 3:* * 1 gett., 1 m. dir. ritorta, 1 gett., 2 m. dir., 1 accavall. sempl., 3 m. dir. *. *F. 4:* * 2 m. rov., 2 m. ins. rov. prese da dietro, 5 m. rov. *. *F. 5:* * 1 m. dir. ritorta, 1 gett., 4 m. dir., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 1 gett., *. *F. 6:* * 1 m. rov., 2 m. ins. rov. prese da dietro, 6 m. rov., *. *F. 7:* * 5 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 1 m. dir. ritorta, 1 gett. *. *F. 8:* * 3 m. rov., 2 m. ins. rov., 4 m. rov. * *F. 9:* * 3 m. dir., 2 m. ins. dir., 2 m. dir., 1 gett., 1 m. dir. ritorta, 1 gett. *. *F 10:* * 5 m. rov., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., *. *F. 11:* * 1 gett., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 4 m. dir., 1 gett., 1 m. dir. ritorta. *F. 12:* * 6 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 m. rov. *.

CANDELINE

N. delle m. divisibile per 12, piú 6, piú viv.

F. 1: * 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 7 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., *, 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir.

F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio.

F. 3: * 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. sempl., 5 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 m. dir., 1 gett., * 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. sempl., 2 m. dir.

F. 5: * 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., 2 m. ins. dir., 2 m. dir., 1 gett., * 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 1 accavall. sempl., 1 m. dir.

F. 7: * 1 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 3 m. dir., 1 gett., *, 1 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., 1 accavall. sempl.

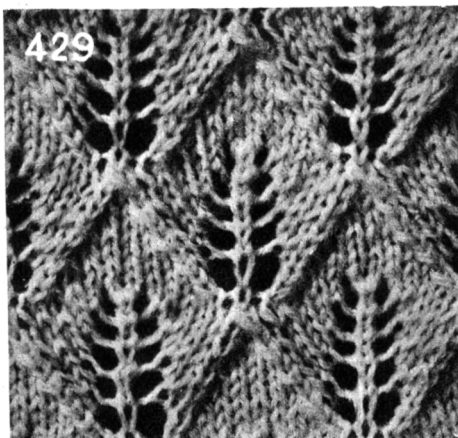
F. 9: * 1 m. dir., 1 gett., 4 m. dir., 1 accavall. doppio, 4 m. dir., 1 gett., * 1 m. dir., 1 gett., 5 m. dir.

F. 11: * 4 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir. * 4 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 1 m. dir.

F. 13: * 3 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. sempl., 2 m. dir. * 3 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir.

F 15: * 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 2 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., * 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 2 m. dir., 1 gett., 1 m. dir.

F. 17: * 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 3 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., 1 accavall. sempl., * 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 3 m. dir., 1 gett. 1 m. dir.

F. 19: * 1 accavall. sempl., 4 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 4 m. dir., 1 m. pass., * 2 m. ins. dir., intrecciare la m. pass. sulle 2 lav. ins., 4 m. dir., 1 gett., 1 m. dir.

BOCCIOLI DI ROSA

N. delle m. divisibile per 8, piú viv.; (1 uncinetto).

F. 1 e 3: * 4 m. dir., 1 m. dir. ritorta, 3 m. dir. *.

F. 2 e 4: * 3 m. rov., 1 m. rov. ritorta, 4 m. rov. *.

F. 5: * 2 m. dir.; prendere un uncinetto, infilarlo nel filo orizzontale che lega la m. 4 alla m. ritorta del *F. 1,* °° 1 gett. sull'uncinetto, fare una lunga asola. Ripetere due vol. 1 gett. sull'uncinetto, per riunire le tre asole. Collocare questa m. sull'ago destr., °° 2 m. dir., 1 m. dir. ritorta, 2 m. dir. Infilare l'uncinetto nel filo che lega la m. ritorta alla seguente. Ricominciare da °° a °° 1 m. dir., *.

F. 6: * 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 1 m. rov. ritorta, 2 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 m. rov. *.

F. 7: * 1 m. dir. ritorta, 3 m. dir., 4 m. dir. (prese alternat. dal dav. e dal dietro) nella seguente m. Riunire queste 4 m. con l'uncinetto, mettere la m. che ne risulta sull'ago sin. e lavorarla a rov., 3 m. dir. *.

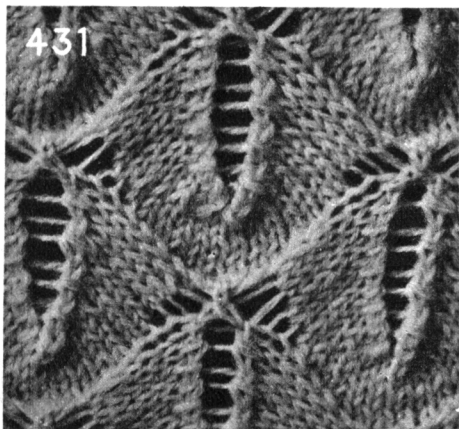
F. 8 e 10: * 7 m. rov., 1 m. rov. ritorta.

F. 9: * 1 m. dir. rit., 7 m. dir. *.

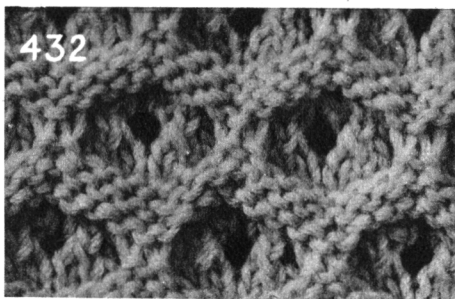
F. 11: * 1 m. rov. ritorta, 2 m. rov., infilare l'uncinetto nel filo orizzontale che unisce la m. ritorta alla seguente, al *F. 7,* e riprendere da °° a °°, ecc.

Questo ferro scambia i motivi.

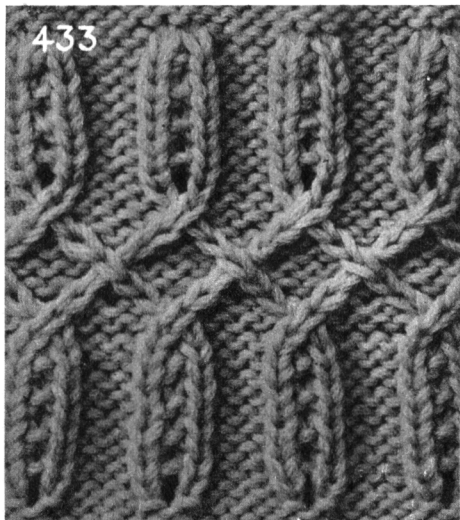
LE PIGNE

N. delle m. divisibile per 19, piú 9, piú viv. *F. 1.:* 1 gett., 7 m. dir., 1 accavall. 2 m. ins. dir., 7 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., * 1 gett., 7 m. dir., 1 accavall. sempl. *F. 2:* 2 m. ins. rov., 6 m. rov., 1 gett., 1 m. rov. *. 2 m. rov., 1 gett., 6 m. rov., °° 2 m. ins. rov., °° (2 vol.), 6 m. rov., 1 gett., 1 m. rov. *. *F. 3:* * 2 m. dir., 1 gett, 5 m. dir., 1 accavall. sempl., 2 m. ins. dir., 5 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., * 2 m. dir., 1 gett., 5 m. dir., 1 accavall. sempl. *F. 4:* 2 m. ins. rov., 4 m. rov. 1 gett., 3 m. rov., * 4 m. rov., 1 gett., 4 m. rov., °° 2 m. ins. rov. °° (2 vol.), 4 m. rov., 1 gett., 3 m. rov., * *F. 5:* * 4 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., 1 accavall. sempl., 2 m. ins. dir., 3 m. dir., 1 gett., 5 m. dir., * 4 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., 1 accavall. sempl. *F. 6:* 2 m. ins. rov., 2 m. rov. 1 gett., 5 m. rov., * 6 m. rov., 1 gett., 2 m. rov. °° 2 m. ins. rov. °° (2 vol.), 2 m. rov., 1 gett., 5 m. rov., *. *F. 7:* * 6 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. sempl., 2 m. ins. dir., 1 m. dir., 1 gett., 7 m. dir., * 6 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. sempl. *F. 8:* 2 m. ins. rov., 1 gett, 7 m. rov. * 8 m. rov., 1 gett., °° 2 m. ins. rov. °° (2 vol.), 1 gett., 7 m. rov., *. *F. 9:* * 8 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 1 gett., 7 m. dir., 1 accavall. sempl., * 8 m. dir., 1 gett., 1 m. dir. *F. 10:* 1 m. rov., 1 gett., 7 m. rov., 2 m. ins. rov., * 2 m. ins. rov., 7 m. rov., 1 gett., 1 m. rov., 1 gett., 7 m. rov., 2 m. ins. rov., *. *F. 11:* * 2 m. ins. dir., 7 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 7 m. dir., 1 accavall. sempl., * 2 m. ins. dir., 7 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., *F. 12:* 2 m. rov., 1 gett., 6 m. rov., 2 m. ins. rov., * 2 m. ins. rov., 6 m. rov., 1 gett., 3 m. rov., 1 gett., 6 m. rov., 2 m. ins. rov., *. *F. 13:* 2 m. ins. dir., 5 m. dir., 1 gett., 5 m. dir., 1 gett., 5 m. dir., 1 accavall. sempl., * 2 m. ins. dir., 5 m. dir., 1 gett., 3 m. dir. *F. 14:* 4 m. rov., 1 gett., 4 m. rov., 2 m. ins. rov., * 2 m. ins. rov., 4 m. rov., 1 gett., 7 m. rov., 1 gett., 4 m. rov., 2 m. ins. rov. *F. 15:* * 2 m. ins. dir., 3 m. dir., 1 gett., 9 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., 1 accavall. sempl. * 2 m. ins. dir., 3 m. dir., 1 gett., 5 m. dir. *F. 16:* 6 m. rov., 1 gett., 2 m. rov., 2 m. ins. rov., * 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 1 gett., 11 m. rov., 1 gett., 2 m. rov., 2 m. ins. rov., *. *F. 17:* * 2 m. 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall. sempl. 1 gett., 1 m. dir., 1 accavall., sempl., * 2 m. ins. dir., 1 m. dir., 1 gett., 7 m. dir. *F. 18:* 8 m. rov., 1 gett.. 2 m. ins. rov., * 2 m. ins. rov., 1 gett., 15 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., *. *F. 19:* * 1 m. dir. (questa m. dir. dell'inizio, a ogni raccordo, è quella sulla quale la m. pass. di un accavall. sempl. è intrecciata questo accavall. sempl. essendo a cavallo del raccordo), 1 gett., 7 m. dir., 1 accavall. sempl., 8 m. dir., 1 gett., 1 m. pass., *, 1 m. lav., intrecciare la m. pass. sulla m. lav., 1 gett., 7 m. dir., 1 accavall. sempl. *F. 20:* 2 m. ins. rov., 7 m. rov., * 1 gett., 1 m. rov., 1 gett., 7 m. rov., °° 2 m. ins. rov., °° (2 vol.), 7 m. rov., 1 gett., 1 m. rov.

OCCHIO DI LINCE

N. delle m. divisibile per 8, piú 6, piú viv.

F. 1, 3 e 11: Tutti a rovescio. *F. 2, 10 e 12:* Tutti a diritto. *F. 4:* 5 m. rov., * 1 m. rov., filo dav., 2 m. pass. rov., 5 m. rov., * 1 m. rov. *F. 5:* 1 m. dir., * 5 m. dir., filo dietro, 2 m. pass. rov., 1 m. dir., * 5 m. dir. *F. 6:* 5 m. rov., * 1 m. rov., filo dav., 2 m. pass. rov., 5 m. rov., * 1 m. rov. *F. 7:* 1 m. dir., * 1 accavall. sempl., 1 gett., 2 m. ins. dir., 1 m. dir., filo dietro, 2 m. pass. rov., 1 m. dir., * 1 accavall. sempl., 1 gett., 2 m. ins. dir., 1 m. dir. *F. 8:* 2 m. rov., 2 m. rov. nel gett. del F. prec., (1 m. rov., 1 m. rov. presa dietro), 1 m. rov., * 1 m. rov., filo dav., 2 m. pass. rov., 2 m. rov., 2 m. rov. nel gett. del F. prec., 1 m. rov., * 1 m. rov. *F. 9:* 1 m. dir., * 5 m. dir., filo dietro, 2 m. pass. rov., 1 m. dir., * 5 m. dir. *F. 13:* 1 m. dir., * 1 m. dir., filo dietro, 2 m. pass. rov., 5 m. dir., * 1 m. dir., filo dietro, 2 m. pass. rov., 2 m. dir. *F. 14:* 2 m. rov., filo dav., 2 m. pass. rov., 1 m. rov., * 5 m. rov., filo dav., 2 m. pass. rov., 1 m. rov., * 1 m. rov. *F. 15:* 1 m. dir., * 1 m. dir., filo dietro, 2 m. pass. rov., 5 m. dir., * 1 m. dir., filo dietro, 1 m. pass. rov., 2 m. dir., *. *F. 16:* 2 m. rov., filo dav., 2 m. pass. rov., 1 m. rov., * 2 m. ins. rov., 1 gett. Lav. 1 m. rov., rimetterla sull'ago sin. Con l'ago destro accavall. la maglia seg. sulla m. lavorata, *da sinistra a destra,* poi riprenderla sull'ago destro, 1 m. rov., filo dav., 2 m. pass. rov., 1 m. rov., * 1 m. rov. *F. 17:* 1 m. dir., * 1 m. dir., filo dietro, 2 m. pass. rov., 2 m. dir., 2 m. dir. nel gett. del F. prec. (1 m. dir., 1 m. dir. presa da dietro), 1 m. dir., * 1 m. dir., filo dietro, 2 m. pass. rov., 2 m. dir. *F. 18:* 2 m. rov., filo dav., 2 m. pass. 2 m. pass. rov., 1 m. rov., * 1 m. rov. 2 m. pass. rov., 1 m. dir., * 1 m. rov.

GLI ALAMARI

N. delle m. divisibile per 6 all'inizio. A partire dal primo ferro diventa divisibile per 8 fino alla fine del motivo. Piú viv.

F. 1: 3 m. rov., * 1 m. rov., lav. 3 m. nella m. seg. (1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir.), 4 m. rov., *. *F. 2, 4, 6, 8 e 10:* * 4 m. dir., 3 m. rov., 1 m. dir., * 3 m. dir. *F. 3, 5, 7, e 9:* 3 m. rov., * 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., * 1 m. dir., 4 m. rov., *F. 11:* 3 m. rov., * 1 m. rov., 3 m. incrociate, (pass. 2 m. su di un ago ausil. posto dietro. Lav. la 3ª m. a dir., poi la 2ª dell'ago ausil. a rov. e, senza farla cadere dall'ago, lav. la 1ª a dir.), 4 m. rov., *. *F. 12:* * 3 m. dir., 2 m. incr. (pass. la 1ª m. su di un ago ausil. posto dietro, lav. la 2ª a rov., poi la 1ª dell'ago ausil. a dir.), 1 m. dir., 2 m. incr., pass. la 1ª m. su un ago ausil. posto dav. Lav. la 2ª a rov. e la 1ª a dir.), * 3 m. dir. *F. 13:* 2 m. rov., 2 m. incr. (pass. la 1ª su di un ago ausil. dietro, *. Lav. la 2ª a dir. e la 1ª a rov.), 3 m. rov., 2 m. incr. (pass. la 1ª m. su di un ago ausil. dav. Lav. la 2ª a rov. poi la 1ª a dir.), 2 m. rov., *. *F. 14:* * 3 m. incr. (pass. 2 m. su di un ago ausil. posto dav. Lav. la 3ª m. a rov., poi la 2ª dell'ago ausil. a dir. e la 1ª a rov.), 5 m. dir., * 3 m. incr. come precedentemente. *F. 15:* 2 m. rov., 2 m. incr. (pass. la 1ª m. su di un ago ausil. posto dav., *. Lav. la 2ª a rov., poi la 1ª dell'ago ausil. a dir.), 3 m. rov., 2 m. incr. (pass. la 1ª m. su di un ago ausil. posto dietro. Lav. la 2ª dir. poi la 1ª dell'ago ausil. rov.), 2 m. rov., *. *F. 16:* * 3 m. dir., 2 m. incr. (passa la 1ª m. su di un ago aus. posto dav. Lav. la 2ª a rov. poi la 1ª dell'ago ausil. a dir.), 1 m. dir., 2 m. incr. (pass. la 1ª m. su di un ago ausil., posto diet. Lav. la 2ª m. a dir. e la 1ª m. dell'ago ausil. a rov.), * 3 m. dir. *F. 17:* 3 m. rov., * 1 m. rov., 3 m. incr. (pass. 2 m. su di un ago ausil. posto dietro. Lav. la 3ª m. a dir. poi la 2ª dell'ago ausil. a rov. e senza farla cadere dall'ago, lav. la 1ª a dir.), 4 m. rov., *. *F. 18, 20, 22 24 e 26:* * 4 m. dir., 3 m. rov., 1 m. dir., * 3 m. dir. *F. 19, 21, 23, e 25:* 3 m. rov., * 1 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 4 m. rov., *. *F. 27:* 3 m. rov., * 1 m. rov., 3 m. ins. dir., 4 m. rov., *. Continuare in jersey rov. (1 F. rov., 1 F. dir.). sull'altezza desiderata per separare le linee dei motivi, le une dalle altre.

LISCHE TESSUTE ORIZZONTALI

N. delle m. divisibile per 10, piú viv.

F. 1 e 11: * 1 m. dir., pass. il filo dav., pass. 3 m. a rov., riportare il filo dietro, 2 m. dir., pass. il filo dav., pass. 3 m. a rov., 1 m. dir., *. *F. 2 e 10:* * °° Filo dietro, pass. 3 m. a rov., filo dav., 2 m. rov. °° (2 vol.), *. *F. 3 e 9:* * Filo dav., pass. 1 m. a rov., filo dietro, 2 m. dir., filo dav., pass. 3 m. rov., filo dietro, 2 m. dir., filo davanti, 2 m. pass. rov., *. *F. 4 e 8:* * Filo dietro, 1 m. pass. rov., 2 m. rov., filo dietro, 3 m. pass. rov., filo davanti, 2 m. rov., filo dietro, 2 m. pass. rov., *. *F. 5 e 7:* * °° Filo davanti, 3 m. pass. rov., filo dietro, 2 m. dir., °° (2 vol.), *. *F. 6:* * °° 1 m. rov., filo dietro, 3 m. pass. rov., filo davanti, 1 m. rov., °° (2 vol.), *. *F. 12 e 14:* Tutto a rov. *F. 13:* Tutto a diritto..

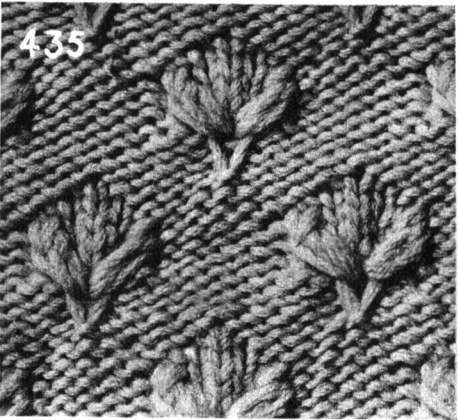
PUNTO CERERE

N. delle m. divisibile per 10, piú viv.; (1 uncinetto).

F. 1 e 3: * 5 m. rov., filo dietro, 1 m. pass. a rov., filo davanti, 4 m. rov., *.

F. 2 e 4: * 4 m. dir., filo davanti, 1 m. pass. a rov., filo dietro, 4 m. dir., *.

F. 5: * 3 m. rov., 5 m. dir., 2 m. rov., *.

F. 6: * 2 m. dir., 5 m. rov., 3 m. dir., *.

F. 7: * 3 m. rov., °°. Con l'uncinetto infilare nella m. pass. al *F. 4*, 1 gett, sull'uncinetto, fare un'asola (2 vol.); riunire le 2 asole e mettere la m. che ne risulta sull'ago dest.), °°, 5 m. dir.; ripetere da °° a °°, 2 m. rov., *.

F. 8: * 2 m. dir., 2 m. ins. a rov., 3 m. rov., 2 m. ins. a rov., 3 m. dir., *.

F. 9: * 5 m. rov., 1 m. dir., 4 m. rov., *.

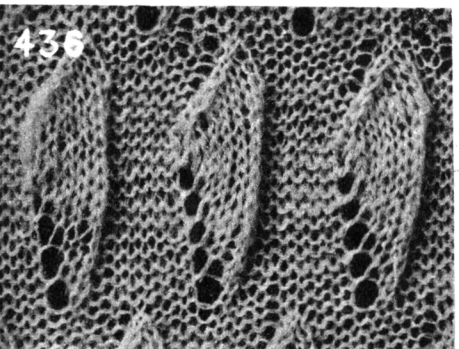
F. 10: Tutto diritto.

F. 11: Riprendere dal F. 1, alternando il motivo, cioè: * filo dietro, 1 m. pass. rov., 9 m. rov., *.

Al *F. 17*, fare la foglia di sinistra del 1° motivo dopo 3 m. dir. Continuare con 5 m. rov. Fare la foglia destra del 2° motivo, 2 m. dir., ecc.

PUNTO FUCHSIA

N. delle m. divisibili per 15, piú viv.

F. 1: * 7 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., *. *F. 2:* * 2 m. rov., 7 m. dir., *. *F. 3:* * 7 m. rov., 2 m. dir., 1 gett., *. *F. 4:* * 3 m. rov., 7 m. dir., *. *F. 5:* * 7 m. rov., 3 m. dir., 1 gett., *. *F. 6:* * 4 m. rov., 7 m. dir., *. *F. 7:* * 7 m. rov., 4 m. dir., 1 gett., *. *F. 8:* * 5 m. rov., 7 m. dir., *. *F. 9:* * 7 m. rov., 5 m. dir., 1 gett., *. *F. 10:* * 6 m. rov., 7 m. dir., *. *F. 11:* * 7 m. rov., 6 m. dir., 1 gett., *. *F. 12:* * 7 m. rov., 7 m. dir., *. *F. 13:* * 7 m. rov., 5 m. dir., 2 m. ins. dir., *. *F. 14:* * 2 m. ins. rov., 4 m. rov., 7 m. dir., *. *F. 15:* * 7 m. rov., 3 m. dir., 2 m. ins. dir., *. *F. 16:* * 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 7 m. dir., *. *F. 17:* * 7 m. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., *. *F. 18:* * 2 m. ins. rov., 7 m. dir., *. *F. 19:* * 3 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 4 m. rov., *. *F. 20:* * 4 m. dir., 2 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 21:* * 3 m. rov., 2 m. dir., 1 gett., 4 m. rov., *. *F. 22:* * 4 m. dir., 3 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 23:* * 3 m. rov., 3 m. dir., 1 gett., 4 m. rov., *. *F. 24:* * 4 m. dir., 4 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 25:* * 3 m. rov., 4 m. dir., 1 gett., 4 m. rov., *. *F. 26:* * 4 m. dir., 5 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 27:* * 3 m. rov., 5 m.dir., 1 gett., 4 m. rov., *. *F. 28:* * 4 m. dir., 7 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 29:* * 3 m. rov., 7 m. dir., 1 gett., 4 m. rov., *. *F. 30:* * 4 m. dir., 7 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 31:* * 3 m. rov., 5 m. dir., 2 m. ins. dir., 4 m. rov., *. *F. 32:* * 4 m. dir., 2 m. ins. rov., 4 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 33:* * 3 m. rov., 3 m. dir., 2 m. ins. dir., 4 m. rov., *. *F. 34:* * 4 m. dir., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 3 m. dir., *. *F. 35:* * 3 m. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 4 m. rov., *. *F. 36:* * 4 m. dir., 2 m. ins. rov., 3 m. dir., *.

LE CAMPANELLE

N. delle m. divisibile per 14, piú viv.

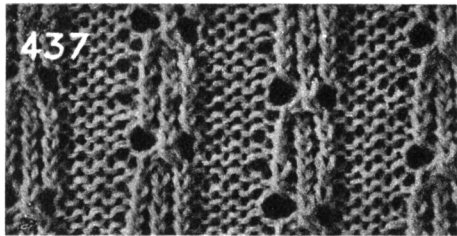
F. 1 e 5: * 2 m. rov., 3 m. dir. ritorte, 4 m. rov., 3 m. dir. ritorte, 2 m. rov., *.

F. 2 e 6: * 2 m. dir., 3 m. rov. ritorte, 4 m. dir., 3 m. rov., ritorte, 2 m. dir., *.

F. 3: * 2 m. rov., 3 m. dir. ritorte, 4 m. rov., 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., 2 m. rov. *.

F. 4: * 2 m. dir., 1 m. rov., 1 m. rov. ritorta, 1 m. rov., 4 m. dir., 3 m. rov. ritorte, 2 m. dir. *.

F. 7: * 2 m. rov., 1 gett., 1 accavall. dopp., 1 gett., 4 m. rov., 3 m. dir. ritorte, 2 m. rov. *.

F. 8: * 2 m. dir., 3 m. rov. ritorte, 4 m. dir., 1 m. rov., 1 m. rov. ritorta, 1 m. rov, 2 m. dir. *.

FOGLIOLINE IN FILA

N. delle m. divisibile per 7, piú 6, piú viv.

F. 1: 6 m. rov., * 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 6 m. rov. *.

F. 2: * 6 m. dir., 3 m. rov., * 6 m. dir.

F. 3: 6 m. rov., * 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 6 m. rov. *.

F. 4: * 6 m. dir., 5 m. rov., * 6 m. dir.

F. 5: 6 m. rov. * 2 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 6 m. rov., *.

F. 6: * 6 m. dir., 7 m. rov., * 6 m. dir.

F. 7: 6 m. rov., * 3 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., 6 m. rov. *.

F. 8: * 6 m. dir., 9 m. rov., * 6 m. dir.

F. 9: 6 m. rov., * 1 accavall. sempl., 5 m. dir., 2 m. ins. dir., 6 m. rov. *.

F. 10: * 6 m. dir., 7 m. rov., * 6 m. dir.

F. 11: 6 m. rov., * 1 accavall. sempl., 3 m. dir., 2 m. ins. dir., 6 m. rov. *.

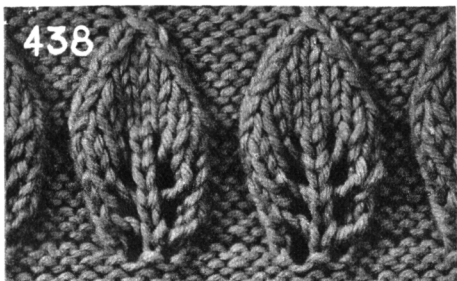
F. 12: * 6 m. dir., 5 m. rov., * 6 m. dir.

F. 13: 6 m. rov., * 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 6 m. rov. *.

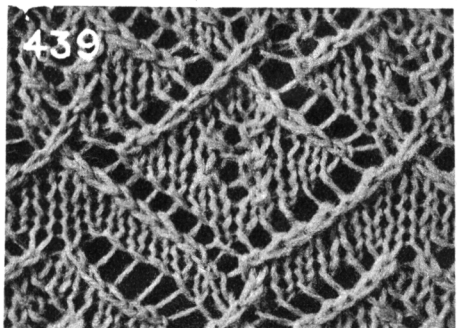
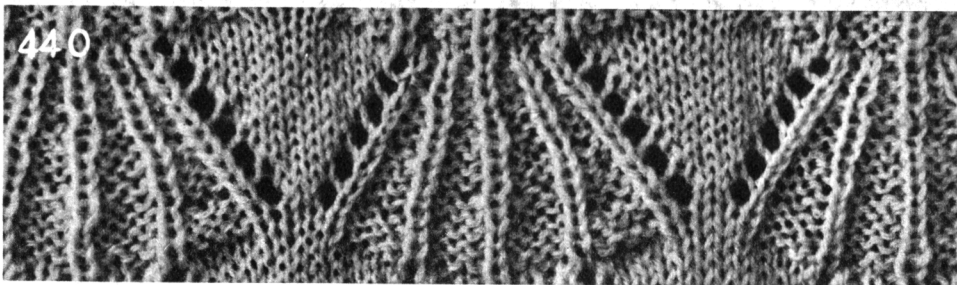
F. 14: * 6 m. dir., 3 m. rov., * 6 m. dir.

F. 15: 6 m. rov., * 1 accavall. dopp., 6 m. rov. *.

F. 16, 18 e 20: Tutto a diritto.

F. 17, 19: Tutto a rovescio.

PUNTO D'OLANDA

N. delle m. divisibile per 32, piú viv.

F. 1: * 5 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl. 4 m. dir. *. *F. 2:* * 4 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 gett., 4 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 4 m. rov. *. *F. 3:* * 3 m. dir., 2 m. ins dir., 1 gett., 6 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., *. *F. 4:* * 2 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 gett., 4 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., * *F. 5:* * 1 m. dir., 2 m. ins. dir. 1 gett., 5 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., 1 gett, 1 accavall. sempl., 1 m. dir. *. *F. 6:* * 2 m. ins. rov., 1 gett., 6 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 4 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., *. *F. 7:* * 1 m. pass. rov., 1 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 4 m. dir., 1 gett., 1 m. accavall. sempl., 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 m. pass. rov. *. *F. 8:* * 3 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 3 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 1 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 gett., 3 m. rov. *. *F 9:* * 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 4 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 4 m. dir., *. *F. 10:* * 1 gett., 2 m. ins. rov., 3 m. rov., 1 gett, 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 gett., 5 m. rov. *. *F. 11:* * 1 gett., 1 accavall. sempl., 4 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. ins. dir., 1 gett., 6 m. dir. *. *F. 12:* * 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 gett., 1 m. rov., 2 m. pass. rov., 1 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 4 m. rov. *. *F. 13:* * 1 gett., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 2 m. dir., 2 m. dir. incr. a dest., 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir. *. *F. 14:* 2 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 gett., 4 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov. *. *F. 15:* * 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 5 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., 1 gett., 1 accavall.. sempl., 1 gett., 6 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 4 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov. *.

ZAMPE D'ORSO

N. delle m. divisibile per 23, piú viv.

F. 1: * 2 m. dir., 4 m. rov., 1 m. dir., 4 m. rov. 1 m. dir., 4 m. rov., 1 m. dir., 4 m. rov., 2 m. dir., *.

F. 2 e tutti i F. pari: Lav. le m. come si presentano.

F. 3: * 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 2 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 m. dir., 4 m. rov., 1 m dir., 4 m. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., *.

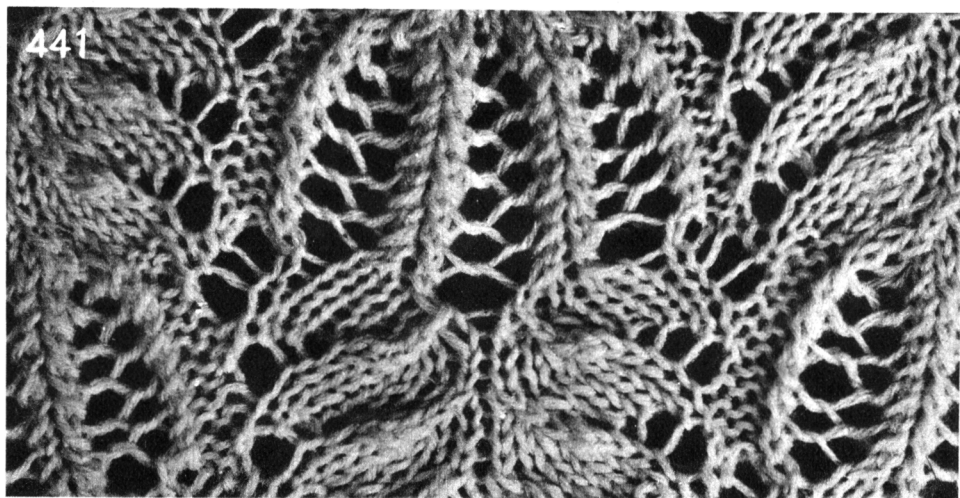
F. 5: * 2 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 3 m. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 1 m. dir. 3 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., *.

F. 7: * 3 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 m. dir., 3 m. rov., 1 m. dir., 3 m. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. rov., 1 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., *.

F. 9: * 4 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 2 m. ins. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. rov., 1 m. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 4 m. dir., *.

F. 11: * 5 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 2 m. ins. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., 2 m. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. rov., 1 m. dir., 1 gett., 5 m. dir., *.

F. 13: * 6 m. dir., 1 gett., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. rov., 1 m. dir., 1 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 6 m. dir. *.

PUNTO DI CORDOVA

Numero delle m. divisibile per 34, piú viv.

F. 1, 5, 9: * 3 m. dir., 2 m. ins. dir., 4 m. dir., 1 gett., 2 m. rov., °° 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (3 vol.), 2 m. rov., 1 gett., 4 m. dir., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., *.

F. 2, 6 e 10: * 2 m. rov., 2 m. ins. rov. ritorte, 4 m. rov., 1 gett., 1 m. rov., 2 m. dir., °° 2 m. rov., 1 gett. 2 m. ins. rov., °° (3 vol.), 2 m. dir., 1 m. rov., 1 gett., 4 m. rov., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., *.

F. 3, 7 e 11: * 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 4 m. dir., 1 gett., 2 m. dir., 2 m. rov., °° 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (3 vol.), 2 m. rov., 2 m. dir., 1 gett., 4 m. dir., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., *.

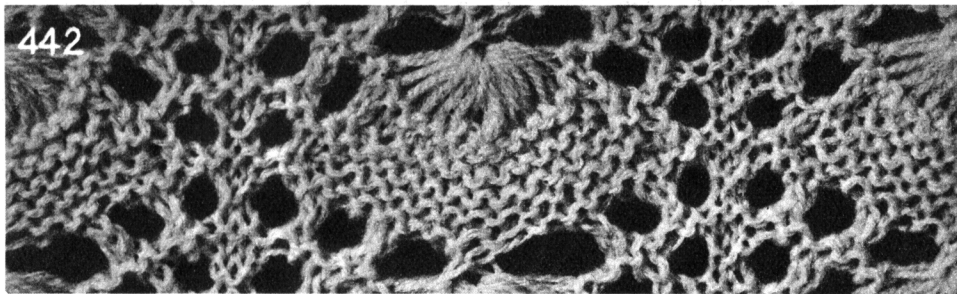
F. 4, 8 e 12: * 2 m. ins. rov. ritorte, 4 m. rov., 1 gett., 3 m. rov., 2 m. dir., °° 2 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., °° (3 vol.), 2 m. dir., 3 m. rov., 1 gett., 4 m. rov., 2 m. ins. rov., *.

F. 13, 17 e 21: * 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. rov., 1 gett., 4 m. dir., 1 accavall. sempl., 6 m. dir., 2 m. ins. dir., 4 m dir., 1 gett., 2 m. rov., 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., *.

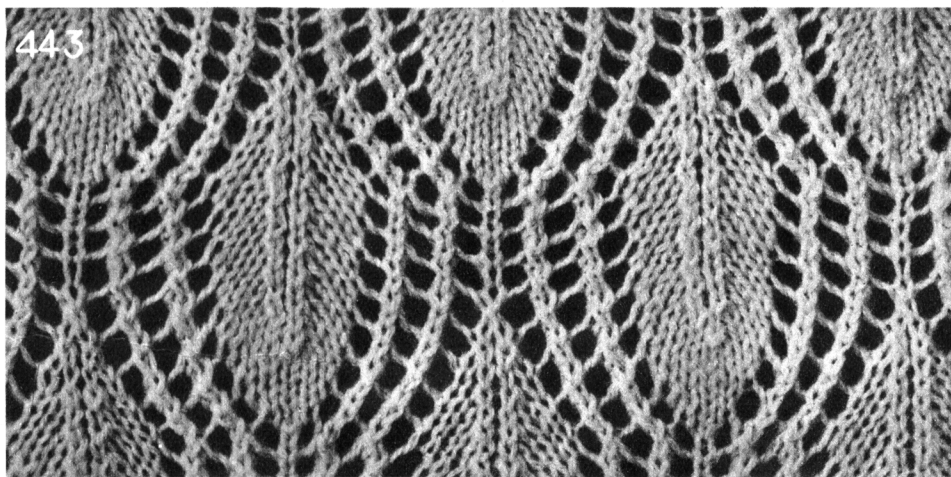
F. 14, 18 e 22: * 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. dir., 1 m. rov,, 1 gett., 4 m. rov., 2 m. ins. rov., 4 m. rov., 2 m. ins. rov. ritorte, 1 gett., 1 m. rov., 2 m. dir., 2 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., *.

F. 15, 19 e 23: * 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. rov., 2 m. dir., 1 gett., 4 m. dir., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 gett., 2 m. dir., 2 m. rov., 2 m. dir., 1 gett., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., *.

F. 16, 20 e 24: * 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. dir., 3 m. rov., 1 gett., 4 m. rov., 2 m. ins. rov., 2 m. ins. rov. ritorte, 4 m. rov., 1 gett., 3 m. rov., 2 m. dir., 2 m. rov., 1 gett., 2 m. ins. rov., 2 m. rov., *.

CONCHIGLIE DEL PELLEGRINO

N. delle m. divisibile per 19, piú viv.

F. 1 e 2: Tutto diritto. *F. 3:* * 1 m. dir., 2 gett., 2 m. ins. rov. prese da dietro, 13 m. dir., 2 m. ins. rov., 2 gett., 1 m. dir., *. *F. 4:* * 1 m. dir., 2 m. nei gett. (1 m. dir., 1 m. rov.), 5 m. dir., 2 m. nei gett. (1 m. rov., 1 m. dir.), 1 m. dir., *. *F. 5 e 6:* Tutto a diritto. *F. 7:* * 1 m. dir., °° 2 gett., 2 m. ins. rov. prese da dietro, °° (2 vol.), 11 m. dir., °° 2 m. ins. rov., 2 gett., °° 2 vol.), 1 m. dir., *. *F. 8:* * °° 1 m. dir., 2 m. nei gett., (1 m. dir., 1 m. rov.), °° (2 vol.), 13 m. dir., °° 2 m. nei gett., (1 m. rov., 1 m. dir.), 1 m. dir., °° (2 vol.). *F. 9:* Tutto a diritto. *F. 10:* * 6 m. dir., °° 2 gett., 1 m. dir., °° (14 vol.), 5 m. dir., *. *F. 11:* * 1 m. dir., °° 2 gett., 2 m. ins. rov. prese da dietro, °° (2 vol.), 2 gett. Allungare le 15 m. seguenti lasciando cadere tutti i gett. che si trovano negli intervalli e lav. tutti insieme a rov., °° 2 gett., 2 m. ins. rov. prese da dietro, °° (2 vol.) 2 gett., 1 m. dir., *. *F. 12:* * °° 1 m. dir., 2 m. nei gett. (1 m. rov., 1 m. dir.) °° (3 vol.), 1 m. dir., °° 2 m. nei gett. (1 m. rov.), 1 m. dir., °° (3 vol.), *.

FOGLIE DI MELO

N. delle m. divisibile per 19, piú viv.

F. 1, 3, 5 e 7: 1 m. dir., * 1 accavall. sempl., 3 m. dir., °° 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (2 vol.), 1 gett., 1 m. dir., 1 gett., °° 2 m. ins. dir., 1 gett., °° (2 vol.), 3 m. dir., 2 m. ins. dir., * 1 m. dir.

F. 2 e tutti i ferri pari: A rovescio.

F. 9: 1 m. dir., * 1 accavall. sempl., 2 m. dir., °° 1 gett., 2 m. ins. dir., °° (2 vol.); 1 gett., 3 m. dir., 1 gett., °° 1 accavall., sempl., 1 gett., °° (2 vol.), 2 m. dir., 2 m. ins. dir., * 1 m. dir.,

F. 11: 1 m. dir,, * 1 accavall. sempl., 1 m. dir., °° 1 gett., 2 m. ins. dir., °° (2 vol.), 1 gett., 3 dir., 1 gett., °° 1 accavall. sempl., 1 gett., °° (2 vol.), 2 m. dir., 2 m. ins. dir., * 1 m. dir.

F. 13: 1 m. dir, * 1 accavall. sempl., °° 1 gett., 2 m. ins. dir., °° (2 vol.), 1 gett., 7 m. dir., 1 gett., °° 1 accavall. sempl., 1 gett., °° (2 vol.), 2 m. ins. dir., * 1 aum. sul dir.

F. 15: 1 m. pass., * 1 m. dir., intrec. la m. pass. sulla m. dir., °° 1 gett., 2 m. ins. dir., °° (2 vol.), 1 gett., 3 m. dir., 2 m. ins. dir., 4 m. dir., 1 gett., °° 1 accavall. sempl., 1 gett., °° (2 volte), 1 m. pass., * 1 m. dir., intrec. la m. pass. sulla m. dir., 1 m. dir.

F. 17, 19, 21 e 23: 1 m. dir., * °° 1 gett., 2 m. ins. dir., °° (2 vol.) 1 gett., 3 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., 1 gett., °° 1 accavall. sempl., 1 gett., °° (2 vol.), 1 m. dir., * 1 m. dir.

F. 25: 1 m. dir., * 1 m. dir., °° 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (2 volt.), 1 gett., 2 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 accavall. sempl., 2 m. dir., °° 1 gett., 2 m. dir., °° (2 vol.) 1 gett., 2 m. dir., * 1 dir.

F. 27: 1 m. dir., * 2 m. dir., °° 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (2 vol.), 1 gett., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 accavall. sempl., 1 m. dir., 1 gett., °° 2 m. ins. dir., 1 gett., °° (2 vol.), 3 m. dir., * 1 m. dir.

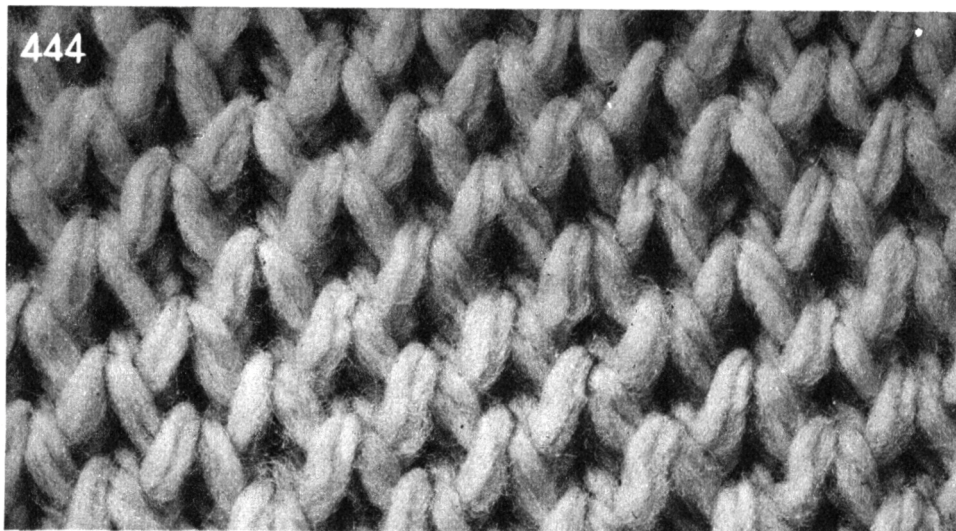
F. 29: 1 m. dir., * 3 m. dir., °° 1 gett , 1 accavall. sempl., °° (2 vol.), 1 gett., 2 m. ins. dir., 1 accavall. sempl., 1 gett., °° 2 m. dir., 1 gett., °° (2 vol.), 4 m. dir., * 1 m. dir.

F. 31: 1 m. dir., * 4 m. dir., °° 1 gett., 1 accavall. sempl., °° (2 vol.), 1 gett., 1 accavall. sempl., 1 gett., °° 2 m. ins. dir., 1 gett., °° (2 vol.), 3 m. dir., 2 m. ins. dir., * 1 m. dir.

PUNTI IN LANA LUCIGNOLO

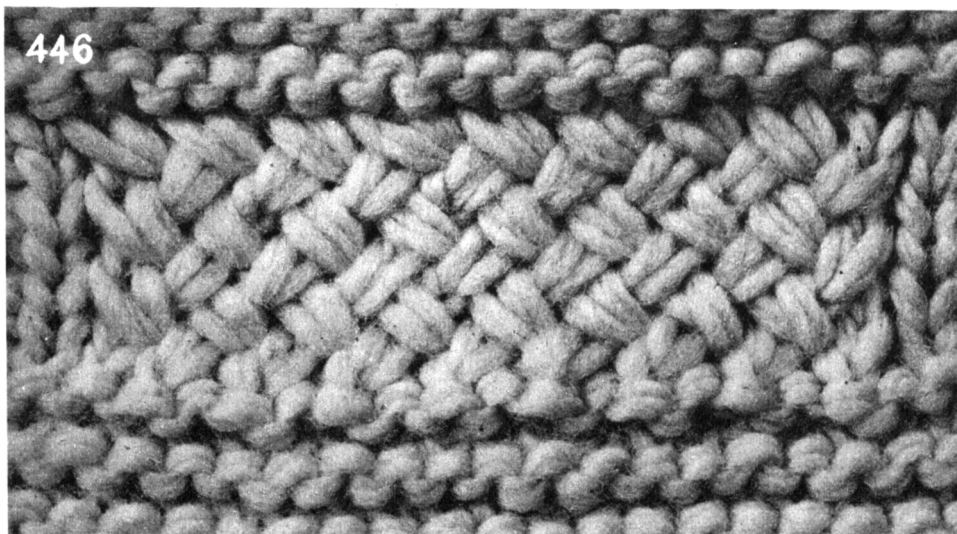
I seguenti punti, le cui spiegazioni si trovano ai numeri indicati, sono stati eseguiti in lana doppio-lucignolo per le future mamme, in ricerca di idee per la copertina della culla.

PUNTO ALVEOLO (vedere N. 226)

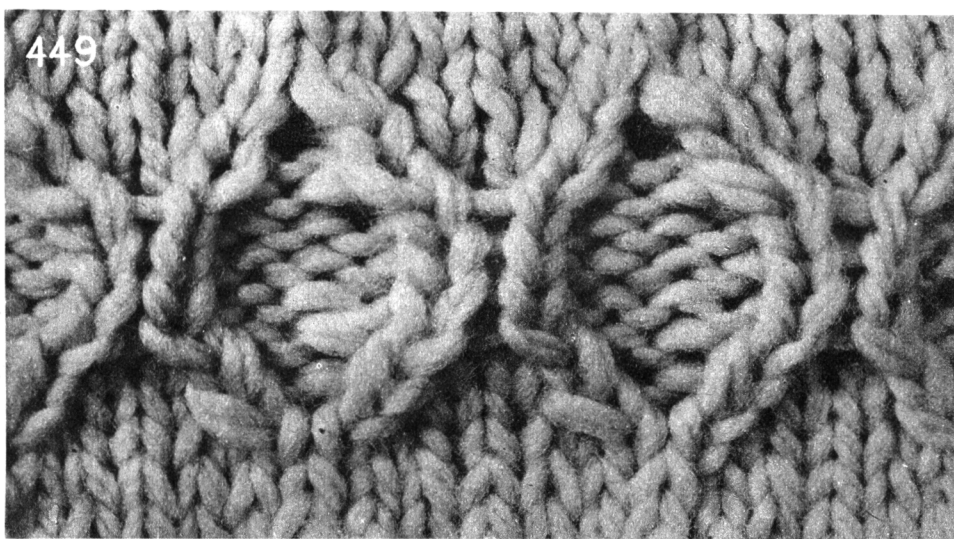
444

PUNTO GRANITO VERTICALE (vedere N. 229)

445

PUNTO GIARRETTIERA (vedere N. 171)
PUNTO PAGLIA (vedere N. 283)

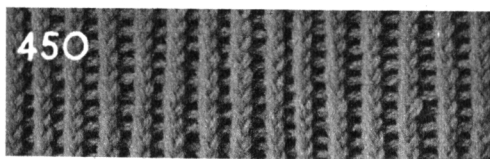
446

LE NAPPINE (vedere N. 243)

PUNTO TRINITÀ (vedere N. 375)

I MEDAGLIONI

N. delle m. divisibile per 6, piú viv.

F. 1: * 2 m. rov., 2 m. dir., 2 m. rov., *. *F. 2 e tutti i ferri pari:* Lavorare le m. come si presentano. *F. 3:* * 1 m. rov., 2 m. dir., incrociate a dest. (ved. N. 93), 2 m. dir. incrociate a sin., (ved. N. 90), 1 m. rov., *. *F. 5:* * 2 m. dir. incr. a dest., 2 m. dir., 2 m. dir. incr. a sin., *. *F. 7:* A diritto. *F. 9:* * 2 m. dir .incr. a sin., 2 m. dir., 2 m. dir. inc. a dest., *. *F. 11:* * 1 m. rov., 2 m. dir. incr. a sin., 2 m. dir. incr. a dest., 1 m. rov., *. *F. 13:* Riprendere dal *F. 1.*

MAGLIA IN TONDO (con 4 aghi)

Le calze di lana sottile, lavorate a mano, sono tornate di moda per lo sport. Diamo qui alcuni spunti che si possono lavorare su 4 aghi. Sono destinati, gli uni all'eleganza femminile, gli altri all'eleganza maschile.

COSTE 1/1 RITORTE

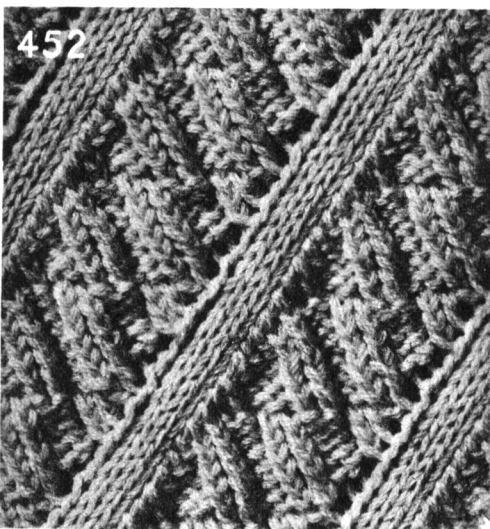
N. delle m. pari.

Tutti i giri: * 1 m. dir. ritorta, 1 m. rov., *.

ZUCCHERO FILATO

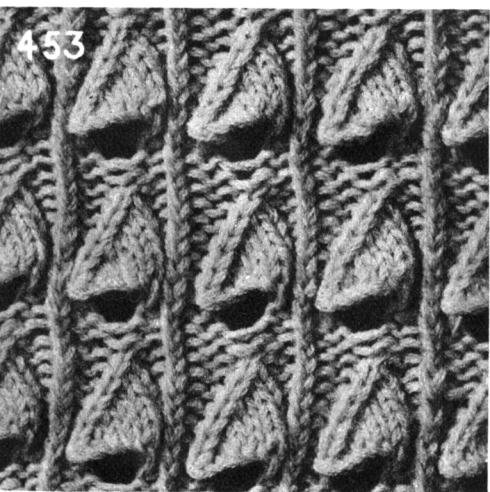
N. delle m. divisibile per 12.

Giro 1: * 1 accavall. sempl., 6 m. dir., 1 gett., 3 m. dir., *.

Giro 2: A diritto.

FLAUTO

N. delle m. divisibile per 17.

Giro 1: * 1 gett., 2 m. dir. ritorte °° 3 m. rov., 2 m. dir. ritorte, °° (2 vol.), 1 accavall. sempl., 3 m. dir., * .*Giro 2:* * 1 gett., 1 m. rov., °° 2 m. dir. ritorte, 3 m. rov. °° (2 vol.), 1 m. dir. ritorta, 1 accavall. sempl., 3 m. dir., *. *Giro 3:* * 1 gett., 2 m. rov., °° 2 m. dir. ritorte, 3 m. rov., °° (2 vol.), 1 accavall. sempl., 3 m. dir., *. *Giro 4:* * 1 gett. °° 3 m. rov., 2 m. dir. ritorte, °° (2 vol.), 2 m. rov., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., *. *Giro 5:* * 1 gett., 1 m. dir. ritorta, °° 3 m. rov., 2 m. dir. ritorte, °° (2 vol.), 1 m. rov., 1 accavall. sempl., 3 m. dir., *. *Giro 6:* * 1 gett., 2 m. dir. ritorte, °° 3 m. rov., 2 m. dir. ritorte, °° (2 vol.), 1 accavall. sempl., 3 m. dir., *.

Giro 7: * 1 gett., 1 m. rov., °° 2 m. dir. ritorte, 3 m. rov. °° (2 vol.), 1 m. dir. ritorta, 1 accavall. sempl., 3 m. dir., *. Riprendere dal *Giro 1.*

CAMPANELLA

N. delle m. divisibile per 5.

Giro 1: * 2 m. rov., 1 m. dir. ritorta, 7 m. rov., 1 m. dir. ritorta, 2 m. rov., 7 gett., *. *Giro 2:* * 2 m. dir. rit. *Giro 3:* * 2 m. rov., 1 m. dir. rit., 2 m. rov., 5 m. dir., 2 m. ins. dir., *. *Giro 4:* * 2 m. rov., 1 m. dir. rit., 2 m. rov., 4 m. dir., 2 m. ins. dir., *. *Giro 5:* * 2 m. rov., 1 m. dir. rit., 2 m. rov., 3 m. dir., 2 m. ins. dir., *. *Giro 6:* * 2 m. rov., 1 m. dir. rit., 2 m. rov., 2 m. dir., 2 m. ins. dir., *. *Giro 7:* * 2 m. rov., 1 m. dir. rit., 2 m. rov., 1 m. dir., 2 m. ins. dir., *. *Giro 8:* * 2 m. rov., 1 m. dir. rit., 2 m. rov., 2 m. ins. dir., *. *Giro 9:* * 2 m. rov., 1 m. dir. rit., 3 m. rov., *.

SPIRALE A GIORNO

N. delle m. divisibile per 12.

Giro 1: * 3 m. rov., 1 gett., 4 m. dir., 2 m. ins. dir., 3 m. dir., *.

Giro 2: * 3 m. rov., 1 m. dir., 1 gett., 4 m. dir., 2 m. ins. dir., 2 m. dir., *.

Giro 3: * 3 m. rov., 2 m. dir., 1 gett., 4 m. dir., 2 m. ins. dir., 1 m. dir., *.

Giro 4: * 3 m. rov., 3 m. dir., 1 gett., 4 m. dir., 2 m. ins. dir., *.

Giro 5: Riprendere dal *Giro 1.*

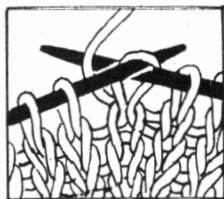
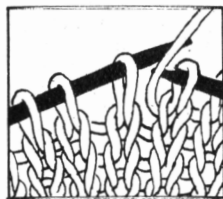
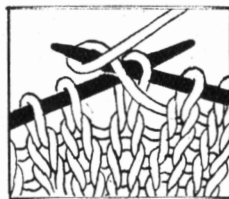
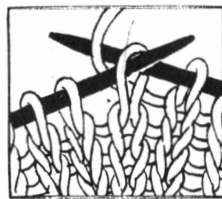
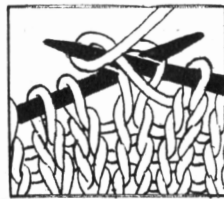
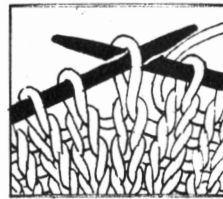
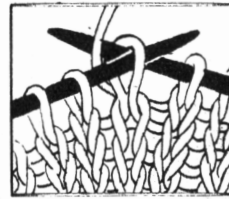
La pagina delle principianti

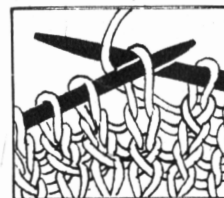
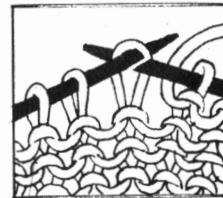
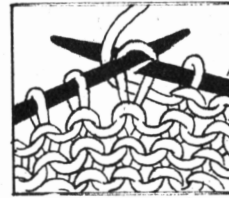
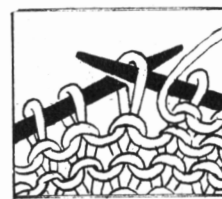
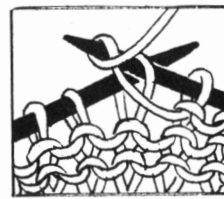
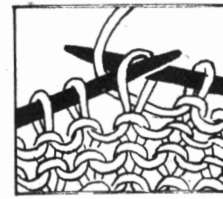
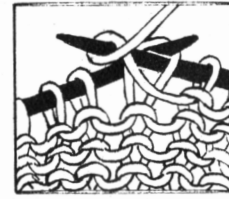
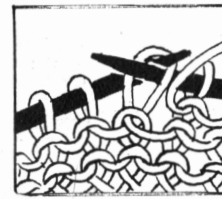
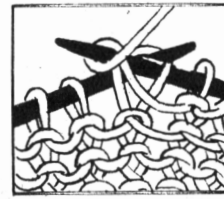
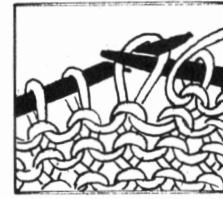
L'ostacolo maggiore per le principianti è:

1°) La continuazione del lavoro interrotto. Spesso esse lo ricominciano a rovescio.

2°) Saper lavorare nel senso esatto le maglie, che accidentalmente si saranno smagliate e recuperate a casaccio. Tutto il male deriva dal fatto che le principianti ignorano quale deve essere la posizione della maglia sull'ago.

Questo piccolo quadro, sarà loro di grande aiuto. In ciascun disegno, le maglie che sono a sinistra *di quella che la figura descrive, si presentano sempre normalmente, affinché la lettrice abbia la percezione immediata della differenza.*

1. Maglia diritta, come la si vede. Come *lavorare a diritto 1 m. dir.*

2. Il filo si trova *dietro* il lavoro. Come l'ago passa nella maglia.

3. Maglia diritta, come la si vede. Come *lavorare a rovescio 1 m. dir.*

4. Il filo si trova *davanti* al lavoro. Come l'ago passa nella maglia.

5. Maglia diritta che si presenta malamente. Come *lavorarla a diritto.*

6. Maglia diritta che si presenta malamente. Come *lavorarla a rov.*

7. Maglia diritta quale si presenta. Come *prenderla dal dietro.*

8. Scomposizione del movimento. Come il filo passa sull'ago.

9. Maglia diritta che si presenta malamente. Come *lav. dal dietro.*

10. In questo modo, *la m. presa dal dietro viene riv.* E' una m. ritorta.

11. Maglia rovescia come la si vede. Come *lavorare a diritto 1 m. rov.*

12. Il filo è stato riportato *dietro* il lavoro. Come il filo *passa sull'ago.*

13. Maglia rovescia come la si vede. Come *prendere a rov.* 1 m. rov.

14. Il filo si trova *davanti* al lavoro. Come il filo passa sull'ago.

15. Maglia rov. che si presenta malamente. Come *lavorarla a diritto.*

16. Maglia rov. che si presenta malamente. Come *lavorarla a rov.*

17. Maglia rovescia come la si trova. Come *prenderla dal dietro.*

18. Scomposizione del movimento. Come il filo passa sull'ago.

19. Se la m. rovescia si presenta malamente, girarla prima di lavorarla dal dietro.

20. In qualsiasi modo, *la m. presa dal dietro,* è qui *una maglia rovescia ritorta.*

Della composizione dei punti

In un album di punti a maglia, non si può fare a meno di esaminare quali regole bisogna osservare nella creazione di punti nuovi. E' necessario quindi, studiare quale sistema regola l'invenzione stessa, quando si cercano dei punti e delle combinazioni di punti.

Le prime quattro condizioni di ordine pratico, e dettate dal buon senso sono le seguenti:

1°) La facilità di esecuzione.

2°) Un normale consumo di materiale (lana, seta, lino o cotone).

3°) Un aspetto essenzialmente decorativo.

4°) Una grossezza di aghi in rapporto a quella del filo usato.

Seguono poi le considerazioni tecniche, che nessuno deve ignorare:

A) Ogni gruppo di maglie a *rovescio* disposto *orizzontalmente* formerà *rilievo* su di un fondo di jersey diritto (conf. a pag. 28).

B) Ogni gruppo di maglie a *rovescio* disposto *verticalmente* formerà una rientranza su di un fondo di jersey diritto. (conf. a pag. 38 - coste verticali).

C) Ogni aumento dovrà essere compensato da una diminuzione quando si voglia ottenere un motivo basato sullo stesso numero di maglie, dal principio alla fine della sua lavorazione progressiva (pag. 58 - n. 314).

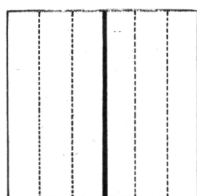
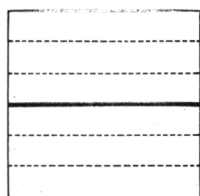
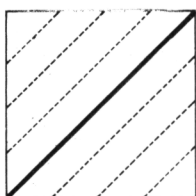
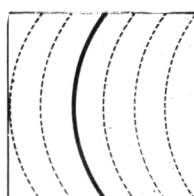
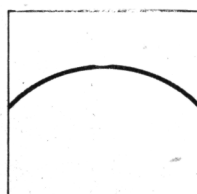
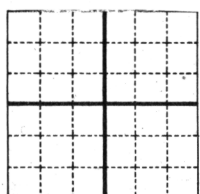
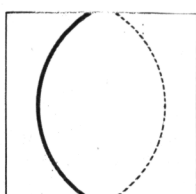
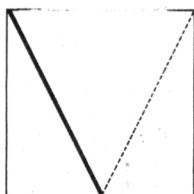
D) Esistono punti irregolari, dove questa compensazione si produce solo due o tre ferri più lontano (conf. a pag. 85).

E) Per ottenere un motivo incompatibile con il numero di maglie che si hanno sull'ago, occorre alle volte diminuire asimmetricamente; cioè sopprimere una volta, su due o tre, due maglie invece di una, per compensare un gettato o un aumento supplementare, indispensabile per ottenere un dato disegno.

F) Infine nella parte tecnica di questo album, si troverà il dettaglio del sistema da seguire, per presentare le maglie in modo da variarne l'aspetto. Questo studio faciliterà la decifrazione dei punti sconosciuti.

Quando si entra nel dominio dell'estetica, ricordiamoci che la elaborazione del punto dovrà sempre essere sottoposta ai principi della decorazione, qualunque sia il lavoro al quale è destinato un dato « punto ».

Occorre, innanzi tutto, che si stabilisca un certo ritmo dell'insieme a mezzo di una ripartizione regolare che appaghi l'occhio e l'equilibrio delle proporzioni. Contrasti giudiziosamente proporzionati, tra rilievi e rientranze, tra punti complicati e punti semplici, tra parti in punto a giorno e parti in punto pieno, disegneranno, a volte righe verticali, a volte righe orizzontali, a volte ancora diagonali, inferriate, arabeschi, lische, intrecci, semi, ecc.

Vi diamo qualche spunto di possibili disposizioni. La ripetizione semplice, di uno o piú motivi, seguendo le linee dei nostri schemi, permetterà di abbozzare un numero infinito di punti.

Consigli pratici

PER IL TRATTAMENTO DELLA LANA E DEI LAVORI A MAGLIA

La riuscita di un lavoro a maglia ben fatto, dipende da una infinità di particolari che tutte le donne dovrebbero conoscere. Se non tutte sono in grado di lavorare con regolarità, per lo meno esse possono ricorrere a vari espedienti che miglioreranno l'insieme del loro lavoro.

Ciò che vi consigliamo ora costituisce la materia di questa parte della nostra rassegna.

A cominciare da come si forma un gomitolo, a come lo si preserva dalla polvere assieme al lavoro in corso, al modo di regolare al massimo la tensione del filo, seguono le norme per sopperire ad una irregolarità dei vivagni o dei punti (vedi pag. 31), per evitare che i davanti di un gilet, di una giacca, o di un pullover si sformino.

Il sistema di allungare un capo divenuto troppo corto, o di rifare le coste in basso e i polsi, consumati dall'uso; come servirsi della lana già lavorata e disfatta; e da ultimo, l'importante problema della lavatura e stiratura di un capo in maglia, quando questo sia già stato portato.

COME FARE UN GOMITOLO

Chiunque abbia visitato una filatura, sarà rimasto meravigliato del modo in cui la lana viene aggomitolata meccanicamente: un piccolo scheletro formato di fili metallici, azionato in modo da potersi, in certo qualmodo gonfiare fino a formare una gabbia, gira attorno ad un perno, perché la lana si avvolga regolarmente su questa gabbia.

Durante la rotazione, la lana rimane tesa. Quando si raggiunge la quantità voluta di filato, lo scheletro si ferma automaticamente e i fili metallici si rinserrano. Questo « rinserrarsi » del sostegno, ridà alla lana tutta la sua elasticità. A questo punto l'operaia con molta destrezza, infila attorno al gomitolo la striscia stampata che forma l'etichetta.

La magliaia che compera lana in matassa, o che voglia ricuperare la lana di un capo usato, può seguire questo metodo: le dita della mano che tiene l'inizio del gomitolo, devono, leggermente allargate e rigide, sostituire lo scheletro metallico, mentre il filo si avvolgerà *su di esse*. Ritirandole per cambiare il senso dell'avvolgimento, la lana riprenderà la sua elasticità e fino alla fine, il gomitolo rimarrà soffice. Così le fibre del filato aggomitolato non saranno né tirate, né spezzate da una eccessiva tensione e la resistenza del filato non verrà meno durante la lavorazione.

COME REGOLARE LA TENSIONE DELLA LANA

Inutile dire che occorre lavarsi le mani ogni volta che si lavora un capo di lana, soprattutto se esso è di colore chiaro. Il gomitolo e il lavoro in corso dovranno essere sempre avvolti in un panno bianco, sia di cotone che di seta.

Vi sono parecchi altri modi per preservare la lana dai contatti mentre la si lavora. Il primo consiste nel mettere il gomitolo in una scatola tonda, il cui coperchio sia stato forato e permetta l'uscita del filo. Si eviteranno lo sfregamento, gli arresti di tensione provocati dal gomitolo che gira, dipanando il gomitolo stesso dall'interno. Si può anche infilarlo sulla stanga centrale di un piccolo cavaletto metallico che si trova in commercio e che serve da arcolaio; in questo caso lo svolgimento del gomitolo avviene dall'esterno. Ma il miglior sistema per ottenere una tensione dolce, senza brusche fermate, consiste nel dipanare interamente la lana, lasciando che il filo si accumuli a caso, su di una salvietta messa in un cesto, sia in una piccola scatola tonda di cartone, chiusa da un coperchio forato. Naturalmente se non si vogliono ingarbugliare i fili, non bisognerà agitare detta scatola, né lasciarla in balía di un gatto.

COME EVITARE CHE LE BORDURE DI UN GILET SI SFORMINO

Eviterete la deformazione dei davanti di un gilet o di un cardigan, applicando la bordura, invece di lavorarla contemporaneamente al corpo del capo in lavorazione. La farete a parte, iniziandola dal basso, dalla parte degli occhielli; ciò eviterà di dover ricercare la posizione di questi ultimi a capo ultimato. Poi, con un sopraggitto, attaccherete questa striscia ai davanti, tirandola leggermente; in questo modo essi saranno mantenuti in forma, assai meglio che se la bordura fosse stata lavorata contemporaneamente ai teli. Ma se il gilet senza bordi fosse troppo pesante per essere orlato, potrete aumentare di due o tre maglie lavorate in punto spuma il vivagno perlato dal lato dei bottoni, impedendogli di arrotolarsi. Rafforzerete poi questa bordura, foderandola con un gros-grain da cappello. In questo caso gli occhielli saranno tagliati e ricamati in punto occhiello, prendendo insieme contemporaneamente la parte in maglia e il nastro.

PER AGGIUNGERE O ALLUNGARE UN CAPO

E' possibile:

1° Sia iniziare il lavoro dall'alto, come dalle maniche. Ciò permette in seguito di disfare facilmente le coste del basso, di rimagliare e fare nuove coste (cioè allungare).

2° Sia tirare un filo (vedi pag. 20), per separare il pezzo usato dalla parte ancora buona dell'indumento, rimagliare e rifare poi nuove coste (o allungare).

3° In certi casi, si può avviare il lavoro direttamente in jersey (o in qualsiasi altro punto), con il sistema che vi abbiamo indicato. Una volta terminato, riprendere le maglie come dimostra l'illustrazione e fare, sia delle coste, sia del jersey per terminarlo con un orlo. Questo sistema permette cosí di disfare facilmente il lavoro, dal basso.

COME TRATTARE LA LANA DI UN CAPO DISFATTO

Per ricuperare la lana di un capo di maglia usato, la si tende su di un piccolo quadrato di legno o di cartone, tipo arcolaio, per formarne una matassa che verrà posta o sospesa, sopra un recipiente di acqua bollente. La si lascerà cosí fino al raddrizzamento e rigonfiamento completo del filo.

L'immersione diretta nell'acqua bollente è piú rapida e si usa quando occorre lavare la lana. Quando questa sia stata ben sciacquata, si avvolgerà ogni matassina in un pannolino asciutto e la si stirerà poi con un ferro caldo. Questo trattamento lo si può usare solo con lane di marca.

COME SI LAVANO I LAVORI A MAGLIA

Ho udito spesso madri, spose, sorelle, lamentarsi della lana che avevano comperata per fare dei golfs ai loro bambini, ai loro mariti o ai loro padri; esse attribuivano alla qualità della lana le conseguenze delle loro malefatte. Poiché, bisogna pur dirlo, se un capo si restringe, si infeltrisce, se mantiene delle ombreggiature, è *assai piú spesso* colpa della donna maldestra che usa procedimenti barbari che del fabbricante stesso (senza contare l'alterazione data dalla polvere, dal sudore, dalla pioggia, ecc.). Uno dei capi del piú importante « lanificio » di Europa, ci ha detto che, tra i lavori infeltriti che gli sono mandati in visione, quasi tutti sono cosí ridotti, per insufficiente risciacquatura.

In questo caso, il reparto specializzato toglie i residui di sapone superfluo, li raccoglie in un sacchetto e li rende, con il lavoro rimesso a nuovo, al suo proprietario! Questo esempio serva di lezione alle nostre lettrici!

Il grande segreto per evitare spiacevoli sorprese, quando si lavano capi di lana, ci è dato dall'Inghilterra. A fianco alle direttive, generalmente date per « lavare e risciacquare » un capo di maglia *in acqua sempre alla medesima temperatura e senza strofinare, diamo i seguenti consigli:*

1° lavare in acqua *calda* che non oltrepassi i 40°.

2° lavare in acqua *molto tiepida o fredda,* purché nel *primo caso,* l'essiccazione avvenga *in un ambiente caldo* (lontano dal fuoco e dal calorifero), nel *secondo invece, all'aperto, in corrente d'aria, al riparo dal sole e dalla polvere.* I fabbricanti delle « Lane Pinguino » aggiungono a questi saggi consigli, quello di utilizzare un detersivo, il « Bain- Mousse », che ha la prerogativa di non alterarsi al contatto con acqua calcarea; in piú, basterà lasciare immerso il capo, per qualche istante, per vederlo sbarazzarsi di tutta la sporcizia, senza infeltrirsi. Se si ha a disposizione acqua dolce, si può anche usare un'acqua saponata che si

avrà preparata prima, sciogliendo in acqua bollente, una dose di sapone di Marsiglia, pari a gr. 5, per ogni litro d'acqua. Lasciarla raffreddare, prima dell'uso.

Sia nell'uno come nell'altro caso, la risciacquatura, molto importante, deve essere fatta in parecchie volte, in molta acqua, e non in acqua corrente che non permette la verifica della sparizione del sapone sporco.

Finire con un'ultima risciacquatura in una quantità d'acqua, a cui sarà stato aggiunto il succo di un limone o un cucchiaio da tavola di aceto bianco. Questa operazione finale, ridarà alle fibre animali della lana, stanche per la lavatura, l'acidità di cui tutti i tessuti abbisognano per conservare la loro morbidezza.

Essiccazione: Il lavoro a maglia deve essere fatto asciugare con cura, in parecchie riprese, avvolgendolo fra due pezzuole asciutte, poi collocato in un ambiente che abbia i requisiti di temperatura richiesti.

Mantenendo la sua forma, lo si porrà piatto, fra due pezzuole, possibilmente sopra un graticcio. Se esso fosse grande e pesante, passare all'interno una terza pezzuola per assorbire l'umidità.

STIRATURA DEL LAVORO A MAGLIA

Se si tratta di un capo ultimato, bisogna rivoltarlo di modo che il diritto si trovi contro l'altro diritto, e infilarlo su di una apposita macchina (Jeannette).

La stiratura si effettua (spostando la superficie da stirare, tante volte quanto sarà necessario) sempre con una pezza bagnata e un ferro caldo.

Le è necessaria molta attenzione per non appiattire il punto, viceversa si può premere il ferro, senza alcun timore, sulle cuciture stirandole aperte.

Nello stesso modo si usa l'apposita macchina elettrica. In questo caso, la pezza bagnata si mette sulla macchina (Jeannette), il capo si infila con il diritto all'interno (rovescio) contro la pezza e invece di usare il ferro (è inutile perché è la macchina che riscalda), si eguaglia la superficie sul diritto con piccoli colpetti, con un « quadrato » coperto di flanella o con un molettone.

Se si desidera rendere elegante un « sweater », un « cardigan » o qualsiasi capo sportivo, l'ultimo colpo di ferro si darà sul diritto delle maniche messe piatte, onde dare loro una piega, secondo il sistema inglese.

Esistono altri procedimenti.

Uno di questi consiste nel ricoprire ogni telo, fissato sull'asse con alcuni strati di pezze umide, lasciandolo sotto pressione durane la notte. Un altro sistema consiste nel bagnare il capo e, mentre è ancora umido, lo si stira, mettendovi sopra una pezza asciutta. Questo sistema è assai indicato, quando per qualsiasi ragione, si è obbligati a lavare tutte le parti di un lavoro, prima di unirle. Il terzo sistema, (usato dai Shetlanders) per i loro celebri scialli e dalle «trinaie », consiste nello stendere il capo bagnato su di una intelaiatura, o con l'aiuto di spilli inossidabili su di un'asse coperta da una stoffa, finché esso sia asciutto.

Si può anche, per i punti a merletto, fissare il rovescio a punti lunghi con filo da imbastire, su di un tulle teso su di una intelaiatura e stirare poi con un ferro a temperatura media, *sotto al tulle.*

Comunque, il problema della stiratura, prima della confezione ha un'importanza grandissima, per la bella riuscita di un capo a maglia e se si difetta d'esperienza, sarà saggio esercitarsi su campioni, prima di arrischiarsi a intraprendere un lavoro importante.

COME RIPRENDERE LE MAGLIE

Volete riprendere delle maglie su di un vivagno, al principio o alla fine di un lavoro, che per qualsiasi ragione formano un bordo irregolare? Non introducete l'ago nelle medesime maglie del vivagno, del principio o della fine del lavoro, ma due o tre maglie prima o dopo (per il vivagno), o due o tre ferri prima o dopo (per la fine o il principio del lavoro).

Volete al contrario, per ragioni speciali, introdurre l'ago esattamente nelle maglie di questi bordi? Allora ciò deve essere eseguito in modo impeccabile. Non basta seguire le indicazioni che diamo a pag. 34, bisogna invece che tanto *le diminuzioni che gli aumenti del principio o della fine dei ferri* di un lavoro (seguenti la forma di un modello), *non siano eseguite nella maglia del vivagno stesso,* ma a due, o tre o quattro maglie all'interno, secondo il punto che avrete usato.

Per il modo di terminare i lavori, vedi pag. 35, come diminuire a gruppi, senza fare scale.

COME TAGLIARE LA MAGLIA

Questo procedimento spiacevole, può alle volte essere obbligatorio, se si vuol evitare di disfare un capo importante. Bisogna, in questo caso, fare alcune im punture a macchina, sovrapposte strettamente l'una all'altra a cm. ½ circa d punto che si vuol tagliare. Quindi tagliare senza paura.

Si usa lo stesso sistema per tagliare gli occhielli su di un capo, quando si dimenticato di farli durante il lavoro.

Gli occhielli vanno poi ricamati in seta.

Indice alfabetico

PERIODICI MONDADORI - Via Bianca di Savoia, n. 20 - Milano - Tel. 351.141 - *Direttore responsabile*: RENZO SEGÀLA - STAMPA: *Officine Grafiche Arnoldo Mondadori, Verona* - Pubblicazione autorizzata - Supplemento al N. 607 dell'11 ottobre 1952 di GRAZIA - SPED. IN ABB. POSTALE (Gr. II).